DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 38

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 14 Febbraio 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Anziana seminuda in barella, interviene il vicegovernatore L'azienda si scusa
De Mori a pagina II

La mostra
Capolavori "migranti", la collezione di Peggy
Navarro Dina a pagina 19

Coppa Italia
Milan raggiunto su rigore al 91' Il "solito" CR7 salva la Juve
A pagina 23

Renzi-Conte, venti di crisi

▸I renziani disertano il Consiglio dei ministri Scontro con il premier che chiama Mattarella

▸Il Pd: così si va al voto. Palazzo Chigi pronto a sostituire Iv. In gioco oltre 400 nomine

La parola «crisi» torna a essere evocata nei corridoi di Palazzo Chigi a tarda sera. Quando cioè il premier Conte riunisce il consiglio dei ministri, ma senza la delegazione di Italia Viva, composta da Teresa Bellanova (ufficialmente in missione istituzionale a Mosca) ed Elena Bonetti. La rottura con il partito di Renzi è plastica. Anche il Quirinale ne viene informato da una telefonata di Conte. Il problema è la giustizia. Si litiga sulla nuova prescrizione, che le truppe renziane continuano a cannoneggiare. Conte accusa IV di comportarsi «come se fossero all'opposizione», e pure «aggressiva e anche un po' maleducata». Prima dell'affondo contro Renzi, Conte aveva telefonato a Zingaretti. «Bisogna fare chiarezza una volta per tutte, Renzi rappresenta un fattore di instabilità eccessiva, è diventato una palla al piede per il governo. Così ci porta tutti a fondo», hanno convenuto il premier e il segretario dem. Intanto si fa sempre più assordante il tam tam di palazzo Chigi impegnato a rastrellare "responsabili" in Senato, tra le fila di Forza Italia e del gruppo Misto, per rendere «irrilevanti» i voti renziani.

Canettieri, Conte e Gentili
alle pagine 2, 3 e 5

Il commento

I tre errori della politica che rinnega se stessa

Mario Ajello

Il primato della politica è un'espressione desueta. Ma l'autonomia della politica è uno dei traguardi della modernità che non merita di essere messo in discussione, figuriamoci di venire negato. Eppure il succo della vicenda Gregoretti in Senato è proprio questo. Ovvero la deriva pericolosa che s'imbocca quando si affida alla magistratura - e in pochi hanno il coraggio di contrastare il trend per paura della furia popolare e temendo i fulmini dell'ideologia codificata a sinistra dal tempo della cosiddetta Mani Pulite - la facoltà di sindacare un atto di governo compiuto da chi è stato delegato a fare proprio quello: le scelte strategiche di una nazione.

La politica non può giocare con la giustizia e la giustizia non può giocare con la politica: questo assunto andava rivendicato e praticato in aula. E invece, una serie di errori ha innescato la ritirata parlamentare dal principio secondo cui un ministro - di qualunque colore e di qualunque segno - può e deve esercitare il compito fondamentale della difesa dei confini del Paese, senza essere sottoposto (...)

Continua a pagina 27

L'intervista

Casellati: «Prescrizione? Riflettere con molta cautela»

Maria Elisabetta Alberti Casellati respinge le polemiche sui vitalizi. E, sulla prescrizione, invita: «Occorre riflettere con molta cautela, visti i riflessi su diritti costituzionali».

Jerkov a pagina 4

L'intervista

Zoppas: «Così San Benedetto può diventare leader globale»

Maurizio Crema

San Benedetto, l'estero come prossima grande fonte di sviluppo con la bandiera del made in Italy. «Siamo presenti in più di 100 Paesi nel mondo e stiamo diventando sempre di più l'acqua della ristorazione di alta gamma, ma il fatturato all'estero, malgrado la crescita sul 2018, è ancora meno del 10% del totale, oltre i 770 milioni di consolidato - spiega Matteo Zoppas, esponente della famiglia proprietaria e consigliere (...)

Segue a pagina 17

Padova. In collegamento dalla Cina con l'università

Dalla quarantena si laurea via Skype

L'EMERGENZA Bloccata dalla quarantena Wenfang Cao si laurea via Skype. **Cappellato** a pagina 9

Sfasciò l'ufficio postale per il Reddito in ritardo ma non ne aveva diritto

▸Piove di Sacco, la Finanza scopre che aveva falsificato i documenti: deve ridare 4.469 euro

Aveva distrutto un ufficio postale a inizio gennaio perché non gli era ancora arrivato il bonifico mensile del reddito di cittadinanza. Centomila euro di danni e tanta paura per dipendenti e clienti che si trovavano allo sportello di Piove di Sacco. Ma per avere il sussidio il nordafricano aveva presentato documenti falsi per dimostrare un'inesistente domicilio. Ieri la Finanza lo ha denunciato e gli ha presentato il conto. Dovrà restituire 4.469 euro.

Lucchin a pagina 13

Cortina

Scialpinista Usa precipita e muore sul Bus di Tofana

Una scialpinista americana ha perso la vita sul Bus di Tofana, un classico fuori pista dell'area di Cortina. La donna è caduta in discesa. Ferita anche una guida

«Mia figlia baby mamma, vorrei almeno risentirla»

Da quasi cinque mesi non ha nessuna notizia e nessun contatto con sua figlia, rimasta incinta a 12 anni. «No, più nulla ed è questo che invece io e mio marito, e tutta la famiglia vorremmo. Anche solo parlare, sentire la voce di mia figlia. Solo questo e poi anche poter vedere il mio nipotino». Nei confronti del padre - colui che si proclamava fidanzato e futuro sposo, Luca Caari di 36 anni, condannato a 5 anni - la donna ha parole dure: «Potevano dargli anche dieci anni di galera, di lui non mi interessa proprio più niente».

Cecchetto a pagina 15

Il caso

Amianto, al Veneto solo 10 milioni e alla Sicilia 107

In Veneto servirebbe un miliardo di euro per bonificare gli edifici dov'è presente l'amianto. Ora arrivano i fondi pubblici: 10 milioni. Un decimo di quanto va alla Sicilia (107).

Pederiva a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

Venti di crisi

Il premier, Giuseppe Conte

Il leader di Italia Viva, Matteo Renzi

Giustizia, strappo Conte-Renzi Il premier chiama Mattarella

▶Iv diserta il Cdm. Ira del capo dell'esecutivo: voi opposizione maleducata, basta ricatti, Asse col Pd

▶Matteo: se cerca un'altra maggioranza gli do una mano Ok al nuovo processo penale: c'è il lodo sulla prescrizione

IL RACCONTO

ROMA La parola «crisi» torna a essere evocata nei corridoi di Palazzo Chigi a tarda sera. Quando cioè il premier Giuseppe Conte riunisce il consiglio dei ministri, ma senza la delegazione di Italia Viva, composta da Teresa Bellanova (ufficialmente in missione istituzionale a Mosca) ed Elena Bonetti. La rottura con il partito di Matteo Renzi è plastica. Esce dai retroscena e dai messaggi in codice nei voti parlamentari per diventare uno scontro diretto. Il problema è la giustizia. Si litiga sulla nuova prescrizione, che le truppe renziane continuano a cannoneggiare. Dal Cdm alla fine esce il via libera Pd, M5S e Leu al disegno di legge sul processo penale con dentro il Lodo Conte bis sulla nuova prescrizione. È l'epilogo di una giornata lunga e tormentata che si porterà dietro nuove code velenose.

La reazione del premier Giuseppe Conte, frontali e senza sconti, arriva dopo pranzo. Nelle parole scagliate dal presidente del Consiglio c'è la rabbia per l'atteggiamento di Iv che vota tre volte in due giorni su prescrizione e autostrade con il centrodestra e decide di disertare il Consiglio dei ministri sulla giustizia. «Sto per attaccare pubblicamente Renzi», dice Conte al segretario del Pd Nicola Zingaretti durante una telefonata. Poi l'affondo a favor di telecamera nei confronti delle truppe di Italia Viva, rea comportarsi «come se fossero all'opposizione, sbotta, e pure «aggressiva e anche un po' maleducata». Eccola, la crisi. «Crisetta», per Ettore Rosato, capogruppo alla Camera di Iv. La tensione è palpabile. Alle 16 Zingaretti riunisce al Nazareno lo stato maggiore del Pd per una conferenza stampa. C'è da annunciare "Il piano per l'Italia", un programma di fine legislatura con tanto di mobilitazione con i gazebo nelle piazze. Ma alla fine si torna a parlare della maggioranza in panne. Del pericolo «pantano», come lo chiama Andrea Orlando, che vede le urne.

ORLANDO: NON SI PUÒ LASCIARE L'ESECUTIVO IMPANTANATO, SI PUÒ ANDARE A VOTARE CRIMI: NOI LAVORIAMO DAGLI ALTRI SOLO SLOGAN

Zingaretti fa notare - e sembra parlare all'ex rottamatore fiorentino - che «al momento non siamo alla crisi, ma che se ci fosse sarebbe la fine della legislatura». Traduzione: i dem non sono disponibili ad appoggiare nuove maggioranze e, peggio ancora, nuovi premier. Nel Pd si accendono altri campanelli che prendono le curve dei ricordi: «Matteo vuole fare con Conte ciò che gli riuscì con Letta, ma allora aveva un partito al 40%, ora sta al 4%».

LA RISPOSTA

Alle 18 e 30, dopo inutili tentativi di mediazione, arriva la risposta di Renzi via Facebook. Che da una parte frena, ma che dall'altra non rinuncia alla pugna: «Caro presidente del Consiglio, se vuoi aprire la crisi aprila, ma Italia viva ti ha chiesto altri, ti ha chiesto di aprire i cantieri». Poi appunto il guanto gettato in aria: «Se Conte vuole cambiare maggioranza gli diamo una mano».

Da quando è nato il governo giallorosso - la scorsa estate - per la prima c'è l'impressione che la situazione possa sfuggire di mano ai protagonisti.

Il presidente del Consiglio informa il Capo dello Stato della situazione in atto. La comunicazione arriva via telefono, anche se in un primo un momento non si esclude un faccia a faccia al Quirinale. Gli animi nella maggioranza però non si placano. Il Pd, con il capo delegazione Dario Franceschini, si riunisce per analizzare gli scenari.

Nel M5S, principale partito in Parlamento, buio totale. Poco prima di cena Vito Crimi, silente per tutta la giornata, batte un colpo con un post su Facebook: «C'è chi a parole dice di voler aprire cantieri, e c'è chi li apre davvero. C'è chi per esistere ha bisogno di polemiche e provocazioni, e c'è chi le polemiche le lascia agli altri».

A serata il Consiglio dei ministri sulla giustizia. Con un convitato di pietra (Renzi) e la volontà del premier di «vedere le carte» del suo ormai principale oppositore. Per molti, un film già visto.

Simone Canettieri

NUOVO PROCESSO PENALE

I tempi
La stretta sulla durata dei processi

Una stretta sulla durata delle indagini preliminari e una diversificazione dei tempi in relazione alla gravità dei reati trattati. La riforma del processo penale prevede che solamente per le inchieste che riguardano reati gravi sia possibile raggiungere il tetto dei due anni. Si tratta dei procedimenti su mafia, terrorismo, stragi, omicidio e violenza sessuale. Per svolgere le indagini che riguardano reati bagatellari - cioè quelli di minima lesività e che, avendo minore rilevanza sociale, possono essere repressi con sanzioni più lievi - il tempo massimo è un anno. Mentre per tutte le altre inchieste il tempo è di un anno e mezzo. Diventeranno più serrati anche i ritmi dei processi. È però ancora aperta la discussione sulla durata massima di ogni grado di giudizio, inizialmente indicata in un anno per il primo, due per l'appello e uno per la Cassazione. La stessa cosa vale anche per le sanzioni previste per i magistrati che non rispettano i tempi.

I paletti
A giudizio soltanto con prove solide

Un'altra novità introdotta dalla riforma riguarda l'obbligo per il pubblico ministero di chiedere l'archiviazione dell'inchiesta se gli elementi acquisiti durante le indagini preliminari sono insufficienti, contraddittori o comunque non sono tali da far prevedere l'accoglimento dell'accusa in giudizio. Il pubblico ministero non potrà esercitare l'azione penale nei casi in cui gli elementi acquisiti nelle indagini - anche se confermati in giudizio - non consentano l'accoglimento della prospettazione accusatoria. E il giudice in questi casi non potrà mai disporre il dibattimento.

Secondo il documento non potranno più essere impugnate le sentenze di proscioglimento relative a reati puniti con la sola pena pecuniaria o con pena alternativa, o quelle di condanna in cui la pena sia sostituita con il lavoro di pubblica utilità.

Stretta sulla durata dei procedimenti Via le norme sul Csm

IL FOCUS

ROMA Via le norme sul Csm e quelle per eliminare le porte girevoli tra politica e magistratura, con le novità sulla composizione e sul sistema elettorale, che sono state stralciate dal testo e che potrebbero essere spacchettate in provvedimenti differenti e seguire un iter a sé stante. Il disegno di legge sulla giustizia riguarda solo il processo penale. E subisce perciò una cospicua cura dimagrante, con la riduzione alla metà dei 35 articoli iniziali. Tra le ultime novità una norma che consente l'assunzione per il biennio 2020-2021 di 2000 unità di personale amministrativo per definire rapidamen-

Il ministro della Giustizia Alfonso Bonafede (foto ANSA)

Il lodo Conte bis

1 L'accordo – chiamato "Conte bis" non in riferimento al presidente del Consiglio, ma all'avvocato Federico Conte, deputato di Leu – stabilisce una distinzione tra condannati e assolti

2 Lo stop del decorrere della prescrizione vale solo per i condannati

3 Per gli assolti in primo grado, la prescrizione continua a correre

4 Per i condannati si ferma dopo il primo grado di giudizio mentre il processo va avanti

5 Se il condannato subisce una nuova condanna, la prescrizione si blocca in maniera definitiva

6 Se viene assolto, può recuperare i termini di prescrizione rimasti nel frattempo bloccati: il blocco scatterebbe, in via definitiva, solo per la doppia condanna, in primo e in secondo grado di giudizio

Centimetri

Un governo che porti al voto la linea del Colle se salta tutto

▶Mattarella preoccupato. E il premier: voglio andare a vedere le carte di Renzi

▶In caso di crisi il referendum non ostacolerà le urne, ma solo dopo il ridisegno dei collegi

IL RETROSCENA

ROMA Nel giorno in cui ricuce con il "Celeste impero" e scambia una serie di messaggi di amicizia (che valgono milioni di euro) con il presidente cinese Xi Jinping, si vede piombare sulla scrivania una mezza crisi di governo. Non che il presidente della Repubblica Sergio Mattarella non fosse a conoscenza delle contorsioni della maggioranza, ma essere tirato in ballo mentre non si comprende ancora bene dove vogliono parare le forze politiche che sorreggono il governo, è quantomeno prematuro. Eppure da diversi giorni più di un esponente della maggioranza, impegnato nel braccio di ferro in corso, distribuisce considerazioni sulle mosse del Quirinale qualora la situazione dovesse precipitare. Anche la continua ed esplicita evocazione delle urne assume i connotati di una clava che viene brandita con troppa facilità e forse anche poca cura.

LA SEDUTA

In attesa che maturino gli eventi, il Capo dello Stato segue a distanza le mosse dei partiti di maggioranza e di opposizione e, a dispetto delle voci che sono circolate ieri per molte ore, con il presidente del Consiglio ha solo un contatto telefonico dopo l'incontro avvenuto in mattinata in occasione dell'anno giudiziario della Corte dei Conti. «Consueta conversazione», sottolineano al Quirinale, anche se avviene mentre è in corso la prova di forza tra premier e leader di Italia Viva. Pur non cercando sponde, Conte spiega al Capo dello Stato che intende «andare a vedere le carte di Renzi». Più o meno l'annuncio di una sfida destinata a continuare e che il premier - così sostengono i bene informati - spera di risolvere dimostrando di avere anche al Senato i numeri senza l'apporto di Iv. Alchimie che scuotono poco Mattarella che anche ieri l'altro, in occasione della seduta straordinaria del Csm in ricordo di Vittorio Bachelet, ha invitato tutti ad avere «maggiore coraggio» nel confronto e nella ricerca della soluzione migliore. Un auspicio trapelato nella telefonata con Conte, anche perché la preoccupazione del Capo dello Stato per il crescente scontro interno alla maggioranza è legata alle difficoltà che tutte le forze politiche incontrerebbero a mettere in piedi un nuovo governo.

Il complesso esito elettorale del 2018 ha infatti reso sin dal primo giorno molto arduo il lavoro del Quirinale. Ancor più in salita si è rivelato il confronto tra le forze politiche dopo la caduta del Conte1. Per immaginare nuove formule politiche con l'attuale composizione del Parlamento, e dar vita ad un nuovo esecutivo qualora dovesse cadere il Conte2, occorre molta fantasia. Soprattutto se si vuole dare al Paese non un governo fragile, ma un'alleanza politica seria e che abbia almeno i presupposti per arrivare alla fine della legislatura. Ipotesi sulla carta inesistenti. A meno che il centrodestra - tutto in parte - non si mostri disponibile ad una sorta di governo d'emergenza che ovviamente archivierebbe l'attuale premier.

Quanto Renzi conti sulla difficoltà che avrebbe Conte nel convincere Mattarella di poter andare avanti con Pd, M5S, Leu e un gruppetto di responsabili messo insieme a palazzo Madama, è difficile saperlo. Certo è che raccogliere "responsabili" tra le fila del centrodestra, mentre si consuma uno scontro sui temi della giustizia, può risultare più complicato.

Ciò che un Paese democratico come il nostro non può escludere nemmeno per un solo giorno, è la possibilità di ritornare dagli elettori anche in una fase resa complicata dall'imminenza di un referendum confermativo su una riforma costituzionale votata dal Parlamento e da due differenti maggioranze. Proprio perché l'ostacolo non può esistere, qualora il Parlamento dovesse sancire l'impossibilità di mettere insieme nuove maggioranze, al Quirinale da tempo si è cominciato a ragionare sul possibile sbocco che possa permettere di accorciare il più possibile i tempi dell'entrata a regime della riforma.

I COLLEGI

Nel Pd c'è chi ancora spera di poter convincere il M5S ad accettare la sospensione della prescrizione dopo il secondo grado di giudizio. Qualora l'intesa si dovesse trovare e la maggioranza dovesse andare sotto il 24 febbraio (quando alla Camera si voterà il ddl dell'azzurro Enrico Costa), o dovesse passare la mozione di sfiducia promessa da Iv al ministro Bonafede, le urne potrebbero farsi davvero vicine. Servirebbe costruire un governo elettorale di poche settimane - magari affidato all'attuale ministro dell'Interno Luciana Lamorgese - solo per mettere a punto i collegi elettorali che spalmerebbero gli eletti del Rosatellum sui nuovi numeri del Parlamento. Il tutto potrebbe risolversi in pochi mesi in modo da andare al voto a giugno o al massimo a settembre e permettere al nuovo esecutivo di affrontare la legge di Bilancio.

Scenari ipotetici di crisi che non coinvolgono il Quirinale anche se la rissosità interna alla maggioranza si sta rivelando fortemente improduttiva per il Paese. Una paralisi che preoccupa da tempo, e non poco, il Capo dello Stato.

Marco Conti

I COLLOQUI SETTIMANALI

Il Palazzo del Quirinale. Il premier ha l'abitudine di salire a riferire al Capo dello Stato nei passaggi più critici del suo mandato. Conte spesso è a colloquio con Mattarella il venerdì, per un bilancio della settimana

Casaleggio avverte il Movimento

«Sostituire Rousseau? Un rischio per M5S»

«Stare o no col Pd? Questo tema non mi appassiona per niente, a me appassiona parlare di progetti. Fino a quando continueremo a parlare di tifoserie, di sovranisti, progressisti e persino di riformisti di craxiana memoria, non andremo da nessuna parte». Lo ha detto Davide Casaleggio a "Posta a porta". Il fondatore di Rousseau ha anche difeso le scelte di Luigi Di Maio: «Ha fatto un passo indietro da capo politico ma è sempre in prima linea e sarà in piazza contro i vitalizi». Casaleggio ha poi respinto le accuse, che gli arrivano da più parti sul presunto conflitto d'interessi («non ho mai influenzato la politica a favore dei miei clienti, non firmo decreti e non voto leggi») per concludere con un avvertimento ai nemici interni del M5S: «Rousseai è il cuore pulsante del Movimento. Se è sostituibile? È sempre possibile fare un trapianto di cuore, a rischio di chi decide di farlo».

te i processi pendenti e avviare la digitalizzazione.

Soprattutto, però, viste le polemiche di questi giorni, la maggiore novità è che vi rientra il cosiddetto lodo Conte bis sulla prescrizione. L'accordo stabilisce una distinzione tra condannati e assolti con lo stop del decorrere della prescrizione solo per i primi. Per gli assolti in primo grado, la prescrizione continua a correre; per i condannati si ferma dopo il primo grado di giudizio mentre il processo va avanti. Se il condannato subisce una nuova condanna, la prescrizione si blocca in maniera definitiva. Se viene assolto, può recuperare i termini di prescrizione rimasti nel frattempo bloccati. In altre parole, il blocco scatterebbe, in via definitiva, solo per la doppia condanna, in primo e in secondo grado di giudizio.

Michela Allegri

La tagliola

Discovery sugli atti se la procura sfora

Se entro tre mesi dalla scadenza del termine massimo di durata delle indagini preliminari - i mesi diventano 5 o 15 per i reati più gravi - il pubblico ministero non avrà notificato l'avviso di conclusione delle indagini o richiesto l'archiviazione, dovrà obbligatoriamente depositare tutti gli atti e tutta la documentazione inerente l'attività investigativa svolta. Poi, dovrà metterla a disposizione delle parti, avvisando indagato e persona offesa della possibilità di visionare il fascicolo e fare copia.

Tra le ultime novità è stata inserita anche una norma che consente l'assunzione per il biennio 2020-2021 di 2.000 unità di personale amministrativo per definire rapidamente i procedimenti pendenti e avviare la digitalizzazione. Un dettaglio che dovrebbe consentire di abbattere i tempi morti dei procedimenti e velocizzare le fasi di notifica degli atti.

Le punizioni

Sanzioni per il pm inerte per dolo o per negligenza

La violazione delle norme che riguardano le scadenze delle indagini e il rispetto dei tempi può avere conseguenze per il pubblico ministero. Se la violazione viene commessa per dolo o per negligenza inescusabile, infatti, costituirà un illecito disciplinare. La stessa cosa vale per l'omesso deposito della richiesta di archiviazione o il mancato esercizio dell'azione penale «entro il termine di 30 giorni dalla presentazione della richiesta del difensore della persona sottoposta alle indagini o della parte offesa». Sul punto, però, la discussione è ancora aperta. Si tratta di una norma che ha fatto infuriare l'Associazione nazionale magistrati, che l'ha più volte definita «irricevibile». L'associazione nazionale dei magistrati ha infatti sottolineato che le scadenze rigide individuate dal governo, in assenza di risorse, «sono una risposta sbagliata a un'esigenza».

Le priorità

I procuratori decidono l'urgenza dei fascicoli

Saranno i procuratori a indicare quali siano le notizie di reato da trattare con precedenza rispetto alle altre. In questo passaggio i procuratori dovranno seguire dei criteri predeterminati che dovranno essere indicati nei loro progetti organizzativi, dopo avere sentito il Pg e il presidente del tribunale. In questo passaggio la Procura dovrà anche tenere necessariamente conto della specifica realtà territoriale e criminale e delle risorse a disposizione. Prima questo passaggio non era codificato.

Una norma contro la quale si scagliano invece i penalisti. «Viene attribuita alle Procure una priorità nei criteri di esercizio dell'azione penale, questo significa che ogni Procura può fare come preferisce, senza criteri fissati?», aveva commentato l'avvocato Giandomenico Caiazza, presidente dell'Unione delle Camere Penali Italiane.

Istituzioni e riforme

PRIMA DONNA A PALAZZO MADAMA

Maria Elisabetta Alberti Casellati è la prima donna a ricoprire l'incarico di presidente del Senato. Eletta con Forza Italia a palazzo Madama, è stata eletta presidente il 24 marzo 2018

L'intervista **Maria Elisabetta Alberti Casellati**

«I commissari sui vitalizi ora valutino se lasciare»

▶La presidente del Senato parla alla vigilia della decisione sui ricorsi degli ex senatori

▶«Prescrizione? Occorre riflettere con molta cautela visti i riflessi su diritti costituzionali»

Maria Elisabetta Alberti Casellati respinge le polemiche sui vitalizi e sui presunti conflitti d'interessi dei membri della commissione chiamata a giudicare sui ricorsi degli ex parlamentari. E alla vigilia della manifestazione M5S avverte: alla Camera la situazione non è diversa. Ciò premesso, e pur respingendo le accuse di conflitto d'interessi, essendosi nel frattempo dimessi i supplenti della commissione contenziosa di palazzo Madama, invita a «una riflessione da parte di tutti gli altri componenti della commissione contenziosa contribuirebbe a spazzare via qualsiasi dubbio sulla sua terzietà».

Presidente Casellati, la giustizia è tornata ad essere un tema centrale del dibattito politico. Il tema dello stop alla prescrizione ha spaccato la maggioranza. Qual è la sua valutazione della riforma Bonafede? Condivide la richiesta di rinviarne l'entrata in vigore in attesa di una più complessiva riforma del processo penale?

«Sulla prescrizione credo che occorra riflettere con molta cautela. È fondamentale valutare come le nuove norme si possano conciliare con il principio costituzionale del giusto processo e della sua ragionevole durata. Il tema, infatti, va a incidere direttamente sulle garanzie costituzionali e i diritti della persona che di certo non può essere imputata a vita. Così come è certo che l'ordinamento penale si gioverebbe più di una riforma organica, sistematica e strutturale che di interventi settoriali».

Il voto sull'autorizzazione a procedere chiesta per Salvini dal Tribunale dei ministri sul caso Gregoretti ha infiammato l'aula. Come ha valutato la decisione della Lega di votare sì in giunta e poi astenersi in aula? Questi tatticismi non rischiano di pregiudicare l'istituto stesso dell'immunità per i membri del governo?

«È stato sicuramente un dibattito interessante. Al di là del merito, sono stati affrontati temi molto significativi sul piano istituzionale che hanno riguardato in particolare il principio dell'indipendenza della politica dal potere giudiziario».

La prossima settimana al Senato si preannunciano nuove tensioni sui vitalizi, visto che la commissione contensiosa sarà chiamata a decidere sui ricorsi degli ex parlamentari contro i tagli. M5S accusa il presidente Caliendo di essere in conflitto di interessi e domani scenderà in piazza...

«L'astensione annunciata dal presidente Caliendo è stato un atto di responsabilità teso a sgombrare il campo da qualsiasi possibile strumentalizzazione politica e a salvaguardare la credibilità dell'istituzione Senato. E a questo punto credo che, dopo le dimissioni dei supplenti, una riflessione da parte di tutti gli altri componenti della commissione contenziosa contribuirebbe a spazzare via qualsiasi dubbio sulla sua terzietà».

Sta dicendo che le accuse di conflitto d'interesse allora sono fondate?

«Sulla questione va fatta chiarezza. Intanto diciamo che nessun gruppo parlamentare, nessun partito si è espresso contro il taglio dei vitalizi. La commissione contenziosa che deciderà sui ricorsi degli ex parlamentari è un vero e proprio tribunale e come tale ha precise regole. I senatori che ne fanno parte sono stati designati a inizio legislatura secondo le indicazioni dei gruppi parlamentari e perciò ben prima dell'approvazione della delibera sui vitalizi. Nessuno ha mai contestato né la nomina dei singoli componenti né la loro compatibilità a decidere sul tema. Visto le recentissime polemiche, sarebbe stato decisamente meglio, come ho detto ripetutamente, che la riforma fosse stata approvata con una legge e non con un atto interno, sia al Senato che alla Camera».

Alla Camera c'è una situazione analoga?

«Certo. Le commissioni contenziose sia al Senato che alla Camera sono giudici a tutti gli effetti e le loro decisioni devono essere motivate in punto di diritto e non di opportunità politica. Proprio per questo, poiché la questione non può essere politica, non comprendo come mai le medesime contestazioni sul conflitto di interesse non siano state sollevate anche nei confronti dei componenti del consiglio di giurisdizione della Camera».

A fine marzo si terrà il referendum sul taglio dei parlamentari e vi è chi ritiene - e non solo nell'opposizione - che, una volta ricevuta l'approvazione popolare, le attuali Camere sarebbero non più legittime, se non sotto un profilo costituzionale, sotto quello politico. Per cui bisognerebbe tornare a votare, come avvenne dopo il referendum Segni, nel 1992. Qual è la sua valutazione?

«La possibilità di sciogliere le Camere è una prerogativa esclusiva del Capo dello Stato, una decisione molto delicata che deve necessariamente tener conto di tutte le evoluzioni del quadro politico e parlamentare, a partire dalla tenuta della maggioranza di governo».

Nel mese di gennaio il Parlamento ha licenziato appena due leggi, di cui una di conversione di un decreto. A dicembre è andata perfino peggio: 4 leggi di ratifica di trattati internazionali e la manovra. Insomma, le tensioni della maggioranza - prima Lega-M5S, ora quella attuale - fanno sì che le Camere procedano a rilento. Responsabilità solo del governo o c'è qualcosa che il Parlamento potrebbe fare in autonomia?

«Ho già detto più volte che la compressione dei tempi con cui le Camere sono costrette a valutare e approvare i provvedimenti dell'esecutivo, ha assunto dimensioni non più tollerabili. Di questo passo rischiamo di trasformare il bicameralismo perfetto in un "monocameralismo imperfetto e parallelo". Senatori e deputati vanno rispettati e ascoltati. Per cambiare la rotta non servono necessariamente accorgimenti normativi ma un'intesa istituzionale, un patto etico tra governo e Parlamento fondato sul rispetto dei ruoli e sulla centralità del confronto, sale della democrazia».

La prossima settimana dovrebbe arrivare finalmente l'elezione delle nuove Authority di Comunicazioni e Privacy: anche in questo caso, le liti nella maggioranza hanno provocato un rinvio senza precedenti. Tra lei e il presidente della Camera Fico c'è un qualche coordinamento per cercare di superare queste impasse?

«Con il presidente Fico abbiamo sempre condiviso dei percorsi comuni. Per quanto riguarda le nomine di nostra esclusiva spettanza, abbiamo seguito criteri di trasparenza e meritocrazia nei tempi previsti. Nel caso dell'Agcom e della Privacy abbiamo concordemente sollecitato la calendarizzazione delle nomine che però spettano al Parlamento».

Oltre alle tre elezioni suppletive attese tra febbraio e marzo, e oltre al referendum di cui dicevamo, a fine maggio ci sarà anche una nuova tornata di regionali. Per evitare uno stato di campagna elettorale permanente, non pensa che sarebbe opportuno tornare a ragionare di election-day?

«Ritengo proprio di sì. Senza intaccare l'autonomia delle Regioni credo che si possa razionalmente ipotizzare un ritorno all'election-day per scongiurare gli effetti negativi di una costante competizione politica».

Barbara Jerkov

ACCUSE DI CONFLITTO DI INTERESSI PER LE PENSIONI? ALLA CAMERA C'È UNA SITUAZIONE ANALOGA

PER EVITARE UNO STATO DI CAMPAGNA ELETTORALE PERMANENTE SI DOVREBBE TORNARE ALL'ELECTION DAY

L'indiscreto

Lite nei 5Stelle sul palco di domani

«Chi parlerà per ultimo?». Ovvero: chi metterà nel M5S la faccia sulla manifestazione di domani contro il ritorno dei vitalizi? In queste ore non mancano le tensioni. L'organizzazione è in capo a Paola Taverna, molto attiva in ottica leadership (per martedì ha messo in piedi anche un maxi convegno sulla corruzione con Caselli, Di Pietro, Bonafede e Raggi). Lei vorrebbe chiudere l'evento in piazza Santi Apostoli, ma c'è da capire il ruolo degli altri. I ministri parleranno? E Luigi Di Maio e Vito Crimi? Scaletta avvelenata.

Simone Canettieri

Autostrade, M5S: revoca complicata E Salvini li sfida: pronti a votarla noi

IL CASO

ROMA La miccia nel campo della maggioranza l'ha gettata Matteo Salvini davanti alla stampa estera: «Io sarei per la revoca di fronte a 43 famiglie distrutte», ha detto il leader della Lega a proposito di Autostrade. «È evidente che qualcuno non ha fatto il suo lavoro. Se la revoca è suffragata dai fatti noi del gruppo della Lega la voteremmo, se fossi al governo, se i ministri me la portano, io lo farei in 12 secondi». Una stoccata indirizzata al M5S che su questa battaglia si trova ancora nel guado. La maggioranza, anche su Autostrade marcia divisa. La riprova, l'ennesima è arrivata ieri. Le Commissioni Affari costituzionali e Bilancio della Camera, infatti, hanno bocciato gli identici emendamenti di Iv e FI che miravano ad eliminare dal Milleproroghe l'articolo che prevede nuove regole sulle concessioni autostradali indicando il percorso da seguire in caso di revoca (nella transizione la gestione passa ad Anas) e riduce le eventuali penali a carico dello Stato. La relatrice, Vittoria Baldino (M5s) e il governo avevano espresso parere negativo su questi emendamenti. L'articolo del Milleproroghe (il 35) che gli emendamenti di Iv e FI puntavano ad abrogare stabilisce che «in caso di revoca, di decadenza o di risoluzione di concessioni di strade o di autostrade, ivi incluse quelle sottoposte a pedaggio, nelle more dello svolgimento delle procedure di gara per l'affidamento a nuovo concessionario, per il tempo strettamente necessario alla sua individuazione, Anas, può assumere la gestione delle medesime».

BOCCIATI GLI EMENDAMENTI DI RENZIANI E FORZA ITALIA AL MILLEPROROGHE RESTANO LE NORME SULLE PENALI

Paola De Micheli, ministro delle infrastrutture
(foto LAPRESSE)

LA TRATTATIVA

Un segnale chiaro. Che spinge Palazzo Chigi a prendere tempo e a valutare tutte le soluzioni. Ma come stanno vivendo i grillini, l'invasione di Salvini anche sul tema di Autostrade? Fonti governative del Movimento aprono le braccia: «Sappiamo che tecnicamente la revoca della concessione è molto complicata, se non impossibile. Ma allo stesso tempo per noi la narrazione comunicativa non cambia». Perché? «Noi come M5S - dicono ancora fonti pentastellate di primo piano - non esprimiamo né il ministro dell'Economia né quello delle Infrastrutture e nemmeno il premier», spiegano con un sorriso amaro. In molti, dalle parti della maggioranza di governo, c'è la consapevolezza che il dossier Autostrade-Benetton è destinato ad attendere. Prima dovrebbero passare le turbolenze con Italia Viva e Matteo Renzi. Intanto, dalla relazione della Corte dei Conti arriva un messaggio chiaro: le concessioni autostradali devono «garantire l'interesse pubblico» e «vanno accelerate le procedure per l'affidamento, da svolgersi prima della scadenza delle vecchie convenzioni per evitare ulteriori proroghe alle convenzioni vigenti».

S. Can.

La tela di palazzo Chigi

Il premier vuole sostituire Iv La posta in palio: 400 nomine

▶Palazzo Chigi arruola responsabili in Senato «Con Renzi non si va avanti, sembra Salvini»

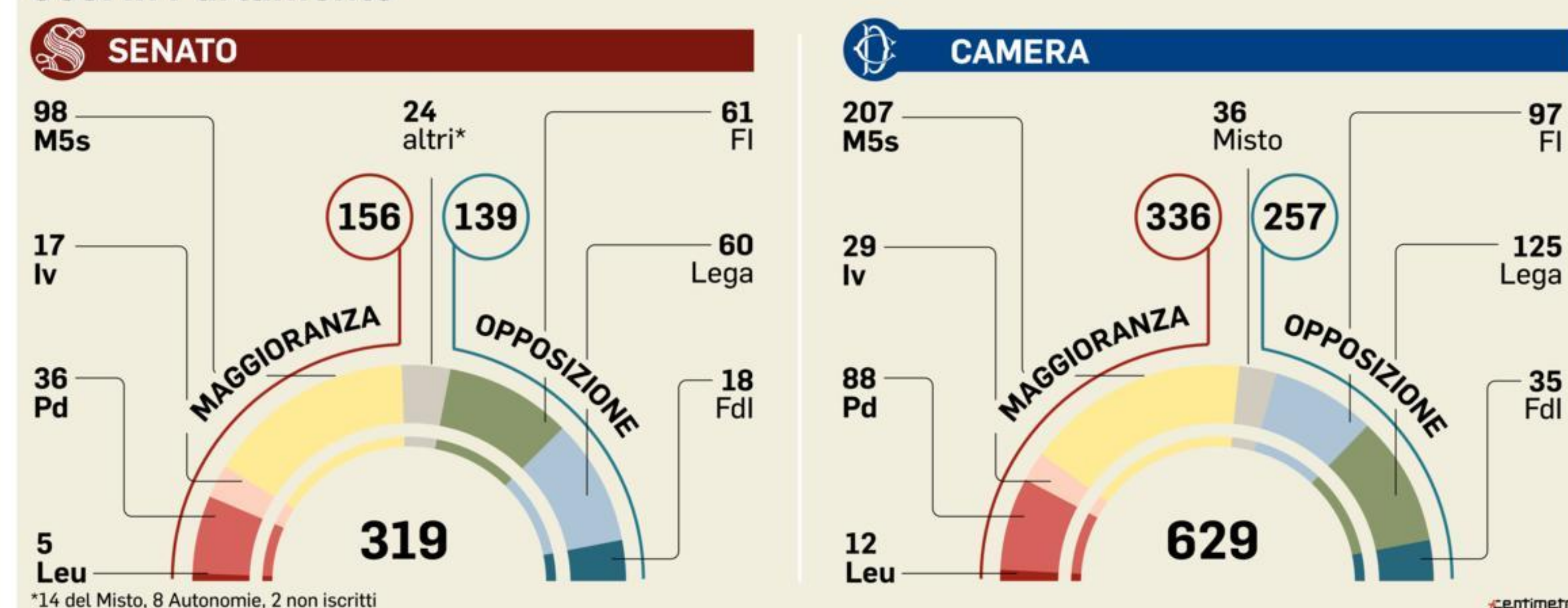
▶Sponda dei dem. Il capo di Italia Viva: sulle Partecipate non ci fanno toccare palla

IL RETROSCENA

ROMA Prima dell'affondo contro Matteo Renzi, Giuseppe Conte ha telefonato a Nicola Zingaretti. «Bisogna fare chiarezza una volta per tutte, Renzi rappresenta un fattore di instabilità eccessiva, è diventato una palla al piede per il governo. Così ci porta tutti a fondo», hanno convenuto e argomentato il premier e il segretario dem, che ha offerto al presidente del consiglio la garanzia che il Pd non pensa di disarcionarlo: «Se cade il tuo governo, non se ne fanno altri. Si va sparati a elezioni e cancelliamo una volta per tutte Renzi...».

Da lì a pochi minuti, nella maionese impazzita che è diventato l'esecutivo rosso-giallo a un passo dalla crisi, è scattato l'affondo del presidente del Consiglio dopo giorni di silenzio. «Se non facciamo chiarezza una volta per tutte, finiremo ostaggio di Renzi», ha confidato Conte prima di telefonare a Sergio Mattarella per informarlo del marasma.

Insomma, il sogno del premier (o il miraggio) è una maggioranza senza Renzi «che mi ricorda tanto Salvini...». Tant'è, che si fa sempre più assordante il tam tam di palazzo Chigi impegnato a rastrellare "responsabili" in Senato, tra le fila di Forza Italia e del gruppo Misto (si fanno i nomi di Cesa, Mallegni, Romani, Saccone), per rendere «irrilevanti» i voti renziani. «A palazzo Madama siamo già a quota 158 senza Italia Viva», dice chi è molto vicino a Conte, «per poter fare a meno di Renzi bastano 3-4 senatori. Tanto più che, potete starne certi, anche una decina di renziani su diciassette alla fine volterebbero le spalle al loro capo ormai avvitato in un cupio dissolvi. Italia Viva è tutt'altro che monolitica...». Conclusione: «Se va come deve andare, cambia la maggioranza e Conte si va a prendere una nuova fiducia in Parlamento».

Renzi ha fiutato il pericolo. Eppure non arretra: «Ormai siamo in guerra e non ci fermiamo. Io non morirò giustizialista. Magari si creasse un'altra maggioranza, se mi mandano all'opposizione sarò l'uomo più felice della terra. Ma non ci sono i numeri e non è vero che Italia Viva potrebbe smottare», ha confidato ai suoi, mettendo in conto la possibilità di «un nuovo governo con un nuovo premier». Che poi è il vero obiettivo dell'ex premier, impegnato a cannoneggiare il Pd e in particolare Franceschini. «Se siamo arrivati a questo punto», ha spiegato l'ex premier, «è perché i dem stanno facendo di tutto per esasperare la situazione. Bastava che si decidesse una sospensione di 6 mesi della prescrizione e tutto sarebbe stato risolto. Invece, quelli vanno dritti per la loro strada. La ragione? Con Conte che fa da cameriere e con i 5Stelle non pervenuti per mancanza di un leader, Franceschini sta lavorando per far cadere questo governo e aprirsi la strada per palazzo Chigi».

«E la cosa più assurda», aggiunge un renziano di alto rango, «è che Conte non ha capito il gioco, crede nella lealtà di Franceschini. E sta lavorando in segreto per sbatterci fuori dalla maggioranza, pensando di avere i numeri anche in Senato senza Italia Viva. Se deve finire così, per noi è okay: abbiamo solo due ministri, un sottosegretario e ci tagliano fuori da tutte le partite importanti. A cominciare dalla nomine, di cui siamo informati se va bene a cose fatte». Ecco il vero nodo dello scontro: le 400 poltrone da assegnare in Eni, Enel, Leonardo, Poste, Terna, etc. tra poco più di un mese.

All'orecchio di Dario Franceschini, naturalmente, sono arrivate le accuse di Renzi: «Sono tutte balle», dice chi è molto vicino al capodelegazione dem, «Dario non è così stupido da imbarcarsi in un'operazione del genere. Sa bene che i 5Stelle, dopo che Di Maio già si è chiamato fuori, non reggerebbero un governo senza Conte e a guida Pd. Dunque, questa ipotesi non sta in piedi e Dario non ci lavora». «E non ci sarebbe neppure un governo istituzionale di cui si vagheggia in qualche corridoio parlamentare», ha confidato Zingaretti.

IL CDM

In questo clima di veleni, minacce di crisi e sospetti, Pd-5Stelle e Leu di Roberto Speranza hanno raggiunto l'intesa sulla nuova prescrizione. La bozza presentata dal ministro della Giustizia, il grillino Alfonso Bonafede, era diversa da quella concordata e dem e Leu hanno ottenuto di tornare al «lodo» originario: la prescrizione si sospenderà dopo la condanna in primo grado e tornerà a decorrere retroattivamente in caso di assoluzione in appello, mentre la sospensione diventerà definitiva solo in caso di doppia condanna. Ma per non esasperare la situazione, nel Consiglio dei ministri senza le renziane Bellanova e Bonetti, è stato convenuto di rinviare la stesura del disegno di legge o dell'emendamento che dovrà recepire l'accordo. Intesa anche sul disegno di legge per la riforma del processo penale che è stato varato, ma dai cui sono state stralciate le norme che riguardano il Csm e la stretta sulle toghe in politica: due temi che verranno affrontati in una seconda fase. Se ci sarà.

Alberto Gentili

Così in Parlamento

*14 del Misto, 8 Autonomie, 2 non iscritti

CAMERA
207 M5s
36 Misto
97 FI
336
257
29 Iv
125 Lega
MAGGIORANZA
OPPOSIZIONE
88 Pd
35 FdI
12 Leu
629

centimetri

Rischio multa

L'Agcom striglia radio e televisioni: «Più spazio al referendum»

ROMA Un richiamo ad assicurare uno spazio «adeguato» al referendum costituzionale sul taglio dei parlamentari che si terrà il 29 marzo. Il Consiglio dell'Agcom striglia tutte le emittenti radio-televisive che, ignorando l'atto di indirizzo deliberato lo scorso 27 gennaio, stanno dedicando poco tempo o nulla a fornire informazioni sull'imminente appuntamento elettorale. L'autorità parla esplicitamente di «assoluta inadeguatezza» di quanto fatto finora e rivolge un «ordine a tutti i fornitori di servizi di media audiovisivi e radiofonici» affinché facciano il loro dovere "per garantire ai cittadini un'informazione completa e obiettiva». Se questo monito coinvolge tutti, c'è un'altra decisione dell'Agcom attesa per oggi che riguarda direttamente la Rai. All'ordine del giorno c'è infatti l'istruttoria sui casi di «presunta inosservanza» dei doveri di «conformità ai principi di pluralismo, completezza e correttezza dell'informazione nel rispetto del contratto di servizio». Una pratica che era stata avviata la scorsa estate sulla base di vari episodi e che a gennaio si è arricchita con il famoso caso dello spot di "Porta a porta" con Salvini protagonista mandato in onda nell'intervallo della partita di coppa Italia Juventus-Roma. La Rai a questo punto rischia di andare ben oltre il semplice richiamo e di doversi trovare a pagare una multa: l'Autorità potrebbe infatti, se venissero riscontrate gravi condotte, applicare una sanzione pecuniaria «che può arrivare sino al 3% del fatturato realizzato nell'ultimo anno».

Barbara Acquaviti

Il futuro del centrodestra

LE STRATEGIE

Salvini: ora negli Usa vado io Ma il risiko regioni si complica

▶Offensiva internazionale del segretario del Carroccio, che si smarca anche dalla Le Pen

▶Meloni e Berlusconi non mollano su Puglia e Campania ma Matteo vuole candidati civici

ROMA I «candidati senza tessera», i civici, i trasversali: Meloni e Berlusconi, ci state a rinunciare ai vostri aspiranti governatori, per fare spazio a figure più neutre e unificanti? Nel Day After della vicenda Gregoretti, Salvini - che comunque sta accusando la botta politico-giudiziaria - rilancia la sfida nel centrodestra. Sulle Regionali. Lì dove la contesa più aspra. Ma ieri il botta e risposta, tra Salvini e la Meloni tramite una nota di Fratelli d'Italia, riguarda le rispettive identità politiche. Salvini ha detto di «non ambire a rappresentare la destra radicale», in quanto quelle parti sarebbero coperte già dalla Meloni. Il cui partito replica: «E' una forzatura sostenere che Fratelli d'Italia rappresenti solo la destra radicale. In Europa FdI ha la co-presidenza dei conservatori e ha rapporti con i repubblicani americani. Due realtà politiche molto diverse da quell'estrema destra che per molti ambienti europei è invece rappresentata dal partito della Le Pen e da AFD in Germania, che fanno parte dello stesso gruppo della Lega».

Uno scambio di punti di vista, chiamiamolo così. Si inserisce nella questione più ampia dei movimenti che sia la Lega sia Fratelli d'Italia stanno facendo sulla scena internazionale. Dopo il viaggio di Giorgia in America, adesso è Matteo che annuncia: «Andrò presto negli Stati Uniti». Come a dire: occorre riallacciare rapporti con la Casa Bianca, non restare inchiodati al timbro del putinismo e giocare a tutto campo. La scelta di Giorgetti come responsabile Esteri del partito serve proprio a questo: a rilanciare l'immagine del Carroccio come forza affidabile e pronta a guidare il governo. Proprio in questa chiave, ecco l'altra mossa di Salvini: smarcarsi dall'estremismo della Le Pen e di Alternativa per la Germania, colleghi di gruppo (Identità e democrazia) all'Europarlamento, ma i 30 eurodeputati leghisti così come il resto della compagine a cui si sono affiliati soffrono in Europa di inconsistenza politica. Non partecipano alle scelte che contano. Sono tenuti ai margini. Perciò alcuni dei salvinisti a Bruxelles e Strasburgo da tempo spingono per entrare nel gruppo dei Conservatori e dei riformisti - dove c'è la Meloni che ha anche la co-presidenza di questa forza importante e più centrista che destrorsa e Fitto la guida insieme a un polacco - che significherebbe nuova agibilità politica. «Mi auguro che si riesca a formare un gruppo largo e aperto a tante nazioni e a tante istanze», dice Salvini. E spera che anche Orban, in rotta con il Ppe possa aderirvi.

IL RISIKO

«Salvini e Meloni - osserva Mara Carfagna - prima facevano gara a chi era più estremista, oggi a chi è più moderato. Questo rivela il vero tallone Achille del centrodestra, che se non si rafforza al centro non vincerà mai». Di fatto, ieri Salvini con Giorgetti al fianco, dopo la vicenda dell'autorizzazione al processo, ha inteso darsi una fisionomia meno arroccata. Sembra intenzionato non a moderarsi - espressione che non gli piace - ma a darsi il profilo di quello che non ragiona più per rigide casacche di partito ma vuole «aprire le porte». Porte aperte in Europa, porte aperte in Italia. Ma qui significa, in chiave Regionali, chiudere le porte a Fitto candidato meloniano in Puglia e a Caldoro candidato berlusconiano in Campania (di lui Carfagna dice: «E' divisivo») per puntare sul civismo. Cioè su nomi alternativi a quelli scelti da Giorgia e Silvio. Riuscirà il capo leghista a far saltare gli accordi di spartizione per le Regionali? Lui non vuole che vincano gli alleati al Sud, e che si dimostri che laggiù la Lega non è riuscita a sfondare. Serve il vertice per accordarsi, ma solo al telefono per ora si sentono Salvini, Meloni e Berlusconi. «Come nel gioco dell'oca Matteo ha deciso di ritornare alla casella zero, riaprendo i giochi», dice a mezza bocca un big azzurro. Ma nessuno cede e la battaglia nel centrodestra è destinata a inasprirsi.

Mario Ajello

IL LEADER LEGHISTA: «FDI È LA DESTRA» LA REPLICA: «NO, SEI TU CHE NELLA UE STAI NEL GRUPPO DEGLI ESTREMISTI»

L'intervista Alessandra Riccardi, M5S

«Io contraria al processo ho preferito lasciare l'aula»

«È vero: ho deciso di non partecipare alla votazione sulla Gregoretti perché non ero d'accordo con la linea politica presa dalla mia maggioranza. E così, d'accordo con il capogruppo Perilli, abbiamo trovato questa soluzione». Alessandra Riccardi, senatrice del M5S siede anche nella giunta per le autorizzazioni di Palazzo Madama e ieri l'altro ha deciso di non votare a favore del processo a Matteo Salvini.

Perché senatrice è andata contro corrente o meglio verso la Lega?

«Io non do giudizi politici, ma tecnici. Da avvocato ho ritenuto di non votare sulla Gregoretti perché non c'è stato quel supplemento di inchiesta che avevo chiesto in giunta per le autorizzazioni».

Cioè?

«Il nodo non sciolto riguarda il limite tra i diritti non sopprimibili e la prevalenza della ragione di stato e dell'interesse pubblico dell'allora ministro Salvini».

Sulla Diciotti votò convinta per salvarlo dal processo?

«Certo».

Non ha votato con il centrodestra perché aveva il timore di essere espulsa?

«Al di là delle leggende, anche da noi il dissenso, se motivato, credo che sia tollerato. Ma la decisione di non partecipare al voto è stata la migliore».

Si sente in difficoltà con questa maggioranza giallorossa e con certe battaglie poco garantiste dei grilline?

«Diciamo che mi barcameno».

La Lega la corteggia?

«Ho sempre fatto politica nel merito, senza guardare destra e sinistra. Non dico altro».

Simone Canettieri

«5STELLE POCO GARANTISTI? DICIAMO CHE MI BARCAMENO» Senatrice pentastellata

Gregoretti, la Procura verso la richiesta di proscioglimento per il capo della Lega

IL FOCUS

ROMA Il primo atto formale che avvicinerà Matteo Salvini all'aula di udienza sarà la trasmissione del fascicolo dell'autorizzazione a procedere al Tribunale dei ministri di Catania da parte del Senato. Ma non è detto che la permanenza del leader della Lega sul banco degli imputati sia lunga: l'orientamento della procura etnea sembra essere quello di chiedere il suo proscioglimento, ribadendo quanto sostenuto nella richiesta di archiviazione per il caso Gregoretti, non recepita dal Tribunale dei ministri. Adesso il procuratore Carmelo Zuccaro dovrà necessariamente formulare una richiesta di rinvio a giudizio. Ma si tratta di un atto dovuto, specifica la Procura, visto che la decisione del Tribunale dei ministri funziona come un'imputazione coatta e i pm non hanno la possibilità di avanzare richiesta di archiviazione. Hanno però la facoltà di chiedere il proscioglimento davanti al gup, in sede di udienza preliminare. E, appunto, sembra proprio questo l'orientamento della procura di Catania.

Nei prossimi giorni verrà esaminata la memoria depositata dall'ex ministro dell'Interno e la stessa cosa varrà per gli atti che verranno depositati in udienza dalle parti civili eventualmente costituite. Ma in assenza di nuovo materiale investigativo e di nuove prove, i magistrati della procura etnea difficilmente cambieranno opinione. A decidere, comunque, sarà il giudice, che potrà optare per il proscioglimento, sposando la tesi della Procura, o per il rinvio a giudizio, seguendo invece l'orientamento del Tribunale dei ministri. Intanto il presidente dell'ufficio del gip, Nunzio Sarpietro, dovrà scegliere se affidare il fascicolo a un collega oppure procedere personalmente.

L'ACCUSA

Salvini è accusato di sequestro di persona aggravato, per il ritardo nello sbarco di 131 migranti che in luglio erano a bordo della nave Gregoretti. Un sequestro che, secondo il procuratore Zuccaro, non ci sarebbe stato. Era scritto nella richiesta con cui il magistrato chiedeva di archiviare il caso: «Non sussistano i presupposti del delitto di sequestro persona, né di nessun altro delitto, e ciò anche a prescindere dalle valutazioni in ordine sia alla riconducibilità o meno della condotta del Ministro alla categoria degli atti politici, o di alta amministrazione, sia alla sindacabilità giurisdizionale degli atti politici o di alta amministrazione». Per il procuratore, infatti, l'avere prolungato per circa tre giorni la permanenza a bordo della nave Gregoretti dei migranti salvati in mare da unità militari italiane - garantendo comunque loro assistenza medica, viveri e beni di prima necessità, e consentendo l'immediato sbarco di coloro che presentavano seri problemi di salute e dei minorenni -, e ferma restando l'intenzione ministeriale di assegnare il Pos in tempi brevi, consentendo lo sbarco e il trasferimento in "hotspot" per la fase di identificazione, «non costituisce una illegittima privazione della libertà personale». Un'impostazione che non sembra essersi modificata dopo la decisione del Tribunale dei ministri.

LE TAPPE

In aula si procederà come per un normale procedimento penale. In sede di udienza davanti al gup, la Procura e la difesa potranno chiedere nuova attività istruttoria, oppure depositare atti, documenti e memorie. I 131 migranti, compresi i legali rappresentanti di minorenni, associazioni o enti pubblici, potranno invece chiedere di costituirsi parte civile. Dopo le richieste della procura e le discussioni degli avvocati, il gup stabilirà se prosciogliere Salvini o andare a processo. Una decisione che dovrebbe arrivare dopo l'estate. In caso di rinvio a giudizio, il dibattimento si terrebbe davanti a una sezione del Tribunale penale di Catania, con rito ordinario.

Intanto, però, la Giunta per le autorizzazioni a procedere si prepara a un altro duro scontro sul leader della Lega: il 27 febbraio dovrà pronunciarsi sull'autorizzazione a procedere chiesta dal Tribunale dei ministri di Palermo sul caso Open Arms, la nave di una ong spagnola che nell'agosto 2019 soccorse oltre 160 persone in tre diversi interventi nel Mediterraneo e che rimase in mare in attesa di un porto di sbarco per 19 giorni.

Michela Allegri

NEI PROSSIMI GIORNI DEI MAGISTRATI ESAMINERANNO LA MEMORIA DELL'EX MINISTRO. L'ULTIMA PAROLA SPETTA AL GUP

La vicenda della "Gregoretti"

Cosa accadde a luglio 2019 sulla nave della Guardia Costiera italiana

Al porto di Augusta

27 luglio
Padre, madre incinta e 2 bimbi vengono sbarcati

29 luglio
Sono fatti scendere 16 minorenni

31 luglio
I 115 rimasti sulla nave vengono sbarcati

Centimetri

Matteo Salvini ieri al Lingotto di Torino (foto ANSA)

Il caso Savoini

La Cassazione: fondi russi, indagini legittime

Il contenuto del file audio dell'hotel Metropol di Mosca consegnato ai magistrati da un giornalista costituisce una «notizia di reato» e dunque, come tale, può essere utilizzata per il prosieguo delle indagini e la ricerca delle prove. Così la sesta sezione penale della Cassazione nelle motivazioni della sentenza con cui il 17 dicembre ha confermato il sequestro probatorio di telefoni, computer e tablet a Gianluca Savoini nell'ambito dell'inchiesta sui presunti fondi russi che avrebbero finanziato la Lega.

L'emergenza sanitaria

Virus, Xi ringrazia Mattarella: commosso dalla sua amicizia Boom di casi in Cina: 15mila

▶Il messaggio in occasione del concerto al Quirinale. Niccolò domani in Italia

▶Il numero uno di Pechino decapita i vertici di Wuhan. Nuovi parametri per i contagi

IL FOCUS

ROMA Sessantamila contagiati, 15mila in più del giorno prima, in pratica una crescita moltiplicata per dieci in sole 24 ore. 1.370 morti, 254 in un solo giorno. I numeri sull'andamento del coronavirus (l'Oms l'ha chiamato SARS-CoV2, mentre la malattia provocata è il Covid-19) hanno alzato il livello di preoccupazione e causato effetti negativi sulle borse, ma sono il frutto del cambiamento nei criteri di conteggio deciso dalle autorità sanitarie cinesi. Reazione irritata dagli Stati Uniti, «delusi dalla mancanza di trasparenze della Cina sull'emergenza coronavirus» secondo il consigliere economico della Casa Bianca, Larry Kudlow.

CALCOLI

In sintesi: prima venivano elencati solo i pazienti sottoposti al test di laboratorio (Rna, acido ribonucleico) con esito positivo; dall'altro giorno, secondo quanto annunciato dalla commissione sanitaria di Hubei, vengono inseriti anche coloro per i quali c'è stata una diagnosi clinica e sono state rilevate infezioni polmonari con la tomografia computerizzata, che danno un responso più rapido. Questo spiega l'aumento repentino. Ad esempio, dei 242 morti della sola provincia di Hubei, 135 erano con sindrome diagnosticata clinicamente e dunque con il vecchio sistema non sarebbero stati conteggiati. Michael Ryan, dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) ha detto che l'aumento di nuovi casi di coronavirus in Cina riflette un «cambiamento nei metodi di screening e di calcolo, non c'è un peggioramento dell'epidemia, non c'è un cambiamento significativo». Morale: è presto per trarre conclusioni, ma l'impennata dai numeri non è per forza una smentita alla diminuzione di nuovi contagiati del giorno precedente. Stando agli ultimi dati - 1.370 morti su 60.386 - si può presumere, ma sempre con grande cautela, che il tasso di mortalità sia inferiore del previsto, attorno al 2 per cento. Su Lancet Respiratory Medicine è stato pubblicato un intervento di un gruppo di esperti, tra cui Giuseppe Ippolito direttore scientifico dello Spallanzani, che osservano: «Anche se rimangono diverse centinaia di pazienti in terapia intensiva, nel complesso il tasso di mortalità per coronavirus in ospedale rimane intorno al 2 per cento, è giunto quindi il momento di abbassare il clamore e l'isteria».

Tuttavia, il presidente cinese Xi sta usando il pugno duro, ha rimosso alcuni dirigenti del Partito comunista della provincia di Hubei e della città di Wuhan per come hanno gestito l'emergenza e ha posto in tutti i ruoli chiave uomini di sua fiducia. Nei giorni scorsi non sono mancate incomprensioni tra Cina e Italia per il blocco dei voli diretti decisi dal governo del nostro paese, ma ieri c'è stato uno scambio di messaggi di distensione tra Xi e Mattarella. Il presidente della Repubblica, al Quirinale (nella Cappella Paolina si è svolto il concerto straordinario in occasione delle iniziative dell'Anno della cultura e del turismo Italia-Cina 2020), ha detto: «L'Italia esprime fiducia e sostegno alla Cina nell'impegno per assicurare la sicurezza sanitaria anche internazionale. Abbiamo un nemico in comune nell'epidemia in corso e, come mi ha scritto il presidente Xi Jinping, le difficoltà sono temporanee, le amicizie sono imperiture». Il leader cinese aveva inviato un messaggio di amicizia a Mattarella e all'Italia, letto dall'ambasciatore cinese Li Junhua: «In questo momento in cui il popolo cinese sta lottando contro il coronavirus con tutte le sue forze, le parole del suo messaggio sono un segnale della sua fiducia e del suo sostegno nei nostri confronti». La scorsa settimana ha voluto incontrare gli studenti di una scuola elementare presso un quartiere di Roma in cui la comunità cinese è molto numerosa. Oggi ha voluto organizzare questo concerto speciale di una pianista di origine cinese. Si tratta di un ulteriore gesto concreto che mostra come la vera amicizia si veda nel momento del bisogno e io ne sono profondamente commosso».

LA PRECISAZIONE DELL'OMS: «NON C'È UN PEGGIORAMENTO DELL'EPIDEMIA MA SOLO DIVERSI METODI DI CLASSIFICAZIONE»

IL RITORNO

Intanto, questa mattina decollerà il Boeing 767-Kc dell'Aeronautica militare che andrà a recuperare Niccolò, il diciassettenne friulano che per due volte non ha potuto lasciare Wuhan perché aveva la febbre. «Niccolò dovrebbe rientrare nelle prossime ore, ci hanno dato l'autorizzazione per farlo rientrare e stiamo ovviamente seguendo tutto con l'unità di crisi e con l'ambasciata cinese qui in Italia» ha confermato il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio. L'Unità di crisi della Farnesina ha sbloccato la situazione, ci sarà all'interno del velivolo un'area di biocontenimento. In questo modo, Niccolò, che è comunque negativo al test sul coronavirus, partirà anche con la febbre. È atteso per domani mattina, andrà in quarantena allo Spallanzani.

Mauro Evangelisti

La protesta delle famiglie pakistane che chiedono di far tornare i 500 studenti bloccati a Wuhan per lo stop ai voli dalla Cina

Il presidente Sergio Mattarella con l'ambasciatore cinese Li Junhua. Sopra alcuni turisti cinesi dimessi allo Spallanzani nella festa d'addio con le infermiere

LA STORIA

Dimessi dall'ospedale 20 turisti: «Ora cosa troveremo a casa?»

ROMA Stava ancora albeggiando sulla Capitale ma loro erano svegli da tempo. Giocavano a chi per primo riusciva a caricare sul pullman la valigia per tornare a casa. «Tranquilli e sempre sorridenti» questi tre bambini dagli occhi a mandorla come hanno ricordato i mediatori culturali - giovani studenti di Lingue orientali dell'università Sapienza - che in questi 14 (lunghi) giorni li hanno conosciuti, giocando con loro e raccogliendo poi le storie, le preoccupazioni, le aspettative dei loro genitori e di tutti gli altri turisti cinesi (20 in tutto) che ieri mattina intorno alle 8, dopo la quarantena obbligatoria, hanno lasciato l'Istituto nazionale malattie infettive Lazzaro Spallanzani.

Tutto il gruppo era arrivato qui dopo che il loro viaggio lungo l'Italia si era bruscamente interrotto a Cassino. Marcia indietro verso Roma perché c'era il rischio che qualcuno avesse potuto contrarre il coronavirus. Il motivo? I turisti cinesi erano insieme a chi la malattia aveva iniziato a manifestarla: la coppia di coniugi di Wuhan, tuttora ricoverata in Terapia intensiva allo Spallanzani. Anche loro, residenti in gran parte a Pechino, sono rimasti sotto osservazione, monitorati costantemente e sottoposti agli esami dell'equipe medica guidata da Emanuele Nicastri. «Quando è arrivato l'esito degli ultimi tamponi - ricordava Regina Dell'Aglio, infermiera - hanno gioito. Erano felici e noi con loro». Il virus non li aveva contagiati e tutti ieri sono potuti tornare a casa volando prima da Fiumicino a Francoforte e poi verso Pechino dove atterreranno questa mattina.

«Non immaginavano un viaggio del genere ma sono intenzionati a tornare perché l'Italia gli è molto piaciuta nonostante tutto», raccontava Martina tra i mediatori che in questo periodo di quarantena hanno creato un ponte tra i turisti, i loro figli e i medici. Prima di partire alla volta dell'aeroporto Leonardo da Vinci alcuni hanno mostrato dei piccoli cartelli scritti in cinese e in italiano «Grazie Regione Lazio, grazie Roma, grazie Spallanzani» per il supporto, l'assistenza e il conforto che è arrivato in questo periodo dove comunque la convivenza "forzata" sotto la minaccia del coronavirus ha permesso anche l'instaurarsi di rapporti, la conoscenza e lo scambio di culture tra due mondi. Salutati anche dall'assessore alla Sanità Alessio D'Amato, proprio i bambini ieri dal pullman facevano dei gesti che, per la loro cultura, «rappresentano il cuore», spiegava l'infermiera, con un po' di commozione.

«SIAMO FELICI MA PREOCCUPATI PER IL NOSTRO PAESE» E MERCOLEDÌ A ROMA NESSUNO LI HA VOLUTI NEGLI ALBERGHI

I TIMORI

«Siamo contenti di tornare a casa, speriamo che i bambini il primo marzo - dicevano i turisti lasciando lo Spallanzani - possano tornare a scuola, ci spaventa un po' quello che troveremo in Cina», colpita da un virus che finora ha contagiato oltre 60 mila persone in tutto il mondo e raggiunto i 1.370 decessi. Ma nonostante tutto, purtroppo, c'è stato anche il tempo per uno spiacevole episodio. «I turisti - conclude l'infermiera Dell'Aglio - avrebbero potuto lasciare l'ospedale già mercoledì e qualcuno ha provato a cercare delle camere negli hotel di Roma senza però riuscirci. Non so se fosse vero o meno, ma si sono sentiti rispondere che non c'erano disponibilità, che era tutto al completo». Nonostante ciò l'ospedale ha organizzato per l'ultima sera una festicciola non di addio ma di arrivederci, mentre il direttore dell'Ufficio consolare cinese Zang Aishan ha comunque lanciato un appello chiaro: «Il panico che si sta diffondendo nella comunità cinese è un panico non per l'epidemia ma per la sicurezza perché in questi giorni si sono verificate delle aggressioni ai danni di persone della comunità, vorrei invitare gli amici italiani alla sicurezza di queste persone che vivono e lavorano in questo Paese».

Camilla Mozzetti

Assunta la ricercatrice precaria dello Spallanzani

Francesca Colavita

IL MERITO

È stata assunta a tempo indeterminato dall'ospedale Spallanzani la ricercatrice Francesca Colavita, 30enne di Campobasso, che insieme a Concetta Castilletti e Maria Rosaria Capobianchi ha contribuito a isolare il coronavirus all'Istituto nazionale delle malattie infettive. Si apre così ufficialmente per lei la strada della ricerca. Allo Spallanzani la Colavita lavorava con un contratto a tempo determinato, l'istituto insieme alla Regione Lazio molto prima della scoperta aveva richiesto al Molise (era L'8 novembre scorso) - dove la ricercatrice aveva vinto un concorso per dirigente Biologo della disciplina di Microbiologia e Virologia - il nulla osta per l'assunzione che è stato formalizzato ieri. Colavita ha una vasta esperienza anche nello studio del virus Ebola e ha partecipato a progetti di sicurezza e cooperazione allo sviluppo in Sierra Leone nel laboratorio del "Princess Christian maternity hospital" di Freetown. Lo Spallanzani ha ottenuto di poter procedere alla sua assunzione «in considerazione della vocazione per la ricerca piuttosto che per l'assistenza, nonché per la lodevole attività professionale che ha assicurato nell'ambito dell'emergenza sanitaria attuale di rilevanza nazionale e internazionale».

Dalla quarantena di Wuhan dottorato a Padova via Skype

▶Studentessa cinese a casa in vacanza rimane bloccata dall'emergenza virus

▶«Sto bene, è stato lo stesso fantastico» Il rettore: «La conoscenza non ha limiti»

IL COLLOQUIO

PADOVA «È stato fantastico». Chiusa nella sua casa di Wuhan, costretta alla quarantena («ma - garantisce - sto bene»), la ventottenne Wenfang Cao ha festeggiato stappando una bottiglia di quello buono e dimenticando, per un giorno, di essere nella città-fantasma, sorta di ground zero mondiale del coronavirus. Tramite Skype, Wenfang ha annullato in un batter di ciglia le distanze tra Wuhan e Padova e ha superato brillantemente la discussione della sua tesi di dottorato, interrogata in diretta dal professor Paolo Tarolli seduto alla sua scrivania. Uno schermo, un collegamento e la tecnologia ha preso in contropiede il Covid-19 e tutto quello che ci gira attorno.

LA STUDIOSA

Borsa di studio del China Scholarship Council presso il Dipartimento Territorio e Sistemi agro-forestali dell'Ateneo patavino, la giovane dai capelli corvini ha illustrato la sua tesi sull'antropocene, l'epoca geologica attuale in cui l'ambiente terrestre, nell'insieme delle sue caratteristiche fisiche, chimiche e biologiche, viene fortemente condizionato su scala sia locale sia globale dagli effetti dell'azione umana. Originaria di Wuhan, era tornata a casa per trascorrere un periodo di vacanza, quando è scoppiata l'emergenza coronavirus. Ma la dottoranda cinese non si è persa d'animo: pur seguendo alla lettera le prescrizioni mediche, molto rigide, è riuscita a completare il suo lavoro e a sostenere con successo la discussione, a distanza, non potendo infatti lasciare il Paese. «L'unica cosa di cui dobbiamo aver paura, è la paura stessa», dice la giovane. «Ieri (mercoledì, *ndr*) ho tenuto la mia discussione ed è stata un'esperienza meravigliosa», dice ridendo Wenfang Cao, confermando di essere in buona salute e di avere la percezione di non correre rischi. La quarantena è solo a scopo precauzionale.

Il suo lavoro consiste nella quantificazione dell'impatto dello sviluppo socio-economico, nel corso del tempo, sulla morfologia della Terra a scala regionale e globale mediante l'impiego di big data da remote sensing. «Lo scopo è stato dimostrare, su base statistica, come l'attività dell'uomo abbia causato, sin dagli inizi della rivoluzione neolitica, sempre più evidenti modifiche territoriali e strutturali al nostro pianeta, a tal punto che ora essa potrebbe essere paragonata all'azione di un agente geologico, un concetto abbastanza rivoluzionario nella comunità scientifica delle geoscienze».

IL PROFESSORE

Un tema di grande importanza e impatto. «Wenfang Cao è stata una dei miei studenti più brillanti, il suo carico di energia, positività, entusiasmo e, soprattutto, curiosità lo porterò sempre con me» afferma Tarolli. «Un onore per me averla affiancata in questo cammino di tre anni. Mi ricordo ancora il nostro primo incontro nella giornata di benvenuto dei nuovi studenti di dottorato. Si è avvicinata e mi ha chiesto quali fossero le tematiche di punta della mia ricerca, io gli risposi l'impatto dell'attività dell'uomo sul nostro pianeta e la sua quantificazione a scala globale. Lei mi rispose "molto interessante, ho un background diverso dal suo, ho studiato economia, magari potrei arricchire questo argomento offrendo un diverso punto di vista". E fu così che tutto iniziò, un cammino che ha avuto anche difficoltà e momenti di smarrimento, ma che alla fine si è concluso con il migliore dei risultati».

Un segnale di speranza e di forza d'animo. «Nonostante la situazione oggettivamente difficile, Wenfang Cao ci dimostra - sottolinea il magnifico rettore dell'Università di Padova, Rosario Rizzuto - come la conoscenza non abbia limiti e sia una leva per superare ogni ostacolo. Nella ricerca c'è la chiave per migliorare il futuro del pianeta. Ribadisco il messaggio che ho voluto mandare a nome dell'Università di Padova al popolo cinese: siamo loro vicini e pronti ad affrontare insieme questa emergenza sanitaria che, in un mondo iper-connesso come il nostro, non può che essere globale».

Federica Cappellato

LA DISCUSSIONE Wenfang Cao collegata via Skype per la tesi

I numeri

12.000.000

Ricerca, aumentano i fondi stanziati dalla Ue

I fondi (in euro) stanziati dalla Commissione europea per mettere il turbo alla ricerca sul coronavirus

242

Le vittime registrate in una sola giornata

In Cina sono stati variati i parametri di diagnosi per poter trattare subito i pazienti sospetti, e di conseguenza si registra un immediato boom del numero giornaliero di casi

304

I bambini tornati dalla Cina in autoisolamento

I bambini e gli studenti residenti in Toscana le cui famiglie hanno scelto di farli restare a casa in isolamento volontario per due settimane

Il contagio allarma la Ue Ipotesi frontiere chiuse

IL CASO

ROMA Se la situazione dovesse precipitare, si potrebbe arrivare anche a decisioni drastiche, fino alla chiusura delle frontiere o, quanto meno, a controlli molto più rigorosi. «Se ciò significa la chiusura dei confini, ne discuteremo» dice il croato Beros, presidente di turno del Consiglio dei ministri della Salute, riunitosi ieri per discutere dell'emergenza coronavirus o, più correttamente, del Covid-2019. Tracciabilità dei passeggeri negli aeroporti, richieste di informazioni sui viaggi recenti e sui contatti avuti con soggetti. Nel consiglio dei ministri della Salute dell'Unione europea, a Bruxelles, chiesto dal rappresentante italiano, Roberto Speranza, sono emerse sensibilità diverse, certo. Francia e Germania, per quanto preoccupate perché il coronavirus è arrivato anche in Europa, sono ad esempio perplesse rispetto alla scelta dell'Italia di bloccare i voli diretti con la Cina, mentre limitazioni severe sono state decise anche da Repubblica Ceca e Grecia.

Però, nel lungo documento finale, sono state lasciate aperte tutte le opzioni, con il ministro croato (presiedeva di turno del consiglio della salute) Vili Beroš che ha spiegato: «Anche se le misure sul terreno possono essere diverse, la decisione è di rafforzare la collaborazione. La situazione deve essere monitorata su base oraria. Certamente, se epidemiologicamente l'emergenza si intensifica, intraprenderemo altre azioni, e se ciò comporta la chiusura delle frontiere, ne discuteremo. Le emergenze richiedono misure straordinarie». Si tratta di uno scenario a cui non si spera di dovere arrivare, anche se ieri non sono mancate diversità di vedute sulla necessità di chiedere a tutti i passeggeri provenienti da paesi a rischio di elencare i contatti avuti. Diversi ministri hanno fatto notare che in questo modo si ingolferebbero gli scali, anche se pure in questo caso la linea comune non esclude, se il livello di emergenza aumenterà, di arrivare anche a questo tipo di contromisure.

INTESA SANPAOLO

Soldato morì per meningite: nuovo processo 27 anni dopo

▶Militare di Rovigo spirò sotto naja nel 1993 La battaglia dei familiari per avere giustizia

LA SENTENZA

VENEZIA Eros Willi Foresti non sarebbe nemmeno dovuto partire da Rovigo per la leva: con due fratelli che avevano già prestato il servizio militare, il ragazzo avrebbe avuto diritto alla dispensa. Ma la domanda venne presentata in ritardo e il distretto di Padova la rigettò. Così il giovane fece la naja, ma a pochi giorni dal congedo, alla caserma Pierobon si ammalò di una letale meningite che i medici avevano scambiato per banale influenza. Il caso riscosse un clamore nazionale. Quando morì, il soldato aveva appena 21 anni: da allora ne sono passati altri 27 e la sua famiglia aspetta ancora giustizia, anche se con una sentenza depositata mercoledì, ora la Cassazione ha disposto un nuovo processo davanti alla Corte d'Appello di Venezia.

LE INTERROGAZIONI

Ad agire in giudizio sono stati la mamma Angela Ghiotto (che nel frattempo è mancata, ma fino all'ultimo si è battuta in memoria del suo ultimogenito) e i fratelli Tiziano, Alfredo e Diego Foresti. Quest'ultimo è l'attuale segretario polesano di Rifondazione Comunista. Dopo il decesso di Eros Willi, avvenuto l'11 marzo 1993, il suo collega di partito Giovanni Russo Spena presentò diverse interrogazioni sia a Montecitorio che a Palazzo Madama. Ad esempio il 14 luglio 1993 il deputato chiese se fosse «accettabile per dei medici sbagliare in maniera così grossolana la diagnosi apparendo anche ad un profano la differenza tra un generico stato influenzale e quello ben più grave di una meningite batterica». E il 21 giugno 2000 il senatore domandò di conoscere i motivi che impedivano «il riconoscimento delle istanze presentate» per ottenere i benefici previsti alle vittime del dovere, cioè l'equo indennizzo e la pensione privilegiata. Quel giorno Sergio Mattarella, all'epoca ministro della Difesa, spiegò: «Ancorché venga fatto ogni possibile sforzo, la tempistica risente di tali meccanismi resi obbligatori dalle norme e dalle procedure che regolano gli istituti e non dalla discrezionalità dell'amministrazione militare». Il futuro capo dello Stato sperò in un'accelerazione burocratica: «I provvedimenti economici conseguenti verranno adottati, con sollecitudine, non appena saranno acquisiti i necessari pareri».

IL CASO ARRIVÒ FINO AL PARLAMENTO ORA LA CASSAZIONE DISPONE UN APPELLO BIS SULL'ISTANZA DI BENEFICI COME VITTIMA DEL DOVERE

LA CAUSA

Invece gli anni passarono invano e fu necessario fare causa. Inizialmente a Rovigo il giudice del lavoro accolse la richiesta dei parenti. Ma nel 2017 il verdetto venne ribaltato in secondo grado. Il collegio ritenne che, quale militare di leva con mansioni di «addetto alla lavastoviglie della cucina di truppa», Foresti non avesse operato «in particolari condizioni ambientali od operative» tali da giustificare l'applicazione della legge. I familiari decisero di portare in Cassazione i ministeri della Difesa e dell'Interno, contestando la tesi secondo cui «la meningite è una patologia tipica delle caserme e si previene soltanto tramite le vaccinazioni e la limitazione del sovraffollamento».

LE MOTIVAZIONI

Le loro ragioni sono state infine condivise dalla Suprema Corte. Nelle motivazioni viene precisato che «il giudice del merito deve identificare caso per caso le circostanze concrete alla base di quanto accaduto all'invalido per servizio che richieda il riconoscimento dei benefici previsti in favore delle vittime del dovere». Invece qui «non appare effettuato l'accertamento relativo alle condizioni in cui si era svolta la funzione che aveva causato la morte del Foresti». Per questo dovrà essere ricelebrato l'Appello. In attesa della nuova sentenza, un dato è certo: la vita dello sfortunato soldato rodigino è durata meno della battaglia combattuta, e non ancora finita, per dargli giustizia.

Angela Pederiva

A PADOVA La caserma Pierobon in cui nel 1993 prestava servizio di leva Eros Willi Foresti (nel tondo)

Treviso

Giudice "copia" il pubblico ministero e il pericoloso pusher viene liberato

TREVISO Gravità del reato e degli indizi, rischio di reiterazione e di fuga. Erano questi gli elementi su cui la Procura di Treviso, nell'autunno del 2016, aveva chiesto la custodia cautelare in carcere per A.C.N., 30enne nigeriano accusato di traffico di stupefacenti. Ma il pusher in galera c'è stato pochissimo e ora che si sta celebrando il processo è, malgrado la sua pericolosità, ancora a piede libero perché poco dopo il Tribunale del Riesame accolse l'istanza di annullamento dell'ordinanza del gip Angelo Mascolo. «Il giudice - ha scritto a proposito dello spacciatore nigeriano il tribunale della libertà - non ha esplicitato la propria autonoma disamina degli elementi indiziari e dei motivi per i quali sono stati ritenuti rilevanti». Il Riesame, nelle motivazioni con cui ha annullato la custodia cautelare del trafficante di droga, scrive che «la contestuale lettura del provvedimento evidenzia come il giudice abbia riportato la valutazione delle emergenze di indagine a carico dell'indagato senza esplicitare la propria autonoma disamina degli elementi. Dopo aver riportato l'esposizione delle emergenze investigative, il giudice ha riportato integralmente la valutazione operatane dal pubblico ministero nella sua richiesta, senza esplicitare il proprio autonomo percorso argomentativo».

Uomini dei narcos a Verona: «È un crocevia»

L'ARRESTO

VERONA La Guardia di Finanza di Verona ha arrestato mercoledì un corriere della droga albanese: in auto aveva oltre 10 chili di cocaina. È un 32enne incensurato residente in Germania. L'uomo è stato fermato nell'area di servizio Adige Ovest sull'autostrada A22 del Brennero, nelle vicinanze di Brentino Belluno a pochi chilometri di distanza da Affi, a ridosso di un casello dove, a fine gennaio, erano stati arrestati dalla Dcsa (Direzione centrale per i servizi antidroga) e dallo Scico (Servizio centrale investigazione criminalità organizzata), due trafficanti del Guatemala: il 35enne Daniel Esteban Ortega Ubeda, detto "Tito" e il 48enne Felix Ruben Villagran Lopez, detto "Felix", considerati dagli inquirenti diretta emanazione dei narcos messicani e in particolare di Jose Angel Rivera Zazueta (33 anni), chiamato "El Flaco". Ad Affi i due messicani sono stati arrestati mentre trattavano una partita "di prova" di 3 chili di cocaina purissima, che arriverebbe dallo stesso canale che ha portato all'Operazione Halcon che ha visto a gennaio il sequestro di oltre 400 chili di droga nel porto di Catania. E ora, c'è il sospetto che quei 10 chili sequestrati mercoledì facciano parte sempre dello stesso giro e che il trafficante albanese fermato sulla Brennero fosse diretto in Germania. L'uomo ha detto, infatti, ai finanzieri di essere in viaggio per trascorrere una settimana di vacanza in Albania, in realtà non aveva un bagaglio e al momento del controllo era agitato. Gli agenti insospettiti hanno ispezionato l'autovettura con l'ausilio dell'unità cinofila antidroga della Guardia di finanza di Villafranca di Verona. E il fiuto del pastore tedesco Zack, ha portato a scoprire nel vano passeggeri posteriore, occultati all'interno delle intercapedini laterali, nove panetti di cocaina purissima che avrebbero fruttato due milioni di euro.

Massimo Rossignati

Soldi contro l'amianto: al Veneto 10 milioni, alla Sicilia 107

▶I fondi per l'80% al Sud ma i Comuni non sono preparati

LA POLEMICA

VENEZIA Secondo le stime della Regione, in Veneto servirebbe un miliardo di euro per bonificare gli edifici dov'è presente l'amianto, fuorilegge in Italia dal 1992. Per i fabbricati pubblici come scuole e ospedali, però, ora arrivano i contributi dal ministero dell'Ambiente: poco più di 10 milioni. Sempre meglio di niente, ma neanche un decimo di quanto va alla Sicilia (107 milioni) e comunque meno degli importi destinati alla Calabria (43) o alla Puglia (74), mentre il Friuli Venezia Giulia e il Trentino Alto Adige ne ricevono circa 3 e la pur popolosa Lombardia non più di 16. Forse perché al Sud c'è più asbesto da eliminare? Questo non è dato sapere dal decreto di riparto, certo è che un tale criterio non è indicato nel testo, che invece specifica un'altra motivazione: si tratta di finanziamenti tratti dal Fondo per lo sviluppo e la coesione, da dividere per legge «80 per cento nelle aree del Mezzogiorno e 20 per cento in quelle del Centro-Nord». Il problema è che, secondo una rilevazione del 2019, solo il 5% dei Comuni siciliani ha mappato la presenza del materiale da rimuovere, contro il 62% (dato peraltro del 2014) degli enti locali veneti.

IL PROVVEDIMENTO

Il regolamento «per la realizzazione di una mappatura delle zone del territorio nazionale interessate dalla presenza di amianto» è contemplato da una norma del 2001. Una previsione ancora più importante alla luce della risoluzione con cui il Parlamento Europeo nel 2013 ha indicato «le minacce per la salute sul luogo di lavoro legate all'amianto e le prospettive di eliminazione di tutto l'amianto esistente». Lo ricorda il provvedimento ministeriale, rendendo disponibili 385.644.218 euro (di cui 16.837.651,73 per il Nordest). I soldi vengono liquidati alle Regioni non dopo la rendicontazione delle spese effettuate, ma in parte subito, secondo uno schema che prevede «anticipazione, pagamenti intermedi e saldo». Il ministero potrà revocare le elargizioni «in caso di inosservanza delle disposizioni» sulle procedure da seguire.

L'ASSESSORE ZAIANO BOTTACIN: «ALL'ISOLA UN TERZO DEL TOTALE, IL GOVERNO CAMBI IL CRITERIO DI RIPARTO O CI DIA L'AUTONOMIA»

LA SITUAZIONE

Al censimento promosso dall'Arpav, nel 2014 in Veneto ha aderito il 62% dei Comuni, segnalando 137 scuole ed edifici pubblici con presenza di amianto (più 37 asili e istituti privati). La situazione siciliana è stata invece descritta così nel settembre scorso dai consiglieri regionali pentastellati Valentina Palmeri, Stefania Campo e Nuccio Di Paola: «Su 390 Comuni, solo 21 (il 5%, *ndr.*) hanno presentato il piano per il censimento e la mappatura dell'amianto. Un centinaio lo stanno ancora redigendo ma la maggior parte non ha nemmeno iniziato». Va detto che la risposta non può essere immediata, in quanto non tutto l'asbesto è motivo di allarme. Come si legge nel sito web di Arpav, solo «se l'amianto è friabile, esiste il pericolo di inalarne fibre». Ma la suddivisione ministeriale fa arrabbiare lo zaiano Gianpaolo Bottacin, assessore veneto all'Ambiente: «Mi sono confrontato con diversi miei colleghi tra cui Lombardia e Piemonte e siamo tutti molto seccati dal fatto che un terzo delle risorse vada alla sola Sicilia e gran parte dei fondi al Sud. Motivo in più per chiedere l'autonomia. Se ci lasciano la competenza e i soldi, sappiamo come intervenire. Ma se lo Stato li assegna quasi solo al Sud, diventa impossibile dare risposte ai cittadini. Mi auguro che il ministro veneto (il pentastellato Federico D'Incà, Rapporti con il Parlamento, *ndr.*) intervenga per cambiare il criterio di riparto».

A.Pe.

IL TETTO Nell'immagine di repertorio, amianto sulla copertura di una scuola pubblica in Veneto

Sfasciò le Poste per il "reddito" in ritardo ma non gli spettava

▶A gennaio distrusse l'ufficio di Piove di Sacco perché non gli erano ancora arrivati 496 euro

▶La Gdf scopre che non aveva la residenza come dichiarato: dovrà restituire 4.469 euro

IL CASO

PADOVA Aveva distrutto un ufficio postale a inizio gennaio perché non gli era ancora arrivato il bonifico mensile del reddito di cittadinanza. Centomila euro di danni e tanta paura per dipendenti e clienti che quella mattina si trovavano allo sportello di Piove di Sacco, in provincia di Padova. Orgoglioso della sua "prodezza", il marocchino 39enne Abdelouhaed Atourabi, aveva anche registrato un video-selfie in diretta, tra lo sguardo sbigottito di chi assisteva alla scena mentre l'allarme dell'ufficio postale suonava all'impazzata.

LA BUGIA

Ma per avere il sussidio il nordafricano aveva mentito: aveva sì un regolare permesso di soggiorno, ma non una casa. Era senza fissa dimora e dunque aveva presentato documenti falsi per dimostrare un'inesistente domicilio, quindi il reddito di cittadinanza non gli spettava. E così la guardia di finanza, ieri, dopo averlo denunciato, gli ha presentato pure il conto. Dovrà restituire 4.469 euro perché da aprile dello scorso anno percepiva indebitamente l'indennità di 496 euro al mese.

Ma l'episodio di violenza alle Poste non è stato che uno dei tanti di cui lo straniero si è reso protagonista. Danneggiamenti vari e una rapina con tanto di bottigliata in testa a una commessa e conseguente corsa in pronto soccorso. Fatti che gli sono valsi la nomea di "terrore" della Bassa.

ANCHE UN DASPO

Atourabi era stato colpito da un Daspo emesso dal prefetto già nel 2017 perché molestava i passeggeri in stazione a Padova. Poi la sua furia è esplosa all'inizio di quest'anno. Era il 7 gennaio quando intorno alle 12.30 è entrato delirante all'ufficio postale. Quando ha capito che sulla sua carta prepagata non era arrivato il bonifico con la mensilità del reddito, ha iniziato a prendere a calci tutto quello che gli capitava sotto tiro, devastando qualsiasi cosa. Quindi ha preso il telefonino e si è fatto un video in cui mostrava i danni fatti urlando: «Gli italiani sono tutti ladri». E poi giù ancora pugni su tavoli e vetrate. Le riprese sono finite sul suo canale Youtube, dove Atourabi pubblica vari messaggi deliranti.

Una volta arrivati i carabinieri, lo straniero era stato portato in caserma, denunciato a piede libero. Così dopo un paio d'ore davanti ai militari, è tornato a combinare nuovamente guai. Non sapendo dove andare, infatti, lo straniero ha pensato bene di sfondare la finestra di una casa disabitata a pochi passi dall'ufficio postale, per passarci la notte. E senza nemmeno rinunciare ai "comfort", tanto che si è allacciato abusivamente alla rete elettrica per poter attaccare alcune stufette per riscaldare la camera da letto improvvisata. Nuovo "giro" in caserma e nuove denunce.

I DANNI L'ufficio devastata e sopra Atourabi

L'ARRESTO

Di lui si sono perse le tracce fino al 9 febbraio, quando è tornato a colpire: è entrato in un supermercato e ha iniziato a bere liquori saccheggiando gli scaffali e tracannando l'alcol aggirandosi per le corsie. Una commessa l'ha rimproverato e per tutta risposta lui le ha spaccato una bottiglia in testa. A questo punto è scattato l'arresto che però non è bastato a trattenerlo in carcere: il giudice l'ha convalidato disponendo, però, l'obbligo di firma.

LA POLITICA

È stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso e scattare la querelle politica, con un botta e risposta tra il commissario provinciale del Carroccio padovano, Filippo Lazzarin, e il sindaco del Pd di Piove di Sacco, Davide Gianella.

Il primo si è rivolto alla stampa e ha chiesto pubblicamente l'espulsione. Il secondo ha replicato di aver già inviato al ministro dell'Interno Luciana Lamorgese, al sottosegretario Achille Variati, al prefetto di Padova Renato Franceschelli, al comandante dei carabinieri, della Guardia di Finanza e al questore un'istruttoria di quattro pagine sul caso con la richiesta di espulsione per motivi di pubblica sicurezza. «Ora lasciamo lavorare chi di dovere - tuona il primo cittadino - affinché si possa arrivare al risultato dell'espulsione. Se qualcuno pensava all'inerzia del sottoscritto, si sbagliava. Il sottosegretario Variati mi ha assicurato che l'istanza è sul tavolo del ministro, e sta seguendo il suo corso».

Intanto Atourabi è a piede libero e chi abita a Piove di Sacco teme in nuovi colpi di testa.

Marina Lucchin

La fotonotizia Durante la manovra

Treno regionale deraglia alla stazione di Mestre

Il locomotore di un treno regionale è deragliato a pochi metri dalla stazione di Mestre. Tecnicamente si tratta di uno svio, il treno cioè è uscito dai binari procedendo per una decina di metri sulla massicciata. L'incidente è avvenuto alle 23 di mercoledì in fase di manovra: il convoglio si stava infatti dirigendo ad un binario solitamente usato come deposito. Non risultano esserci persone ferite e non si sono registrati ritardi nella circolazione. Rete Ferroviaria Italiana (Rfi) dovrà ora ricostruire le ragioni che hanno provocato l'incidente.

Cortina, scialpinista precipita e muore dal Bus di Tofana: ferita anche la guida

MONTAGNA KILLER

CORTINA Un altro scialpinista morto sulle montagne di Cortina, ieri, a poche ore dall'incidente mortale avvenuto mercoledì sul Nuvolau, che era costato la vita a un 75enne veneziano. Il bilancio dell'incidente di ieri avvenuto sul Bus di Tofana è ancora più grave: oltre a una turista 51enne statunitense deceduta di fronte al marito, è rimasto gravemente ferito anche il 49enne guida alpina che ha cercato di trattenerla. Sempre ieri un altro incidente, meno grave, a Borca di Cadore, sul Monte Pelmo: uno scialpinista è caduto e ha riportato un probabile trauma alla gamba.

LA TRAGEDIA

L'incidente sul Bus di Tofana è avvenuto intorno alle 14.30 di ieri, mentre la comitiva di 4 scialpinisti stava scendendo. Sulla neve la donna 51enne, il marito e un amico, oltre alla guida alpina Paolo Da Pozzo, 49enne di Cortina. L'uomo ha tentato fino all'ultimo di salvare la turista: ha provato a tenerla per diversi minuti, ma alla fine sono scivolati insieme lungo il canalone. La guida alpina si è salvata per miracolo, fermandosi dopo 400 metri, rimanendo però gravemente ferita. La 51enne invece è morta sul colpo dopo essere scivolata di sotto per 600 metri nel canale del Bus di Tofana. Sotto choc il marito che l'ha vista sparire nella neve e ha udito le sue urla senza poter fare nulla per aiutarla. Sul posto il soccorso alpino della stazione di Cortina e i finanzieri del Sagf. Indagano gli agenti del commissariato di Cortina, diretti da Luigi Petrillo, che ieri in serata stavano ricostruendo l'accaduto. I due americani sopravvissuti, sotto choc, sono stati aiutati da uno psicologo.

LA TRAGEDIA

I tre americani, i coniugi e un amico che erano in vacanza in Alta Badia, in un hotel a San Cassiano, erano esperti scialpinisti. Ma forse, proprio come nella tragedia avvenuta solo un giorno prima sul Nuvolau, la donna potrebbe essere stata tradita dalla neve ghiacciata. Tra le ipotesi anche che le si sia sganciato lo sci. La guida ha cercato di fermarla per diversi secondi. «Da una prima ricostruzione - spiega il soccorso alpino in una nota - , mentre stavano sciando assieme ad altre due persone, la donna, di 51 anni, è scivolata verso valle e nel tentativo di fermarla la guida è caduta con lei nel canale. L'uomo è riuscito a fermarsi 400 metri più sotto, mentre la sciatrice è ruzzolata per altri 200 metri, riportando traumi fatali. Scattato l'allarme poco prima delle 15, sul posto si è portato l'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites di Belluno che ha sbarcato personale medico e tecnico di elisoccorso. Per la donna purtroppo non c'è stato nulla da fare». La salma è nella cella mortuaria di Cortina a disposizione dell'autorità giudiziaria.

LA TURISTA AMERICANA ERA CON ALTRE 4 PERSONE: DECEDUTA DAVANTI AL MARITO

IL CANALONE La discesa del canalone del Bus di Tofana

VIVO PER MIRACOLO L'ISTRUTTORE CHE HA TENTATO DI TRATTENERLA PER ALCUNI MINUTI POI È SCIVOLATO

ORE DI APPRENSIONE

La guida alpina Paolo Da Pozzo, 49 anni di Cortina, era cosciente: aveva riportato probabili traumi alle spalle, al volto e contusioni, ed è stato recuperato e trasportato all'ospedale di Cortina e di seguito trasferito a Belluno. Sono ore di apprensione in paese e tra i colleghi, ma già ieri in serata dal San Martino arrivavano notizie rassicuranti: l'uomo è considerato grave, ma non in pericolo di vita.

L'ALTRO INCIDENTE

Attorno alle 14 di ieri l'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites di Bolzano è intervenuto in Val d'Arcia, sul Monte Pelmo, per uno scialpinista caduto. Lo sciatore, che aveva riportato un probabile trauma alla gamba, è stato recuperato e trasportato all'ospedale. Pronto a intervenire in supporto alle operazioni il Soccorso alpino di San Vito di Cadore.

Olivia Bonetti

«LUPI AD ASIAGO, RISCHIO PARASSITA»
La deputata leghista Silvia Covolo al ministro Roberto Speranza: «Attivi subito i **controlli sulla fauna** contro l'echinococcus multilocularis».

Regionali, il Pd si spacca su Lorenzoni

▶Il capogruppo Fracasso chiede le primarie e si candida «No a soluzioni preconfezionate, il partito decida in Veneto»

▶Il sostegno di Zanoni: «La consultazione è partecipazione» Ma la direzione potrebbe votare il vicesindaco di Padova

COLPO DI SCENA

VENEZIA Doveva essere il giorno di Arturo Lorenzoni, il via libera pressoché unanime del Partito Democratico veneto al vicesindaco arancione di Padova che sa parlare alla sinistra e al mondo cattolico, che apprezza la mobilitazione delle Sardine e che, almeno nella Città del Santo, da perfetto sconosciuto qual era è diventato determinante per battere la Lega di Massimo Bitonci. Questo, sulla carta, doveva essere il brogliaccio della direzione regionale del Pd convocata per stasera: una bella discussione e infine la convergenza sulla candidatura a governatore del civico Arturo, così come definito anche a Roma dai sottosegretari Andrea Martella, Pier Paolo Baretta e Achille Variati nella riunione di mercoledì assieme al segretario veneto Alessandro Bisato. Non avevano però immaginato, i big, che il capogruppo in consiglio regionale si opponesse: «No a soluzioni preconfezionate, la direzione discuta ma poi si voti», ha detto ieri pomeriggio il vicentino Stefano Fracasso. E il collega Andrea Zanoni gli ha dato manforte: «Primarie subito». Sottinteso: tutti e due, Fracasso e Zanoni, decisi a parteciparvi.

E così, la vigilia della direzione che doveva benedire il leader di Coalizione Civica e del Veneto che Vogliamo, ha fatto contenti i gestori della telefonia: un ingorgo di chiamate e messaggi sull'asse Venezia-Padova-Roma per decidere cosa fare dopo il fracassiano colpo di scena. Ossia: mettere stasera in votazione le primarie? votare subito chi, tra Fracasso, Zanoni e magari una donna, forse Raffaela Salmaso, dovrebbe rappresentare il Pd alle primarie cui ovviamente parteciperebbe anche Lorenzoni? Tutto è possibile. Anche che la direzione voti e, a larga maggioranza, decida di appoggiare comunque il vicesindaco di Padova. Perché l'uscita di Fracasso potrebbe paradossalmente compattare quella parte di partito che ha deciso di investire sul professore padovano per provare a offrire agli elettori un'alternativa alla Lega di Zaia.

I PROTAGONISTI
Dall'alto Andrea Zanoni, Raffaela Salmaso e Alessia Rotta. Nella foto grande Stefano Fracasso, Arturo Lorenzoni e Alessandro Bisato

L'AUTOCANDIDATURA

Di sicuro i più non pensavano che Fracasso, testardamente, avrebbe insistito per sostenere una candidatura di partito, chiedere le primarie e, di fatto, autocandidarsi. «Il tempo dell'attesa è finito e il Pd deve decidere in Veneto, alla luce del sole e senza voltare le spalle alla voglia di partecipazione dei cittadini - ha scritto Fracasso - Nel Pd ci sono diversi nomi spendibili e io metto a disposizione il mio. In queste settimane ho preferito restare in silenzio, per rispetto al tentativo della segreteria regionale, ma sono tanti gli elettori e i militanti del Partito Democratico che mi hanno espresso la loro incredulità, a volte la loro rabbia. Sinceramente, li capisco e condivido lo stesso stato d'animo. Guardiamoci attorno. Dalle piazze del Friday for Future alla mobilitazione delle sardine, nel mondo e nel territorio sta crescendo una voglia genuina di partecipazione e protagonismo. Di fronte a questo, il Partito Democratico del Veneto che fa? Si chiude in una stanza e decide tra pochi? O cerca le benedizioni romane, in barba alla dignità e all'autonomia del partito regionale? Si dice che il Partito Democratico non ha un candidato da proporre, ma si è mai interpellata la direzione regionale su questo punto? Si dice che occorre costruire la più larga coalizione di centrosinistra possibile. Per farlo è necessario che il Partito Democratico esprima un proprio candidato che apra un confronto alla pari. Le primarie possono essere un'opportunità per tutta la coalizione». Fracasso ha postato su Facebook il suo intervento. Tra i like quelli del vicepresidente del consiglio regionale Bruno Pigozzo e della deputata Alessia Rotta.

IL PLAUSO DI ALESSIA ROTTA E BRUNO PIGOZZO ALL'INTERVENTO DEL VICENTINO SU FACEBOOK

IL SOSTEGNO

A stretto giro, Andrea Zanoni - che vanta una petizione di 1500 firme per una sua candidatura a governatore - ha postato su Facebook il sì alle primarie: «Le primarie per decidere un candidato presidente sono un fatto coinvolgente, di grande e genuina partecipazione democratica. Come possiamo aprire ai nuovi movimenti dei ragazzi del Friday For Future e delle Sardine se non con le primarie?». Zanoni non l'ha scritto, ma ovviamente correrebbe.

Dunque, cosa farà stasera la direzione regionale del Pd? E, soprattutto, il segretario Bisato si limiterà a porgere il microfono nella discussione o porterà una sua proposta e la metterà ai voti?

Alda Vanzan

Governo

Il Cdm approva la legge olimpica

▶VENEZIA Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri sera il decreto Olimpiadi di Milano-Cortina e Atp Finals di Torino. Il provvedimento definisce la struttura organizzativa dei Giochi invernali 2026. Il testo presentato dal ministro Vincenzo Spadafora prevedeva quattro organi di gestione e organizzazione: il Consiglio olimpico congiunto, con funzioni di indirizzo; il Comitato organizzatore (in sostanza la Fondazione costituita a dicembre); l'Infrastrutture Spa (per la realizzazione delle opere); il Forum per la sostenibilità e l'eredità olimpica durevole. Inoltre erano previsti anche 58 milioni di garanzie da parte dello Stato nei confronti del Cio e un ruolo per l'Istituto per il Credito sportivo. Il provvedimento varato ieri sera dal Consiglio dei ministri dovrà ora passare l'esame delle Camere. Si tratterà di accelerare l'iter soprattutto in vista dell'esecutivo del Cio, il Comitato Internazionale Olimpico, in agenda ai primi di marzo. Sia il Coni che i governatori avevano spinto per l'approvazione veloce della legge in quanto strumento indispensabile per l'organizzazione dei Giochi.

Autocandidature del M5s, slittata ancora la scadenza

I PENTASTELLATI

VENEZIA All'interno del Movimento 5 Stelle continua l'attesa per la chiusura della prima fase delle "regionarie". La scadenza del deposito delle autocandidature era stata dapprima fissata alle 12 del 10 febbraio e successivamente posticipata alle 12 del 13 febbraio, ma ieri è stata nuovamente rinviata alla fine della giornata. A meno di ulteriori slittamenti, dunque, oggi Rousseau potrebbe dare riscontro della conclusione, dopodiché si svolgeranno le presentazioni sui territori e infine la votazione da parte degli iscritti.

"AM" O "PM"

Avviata lo scorso 29 gennaio, la procedura di acquisizione delle disponibilità a candidarsi come consiglieri regionali del Veneto (così come di Campania, Liguria, Marche, Puglia e Toscana) sarebbe dovuta terminare lunedì. Quel giorno però "il team di Rousseau" aveva annunciato attraverso i propri canali la necessità di andare «incontro alle esigenze di tanti che ci hanno scritto in questi giorni per chiedere una proroga delle candidature a causa di una difficoltà nel reperire i certificati richiesti in tempo», spostando il limite «alle ore 12:00 di giovedì 13 febbraio 2020». Si era pensato che si trattasse delle ore "12 am", ma a quanto pare erano invece le "12 pm"... O, più semplicemente, è stato semplicemente deciso di allungare ancora il tempo utile da mezzogiorno a mezzanotte, come si può leggere sul Blog delle Stelle: «Il termine per la chiusura delle candidature per le regionarie di Campania, Liguria, Marche, Puglia, Toscana e Veneto è stato prorogato a giovedì 13 febbraio alle ore 23:59».

IL TERMINE DI LUNEDÌ È STATO RINVIATO ALLE 12 DI IERI E POI A MEZZANOTTE: A FINE MESE IL VOTO SU ROUSSEAU

IN CARICA DAL 2015 **Da sinistra Berti, Baldin, Brusco e Scarabel**

GLI USCENTI

Aspettando i dati ufficiali, per ora è stata confermata dai diretti interessati la ricandidatura degli uscenti veneti Erika Baldin, Manuel Brusco e Simone Scarabel. Puntano quindi ad un'altra legislatura tre dei quattro componenti del gruppo consiliare in carica dal 2015. Se non ci saranno sorprese dell'ultimissimo minuto, invece, l'attuale leader Jacopo Berti dovrebbe fermarsi qui, magari per giocarsi la possibilità di un secondo mandato alle Politiche. Di sicuro, ultimata questa prima parte delle "regionarie", scatterà la seconda fase con le "graticole" nelle varie province, per consentire agli elettori di conoscere i candidati e permettere al collegio dei probiviri e al comitato di garanzia di verificare il possesso dei requisiti prescritti dal regolamento. Il voto era stato annunciato «nell'ultima settimana di febbraio». *(a.pe.)*

La madre della sposa bambina: «Voglio vedere figlia e nipotina»

▶Parla la donna dal campo nomadi di Cittadella: «Da 5 mesi non so nulla, chissà che pensa di noi»

▶Accuse all'uomo che l'ha messa incinta: «Potevano dargli 10 anni di galera, di lui non m'interessa nulla»

L'INTERVISTA

CITTADELLA (PADOVA) «Potevano dargli anche dieci anni di galera, di lui non mi interessa proprio più niente. Gli hanno dato cinque anni? Chissà li faccia tutti in carcere, voglio pensare solo alla mia famiglia, ai miei bambini».
Le parole sono di M.M., la nomade mamma della ragazzina che è rimasta incinta a 12 anni ed a 13 è diventata mamma. Il padre, colui che si proclamava sposo, Luca Caari, ha 36 anni. Mercoledì scorso con rito abbreviato il Giudice per l'udienza preliminare ha comminato una pena di 5 anni di reclusione. Il reato è quello di atti sessuali su minori. La particolare situazione era emersa lo scorso settembre.

Ha più avuto modo di parlare o vedere il padre di sua nipote?
«Non l'ho né visto, né sentito, e sinceramente non mi importa più nulla di lui. È andato via quando è successo tutto questo. Eravamo andati assieme all'ospedale per trovare mia figlia e lì ci hanno detto che l'avevano portata via, poi nulla, silenzio. È sparito. Ma anche se tornasse non ho nulla da dirgli, tutto questo mi ha distrutta, non ce la faccio proprio più. Lui ci ha fatto tante cose brutte».

Quindi da quasi cinque mesi non ha nessuna notizia e nessun contatto anche con sua figlia.
«No, più nulla ed è questo che invece io e mio marito, e tutta la famiglia vorremmo. Anche solo parlare, sentire la voce di mia figlia solo questo e poi anche poter vedere la mia nipotina. Se proprio non fosse possibile di persona, almeno una telefonata. Chissà cosa starà pensando di noi».

Sa che è molto difficile soprattutto quest'ultimo desiderio.
«Lo so, mi hanno detto che il suo bambino, la mia nipotina, può essere adottato e che non starà con mia figlia e anche questo mi spezza veramente il cuore».

C'è stata la decisione del giudice ma le indagini su questa vicenda non sono ancora terminate.
«Non lo so. Io ho parlato con il giudice, gli ho detto che la mia vita è stata difficile, che ho sofferto tanto, ma che io e mio marito vogliamo bene ai nostri figli, che non abbiamo mai fatto del male a nessuno. Certo noi viviamo all'aperto, ma è quello che abbiamo sempre fatto. Non disturbiamo nessuno, stiamo per conto nostro, non rubiamo. Viviamo di piccoli lavori e dell'aiuto delle persone buone. C'è chi pensa che siamo in un campo assieme ad altri, che non vogliamo fare niente, ma non è assolutamente così».

L'ACCAMPAMENTO La mamma della sposa bambina di spalle nel loro campo a Cittadella

VORREI ANCHE SOLO SENTIRE LA VOCE DELLA MIA PICCOLA, TUTTO QUESTO MI HA DISTRUTTA, NON CE LA FACCIO PIÙ

La vostra storia è diventata un caso nazionale e c'è chi ha proposto di intervenire anche sugli altri vostri figli minori.
«Per fortuna sono ancora tutti con me, e possono vedere che stanno bene, che non gli manca nulla. Adesso stiamo vedendo di mandarli a scuola, ma non sono di certo abbandonati come qualcuno dice».

VIVIAMO ALL'APERTO, È QUELLO CHE ABBIAMO SEMPRE FATTO, MA NON DISTURBIAMO NESSUNO E NON RUBIAMO

C'è dall'altra parte anche chi si è proposto di aiutarvi a cominciare proprio dai figli non maggiorenni.
«C'è don Albino di Padova, c'è don Dino di Scaldaferro (Vicenza), altre persone e poi la Caritas. Li ringrazio, li ringraziamo, veramente di cuore per quello che stanno facendo, per gli aiuti che ci stanno dando, loro capiscono veramente qual è la nostra situazione, sanno che siamo persone tranquille. Noi con le nostre forze ci siamo sempre dati da fare. Raccolte di ferro ad esempio, aiuti vari. Non facciamo del male a nessuno».

Si era anche parlato di riuscire a trovarvi una casa oppure un camper.
«Siamo da sempre abituati a vivere all'aperto, per conto nostro, girando in vari posti. A breve grazie alle offerte raccolte ci verrà donato un camper acquistato usato, dovrebbe arrivare proprio tra pochissimi giorni. Si deve fare il passaggio di proprietà. Certamente ci è molto utile, è importante per noi».

Come vede il suo futuro?
«Vorrei che tutto tornasse tranquillo. Siamo molto provati, ma soprattutto spero di avere un contatto con mia figlia. Questo è quello spero più di ogni altra cosa, Anche solo una telefonata che senta di nuovo la voce della sua mamma».

Michelangelo Cecchetto

In pillole

Un caso emerso grazie alle proteste del marito 36enne della baby mamma

▶Si era presentata a fine settembre dello scorso anno nell'ospedale di Cittadella all'ottavo mese di gravidanza, la nomade di 13 anni che viveva con la famiglia lungo le sponde del fiume Brenta tra Cittadella, Fontaniva e Tezze tra camper, due auto e delle tende. Era emerso che il compagno e padre aveva 36 anni.

▶Di qui l'avvio della tutela attraverso i servizi sociali e l'informativa ai carabinieri. La ragazzina, poco più che una bambina, senza nessuna formazione, era stata portata in una struttura nel trevigiano tra le proteste dei genitori e del compagno, Luca Caari.

▶Per lui mercoledì scorso il giudizio con rito abbreviato: cinque anni di reclusione. Proprio Caari aveva fatto emergere il caso protestando perchè le era stata portata via la fidanzata e futura moglie. Tutto normale il rapporto secondo lui, tipico della cultura dei nomadi.

«Case di riposo, la mancata riforma ha favorito i privati: ecco chi sono»

LA DENUNCIA

VENEZIA La riforma delle Ipab - cioè delle case di riposo - era una delle proposte di legge presentate dal governatore Luca Zaia all'indomani della sua rielezione. Ma a differenza di altri provvedimenti, come ad esempio l'istituzione di Azienda Zero, il Pdl numero 25 del 29 giugno 2015 è rimasto in un cassetto. Volendo riformare la stessa riforma per prendere in considerazione tutti gli aspetti della non autosufficienza, la giunta di Zaia ha così lasciato in sospeso la definizione giuridica delle Ipab. E questo, a sentire il gruppo consiliare regionale del Partito Democratico, ha spianato la strada ai privati. L'accusa formulata ieri, in una conferenza stampa, dal capogruppo dem Stefano Fracasso con i colleghi Claudio Sinigaglia, Bruno Pigozzo, Francesca Zottis, Anna Maria Bigon, Andrea Zanoni, è pesante: «Zaia promuove il privato commerciale speculativo».

«La riforma delle Ipab è ancora ferma - hanno detto i consiglieri del Pd - e non è stato nemmeno risolto il problema delle impegnative della residenzialità. Dal 2009 la quota sanitaria è sempre pari a 50 euro al giorno e così aumenta la retta a carico delle famiglie. Le quote sono solo 25mila mentre i posti letto accreditati sono 33mila, con la conseguenza che ci sono famiglie che arrivano a pagare 3mila euro di retta». «Il costo di gestione di una Ipab non è comparabile con quello di un privato commerciale. Ad esempio: l'Ipab paga di più di tasse (l'Irap) e se un'operatrice va in maternità l'ente non può rivalersi sull'Inps». Ma siccome la popolazione invecchia e ha bisogno di servizi, ecco che si sono fatti avanti i privati. «La decisione - dicono Fracasso & C. - di non portare a compimento la riforma delle case di riposo e l'innalzamento del numero dei posti letto accreditabili ha indotto numerosi Comuni, con l'approvazione delle Ulss e della Regione, ad affidare a privati la costruzione e gestione di nuove case di riposo».

IL GRUPPO CONSILIARE DEM SVELA I NOMI DEGLI INVESTITORI DA MARCHI A BAREL E MALVESTIO

I NOMI

E chi sono questi privati? «Fra chi si sta muovendo con maggiore dinamismo - dice il Pd - spiccano due realtà aziendali di primissimo piano della Marca trevigiana: Fin.Int. che fa capo al finanziere coneglianese Enrico Marchi, tra l'altro presidente della società Save che gestisce l'aeroporto Marco Polo e il fondo Numeria, riconducibile ai soci dello studio legale BM&A ovvero Bruno Barel, Massimo Malvestio e associati. Barel detiene il 38,57% delle azioni, Malvestio il 35,76% tramite la società maltese Finpartes Limited e il presidente Vincenzo Pellegrini il 15,52%». Occhio: Barel e Malvestio, ha sottolineato Zanoni, sono nomi che ricorrono spesso nelle delibere di giunta per il conferimento di incarichi professionali. Quanto alle strutture, «Fin.Int di Enrico Marchi ha acquisito la Rsa di Mira con la coop Servizi Socioculturale e l'analoga struttura di Spinea con la Codess. Numeria, tramite il fondo Salute 2, è orientata a investire su nuove costruzioni per anziani, come quella di Jesolo». L'elenco di privati si allunga con Sereni Orizzonti, Anni Azzurri e realtà straniere come il transalpino Orpea e l'italo-tedesca Korian.

I NUMERI

La tesi del Pd è che Zaia starebbe favorendo tutta la sanità privata, smantellando quella pubblica. «I servizi garantiti dal privato accreditato, pagati con il Fondo sanitario regionale, ammontano negli ultimi tre anni, dal 2016 al 2018, a circa 1 miliardo e 600 milioni, importo che sul valore totale vale il 17 per cento. Evidentemente, i veneti trovano la sanità pubblica difficilmente accessibile». E poi ci sono i posti letto per i pazienti che arrivano da fuori regione: negli ospedali pubblici sono calati, nelle cliniche private aumentati. «Il privato accreditato ha in mano il 70% della riabilitazione, altro che il 7% di cui parla Zaia».

Al.Va.

«Sono dati fuorvianti la realtà è tutt'altra»

VENEZIA «La riforma delle Ipab non l'abbiamo ancora portata a compimento perché vogliamo che sia una riforma globale, che non riguardi solo la natura giuridica degli enti. Ma dire che non abbiamo fatto niente o che abbiamo favorito il privato è falso, basti pensare all'aumento del fondo per la non autosufficienza, 13 milioni in più nel 2019 e 25 milioni nel 2020». L'assessore regionale alla Sanità e al Sociale Manuela Lanzarin (foto) ribatte alle accuse del Pd attraverso una lunga nota - ben 4 pagine - in cui afferma che i consiglieri di opposizione «hanno messo assieme pere, mele e arance»: «La voce di 1,6 miliardi di euro non include infatti solo la specialistica ambulatoriale e l'assistenza ospedaliera, ma altre voci», dalle rette per le case di riposo all'assistenza protesica e psichiatrica il cui valore «è pari a 183 milioni; pertanto la spesa verso i privati, va calcolata al netto di questi rimborsi». E ha elencato i «veri numeri e percentuali che il Pd conosce benissimo»: tra il 2010 e il 2018 la spesa complessiva per il privato accreditato è passata da 861 milioni a 808 milioni, pari a 53 milioni in meno e al 6% in meno. Meno 8% al privato per le prestazioni ambulatoriali (264 milioni nel 2018 contro 286 nel 2010). Per quanto riguarda i ricoveri, il privato, tra il 2010 e il 2018, ha subito una contrazione di stanziamenti del 5%, passando da 574 milioni a 544. Nel 2010, il Fondo sanitario regionale era di 8 miliardi 137 milioni, dei quali 719 milioni per i privati. Nel 2018, il Fsr è ammontato a 8 miliardi 913 milioni (+9%) dei quali 634 milioni per i privati (-12%).

«Dal Pd attacchi basati su dati confusi - ha rincarato il capogruppo della Lega, Nicola Finco - La spesa in sanità privata è diminuita dal 2010 al 2018 del 6 per cento».

Milleproroghe: in corsia medici specializzandi e fino a 70 anni

SANITÀ

VENEZIA Medici al lavoro oltre i 40 anni di servizio ed entro i 70 anni di età e specializzandi assunti a tempo determinato. Sono le due possibilità previste fino al 2022 dall'emendamento al decreto "Milleproroghe" approvato dalla commissione Bilancio della Camera. Soddisfazione e gratitudine sono state espresse dal governatore Luca Zaia innanzi tutto per il primo punto: «Quello che era l'obbiettivo di una nostra grande battaglia diventa realtà per tutto il sistema sanitario nazionale. In un momento storico come questo in cui gli organici nazionali dei medici sono carenti di 56.000 professionisti, 1.300 dei quali solo nelle strutture venete, è fondamentale che un medico possa lavorare fino a settant'anni; naturalmente se ne ha voglia e se lo sente per forma fisica. Come Veneto lo abbiamo pensato da tempo e abbiamo voluto mettere con forza la questione all'ordine del giorno della conferenza delle Regioni». Quanto al secondo, per il leghista è «un'affermazione di civiltà permettere che i medici possano fare pratica verso la specializzazione, con il tutoraggio dell'università, lavorando nelle strutture sul territorio».

Economia

L'UDINESE CALCIO HA FIRMATO IERI IL SUO INGRESSO TRA GLI ASSOCIATI DI CONFINDUSTRIA

Giampaolo Pozzo

economia@gazzettino.it

G | Venerdì 14 Febbraio 2020 www.gazzettino.it

-0,43%   Euro/Dollaro 1 = 1,0867 $

1 = 0,83375£ -0,81% 1 = 1,0633 fr -0,11% 1 = 119,21 ¥ -0,68%

centimetri

+0,10% Ftse Italia All Share 27.004,71

+0,12% Ftse Mib 24.892,15

-0,09% Ftse Italia Mid Cap 41.148,50

+0,14% Fts e Italia Star 40.127,25

G V L M M G

Fisco, solo selettivi gli aumenti Iva nel mirino entrano i "beni di lusso"

▶Gualtieri: «Rimodulazioni ma non per fare cassa l'obiettivo della riforma fiscale è il calo dell'Irpef»

▶L'operazione sarebbe in parte compensata da riduzioni di aliquote sul "carrello della spesa"

IL PROGETTO

ROMA Il ministro ha parlato di «rimodulazioni», aggiungendo però che non c'è nessuna intenzione di «fare cassa» e che comunque le pesanti clausole di salvaguardia (20 miliardi circa di aumenti che scatteranno se non ci saranno misure alternative) dovranno essere sterilizzate. Ma con tutta la prudenza del caso, Gualtieri ha di fatto confermato che il dossier Iva fa parte della riforma fiscale che il governo sta tentando di avviare. Un riassetto che ha come obiettivo principale il calo dell'Irpef, ma che andrà in qualche misura a toccare anche l'imposta sui consumi. Resta da vedere se questa operazione potrà contribuire a finanziare la revisione delle aliquote dell'imposta sui redditi (eventualità che ovviamente farebbe comodo all'esecutivo) oppure se dovrà essere a somma zero anche al suo interno, con aumenti per alcuni beni e servizi che siano compensati da riduzioni su altri.

LE SIMULAZIONI

In questa fase quindi è tutto ancora molto fluido, anche se sono in corso le simulazioni a livello tecnico. Sul piano politico c'è un'idea che dovrebbe servire da principio-guida, quella di salvaguardare i consumi ordinari e intervenire eventualmente su quelli che possono essere considerati "di lusso". Dunque non succederà nulla agli alimentari e alle medicine oggi tassati al 4 e al 10 per cento, e rimarranno al loro posto anche le aliquote agevolate su immobili ed edilizia. Mentre potrebbe scendere verso il 10 qualche prodotto di largo consumo attualmente tassato al 22, che di fatto fa parte del "carrello della spesa".

L'INTERVENTO SUL TURISMO POTREBBE RIGUARDARE SOLO GLI ALBERGHI DI FASCIA ALTA

IL GETTITO

Da dove invece ricavare maggior gettito? Il settore su cui da tempo si concentra l'attenzione è quello del turismo, che comprende alberghi, ristoranti ed altri servizi. Una cancellazione generalizzata dell'attuale aliquota ridotta avrebbe contraccolpi probabilmente eccessivi ed ha già scatenato le reazioni preventive degli interessati. Ma ad esempio il mondo degli alberghi potrebbe essere suddiviso in base alle categorie, e quelli con più stelle ricadere nell'aliquota più alta. Senza escludere - per questa fascia - un eventuale ulteriore ritocco verso l'alto di 1-2 punti rispetto all'attuale 22 per cento.

È un'operazione che dovrà essere comunque molto mirata e quindi richiede tempo e attenzione. Oltre a essere politicamente delicata, come dimostra quanto accaduto lo scorso autunno in materia di tassazione di plastica, bevande gassate e auto aziendali. L'orizzonte temporale è quello della prossima legge di Bilancio, in modo da far entrate in vigore le nuove regole a partire dal 2021. E sempre dal prossimo anno dovrebbe scattare la nuova architettura dell'Irpef. A livello politico - fibrillazioni nella maggioranza permettendo - se ne tornerà a parlare già da oggi, in uno degli incontri ministeriali programmati per la messa a punto dell'agenda di governo. Il ministro Gualtieri resta comunque molto prudente sul fronte del reperimento delle risorse finanziarie e continua a ripetere che una parte sostanziale di queste dovrà venire da ulteriori misure per incidere sull'evasione.

Luca Cifoni

L'Iva in Europa
Valori in %

Paese	Ordinaria	Ridotta	Super-ridotta	Transitoria
Austria	20	10/13	-	13
Belgio	21	6/12	-	12
Bulgaria	20	9	-	-
Cipro	19	5/9	-	-
Rep. Ceca	21	10/15	-	-
Germania	19	7	-	-
Danimarca	25	-	-	-
Estonia	20	9	-	-
Grecia	24	6/13	-	-
Spagna	21	10	4	-
Finlandia	24	10/14	-	-
Francia	20	5,5/10	2,1	-
Croazia	25	5/13	-	-
Ungheria	27	5/18	-	-
Irlanda	23	9/13,5	4,8	13,5
ITALIA	22	5/10	4	-
Lituania	21	5/9	-	-
Lussemburgo	17	8	3	14
Lettonia	21	12/5	-	-
Malta	18	5/7	-	-
Olanda	21	9	-	-
Polonia	23	5/8	-	-
Portogallo	23	6/13	-	13
Romania	19	5/9	-	-
Swezia	25	6/12	-	-
Slovenia	22	9,5	-	-
Slovacchia	20	10	-	-
Regno Unito	20	5	-	-

centimetri

Commissione Bilancio

Milleproroghe: il gettito del bollo auto resta alle Regioni, ok all'emendamento

Le somme del bollo auto riscosse dalle Regioni rimarranno alle Regioni nella loro totalità. Così prevede un emendamento bipartisan al dl Milleproroghe, approvato ieri dalle Commissioni Bilancio e Affari costituzionali della Camera. L'obiettivo è «di incentivare gli investimenti delle Regioni sui propri territori». L'emendamento fa proprio un accordo già sottoscritto in sede di Conferenza Stato-Regioni. Modifica, inoltre, l'attuale normativa che risale alla finanziaria del 2007, in base alla quale parte del gettito finiva nelle casse dello Stato. Tuttavia la discussione sul Milleproroghe slitta a lunedì. Da quanto si apprende dai gruppi parlamentari, per il protrarsi dei lavori in Commissione il confronto sul provvedimento avrà inizio in assemblea lunedì 17 febbraio alle 10. Inizialmente, il dibattito sul testo in Aula era previsto per questa mattina.

Banca Etruria, due condanne per ostacolo alla Vigilanza

IL CASO

FIRENZE Per la Corte d'appello di Firenze gli ex vertici di Banca Etruria furono colpevoli di ostacolo alla vigilanza: un anno e un mese di reclusione, con sospensione della pena, la condanna inflitta oggi all'ex presidente Giuseppe Fornasari e all'ex dg Luca Bronchi. Una sentenza che ribalta l'esito del giudizio, con rito abbreviato, di primo grado ad Arezzo: tre anni fa il gup mandò assolti i tre imputati (il terzo è il l'ex direttore centrale della banca, Davide Canestri, assolto anche in Appello). Fornasari e Bronchi sono stati anche condannati dai giudici di secondo grado a risarcire, in solido, Bankitalia, parte civile nel procedimento: stabilita una provvisionale di 327 mila euro. Quella per ostacolo alla Vigilanza è il primo filone dell'inchiesta su Banca Etruria: fu aperta nel 2013 dall'allora procuratore di Arezzo, Roberto Rossi, al quale gli ispettori di Bankitalia consegnarono una relazione in cui si ipotizzavano possibili irregolarità nel bilancio 2012. L'accusa di ostacolo alla Vigilanza era stata contestata con riferimento alla cessione di immobili, in particolare quelli della società Palazzo della Fonte e sui presunti crediti deteriorati che non sarebbero stati contabilizzati correttamente ma come incagli e, quindi, ancora recuperabili. Operazioni che, con quelle messe in campo dal cda successivo, per l'accusa avrebbero contribuito a portare al dissesto l'istituto aretino.

L. Ram.

A2a: «Nessun atto ostile ad Ascopiave, vogliamo dialogo su progetti industriali»

L'OPERAZIONE

VENEZIA A2a tende il ramoscello d'ulivo. «L'acquisto di una quota in Ascopiave non era e non è un atto ostile, al contrario si inquadra nella prospettiva di un possibile dialogo finalizzato a proporre progetti industriali da condividere con i suoi azionisti», dichiara in serata l'Ad di A2a, Valerio Camerano (verso la riconferma), interpellato sugli attuali rapporti con la multiutility veneta.

Due settimane fa A2a aveva rilevato il 4,1% di Ascopiave e quest'ultima aveva risposto, venerdì scorso, comprando il 3,67% di Acsm-Agam, multiutility lombarda controllata da A2a al 41%: una serie di mosse, dunque, che lasciava presagire uno scontro tra multiutility nel Nordest. «Il nostro interesse, peraltro già espresso in passato, è dialogare, proporre e costruire con Ascopiave, insieme ai nostri possibili partner veneti Agsm Verona e Aim Vicenza, ipotesi di sviluppo industriale congiunto che determinino mutui benefici, per esempio sulle reti gas - ha aggiunto Camerano -. Così come riteniamo che gli azionisti di Acsm Agam sarebbero aperti a ricevere e valutare proposte da Ascopiave di creazione di valore per la propria società».

Insomma, il modello federale propugnato da A2a è flessibile e non è una trincea. Anche se le mosse non concordate delle scorse settimane non davano di certo l'impressione si essere amichevoli. Non per niente il presidente di Ascopiave Nicola Cecconato aveva dichiarato nei gironi scorsi: «Non siamo terra di conquista».

CAMERANO CONFERMATO

Valerio Camerano in ogni caso va verso la conferma ad amministratore delegato di A2a, mentre Giovanni Valotti non dovrebbe essere ricandidato alla presidenza della multiutility, dopo due mandati in cui, insieme all'Ad, ha contribuito a far crescere l'azienda, a rilanciare il titolo in Borsa e a imprimere la cultura della sostenibilità nel suo dna. Questo l'orientamento che, secondo quanto riferito in ambienti politici, sta maturando all'interno dei Comuni di Milano e di Brescia, che insieme stanno predisponendo la lista per il rinnovo del cda della più grande ex municipalizzata italiana, di cui sono azionisti di controllo.

ASCOPIAVE Nicola Cecconato

L'ACQUISTO DEL 4,1% DELLA SOCIETÀ TREVIGIANA HA PORTATO PIEVE DI SOLIGO A COMPRARE IL 3,6% DI ACSM-AGAM

Per la presidenza circolano i nomi del consigliere di A2A, Enrico Corali, e della vicepresidente, Stefania Bariatti. Ma non si esclude neppure un innesto dall'esterno.

Il sindaco di Brescia Emilio Del Bono, primo socio di A2a insieme con Milano, si è schierato a favore della politica della multiutility: «A2a ha fatto un cammino importantissimo, ha consolidato tutta la Lombardia, dove oggi è presente in tutte le province eccetto Mantova. Ora sta facendo una operazione corretta, in modo intelligente e collaborativo e non dominante con le società presenti in Veneto. Dobbiamo andare in quella direzione, verso Verona, Vicenza, Padova, Treviso e guardare anche al Trentino che è un territorio molto simile a noi e congeniale allo sviluppo di A2A».

«Così San Benedetto diventerà globale»

▶ Parla il consigliere per l'internazionalizzazione Matteo Zoppas: «Puntiamo a essere tra i primi gruppi mondiali nell'alta gamma»

▶ Il fatturato all'estero rappresenta oggi meno del 10% del totale «Ma negli Usa vogliamo raddoppiare nei prossimi due-tre anni»

L'INTERVISTA

VENEZIA San Benedetto, l'estero come prossima grande fonte di sviluppo con la bandiera del made in Italy. «Siamo presenti in più di 100 Paesi nel mondo e stiamo diventando sempre di più l'acqua della ristorazione di alta gamma, ma il fatturato all'estero, malgrado la crescita sul 2018, è ancora meno del 10% del totale, oltre i 770 milioni di consolidato - spiega Matteo Zoppas, esponente della famiglia proprietaria e consigliere d'amministrazione con tra l'altro la delega per lo sviluppo dell'estero del gruppo di Scorzè (Venezia), primo in Italia come vendite nel settore delle bevande analcoliche con quasi il 16% del mercato -. Si arriva al 30% con le nostre controllate in Spagna, Polonia e Ungheria. Con la nostra acqua di fonte italiana abbiamo grandi margini di sviluppo anche se non è facile inserirsi in un mercato dove ci sono player molto importanti che hanno seminato quando il terreno era molto fertile. Per questo stiamo lavorando per promuovere il marchio all'estero, soprattutto puntando al medio alto di gamma».

«IN CINA TUTTO É CONGELATO MA NOI CONTINUEREMO A INVESTIRE E SPERO CHE QUESTA SITUAZIONE FINISCA PRESTO»

L'obiettivo?

«Il sogno è diventare tra le prime acque minerali al mondo nell'alta ristorazione, è un percorso che richiederà dai 5 ai 10 anni per essere completato. L'importante è trovare i partner locali giusti, che hanno la capacità di sostenere il marchio. E il canale del vino si associa molto bene al nostro prodotto: non per niente ci presentiamo come l'acqua delle Dolomiti e come un gruppo di proprietà familiare».

Primo mercato estero?

«Gli Stati Uniti dove abbiamo venduto nel 2019 circa 13 milioni di pezzi in vetro e lattina e non abbimao problemi di dazi. Due anni e mezzo fa abbiamo stretto un accordo con uno dei più importanti importatori di vino e ora siamo presenti già in oltre 4mila punti vendita e siamo entrati nei migliori ristoranti e hotel del Paese. Stiamo lavorando molto anche sulla Germania, secondo mercato al mondo per l'acqua minerale dopo l'Italia. Andiamo bene in Israele, molto bene in Russia. Ma il nostro focus principale rimangono gli Usa: puntiamo al raddoppio nei prossimi due o tre anni».

In cantiere anche uno spot "americano" con Cindy Crawford?

Tendenza Hollywood

E Brad Pitt festeggia l'Oscar con la lattina

Brad Pitt si rilassa dopo aver conquistato la statuetta dell'Oscar come miglior attore, la prima per lui in assoluto. E in mano spunta una lattina di acqua San Benedetto: che sia lui il prossimo testimonial dopo Cindy Crawford? Per ora il gruppo veneziano si gode la pubblicità insperata e punta decisamente sul mercato americano.

«In America stiamo iniziando oggi a fare comunicazione ma non c'è una massa critica per uno spot con Cindy, siamo ancora un'acqua di nicchia. Qualcosa in cantiere forse per l'Italia c'è: sarà una sorpresa».

Effetti da corona virus?

«In Cina, dove siamo tra le prime acque importate e dove stiamo sviluppando molto anche l'e-commerce, la situazione è ingessata: ristoranti e hotel sono vuoti. Ma noi non ci fermiamo e stiamo cercando nuovi partner. Purtroppo la paura del virus condiziona tutto il mondo: in aereo da Amburgo c'era poca gente serena, in tanti erano con le mascherine, ci hanno preso la temperatura una volta scesi. Spero proprio che questo panico passi presto».

La famiglia rimarrà sola al comando?

«Io non ho sentito voci di vendita. Tutte le imprese che vanno bene sono corteggiate ma in questo momento noi siamo soddisfatti dal nostro business e dall'assetto che abbiamo preso. L'azienda è solida e la famiglia unita, non abbiamo bisogno di nuovi soci. E poi all'estero la dimensione familiare è molto apprezzata, soprattutto negli Usa. Stiamo bene come siamo, e la Borsa non ci interessa».

Matteo Zoppas, ex presidente di Confindustria Venezia e del Veneto fino a ottobre. Ha lasciato quella carica di prestigio a Enrico Carraro per dedicarsi completamente alla San Benedetto. Come vede la corsa per il dopo Boccia?

«Voglio analizzare i programmi e ascoltare bene i tre candidati e poi potrò decidere. Ho lasciato il testimone a una persona in gamba, che si sta muovendo molto bene. In generale credo che oggi Confindustria abbia bisogno di avere spalle larghe e grande autorevolezza, la politica ha affilato le unghie puntando sulla disintermediazione delle categorie. Per avere le spalle larghe bisogna essere uniti, lavarsi i panni sporchi in casa. Appena verrà eletto il nuovo presidente tutta la Confindustria lo supporti, non servono spaccature interne».

Maurizio Crema

Presidenza Confindustria, Trento apre: «Il Nordest indichi un unico candidato»

LA CORSA

VENEZIA Presidenza Confindustria: il Trentina chiama, Veneto e Friuli sapranno rispondere all'appello dell'unità? Il 18 febbraio a Padova è previsto un incontro con i tre candidati a sostituire Vincenzo Boccia in maggio: Carlo Bonomi (Assolombarda, in vantaggio), il bresciano Giuseppe Pasini e Licia Mattioli.

«Siamo in attesa dell'appuntamento con i tre candidati, che incontrerò il 18 febbraio con i colleghi di Confindustria Veneto, Enrico Carraro, e di Confindustria Friuli Venezia Giulia, Giuseppe Bono, insieme ai presidenti e ai consigli di presidenza delle associazioni di tutto il Triveneto. Alla luce di quanto emergerà in quella occasione, andremo alla consultazione dei saggi, entro la fine del mese», dice il presidente di Confindustria Trento, Fausto Manzana. «Obiettivo ambizioso di questo incontro - sottolinea - è di poter convergere su una candidatura unitaria per il Nordest. Quel che ci preme, però, in primo luogo, è conoscere e discutere le posizioni dei candidati alla presidenza di Confindustria, e in generale quelle di tutti i colleghi del nostro sistema».

Anche perché oggi il panorama appare molto frastagliato. Per Bonomi oggi sono schierati Assindustria Venetocentro Treviso e Padova più Confindustria Venezia-Rovigo e Confindustria Alto Adriatico, cioè l'associazione fresca di fusione tra Pordenone, Trieste e Gorizia. Udine però sarebbe molto perplessa (eufemismo) a convergere su Bonomi, mentre Vicneza e Verona sono alla finestra. Come quattro anni fa si attendono i programmi e le cariche per decidere con il leader veneto Enrico Cararo che sta tentando di trovare un'unità nella sua regione.

IN SCADENZA Vincenzo Boccia

IL 18 FEBBRAIO INCONTRO A PADOVA CON I TRE CANDIDATI IN LIZZA: BONOMI IN TESTA, PASINI E MATTIOLI DIETRO

Il presidente della Puglia de Bartolomeo promette: «Il Sud sarà compatto. Credo che andrà anche ripensata l'organizzazione interna: l'ultima riforma ha infatti sì favorito le aggregazioni territoriali di Confindustria, ma ha sfavorito regioni come la Puglia, che, per le caratteristiche fisiche ed economico sociali, ha dentro di sé realtà molto diverse che fanno fatica ad aggregarsi», osserva Domenico De Bartolomeo che conclude: «Per la prima volta, come Regioni del Sud, siamo compatti».

LA FUSIONE

Nel frattempo le aggregazioni continuano. Il progetto di fusione per incorporazione tra Assolombarda e Confindustria Pavia + già in cantiere. Con la fusione, che avrà efficacia dal primo aprile 2020, Assolombarda conterà più di 6.700 imprese, inserite in un territorio che genera il 58% del valore aggiunto della Lombardia e il 13% di quello italiano e che determina oltre 60 miliardi di euro di export (il 48% del totale lombardo e il 13% di quello nazionale). Il presidente di Confindustria Pavia, Nicola de Cardenas, entrerà, in qualità di vicepresidente, a far parte della squadra di presidenza di Assolombarda, presieduta da Carlo Bonomi. Sarà, inoltre, presidente della sede territoriale di Pavia. L'aggregazione tra Assolombarda e Confindustria Pavia, che oggi rappresenta 435 imprese di un territorio dalla grande tradizione industriale. In Veneto è allo studio la fusione tra Assindustria Venetocentro e Confindustria Venezia-Rovigo. Il processo è all'attenzione di un gruppo paritario di saggi e s'incrocia col rinnovo alla guida di Assindustria. Maria Cristina Piovesana è in scadenza in giugno.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,0867**	-0,431
Yen Giapponese	**119,2100**	-0,683
Sterlina Inglese	**0,8338**	-0,813
Franco Svizzero	**1,0633**	-0,113
Fiorino Ungherese	**337,1200**	-0,698
Corona Ceca	**24,8350**	-0,173
Zloty Polacco	**4,2513**	-0,096
Rand Sudafricano	**16,1313**	0,029
Renminbi Cinese	**7,5890**	-0,241
Shekel Israeliano	**3,7231**	-0,252
Real Brasiliano	**4,7182**	-0,220

ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	**44,00**	47,30
Argento (per Kg.)	**485,20**	514,90
Sterlina (post.74)	**324,00**	350,00
Marengo Italiano	**255,00**	279,50

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2a	**1,840**	-0,19	1,652	1,848	865663
Atlantia	**22,74**	0,66	20,11	22,98	155397
Azimut H.	**23,95**	0,13	20,75	24,39	155333
Banca Mediolanum	**8,410**	-0,36	8,158	9,060	93863
Banco Bpm	**2,208**	1,70	1,864	2,176	3813468
Bper Banca	**4,560**	0,57	4,114	4,627	561095
Brembo	**10,580**	-1,67	10,195	11,170	50571
Buzzi Unicem	**23,11**	-1,87	21,14	23,50	72046
Campari	**8,970**	-1,10	8,081	9,068	243195
Cnh Industrial	**8,836**	-0,63	8,522	10,021	379637
Enel	**8,207**	0,92	7,183	8,209	2261258
Eni	**12,988**	-0,85	12,615	14,324	1442600
Exor	**74,88**	-0,19	66,78	74,67	36265
Fca-fiat Chrysler A	**12,432**	-1,21	11,797	13,339	736197
Ferragamo	**16,580**	-1,49	16,271	19,241	53709
Finecobank	**10,925**	-0,27	10,527	11,694	534405
Generali	**18,600**	0,13	17,651	18,606	280886
Intesa Sanpaolo	**2,510**	0,10	2,259	2,512	10349381
Italgas	**6,058**	-0,66	5,474	6,122	229739
Leonardo	**11,635**	-1,02	10,515	11,773	194738
Mediaset	**2,380**	-0,71	2,371	2,703	238630
Mediobanca	**9,684**	0,02	9,089	9,969	331757
Moncler	**38,65**	-1,68	38,58	42,77	145226
Poste Italiane	**10,980**	0,05	9,920	11,048	235948
Prysmian	**23,52**	0,00	20,32	23,41	91646
Recordati	**41,00**	-0,75	37,69	41,12	26975
Saipem	**3,838**	-1,59	3,713	4,490	1255795
Snam	**4,997**	-1,05	4,628	5,081	1113838
Stmicroelectr.	**29,35**	2,69	23,83	28,88	446840
Telecom Italia	**0,5250**	3,65	0,4818	0,5621	18341830
Tenaris	**9,660**	-0,98	9,290	10,501	312135
Terna	**6,544**	0,62	5,855	6,554	496565
Ubi Banca	**3,340**	1,86	2,701	3,292	1873728
Unicredito	**14,028**	-0,67	12,155	14,267	2041825
Unipol	**4,941**	0,06	4,617	5,191	276384
Unipolsai	**2,488**	-0,12	2,407	2,594	383630
NORDEST					
Ascopiave	**4,330**	-0,80	3,800	4,606	23550
B. Ifis	**15,660**	-0,06	13,624	15,613	50624
Carraro	**1,854**	0,22	1,804	2,231	7756
Cattolica Ass.	**7,280**	-0,82	7,082	7,477	34491
Danieli	**15,180**	0,00	14,816	16,923	4364
De' Longhi	**18,150**	0,17	16,151	19,112	20670
Eurotech	**7,470**	-1,06	7,402	8,715	27255
Geox	**1,158**	0,00	1,076	1,193	27769
M. Zanetti Beverage	**5,740**	0,00	5,705	6,025	603
Ovs	**1,834**	0,38	1,698	2,025	202058
Stefanel	**0,1100**	0,00	0,1103	0,1103	N.R.
Zignago Vetro	**14,240**	-0,70	12,464	14,309	2191

wellcare.it

FUNZIONA
e si vede!

URO GERMIN® prostata

30 soft gel

Integratore alimentare a base di Serenoa ed estratti vegetali, Selenio e Zinco.

Serenoa repens *favorisce la funzionalità della prostata e delle vie urinarie*
Solanum lycopersicum *per la funzionalità della prostata e antiossidante*
Selenio e Zinco *contribuiscono alla protezione delle cellule dallo stress ossidativo*

una soft gel al giorno

SENZA GLUTINE
SENZA LATTOSIO

POOL PHARMA MEDICAL DIVISION

Contribuisce alla funzionalità della prostata e delle vie urinarie.

Serenoa repens - Solanum lycopersicum

Urgenza di urinare, stimolo frequente anche di notte, svuotamento incompleto della vescica e bruciore sono disturbi maschili che aumentano con l'età. Quando serve può essere d'aiuto una soft gel al giorno di **Urogermin Prostata**, grazie alla sinergia esclusiva di componenti funzionali. Ogni **soft gel** infatti non solo apporta 320 mg di ***Serenoa repens*** estratto lipidico ma ***Avovida***® - estratto di ***Avocado*** e ***Soia***, ***Solanum lycopersicum*** titolato in ***Licopene***, più ***Selenio*** e ***Zinco***.

BENESSERE AL MASCHILE

CONSULTARE IL MEDICO IN CASO DI DISTURBI PERSISTENTI E FREQUENTI.

Il prodotto non sostituisce una dieta variata ed equilibrata e uno stile di vita sano. Leggere le avvertenze sulla confezione.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

SPECIALE INTESTINO PIGRO

Il buono della frutta per il bene dell'intestino.

In Farmacia c'è
Magrilax, Cubogel® e Vasetto.

La stitichezza è un problema diffuso che, secondo alcune stime, riguarda oltre 10 milioni di italiani.
Nella maggior parte dei casi, le cause sono da ricercare nelle "cattive abitudini" del moderno stile di vita. In primis una dieta povera di fibre, per via dello scarso consumo di frutta, verdura e cereali, a vantaggio di cibi pre-trattati, grassi e poco salutari.
Se a questo aggiungiamo i ritmi frenetici a cui siamo sottoposti ogni giorno, l'assunzione di alcuni farmaci, lo stress e, spesso, la troppa sedentarietà, ecco che l'intestino tende a "impigrirsi".

La prima regola è adottare un'alimentazione corretta e uno stile di vita sano. All'occorrenza, quando serve ritrovare la fisiologica regolarità possiamo farci aiutare da **Magrilax**, confettura di frutta con principi vegetali in **cubogel**® e in **vasetto**.

Attraverso la confettura contenuta negli innovativi **cubogel® masticabili** e nel **vasetto** con dosatore, **Magrilax** veicola con la frutta una preziosa sinergia di estratti. In particolare, **Cassia**, **Frangula**, **Prugna**, **Fico d'India** e **Aloe Vera** contribuiscono alla regolazione del transito intestinale, il **Tamarindo** a normalizzare volume e consistenza delle feci.
Magrilax è disponibile in Farmacia, in confezione da 12 **cubogel**® e in vasetto da 230 g, al buon gusto di **Prugna**. Anche nella versione **Fruvislax Junior**, i **cubogel**® per la regolarità intestinale dei piccoli.

MAGRILAX DA OGGI È ANCHE IN COMPRESSE DEGLUTIBILI

NUOVO DALLA RICERCA
"L'OROLOGIO DELLA NOTTE"

MELATONINA

L'ormone naturale che promuove il sonno favorendo un riposo di qualità.

Se avete difficoltà a prendere sonno e il riposo notturno fa a "pugni" con il vostro cuscino non preoccupatevi.
La ricerca scientifica ha individuato nella carenza di Melatonina, sostanza ormonale prodotta di notte da una ghiandola del cervello, una delle cause alla base di questo problema di cui soffre circa un terzo della popolazione italiana.
La vita stressante e le preoccupazioni di tutti i giorni, l'abuso di farmaci, la menopausa e per chi viaggia i continui cambi di fuso orario, sono alcune delle ragioni o stili di vita che sempre più frequentemente causano disordini nel ritmo sonno/veglia.
L'assunzione di 1 mg di Melatonina, meglio ancora se potenziata con estratti vegetali specifici, contribuisce alla riduzione del tempo richiesto per prendere sonno e, quando serve, ad alleviare gli effetti del jet-lag: non a caso è stato coniato un detto, ***"una bella dormita e sorridi alla vita"***.

Oggi in Farmacia c'è **Gold Melatonina**, Melatonina 1 mg in compresse a due strati effetto fast e slow release "rapido e lento rilascio".
L'originale formulazione è arricchita con estratti secchi di **Griffonia**, **Melissa** e **Avena**, utili per favorire il rilassamento, il benessere mentale e il normale tono dell'umore.

Gold Melatonina
Affronta la vita con serenità.

Chiedi l'originale al Farmacista.
Notte dopo notte, **Gold Melatonina** ti aiuterà a riposare bene e a lasciarti alle spalle la sensazione di tensione dovuta alla stanchezza.

L'annuncio

Premio Strega, arrivano altre cinque "nomination"

Sul sito del Premio Strega (www.premiostrega.it) è stato pubblicato il secondo gruppo di libri proposti dagli Amici della domenica per l'edizione 2020. Ecco i 5 nuovi autori e titoli: Jonathan Bazzi con "Febbre" (Fandango Libri), proposto da Teresa Ciabatti; Giuseppe Lupo, con "Breve storia del mio silenzio" (Marsilio), proposto da Salvatore Silvano Nigro, Alfredo Palomba con "Teorie della comprensione profonda delle cose" (Wojtek Edizioni), proposto da Antonella Cilento, Remo Rapino con "Vita, morte e miracoli di Bonfiglio Liborio" (minimum fax), proposto da Maria Ida Gaeta ed Enrico Vanzina (nella foto), "Mio fratello Carlo (HarperCollins), proposto da Masolino D'Amico. Sono così dieci i titoli finora segnalati sul sito del premio. In attesa che ci si pronunci sui libri che poi andranno a far parte della cinquina che prenderà parte alla gara letteraria. Il 1 aprile infine vi sarà la proclamazione dei vincitori Premio Strega Ragazze e Ragazzi 2020 in occasione della Bologna Children's Book Fair.

Si inaugura domani alla Guggenheim di Venezia una mostra con la collezione di oggetti provenienti da Africa, Oceania e Americhe appartenuti all'ereditiera americana messi in relazione con opere di Picasso, Max Ernst e Parmeggiani,

DOGARESSA Nella foto grande Peggy nel salotto di Ca' Venier. Sopra, un reliquiario del Gabon; una maschera e sotto una figura di donna

Un itinerario artistico alla scoperta dei "primitivismo"

I capolavori "migranti" di Peggy

L'ESPOSIZIONE

«Mi ritrovai orgogliosa proprietaria di dodici fantastici (artefatti): si trattava di maschere e sculture della Nuova Guinea, del Congo belga, del Sudan francese, del Perù, del Brasile, del Messico e della Nuova Irlanda. Mi ricordai dei giorni in cui Max Ernst e io ci stavamo separando e (lui) li staccava dalle pareti (...) ora tornavano da me». Chi racconta è Peggy Guggenheim. L'«ultima Dogaressa» ricordava così nella sua "Autobiografia" i momenti salienti del divorzio con Ernst, lo stesso che l'aveva introdotto all'«arte primitiva», come sommariamente è stata definita per molto tempo. Da ieri quegli stessi "oggetti", con un'operazione di riscoperta straordinaria, anche nell'uso del linguaggio (fieramente *politically correct*) sono tornati in mostra a Ca' Venier dei Leoni, l'antica dimora di Peggy, sulle rive del Canal Grande.

Ma non c'è solo una riscoperta di queste straordinarie opere d'arte, in maggior parte scolpite su legno; non vi è solo lo sforzo per ritrovare un lessico "multilivello" che abbandoni ogni forme di "colonialismo nella parola", ma vi è anche la volontà (o meglio l'intuizione) di mettere in relazione le opere provenienti da quello che oggi chiameremo (il Sud del Mondo) con grandi intellettuali che nel corso del Novecento sono stati non solo attratti, ma anche condizionati dalle opere di sconosciuti artisti del legno, della paglia o del ferto.

OPERE IN DIALOGO

Così, accanto alla figura maschile seduta del popolo Dogon nel Mali si avverte il confronto (e il dialogo) con le opere di Henry Moore o con Pablo Picasso; il poncho con camelidi (900-1479 evo volgare) proveniente dal Perù è in relazione con "Trasparenze degli elementi" di Tancredi Parmeggiani realizzato nel 1957; e così ancora la "Figura dell'antenato" (1900-1960) proveniente dalla Papua Nuova Guinea si specchia ne "La Foresta" di Max Ernst (1927-28), o con le figure stilizzate di Alberto Giacometti. Insomma, opere in conversazione tra loro e che denotano da un lato lo sforzo nella ricerca di trovare un "fil rouge" comune tra le creazioni artistiche, dall'altro - e anche con enfasi - l'obiettivo di voler dare una "dignità nuova" a queste opere fin troppo spesso etichettate come "primitive" e così catalogate. Uno sforzo senza dubbio interessante soprattutto se attualizzato con l'emergenza immigrazione di questi anni, ma che rischia anche di essere sfumatamente ipocrita qualora fosse ribadita con troppa insistenza. La riflessione, comunque, è assicurata. «Attraverso due modalità opposte di allestimento - è stato sottolineato ieri all'inaugurazione - ci si è focalizzati sia sui significati originari delle opere sia sulle sue successive re-interpretazioni. La mostra intende contestualizzare l'approccio di Peggy Guggenheim nell'ambito ben più problematico della tradizione occidentale. Tracciare le traiettorie di questi oggetti è un atto che rivela gli intrecci formatisi tra colonizzazioni, annessioni, migrazioni e re-interpretazioni unitamente alla storia degli individui, noti o non riconosciuti che hanno realizzato questi "oggetti migranti"».

UN PROGETTO CHE VUOLE RIEQUILIBRARE IL RAPPORTO TRA OCCIDENTE E SUD DEL MONDO

TEAM INTERNAZIONALE

L'esposizione, con gli onori di casa della direttrice della Guggenheim Collection Karol Vail è stata curata da un Comitato scientifico che ha visto lavorare insieme Christa Clarke, curatrice e studiosa delle arti dell'Africa alla Harvard University; Tripp Evans, professore di Storia dell'arte e Ellen McBreen del Wheaton College; la curatrice Fanny Wonu Veys dal Museo delle culture del mondo di Amsterdam, Vivien Greene che ha curato pure il catalogo. L'esposizione ha ottenuto il patrocinio dell'Unhcr, l'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati. L'operazione è stata sostenuta da un pool di aziende (Egf, Lavazza, San Lorenzo Yacht, dal gruppo di imprese riunite nella piattaforma Guggenheim Intrapresae) e dalla Fondazione Araldi Guinetti di Vaduz. «Il primo approccio - ha ricordato Vivien Greene - è stato quello di puntare all'attenzione sulle culture che definiscono le opere, riconoscendo l'esistenza degli artisti che le crearono per fini sociali o spirituali del tutto antitetici all'esposizione museale (e quindi occidentale). Per molte ragioni i nomi degli artisti non sono noti o non furono trascritti oppure furono addirittura occultati. Solo in un caso è stato possibile risalire all'atelier originale di un'opera. Il secondo approccio affronta la questione della tradizione che portò Peggy ad appaiare l'arte contemporanea e quella non occidentale sulla base di apparenti affinità concettuali o formali. Queste due metodologie opposte sottolineano le narrazioni errate imposte a oggetti rimossi dai contesti originari per iniziare una "nuova storia" in un percorso museale o comunque di collezionismo privato».

Paolo Navarro Dina

La scheda

Orari e informazioni per una visita completa

La mostra "Migranting Objects. Arte dall'Africa, dall'Oceania, dalle Americhe della collezione Guggenheim" si apre ufficialmente domani e rimarrà aperta fino al 14 giugno. Biglietti: 15 euro; studenti 9. bambini (0-10 anni) gratuito. Orari: dalle 10 alle 18 tutti i giorni (escluso martedì). Per informazioni info @guggenheim-venice.it e www.guggenheim -venice.it

Arriva in sala l'ultimo film di Muccino sulle disillusioni di una generazione che guarda a Scola, ma resta ancorato alle emozioni più facili e immediate

Amarsi e poi tradirsi

GLI ANNI PIÙ BELLI
Regia: Gabriele Muccino
Con: Pierfrancesco Favino, Micaela Ramazzotti, Claudio Santamaria
COMMEDIA ★★1/2

La nostalgia delle illusioni, il rimpianto delle scelte fatte, la maturità così distante dalla giovinezza, dalle sue speranze, i tanti errori di una generazione che ha attraversato gli ultimi decenni: l'ultimo Muccino sembra chiudere tutti i suoi discorsi precedenti, affondando i propri cliché in una summa di intrecci amicali e amorosi, con una riflessione sempre costipata di situazioni burrascose, sentimentali, tra inganni e tradimenti, innamoramenti e ferite.

"Gli anni più belli" è ambiziosamente sintonizzato verso "C'eravamo tanti amati", nello specchiarsi in un racconto corale, dove ognuno sembra perdersi, ritrovarsi e perdersi ancora. Raccontato in un lungo flash back è la storia di tre amici: Giulio (Favino), Paolo (Rossi Stuart) e Riccardo (Santamaria), attorno ai quali ruota Gemma (Ramazzotti), che ne rappresenta il perno centrale, ma anche quello più insicuro e debole, ruotando da un cuore all'altro e sistematicamente incapace di trovare un proprio posto. Il primo cambia radicalmente la visione della vita, passando dalle lotte studentesche alla più confortevole vita da avvocato senza scrupoli (dopo aver fatto assolvere un ministro colpevole); il secondo è un intellettuale sincero e onesto, che finisce col pagare le bizzarrie altrui; il terzo è un aspirante giornalista, che vede distruggersi la propria famiglia, per la sua incapacità di essere pragmatico.

Il mondo ruota attorno a loro: cade il Muro, vengono colpite le Torri Gemelle, avanza Berlusconi, in frammenti epocali che sfiorano per un attimo lo schermo; ma Giulio, Paolo, Riccardo e Gemma sembrano quasi non accorgersene, dentro il loro perenne sbandamento esistenziale. A Muccino basta scatenare l'emozione più facile e immediata e in questo ha indubbiamente del tatto: il film incita al lacrimone (chi non si rivede in qualche personaggio e nei suoi errori?), ma manca un'introspezione profonda, soprattutto in Gemma, che rappresenta ancora una volta uno sguardo sull'universo femminile poco generoso.

Scritto dallo stesso regista con Paolo Costella, il film paga qualche simbolismo eccessivo (il canarino, che poi torna in teatro), qualche richiamo evitabile (la fontana di Trevi), ma ha un cuore pulsante che accende un pathos continuo da romanzone popolare, fervido e melodrammatico, come nella salita rapida delle scale di Gemma, forse la scena migliore. E si accasa nelle canzoni di Baglioni, perché di piccoli, grandi amori (e inganni) è fatta questa storia, senza essere di più. Un cinema che sfiora come sempre tutto senza toccarlo mai sul serio, inebriante, effervescente fino a sgasarsi facilmente, amaro e dolciastro, con un finale consolatorio.

Adriano De Grandis

Medio Oriente

Innocenti in guerra nella tragedia di Aleppo

ALLA MIA PICCOLA SAMA
Regia: Waad Al-Khateab, Edward Watts
DOCUMENTARIO ★★★★

Al netto del caos militare di Aleppo, della difficoltà di capire chi siano i buoni e i cattivi, dell'ambiguità di vero e falso delle riprese, è comunque la denuncia dell'orrore della guerra che si abbatte sugli innocenti a dominare un documentario crudo e potente, terribilmente capace di non nascondere il sangue in presa diretta e di farci sentire la paura di morire ogni momento, ma anche la forza dei disperati che sopportano. Più vicini di così alla follia della guerra il cinema non può essere.

Giuseppe Ghigi

GLI ANNI PIÙ BELLI Una scena del film diretto da Gabriele Muccino con Micaela Ramazzotti e Claudio Santamaria

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

Un noir di pioggia e sangue nella Cina dolente e notturna

IL LAGO DELLE OCHE SELVATICHE
Regia: Yi'nan Diao
Con: Hugh Hu, Lun-Mei Kwei, Liao Fan
DRAMMATICO ★★★1/2

Un uomo in fuga. Braccato. Dalle forze dell'ordine e da una banda di criminali. Ma anche dai suoi stessi amici. Una donna fantasma (la moglie) e una donna che la sostituisce all'inizio del film, in un incontro notturno in un luogo di desolata solitudine, in un primo piano sequenza di malinconico dolore, ravvivato da un ombrello aperto.

In due ore di sangue e pioggia, il regista cinese Yi'nan Diao conferma la sua straordinaria creatività: la messa in scena è stupefacente, il ritmo è forsennato, la trama puntualmente caotica e a tratti inafferrabile. Notturno che più al buio non si può, cromaticamente delirante, figlio di sguardi nobili come Wong Kar-wai, Orson Welles, Antonioni, citazionista senza esibizionismo ma per affetto, capace di rileggere il genere attraverso un pensiero lucido e appassionato (e qui forse già in odor di maniera), ecco un film spiazzante per bellezza, ma che rispetto a "Fuochi d'artificio in pieno giorno", che aveva vinto, un po' a sorpresa, l'Orso d'oro a Berlino nel 2014, sembra avere meno carica politica (parlare d'altro attraverso il genere qui sembra un po' più evanescente, la mappa della Cina attuale più sfumata) e soprattutto l'insieme sembra non trovare una sua completezza globale, esaltando più che altro la capacità straordinaria di sorprendere a ogni sequenza. E di momenti affascinanti il film ne ha indubbiamente parecchi.

Non sempre il racconto fila e aiuta, gli intrecci della sceneggiatura sono labili, si regge il gioco delle parti attraverso la metamorfosi delle ombre, dei personaggi che sembrano modificarsi in scena, come quella scena che si apre con una danza e si conclude con una fulminea e sanguinosa sparatoria. Se si accetta il sacrificio di una storia che si regge più sulle emozioni che sulla credibilità, "Il lago delle oche selvatiche" è un noir estetizzante sul caos, su una quotidianità (quasi sempre notturna) dove vivere e morire è un gioco del caso. In questo non sempre tutto funziona, ma è un film pieno di vita e di amore, di tensione e di rabbia, di fuga e ovviamente di morte. **(adg)**

Caccia al serial-killer: Bong prima di Parasite

MEMORIE DI UN ASSASSINIO - MEMORIES OF MURDER
Regia: Bong Joon-ho
Con: Song Kang-ho, Roe-ha Kim
POLIZIESCO ★★★★

Nel 1986 in una provincia sudcoreana viene trovato il corpo di una donna, stuprata prima di essere uccisa. Le indagini si susseguono febbrili, con l'arrivo anche di un ispettore da Seul, ma il serial killer continua a colpire e ogni ipotetico colpevole, ostinatamente vessato dagli investigatori, si dimostra innocente. Le indagini si chiudono con un fallimento. Sull'onda del clamoroso successo attuale di "Parasite", esce ora in Italia il secondo film di Bong Joon-ho, datato 2003, che mostra come il regista Palma d'oro e Premio Oscar avesse già una maturità sorprendente nel descrivere le contraddizioni del suo Paese, attraverso storie di sopraffazione e crudeltà. "Memorie di un assassino" è un film che getta una luce inquietante sui mezzi usati dalle forze dell'ordine, con la loro ossessione per un colpevole e soprattutto incapaci di accettare la propria disfatta. Un film implacabile e politico sul lato oscuro della natura umana che si snoda tra una finta commedia (prima parte), poliziesco e thriller, con un finale agghiacciante (la scena davanti alla galleria è pazzesca). Un'occasione straordinaria per entrare definitivamente nel cinema di Bong, per troppo tempo da noi sconosciuto. **(adg)**

Giulietta e Romeo ora dialogano con lo spettatore

GIULIETTA E ROMEO LETTERE DAL MONDO LIQUIDO
Oggi 14 febbraio
Mestre – Spazio Farma
www.farmaciazooe.com

TEATRO

Dove si colloca il mito di Giulietta e Romeo in questa società in cui - per dirla con Bauman - anche l'amore ha perso la sua forza titanica, mitologica, ed è divenuto precario come tutte le cose del mondo? Muove da questo interrogativo il lavoro che il Teatro del Lemming ha intitolato "Giulietta e Romeo. Lettere dal mondo liquido". Il processo creativo avviato dalla compagnia con base a Rovigo ha in qualche modo rovesciato i punti di vista. «Se, come ha sostenuto lo psicanalista James Hillman, le nostre vite sono mimetiche del mito – spiegano i registi Chiara Elisa Rossini e Massimo Munaro - allora forse significa che persino nelle nostre povere vite sono sparsi frammenti del mito. O almeno questo è stato lo spirito che ha guidato la nostra ricerca».

LETTERE D'AMORE

Chi sono allora Giulietta e Romeo per noi? Questi due giovani sono davvero così inevitabilmente lontani dalle nostre vite? C'è qualcosa o qualcuno per cui saremmo disposti a sacrificare tutto? Che cosa saremmo disposti a fare per vivere il nostro amore? Sono gli interrogativi che lo spettacolo propone al pubblico. «Il nostro spettacolo è formato da lettere, scritte ad un nostro amore, un ipotetico spettatore – spiega la compagnia - brandelli di un tempo presente in cui la dimensione solida, quella del mito, non è ancora andata del tutto perduta e in cui si rintracciano storie di un desiderio contrastato, tracce di una violenza esplicita o nascosta, contrasti insanabili, ma anche la tenacia di un volere che non demorde».

MONDO LIQUIDO

«Il mondo liquido di cui parla il sociologo Zygmunt Bauman è il nostro tempo presente – rimarca la compagnia - una società sotto assedio in cui tutto sembra precario, provvisorio, mutabile, senza certezze e senza rassicurazioni, dove tutto scorre veloce, su un unico binario, quello della mercificazione». È questa contemporaneità senza passato e senza futuro Chiara Elisa Rossini, Diana Ferrantini, Fiorella Tommasini e Alessio Papa incarnano sulla scena, in uno scontro tra corpi e oggetti, materia solida e liquida, nascondimenti e disvelamenti. E quel pesce rosso co-protagonista in scena chiama in causa tutti, pubblico e interpreti sulla scena, interrogando sulla possibilità di trovare delle ancore di salvataggio, sul valore delle parole e degli abbracci.

LA PROPOSTA DEL TEATRO DEL LEMMING TRA DESIDERIO CONTRASTATO E VIOLENZA ESPLICITA

GIULIETTA E ROMEO Una scena dello spettacolo

Giambattista Marchetto

IL RITORNO Mal (ex dei Primitives) in concerto stasera al Teatro Del Monaco di Treviso

Torna in palcoscenico stasera a Treviso, Mal con i suoi successi "Occhi Neri", "Parlami d'amore Mariù" e l'immancabile "Furia"

«Felice di ricordare gli anni del Piper»

L'INTERVISTA

Ha fatto innamorare generazioni di giovanissimi in un'Italia che stava volando. Erano gli anni '60: si scopriva un mondo a colori dopo tanto bianco e nero. E Mal con la sua "Parlami d'amore Mariù" e la celeberrima "Occhi neri" ha incantato il pubblico. Quest'anno, per festeggiare i suoi 76 anni e i 55 di carriera ha deciso di regalarsi un album e uno show nei teatri italiani. Dal disco "Grazie Piper" prende le mosse lo spettacolo che approda al teatro Del Monaco di Treviso stasera, alle 21. Il celebre cantante di "Furia" si racconta, tra musica e parole, attraverso un lungo percorso artistico dai tempi del Piper, il mitico locale romano, fino ai giorni nostri. Sul palco sarà insieme a Nicole Pellicani (voce), Michele Lombardi (pianoforte), Luigi Buggio (organo), Marco Locatelli (chitarra), Massimo Pasut (basso) e Marco Vattovani (batteria). Insieme a Mal anche il critico musicale Alberto Zeppieri nel ruolo di narratore e intervistatore.

Perchè questo spettacolo?
«Voglio raccontarmi al pubblico. Partirò da quando sono arrivato in Italia nel 1966 per un contratto di un mese al Piper. È andato talmente bene che non sono più tornato a Londra. È il mio modo di ringraziare il Piper, il suo proprietario Crocetta che, con Boncompagni, mi ha scoperto».

Cosa farà sul palco?
«Non è un concerto, ma piuttosto un talk show. Mostrerò filmati e fotografie di quando ho cantato a Sanremo. Ma anche della mia partecipazione al reality La Fattoria e al musical Grease con la Cuccarini. Mostrerò foto di me in braccio a mia mamma. E poi i primi passi con i Primitives. Ogni volta che arriva un punto importante, come il Cantagiro negli anni '67, canto con l'orchestra dal vivo e il filmato dietro le spalle».

Cosa canterà
«Canterò le canzoni di successo come Pensiero d'amore, Furia, Occhi neri, occhi neri. Insieme alle canzoni meno famose per divertimento mio e del pubblico e risponderò alle domande degli spettatori. Se qualcuno chiederà una canzone in particolare, io la accennerò con la chitarra».

È stato anche cantante dei bambini
«Tutto è iniziato con Furia che ha venduto 1 milione e mezzo di copie. Ma non mi ha portato fortuna. Mi è stata messa un'etichetta addosso. Nessuno mi voleva più, mi criticavano e i discografici mi dicevano che non avevo più speranze, così ho cambiato nome e ho inciso un disco "Let it be love" registrato con Baby Records usando il mio vero nome Paul Bradley senza foto e questo disco è entrato subito in classifica. Da lì sono ripartito. Erano gli anni '80».

Nella sua vita non è stato tutto facile
«Infatti, ho un problema assurdo per un musicista. Soffro di acufene, significa che un fischio permanente mi sibila dentro la testa. L'ho scoperto 30 anni fa. Se non avessi apparecchi specifici sarebbe difficile distinguere la musica dal rumore».

Ha nostalgie, le manca qualcosa?
«Sono orgogliosissimo di quello che ho fatto. Penso spesso cosa sarebbe successo se non fossi arrivato in Italia. Magari avrei fatto il muratore come papà, oppure sarei diventato famoso in America. Ho avuto momenti di crisi e rinascite. Ho venduto milioni di dischi, ho fatto televisione, teatro. E poi, ho una famiglia bellissima, due figli ormai grandi. E la mia musica. A Treviso racconterò tutto questo».

Valeria Lipparini

Venezia

La Serva Padrona domani al Malibran

"La serva padrona" di Giovanni Battista Pergolesi, l'opera 'madre' del teatro comico in musica, sarà in scena al Teatro Malibran durante il periodo di carnevale in un nuovo allestimento della Fondazione Teatro La Fenice di Venezia e Opera Giovani con il Conservatorio Benedetto Marcello. Enrico Parizzi sarà primo violino, mentre regia e drammaturgia saranno affidate a Francesco Bellotto, con scenografie di Massimo Checchetto, dei costumi di Carlos Tieppo e del light design di Fabio Barettin. Spettacolo domani pomeriggio alle 15.30.

CosmoBike C'è la fiera della bicicletta a Verona

L'APPUNTAMENTO

Un sogno su due ruote tra turismo, sostenibilità, passione e sport. È "CosmoBike Show 2020" il festival della bici che si terrà domani e domenica in fiera a Verona con oltre 180 marchi presenti (+20% di aziende espositrici) con gli ultimi modelli e accessori, 40 incontri con i grandi campioni del ciclismo, la presentazione delle tappe Venete del Giro d'Italia con la "Cronometro del Prosecco" Conegliano-Valdobbiadene", circuiti per test ride, spettacoli e focus su e-bike e cicloturismo, esposizioni e mostre come quella dedicata all'indimenticabile Marco Pantani. L'edizione al via domani è stata presentata a VeronaFiere dal direttore generale Giovanni Mantovani, da Pier Bergonzi, vicedirettore de "La Gazzetta dello Sport", Paolo Coin, project manager di "Cosmobike Show", Ludovica Casellati, direttore di "Viagginbici.com" e Stefania Fochesato, referente per il fundraising di Fondazione Città della Speranza. Ad inaugurarla, domani, sarà il presidente della Regione, Luca Zaia.

I PROGETTI

Le iniziative in fiera organizzate da "La Gazzetta dello Sport" iniziano domani con il talk dedicato al Giro d'Italia e con la presentazione delle tappe venete della corsa 2020. A seguire l'incontro "La Maglia Rosa racconta" in compagnia dei campioni Gianni Bugno, Stefano Garzelli e Ivan Basso. Domenica verrà svelato in anteprima il tracciato del campionato italiano professionisti, nato da un'idea del ciclista Filippo Pozzato. CosmoBike show 2020 ha deciso poi di celebrare il mito di Marco Pantani a 50 anni dalla nascita con la mostra tematica "Tu lo conosci Marco", realizzata in collaborazione con Mario Cionfoli e un gruppo di amici e colleghi di Pantani, racconta la vita e le imprese del campione romagnolo, attraverso le sue bici, i cimeli, filmati e testimonianze. Sul fronte del turismo in sella confermati in fiera l'area CosmoBike Tourism e l'Italian Green Road Award, l'Oscar delle migliori ciclabili d'Italia che premierà le più suggestive ciclovie regionali, e tra le quali c'è in lizza anche la Treviso-Ostiglia. E-Bike Première 2020, invece, è una vera e propria vetrina per i modelli più avanzati di bici elettriche e a pedalata assistita. Uno tra i principali obiettivi di CosmoBike Show è la promozione della bicicletta come protagonista della mobilità alternativa di tutti i giorni, in ottica di sostenibilità sociale e ambientale. Tra i temi green di CosmoBike Show, anche l'intermodalità ciclo-treno e le prospettive sull'utilizzo delle ferrovie dismesse come nuove piste ciclo-turistiche per valorizzare i territori.

Massimo Rossignati

COSMOBIKE
Una esibizione di ciclocross

DUE CARRARE Andrea Riccio, Pietà, Chiesa di Santo Stefano

Padova, arriva al Diocesano la Devozione in terracotta

LA MOSTRA

Un recupero culturale, prima ancora che artistico e devozionale, tanto più difficile in quanto basato sulla fragilità della materia e sulla dispersione delle opere. Ci sono voluti oltre due anni di lavoro, e di paziente raccolta di fondi, per proporre al pubblico la mostra "A nostra immagine. Scultura in terracotta del Rinascimento da Donatello a Riccio", un ricostruito percorso al quale hanno contribuito anche migliaia di cittadini con le loro donazioni destinate a preservare l'arte sacra della Diocesi di Padova. Ventuno le opere, esposte da domani al 2 giugno al Museo Diocesano della città, con prestiti da musei (straordinaria la "Madonna con Bambino" di Donatello in arrivo dal Louvre) ma anche inediti da collezioni private.

La mostra è la tappa finale - ma non conclusiva, perchè studi e approfondimenti continueranno - di una ricerca messa in atto da Diocesi, Università e Soprintendenza «per ricostruire l'ambiente padovano tra metà Quattrocento e primi del Cinquecento - spiega il direttore del Museo Diocesano Andrea Nante, curatore insieme al conservatore Carlo Cavalli - quando nelle botteghe questa particolare tipologia di scultura conobbe anni di intensissima creatività». Tutto parte dall'arrivo in città di Donatello - preceduto però dai toscani influenzati dal lavoro di Lorenzo Ghiberti a Firenze - e dall'impulso che la sua arte dà alla diffusione di una tecnica umile e delicatissima al servizio di nuove potenzialità espressive. A Padova sarà Bartolomeo Bellano a proseguire la sua opera, seguito da Giovanni de Fondulis, ampiamente documentato in mostra, studiato e rivalutato solo in anni recenti. Per arrivare ad Andrea Briosco, detto il Riccio, che conclude la grande parabola della terracotta in terra padovana. Dalle "Madonne con Bambino", destinate spesso alla devozione domestica più agiata, alle Madonne in trono, pregate sugli altari, per arrivare alle Pietà o al Compianto su Cristo morto (ricomposto in mostra quello attualmente diviso tra la chiesa di San Canziano e i Musei Civici), il visitatore si trova a tu per tu con «i misteri della fede ma anche con la fragilità, simile alla terracotta, che esiste nell'uomo». Quattro delle opere esposte sono state restaurate grazie alla terza edizione del progetto "Mi sta a cuore": raccolti 105mila euro, l'80 per cento tra la cittadinanza.

Ad aprire la mostra la terracotta dell'oggi, quella dell'artista Antonio Ievolella che con un video e una scultura-grembo, riannoda passato e presente, mentre ai mezzi multimediali è affidato il racconto del recupero di quest'arte ancora poco riconosciuta.

Maria Grazia Bocci

Asiago celebra San Valentino "Fiocchi di luce" per amore

L'EVENTO

È dedicata all'amore la nuova edizione di "Asiago Fiocchi di Luce", in programma nel week end degli innamorati, quello di San Valentino, da oggi al 16 febbraio. Tre giorni di luce e suoni, poesia e colori, che porteranno sul cielo dell'Altopiano uno spettacolo romantico di fuochi d'artificio, destinato ad attrarre migliaia di visitatori, dal titolo "Love is in the air".

Oggi, alle 22, Piazza Carli, in centro ad Asiago, diventerà teatro di acrobazie luminose con la performance di artisti sospesi, accompagnati da architetture di luce e fiamme di fuoco. "L'amore è nell'aria", il tema dello spettacolo, che fonde teatro e musica. Maestoso spettacolo di fuochi d'artificio e musica invece per domani, alle 22 e domenica 16 (ore 18.30) nello spazio aperto dell'Aeroporto Romeo Sartori, rispettivamente dedicate a "La forza dell'amore" e all' "Amore senza fine" e ambientate nel magico scenario dell'Altopiano.

IL CONCORSO

Come da tradizione, anche il pubblico è chiamato a partecipare in prima persona, grazie al concorso fotografico "Metti a fuoco", un'iniziativa che negli anni ha regalato immagini straordinarie dell'evento. I tre migliori scatti che ritraggono un momento della manifestazione saranno premiati dal Comune di Asiago. Il termine per l'invio delle foto in formato digitale è il 19 febbraio, ore 9, all'indirizzo asiagoturismo@comune.asiago.vi.it. Le premiazioni si terranno il 22 febbraio alle 18 in Municipio.

La XIV edizione di "Asiago Fiocchi di luce 2020" è promossa dal Comune di Asiago in collaborazione con la Provincia di Vicenza e la Pro Loco di Asiago e con il supporto di DuePunti Eventi. Ingresso libero. Ampia disponibilità di parcheggio presso l'aeroporto Sartori. Per chi ha la possibilità, si consiglia di recarsi a piedi nel luogo dell'evento, almeno un'ora prima dell'inizio dello spettacolo.

In caso di forte maltempo la manifestazione verrà annullata. Per tutti gli aggiornamenti e le informazioni consultare la pagina Facebook Asiago Fiocchi di luce e il sito www.asiago.to.

La stilista Sarah Lawrence per rilanciare il marchio
Operazione importante per dare lavoro a 217 addetti
Collezione autunno/inverno per ritornare sui mercati

Tutto colore Così rinasce la Stefanel

LA COLLEZIONE

Ponte di Piave, Venezia, le Dolomiti infine Roma e il Natale in Toscana. E' una sorta di Gran tour la nuova collezione autunno inverno di Stefanel. Al centro il knitwear, la maglieria che ha reso celebre il marchio trevigiano e si ritrova in filati pregiati, rimandi all'italian beauty e nella voglia di lasciare sempre addosso alla donna quella patina di country anche nelle occasioni ufficiali. La vetrina ufficiale sarà la Milano Fashion Week ma i capi, che per la prima volta portano la firma della stilista Sarah Lawrence, sono stati presentati in forma privata nella storica sala delle Vele a Ponte di Piave, di fronte a compratori e dipendenti. Scelta nata per rafforzare l'identità del marchio che, con questa nuova collezione, formata da drops e capsule, vuole veleggiare verso il rilancio. Cuore, impegno e un'Italia immaginata come una cartolina di grande bellezza: ecco come Sarah Lawrence ha immaginato gli abiti per la nuova stagione, calibrando i capi sullo stile "Metropolitan Jet Set", che accompagna nella quotidianità la donna impegnata al lavoro e "Heritage Land" pensata invece per il weekend fuori porta alla ricerca della natura.

LAGUNA, DOLOMITI E ROMA

Il Gran tour inizia in Laguna con la capsule "Venice", che introduce la nuova stagione, ispirandosi all'arte contemporanea esposta nella città lagunare. Le linee sono pulite e femminili ma sono i colori ad esplodere: e diventano quadri, stampe, oggetti da Biennale. Grafiche animalier e la suggestione dei Monti Pallidi contraddistinguono il drop "Dolomiti". L'Autunno/Inverno di Stefanel troverà però piena espressione con "Rome" la linea sofisticata ed elegante ispirata alla bellezza della Città Eterna che si compone di una palette di colori che parte dai toni neutri. Ecco che ciò che si ha addosso ricorda il fasto dei palazzi romani in cashmere, l'alpaca bouché e la seta. Non solo neutri comunque: l'atmosfera stile Vacanze romane sarà data anche dal navy e dal rosso accesso. Infine tutto il fascino del Chiantishire in "Tuscany" che si declina a sua volta in una linea dedicata al divertimento con tweed e velluti da abbinare alla maglieria senape per accompagnare le donne nei momenti di svago e relax alla scoperta dei sapori e dei profumi delle colline toscane e in "Tuscany in Christmas" pensata per le feste scintillanti e le serate di gala con dettagli in lurex e pregiati filati di seta e velluto cangiante.

IL RILANCIO

Per festeggiare all'italiana con spirito inglese. Ecco che il brand trevigiano riparte dalla collaborazione con la responsabile della Direzione Creativa recentemente insediata nell'azienda trevigiana, la stilista Sarah Lawrence, che ha disegnato i capi con il team interno. Sarah Lawrence è entrata in Stefanel nel luglio 2019. Forte di un'esperienza ventennale nell'ambito del design della moda, ha collaborato con prestigiose realtà del settore quali Tommy Hilfiger, Emilio Pucci, Givenchy, Brioni Donna, oltre che per brand emergenti. In azienda c'è grande voglia di riportare il marchio in auge: la collezione rappresenta contemporaneamente un traguardo e un nuovo punto di partenza che rafforza ulteriormente la volontà di dare continuità alle attività, come spiega ha spiegato il commissario straordinario, l'avvocato Raffaele Cappiello. "L'evento conferma la piena operatività aziendale e le potenzialità del marchio nonché dell'esperienza maturata in oltre 60 anni di attività che potranno trovare la migliore valorizzazione nell'ambito del programma presentato al Ministero dello Sviluppo Economico" ha sottolineato ringraziando i 217 addetti che hanno continuato a lavorare senza soste e con pochissima cassa integrazione. Il 16 gennaio scorso è stato presentato il piano di risanamento con l'obiettivo dichiarato di cedere la società e trovare un imprenditore pronto a rilanciarla entro la prossima estate. Operazione non semplice: l'indebitamento finanziario netto a fine novembre dell'anno scorso è di 94,2 milioni, quasi un milione in meno rispetto a ottobre 2019 ma ancora molto al di sopra agli 88,1 milioni di fine dicembre 2018. E vi sono debiti commerciali residui – al valore nominale – per 17,1 milioni. Il ministero dello Sviluppo a breve dovrà pronunciarsi. «Intanto la nuova collezione è possibile grazie all'attaccamento dimostrato dai lavoratori - ricorda Tiziana Basso, (Cgil Veneto) - sono straordinari per dedizione e attenzione malgrado non vi sia chiarezza sul loro futuro. Sul tavolo un avviso di evidenza pubblica, oppure l'incarico ad un advisor per trovare compratori. L'auspicio è che il marchio resti italiano.

Elena Filini

Pesa ancora sull'azienda l'indebitamento finanziario che è di 94,2 milioni . Ora si spera nella presenza in un nuovo compratore

STEFANEL **L'esposizione nella sala delle Vele di Ponte di Piave della nuova collezione autunno/inverno di una rinnovata presenza del marchio sul mercato italiano**

Diesel aderisce al patto planetario per l'ambiente

PATRON Renzo Rosso

L'ANNUNCIO

Diesel fa un ulteriore passo avanti sul fronte sostenibilità. Il brand fondato da Renzo Rosso aderisce dopo il recente annuncio della sua strategia For Responsible Living durante la Fashion Week Uomo di Milano, aderisce a 'The Fashion Pact', la coalizione mondiale di brand di moda impegnati in obiettivi ambientali.

«Per cambiare il modo in cui facciamo business, la collaborazione è fondamentale - afferma Renzo Rosso, fondatore di Diesel e presidente di Otb -. Abbiamo lavorato con la Camera Nazionale della Moda Italiana per far progredire il discorso sostenibilità in Italia, ma riconosciamo l'impronta globale del nostro settore. Ho fondato Diesel sui valori di rispetto e responsabilità e uno dei nostri principali compiti è quello di creare una cultura della sostenibilità attraverso la nostra intera organizzazione».

«Spero - aggiunge Rosso - di lavorare con tutte queste parti interessate che credono che il futuro della moda, e del nostro pianeta, risiede nell'unirsi per un progetto comune e nel definire degli obiettivi chiari ed attuabili, in modo da lasciare un mondo migliore alle generazioni future». Con l'adesione di Diesel si allunga la lista delle aziende del fashion che hanno risposto all'appello lanciato nell'aprile 2019, prima del G7, incentrato sull'azione in tre aree fondamentali per la salvaguardia del pianeta il clima, la biodiversità e gli oceani.

Micam in Fiera

Milano pronta per la calzatura ma pochi saranno i clienti cinesi

L'EVENTO

Stiano parlando di coronavirus: ma questa volta non si tratta di consigli o di informazioni scientifiche. Noi parliamo di moda. E parlare di moda oggi significa parlare in gran parte di Cina perché sappiamo tutti come sia diventata un partner visibile o a volte nascosto, però presente più di quanto non si creda. La Cina in questi ultimi anni per tutto quanto può riferirsi all'abbigliamento, alla produzione di oggettistica per la casa, accessori, calzature, borse, si è inserita con posizioni di forza economica in Occidente e viceversa i nostri produttori hanno scoperto la Cina come possibilità che hanno favorito la produzione che nel paese degli occhi a mandorla ha conosciuto sviluppi anche qualitativi importanti. Saranno circa un migliaio i cinesi assenti considerati dal presidente della Camera Nazionale della Moda Italiana per le prossime manifestazioni del pret-à-porter femminile per l'autunno-inverno 2020-21, in programma dal 17 febbraio con Micam in Fiera, e dal 18 al 23 con le sfilate a Milano.

PREOCCUPAZIONE PER LE ASSENZE DALL'ESTREMO ORIENTE IL CORONAVIRUS STA CONDIZIONANDO TUTTO L'EVENTO

L'ALLARME

L'Italia però non rinuncia a una presenza cinese e la Camera Nazionale della Moda lancia la campagna "China we are with you" mentre la sfilata di apertura, il 18 febbraio, è stata affidata proprio a uno stilista cinese individuato tra uno degli otto ospitati nel Hub Club della Cnmi.

Stesso problema per il contesto del Micam, Mostra Internazionale della Calzatura, la cui 89^ edizione, allestita come sempre nella Fiera di Milano, a Rho, aperta dal 16 al 18 febbraio, che il presidente, Siro Badon, annuncia grandi assenze nel quadro della prevista partecipazione cinese e sottolinea il lamento di tanti produttori italiani e occidentali per l'impossibilità di ricevere i materiali provenienti dai laboratori dislocati in Cina. In ogni caso la rassegna offrirà il quadro più completo della situazione produttiva e creativa disponibile per affrontare il 2020-21.

PRESIDENTE Siro Badon

Non mancheranno momenti ludici, conferma Fabiana Tempestini che dagli "spalti" di Assocalzaturifici sorveglia Micam : la giornata inaugurale si concluderà con l'invito alla festa di Micam Jazz organizzata a Milano, nel Garage di Viale Certosa, dalle 19 di lunedì 17. La moda destinata all'autunno-inverno 2020-2021 è in traiettoria di attivo: il problema del coronavirus certamente farà sentire il peso economico di assenze forzate. Ma la moda non si ferma. Non si è fermata neanche quando Robespierre risolveva in modo spiccio il ..."ricambio" di persone e la " moda della Rivoluzione" sfornava novità come il berretto frigio o l'abito nero fino allora inesistente, immaginato per la nuova "borghesia", da contrapporre ai vestiti colorati della nobiltà.

Luciana Boccardi

Sport

MERCATO

Indiscrezioni dalla Spagna: il Real Madrid sarebbe pronto ad offrire all'Inter Modric, 35 anni a settembre, per Skriniar, 25 anni appena compiuti

Venerdì 14 Febbraio 2020
www.gazzettino.it

SEMIFINALI DI ANDATA Ante Rebic autore del gol che ha portato in vantaggio il Milan. Il pareggio della Juventus arriva al 90' su calcio di rigore di Ronaldo

JUVE, IL PARI È DI RIGORE

▶Coppa Italia, Milan in vantaggio con Rebic, Ronaldo al 90' dal dischetto fissa l'1-1. Espulso Theo Hernandez

▶Rossoneri furiosi con l'arbitro Valeri. Al ritorno mancherà Ibrahimovic ammonito (come Pioli)

MILAN	1
JUVENTUS	1

MILAN (4-2-3-1): G. Donnarumma 6; Calabria 5, Kjaer 6, Romagnoli 6, Theo Hernandez 5; Kessie 6.5, Bennacer 6; Castillejo 6.5 (35' st Saelemaekers ng), Calhanoglu 6.5 (41' st Paquetà ng), Rebic 7.5 (28' st Laxalt ng); Ibrahimovic 6. All.: Pioli 7

JUVENTUS (4-3-3): Buffon 7; De Sciglio 5.5 (25' st Higuain ng), Bonucci 5.5, De Ligt 6, Alex Sandro 6; Ramsey 5 (18' st Bentancur 6), Pjanic 5, Matuidi 5.5 (27' st Rabiot ng); Cuadrado 6, Dybala 5.5, Cristiano Ronaldo 6. All.: Sarri 5

Arbitro: Valeri 5

Reti: 16' st Rebic, 46' st Ronaldo

Note: Espulso Theo Hernandez. Ammoniti Ibrahimovic, Ramsey, Kessie, Castillejo, Calabria

LA SFIDA

MILANO Il Milan si fa riprendere soltanto al 91'. È Cristiano Ronaldo, in ombra fino a quel momento, a rispondere su calcio di rigore (assegnato grazie al Var per un fallo di mano di Calabria) a Rebic. Così a San Siro, davanti a quasi 73mila spettatori, finisce 1-1. Adesso non sarà facile per i rossoneri giocarsi a Torino il pass per la finale di Coppa Italia (4 marzo) senza Theo Hernandez (espulso), Ibrahimovic e Castillejo, entrambi ammoniti. Stefano Pioli avrà il delicato compito di costruire una squadra senza i suoi giocatori più importanti. Come nel derby con l'Inter, il Milan gioca un bel primo tempo, ispirato dalle iniziative di Rebic, dalle corse di Castillejo e Theo Hernandez e dalla presenza di Ibrahimovic, che torna a sfidare Cristiano Ronaldo. Se lo svedese è sempre nel vivo del gioco di Pioli, il portoghese sulla sinistra è a tratti in difficoltà. Al tridente arrivano pochi palloni perché Pjanic non sforna mai le idee di un tempo e Ramsey è sempre più un corpo estraneo. Inoltre, dai terzini arrivano poche spinte offensive. Ne approfitta il Milan che dimostra di giocarsela anche contro i bianconeri, questa volta senza ripetere gli errori difensivi visti con l'Inter.

SEMIFINALE DI ANDATA, LA SQUADRA DI SARRI SI SALVA SOLO GRAZIE AD UN FALLO DI MANO DI CALABRIA MOLTO DISCUSSO

ERRORI SOTTOPORTA

Ma la squadra di Pioli sbaglia molto in fase realizzativa. In avvio bastano appena 42 secondi a Ibra su cross di Rebic per staccare di testa sopra la traversa. Al 2' un siluro di Kessie dalla distanza dopo un gioco di prestigio di Hernandez, termina di poco fuori. I rossoneri spingono e al 10' Hernandez va via a Cuadrado e crossa basso, Ibra cerca la rifinitura di tacco, sotto porta, ma mette fuori. La reazione della Juve arriva al 16' da una invenzione di Dybala che serve Matuidi, ma il cross non è giocabile da Cuadrado sul lato opposto.

Buffon salva su Calabria e Rebic, per poi ripetersi in avvio ripresa ancora sull'attaccante croato. Scampato il pericolo, la Juventus accelera, ma è poco concreta e si scopre dietro.

Così il Milan cerca di colpire nelle ripartenze. Buffon è costretto a fare gli straordinari prima su un piatto di Ibrahimovic poi su una conclusione da fuori di Theo Hernandez, ma non può nulla quando Rebic devia in rete un cross di Calhanoglu siglando il vantaggio. Maurizio Sarri corre ai ripari inserendo Bentancur e Higuain (fischiatissimo dai suoi ex tifosi, così come Bonucci) per Ramsey e De Sciglio. La gara si infiamma perché il Milan nel suo momento migliore resta in 10 per il rosso a Theo Hernandez, già ammonito, colpevole di un intervento rude su Dybala.

La Juventus si gioca il tutto per tutto pressando nella metà campo milanista, conquistando un rigore per un fallo di mano di Calabria. Dal dischetto Cr7 non sbaglia.

Salvatore Riggio

Ribaltone Venezia, Tacopina lascia il timone

▶«Non avrei voluto arrivare a questo punto» Sarà presidente onorario

SERIE B

VENEZIA Joe Tacopina non è più il presidente del Venezia Football Club. A campionato di Serie B inoltrato – domani per gli arancioneroverdi, quint'ultimi, cruciale sfida al Penzo con la Virtus Entella (ore 15) – l'avvocato newyorkese ha ufficializzato ieri il suo passo indietro, rispetto alla carica di "numero uno" occupata saldamente per 4 anni e 4 mesi. D'ora in poi Tacopina sarà solo presidente onorario del club lagunare, rifondato nell'estate 2015 con gli investimenti di un pool di soci tuttora indefinito nel numero e nell'identità. Per tre stagioni i risultati hanno parlato ampiamente a favore dell'ex vicepresidente della Roma ed ex presidente del Bologna, col Venezia promosso nel 2016 dalla D alla C, nel 2017 in B dopo 12 anni sotto la guida di un Pippo Inzaghi che ha salutato nel 2018, non prima di una semifinale playoff per la A.

BILANCI

Successi orgogliosamente rivendicati da un Tacopina penalizzato però, agli occhi dei suoi amici-partner, dall'ultimo anno e mezzo con la retrocessione in C scongiurata la scorsa estate solo a tavolino. Difficoltà proseguite nell'attuale torneo cadetto tra troppi alti e bassi (appena 9 punti al Penzo e 18 in trasferta). «Non avrei mai voluto arrivare a questo accordo – così "Taco" nel comunicare l'importante novità societaria – Ne parlavamo da mesi, in particolare con Ian McKinnon che è il finanziatore più importante e Ricky Nardis, entrambi con me dal primo giorno, ma anche con Duncan Niederauer e Doug Faye. No, non mi rimproverano nulla, altrimenti non sarei ancora qui. Si tratta di un normale accordo tra partner. Loro spendono molto e ci sta qualche cambiamento concordato». Un "colpo di scena" tutt'altro che inatteso e che (forti le sue rassicurazioni) non mette in discussione la vita stessa del Venezia. «A questo progetto ho dedicato cinque anni della mia vita, tra sacrifici personali e finanziari. Per questo la cosa più importante che voglio sottolineare è che il club è sano e continuerà ad esserlo, l'accordo è stato fatto con gli attuali investitori perché garantissero la continuità economica. I cambiamenti riguarderanno la governance del club, già a breve uno di loro presumo diventerà presidente ad interim, ma il mio lavoro proseguirà come dal primo giorno senza nessuna differenza». «In questi cinque anni abbiamo investito 30 milioni di euro e l'interesse del Venezia Fc viene prima di tutto – garantisce – Stiamo cercando incessantemente finanziatori, per il club e per quel nuovo stadio che aspetta da noi il prossimo passo. Nulla è cambiato negli obiettivi, vedrete i fatti».

Marco De Lazzari

VENEZIA Joe Tacopina sarà presidente onorario

La Federcalcio apre al Var su richiesta delle squadre

SERIE A

Un'esortazione («arbitri, usate di più il Var» cioè andate di più a guardare il video) ed un'apertura («pronti a sperimentare il challenge»). Il campionato sta per entrare nella fase cruciale della stagione, sia nella corsa scudetto sia in quella per non retrocedere, e la Federcalcio al fine di «non alimentare polemiche strumentali che intacchino l'immagine del nostro campionato» ha fatto sentire la sua voce su temi caldi legati all'uso del Video assistant referee. Fin dalla sua approvazione nel marzo del 2016, l'International Football Association Board (Ifab) aveva premesso di non aspettarsi che l'impiego della tecnologia avrebbe azzerato gli errori, ma che sarebbe stata un valido aiuto agli arbitri per ridurli al minimo, a livello per così dire fisiologico. Come hanno però evidenziato le recenti polemiche (vedi le accuse del presidente della Fiorentina Commisso dopo la partita con la Juventus e quelle seguite a Napoli-Lecce) l'utilizzo della video assistenza non ha ancora trovato il giusto bilanciamento.

ARBITRI, PIÙ VIDEO

Una situazione che ha spinto il presidente della Federcalcio, Gabriele Gravina, ed il designatore arbitrale, Nicola Rizzoli, a farsi portavoce della necessità di «intensificare il ricorso al Var», nei casi controversi «che rientrano nell'ambito del protocollo internazionale». Questa indicazione, ha sottolineato la Figc, è stata già trasferita ai direttori di gara. Non appare casuale che la raccomandazione arrivi a pochi giorni dalla mancata revisione dell'episodio che ha portato all'ammonizione di Milik per simulazione in Napoli-Lecce. Episodio per il quale, oltretutto, l'attaccante polacco è stato multato.

Ma c'è stata anche un'importante apertura su un altro fronte legato all'utilizzo del Var. L'Italia si è detta disponibile a sperimentare «l'utilizzo del challenge, ovvero la chiamata del Var da parte delle squadre, nei tempi e nei modi che l'Ifab eventualmente stabilirà»: è quanto la Federcalcio ha anticipato in via informale alla Fifa, facendosi «interprete delle richieste pervenute nelle ultime settimane da numerose società di Serie A». «L'Italia - ha sottolineato la Figc in una nota - è stata uno dei primi paesi al mondo a sperimentare la tecnologia nel calcio. L'adozione del Var da parte dell'Ifab, infatti, è stata preceduta da un periodo di prova off line nel massimo campionato italiano che ha generato risultati eccezionali, contribuendo in maniera determinante all'implementazione del protocollo definitivo».

MONDIALI, ESORDIO D'ARGENTO

▶Anterselva, la staffetta mista con Wierer e Vittozzi conquista il 2. posto dietro solo alla formidabile Norvegia

▶Strepitosi Hofer e Windisch: questi ragazzi si confermano una generazione di fenomeni. La sappadina: «Gara perfetta»

BIATHLON

Partono con il piede giusto per l'Italia i Mondiali di biathlon di Anterselva. Gli azzurri conquistano la medaglia d'argento nella staffetta mista, alla vigilia il massimo risultato raggiungibile considerando che la Norvegia sembrava fuori portata, anche se in realtà all'ultimo poligono il titolo iridato era ancora in ballo. A conquistare il terzo podio consecutivo in un grande evento in questo format di gara, dopo il bronzo alle Olimpiadi 2018 e ai Mondiali 2019, è stato il consolidato quartetto composto nell'ordine da Lisa Vittozzi, Dorothea Wierer, Lukas Hofer e Dominik Windisch, tutti autori di una gran prova.

C'era attesa in particolare per le prestazioni di Vittozzi e Wierer dopo le polemiche dei giorni scorsi, ma la sappadina e la biathleta di casa hanno dimostrato che in pista avevano un obiettivo comune, ovvero la medaglia. Così la Vittozzi ha dato il cambio alla compagna di squadra in testa assieme alla norvegese Roeiseland e la detentrice della Coppa del Mondo ha chiuso i suoi 6 km in seconda posizione, in compagnia della Repubblica Ceca, a 12" dall'attuale leader della classifica generale Tiril Eckhoff. Hofer è stato perfetto al poligono e sugli sci, cedendo il testimone a Windisch al comando, con la Norvegia a fianco.

L'ultimo azzurro in gara, contrapposto al fenomeno scandinavo Johannes Boe, ha avuto la chance di giocarsi l'oro presentandosi assieme all'avversario all'ultimo poligono, ma una ricarica di troppo è stata fatale. Al traguardo, quindi, Norvegia prima e Italia seconda a 15", con la Repubblica Ceca bronzo.

NELLA STORIA

Per l'Italia è la ventottesima medaglia iridata, dieci delle quali ottenute nelle ultime quattro edizioni, a conferma che questa generazione entrerà nella storia del biathlon nazionale, con due uomini e, soprattutto, due donne in grado di essere protagonisti in ogni gara.

«Siamo stati veramente forti, non abbiamo sbagliato quasi nulla – dice Lisa Vittozzi, al quarto podio iridato -. Per raggiungere un risultato così prestigioso serviva una gara perfetta contro nazioni tutte di altissimo livello. Prima del via ero un po' nervosa, ora posso dire di essere soddisfatta della mia performance. Sono orgogliosa di far parte di questa squadra», mentre Doro Wierer, regina di casa, ha affermato: «Non ho pensato alla medaglia, sono rimasta concentrata esclusivamente sulla mia gara e sono super-contenta di come sia andata. Nel secondo poligono avevo solo due ricariche a disposizione, la situazione era tutt'altro che facile, ma nonostante questo sono riuscita a dare il cambio in seconda posizione contro una Eckhoff davvero forte sugli sci». Hofer parla di un «secondo posto fenomenale a casa nostra, davanti ad un pubblico fantastico» e anche Windisch non nasconde la grande soddisfazione: «Da giorni sognavo di arrivare negli ultimi 100 metri festante davanti alla nostra gente. Nella mia frazione sono stato testa a testa con Boe, ma non ho pensato al risultato; ero focalizzato esclusivamente su me stesso per fare il meglio possibile».

Quella di ieri è stata la prima delle dodici gare in programma e già questo pomeriggio l'Italia punta ad un'altra medaglia (ma se fossero due non sarebbe una sorpresa) nella 7.5 km sprint femminile, il format che nel gennaio 2019 vide la Vittozzi conquistare il primo successo in Coppa del Mondo. Una gara importante, perché il risultato finale stabilirà anche l'ordine di partenza della 10 km ad inseguimento di domenica. Come dire che fare bene oggi sarebbe una rampa di lancio fondamentale anche in vista della prova successiva. Il duo norvegese Eckhoff-Roeiseland, la svedese Oeberg e la tedesca Herrmann le rivali più pericolose per Wierer e Vittozzi; fondamentale sarà non mancare nessuno dei dieci bersagli previsti. Il via alle 14.45, diretta tv su Raisport e Eurosport 1.

L'ITALIA PUNTA AD ALMENO UN'ALTRA MEDAGLIA NELLE UNDICI GARE ANCORA IN PROGRAMMA IN VAL PUSTERIA

Bruno Tavosanis

MONDIALI DI ANTERSELVA Dominik Windisch, Lukas Hofer, Dorothea Wierer, Lisa Vittozzi: staffetta d'argento

Coppa del Mondo

Discesa, Dressen brucia Feuz, male gli azzurri

Thomas Dressen ha bruciato Beat Feuz nella discesa di Saalbach (l'ottava delle dieci previste dal calendario di Coppa del Mondo) centrando così la terza vittoria della stagione. Con una prova superlativa nella parte conclusiva del tracciato, il tedesco ha avuto la meglio per 7 centesimi sullo svizzero, il quale deve rimandare la festa per la vittoria della sua seconda coppa di specialità. Il grande deluso di giornata è Aleksander Aamodt Kilde, decimo al traguardo. Matteo Marsaglia, 19esimo, è il primo azzurro in classifica davanti a Emanuele Buzzi, 20esimo a 1'33.

Tennis

Exploit Sinner: a Rotterdam supera Goffin, n.10 del mondo

Jannik Sinner vola ai quarti di finale del torneo Atp 500 di Rotterdam in Olanda (veloce indoor, montepremi 2.013.855 euro). Il 18enne altoatesino di Sesto Pusteria, numero 79 del mondo, sconfigge il belga David Goffin, numero 10 del ranking Atp, quarta testa di serie e uno dei favoriti per la vittoria finale, con il punteggio di 7-6 (8-6), 7-5 in due ore di gioco. Convincente prestazione per l'azzurro, allievo di Riccardo Piatti, che entra tra i migliori 8 di un 500 per la prima volta in carriera e rimedia ad un inizio di stagione piuttosto negativo, con tre uscite al primo turno e un solo successo sul campo nel debutto degli Australian Open. A 18 anni e 5 mesi, Sinner conquista così per la prima volta un successo contro un Top 10. L'altoatesinor, al momento con nuovo best ranking virtuale al numero 68, incontrerà oggi nei quarti di finale lo spagnolo Pablo Carreno Busta. La prova di David Goffin non è stato certo esaltante, ma Sinner è stato bravissimo ad approfittarne, restando freddo e lucido nel reagire ai pochi errori commessi. Il ragazzo della Val Pusteria ha iniziato perdendo subito il servizio (alla quinta palla-break) nel lunghissimo gioco d'apertura del primo set, ma ha messo a segno immediatamente il contro-break e si è ripreso giocando ad alti livelli.

Il coronavirus spaventa le Olimpiadi F1 e rugby in Asia, le date "ballano"

IL CASO

Il coronavirus spaventa lo sport. Si teme addirittura un possibile annullamento delle Olimpiadi di Tokyo. La notte scorsa c'è stata la dura reazione del capo del comitato organizzatore Yoshiro Mori: «Circolano voci irresponsabili, ma vorrei chiarire che non stiamo pensando di posticipare o annullare i Giochi». A 162 giorni dalla cerimonia inaugurale cresce però la paura per la diffusione del virus in tutta l'Asia. In Giappone sono 28 i casi di infezione, ma nessun decesso. L'epidemia ha già provocato la riprogrammazione di molti eventi sportivi nel continente, dalle qualificazioni olimpiche di boxe e basket, allo sci, al golf, al Gp di Shanghai di F1.

Proprio dalla F1 ieri è arrivato un segnale, che però potrebbe essere ribaltato già nelle prossime ore: il direttore generale Ross Brawn nella notte italiana infatti ha confermato che si terrà regolarmente il gp del Vietnam, in calendario il 5 aprile nel circuito di Hanoi, a 100 km dal confine con la Cina. «Non vedo rischi» ha detto Brawn, quando però ancora non si sapeva che nei pressi di Hanoi la cittadina di Son Loi, diecimila abitanti, da ieri in quarantena dopo la scoperta di 5 casi di infezione.

Anche il gp del Vietnam dunque è tornato a rischio cancellazione. Mercoledì dopo giorni di voci che si rincorrevano la Fia aveva ufficializzato il rinvio a data da destinarsi del Gp di Shanghai, previsto il 19 aprile: le autorità sportive locali avevano deciso il rinvio di qualsiasi manifestazione sotto la propria egida «fino al debellamento dell'epidemia» e avevano chiesto alla Federazione automobilistica mondiale di rinviare l'appuntamento con i bolidi Ferrari e Mercedes.

Intanto la Federazione mondiale del rugby ha rinviato da aprile a ottobre le World Series di rugby a 7 previste a Singapore e Honk Kong: un colpo per le squadre che si preparavano ad affrontare quell'impegno come preparazione in vista delle Olimpiadi di Tokyo, dove la palla ovale giocate da 7 è confermata dopo l'esordio di Rio 2016. Nel calcio si registra invece il primo caso di allenamento differenziato causa coronavirus, che vede protagonista il calciatore Odion Ighalo appena arrivato al Manchester United dalla squadra cinese Shanghai Shenhua. L'attaccante nigeriano è giunto in Gran Bretagna 11 giorni fa dalla Cina e sta bene, ma per precauzione i Red Devils hanno deciso di farlo allenare per due settimane lontano dalla squadra.

FORMULA 1 Il dg Ross Brawn

Coppa Italia, Reyer piega la Virtus ai supplementari: ora c'è Milano

BASKET

PESARO Impresa della Reyer che, sfatando il tabù-Final Eight, supera all'overtime 82-81 la Virtus Bologna e vola in semifinale di Coppa Italia dove domani incrocerà Milano che ha battuto 86-62 Cremona, detentrice del trofeo. Dopo sette uscite al primo turno e nonostante i sfavori del pronostico, l'Umana Reyer trova una prestazione di grandissimo spessore, batte la capolista e campione d'inverno Virtus Bologna. A decidere la sfida un canestro di Austin Daye a 3" dalla fine del supplementare che ribalta il punteggio e manda Venezia in semifinale. Quintetto iniziale atipico con De Nicolao, Chappell, Tonut (al rientro dall'infortunio muscolare che lo teneva fuori dal 25 gennaio), Mazzola e Watt. La Reyer è perfetta in difesa, da qui arrivano fiducia e fluidità nella circolazione che innesca la tripla frontale di De Nicolao (11-0) con la Virtus spaesata, al primo centro con Weems dopo oltre 3'. L'Umana punta sulla zona e Bologna cerca il gioco interno ma gli orogranata restano sul pezzo, Bologna litiga col canestro (al 20' sarà 1/13 dall'arco) e subisce Vidmar nel pitturato (20-6).

Nel finale Bramos e Markovic fanno 73-73, Hunter riporta Bologna avanti ma Daye la riprende e l'equilibrio non si sblocca. Almeno fino al 3/3 di Bramos dalla lunetta (78-75) ma è il canestro di Chappell a dare due possessi di vantaggio (80-76) che Markovic da tre però porta sul -1. Daye sbaglia, Hunter dalla lunetta no per l'81-80 Virtus. Il tiro vittoria è per Daye che lo mette: la Reyer va in semifinale vincendo 82-81.

Giacomo Garbisa

COPPA ITALIA L'Umana Reyer supera la Virtus e va in semifinale

METEO

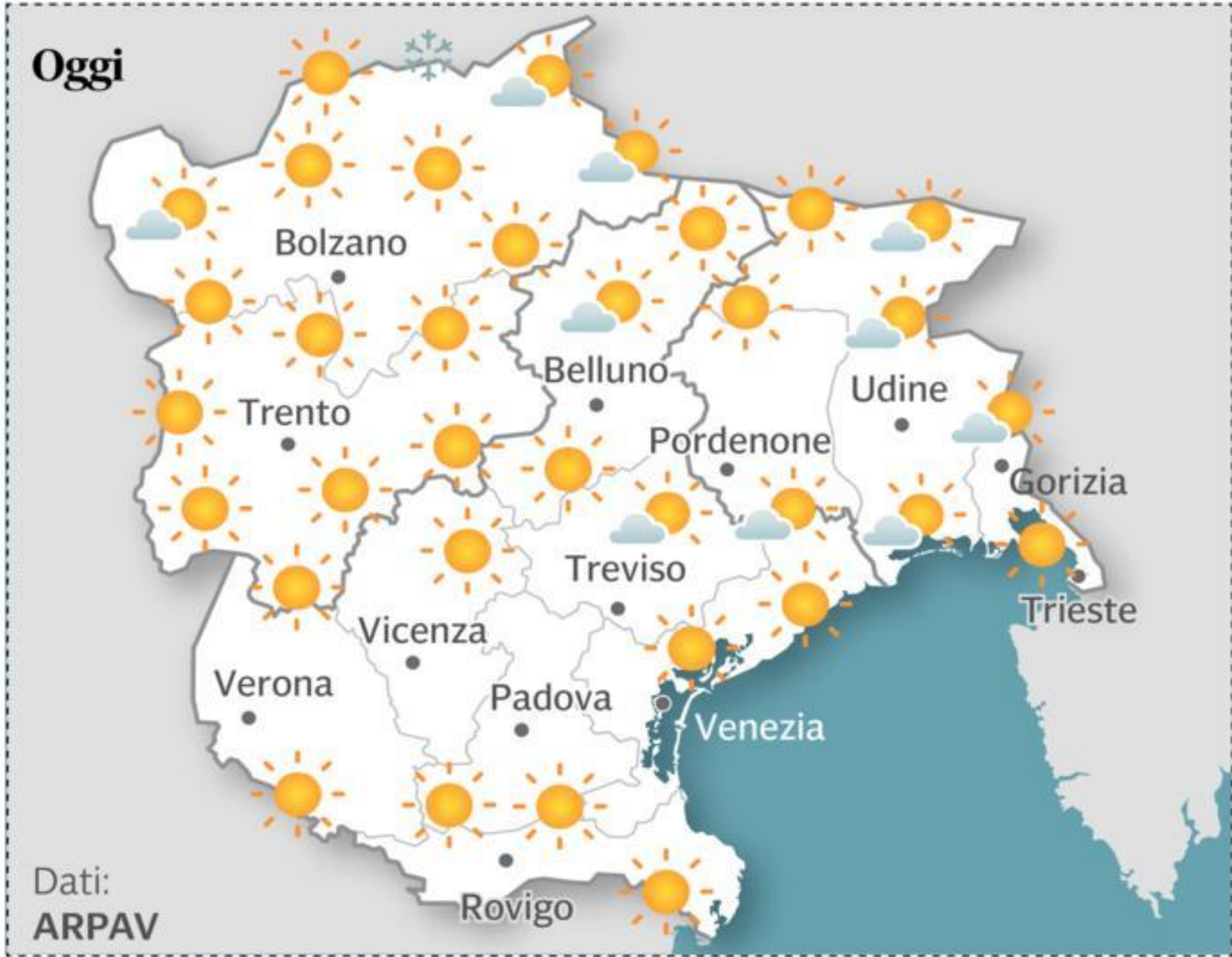
Un fronte attraversa velocemente il Centro-Sud peninsulare, sole altrove.

DOMANI

VENETO
Alta pressione sulla nostra regione. La giornata sarà caratterizzata da generali condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà sereno o al più poco nuvoloso.

TRENTINO ALTO ADIGE
La giornata sarà caratterizzata da generali condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà sereno o poco nuvoloso su tutto il territorio regionale.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata stabile su tutta la nostra regione, con cielo che risulterà sereno o al più poco nuvoloso dappertutto.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	0	11	Ancona	6	14
Bolzano	-2	13	Bari	7	13
Gorizia	4	12	Bologna	2	14
Padova	3	13	Cagliari	9	16
Pordenone	2	13	Firenze	4	17
Rovigo	3	14	Genova	9	14
Trento	2	11	Milano	1	13
Treviso	3	13	Napoli	7	16
Trieste	6	12	Palermo	10	16
Udine	2	13	Perugia	2	14
Venezia	5	12	Reggio Calabria	11	17
Verona	3	14	Roma Fiumicino	6	15
Vicenza	3	13	Torino	1	14

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.45 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
12.00 **La prova del cuoco** Varietà
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Vieni da me** Attualità. Condotto da Caterina Balivo
15.40 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.30 **TG1** Informazione
16.40 **TG1 Economia** Attualità
16.50 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Lorella Cuccarini, Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Panariello Conti Pieraccioni Lo Show** Varietà. Con Giorgio Panariello, Carlo Conti, Leonardo Pieraccioni
23.45 **TV7** Attualità

Rai 2

9.55 **Gli imperdibili** Attualità
10.00 **Tg 2** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Eat Parade** Attualità
13.50 **Tg2 - Si, Viaggiare** Attualità
14.00 **Detto Fatto** Attualità
16.40 **Ricomincio da San Valentino** Film Commedia
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **The Good Doctor** Serie Tv. Con Freddie Highmore, Nicholas Gonzalez, Antonia Thomas
21.45 **The Good Doctor** Serie Tv
22.55 **The Resident** Serie Tv
23.45 **San Valentino Stories** Film Commedia

Rai 3

10.00 **Mi manda Raitre** Attualità
11.05 **Tutta Salute** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.15 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.20 **Gli imperdibili** Attualità
15.25 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Nuovi Eroi** Attualità
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Maldamore** Film Commedia. Di Angelo Longoni. Con Ambra Angiolini, Claudia Gerini, Eugenio Franceschini

Rai 4

6.30 **Numb3rs** Serie Tv
8.00 **Agents of S.H.I.E.L.D.** Serie Tv
9.30 **Gli imperdibili** Attualità
9.35 **Rosewood** Serie Tv
10.20 **Criminal Minds** Serie Tv
11.05 **The Americans** Serie Tv
12.35 **Senza traccia** Serie Tv
14.10 **Criminal Minds** Serie Tv
15.00 **Rosewood** Serie Tv
15.50 **Numb3rs** Serie Tv
17.25 **Agents of S.H.I.E.L.D.** Serie Tv
18.55 **Senza traccia** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Il cacciatore di donne** Film Thriller
23.10 **Narcos** Serie Tv
1.20 **Wonderland** Attualità
1.45 **Vikings** Serie Tv
3.10 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
3.15 **The Americans** Serie Tv
5.00 **Medium** Serie Tv
5.50 **Wisdom Of The Crowd - Nella rete del crimine** Serie Tv

Rai 5

9.40 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
9.45 **Punto di svolta** Doc.
10.45 **Nina Simone, The Legend** Documentario
11.40 **This Is Art** Documentario
12.40 **Città Segrete** Documentario
13.25 **Classical Destinations** Doc.
13.55 **Meraviglie delle grandi civiltà africane** Documentario
14.50 **Il cielo, la terra, l'uomo. Nell'incanto del grande Nord** Documentario
15.20 **Racconti di luce** Doc.
15.45 **Città Segrete** Documentario
16.30 **Duran Duran - There's Something You Shou** Doc.
17.25 **Rock Legends** Documentario
18.25 **Gli imperdibili** Attualità
18.30 **Rai News - Giorno** Attualità
18.35 **This Is Art** Documentario
20.25 **Città Segrete** Documentario
21.15 **Art Night** Documentario
23.15 **Save The Date** Attualità
23.45 **Terza Pagina** Attualità. Condotto da Licia Troisi
0.30 **Madonna And The Breakfast Club** Documentario

Rete 4

6.15 **In Plain Sight - Protezione testimoni** Serie Tv
7.00 **Tg4 Telegiornale** Info
7.20 **Indagini ad alta quota** Doc.
8.15 **Hazzard** Serie Tv
9.10 **Carabinieri** Fiction
10.10 **The Closer** Serie Tv
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
11.55 **Anteprima Tg4** Attualità
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Hamburg Distretto 21** Serie Tv
16.20 **Amare per sempre** Film Drammatico
18.45 **Tempesta D'Amore** Telenovela
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Tempesta D'Amore** Telenovela
20.30 **Stasera Italia** Attualità
21.25 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.45 **Donnavventura** Avventura

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Grande Fratello Vip '20** Reality
16.20 **Amici** Talent
16.35 **Il Segreto** Telenovela
17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità. Condotto da Benedetta Corbi, Mario Giordano, Francesca Pozzi
20.40 **Striscia la notizia - La Voce Della Resilienza** Varietà
21.20 **Grande Fratello Vip** Reality
1.00 **Tg5 Notte** Attualità
1.35 **Striscia la notizia - La Voce Della Resilienza** Varietà
2.10 **Uomini e donne** Talk show

Italia 1

7.20 **Pollyanna** Cartoni
7.50 **Fiocchi di cotone per Jeanie** Cartoni
8.15 **Heidi** Cartoni
8.45 **Chicago Fire** Serie Tv
10.30 **The mentalist** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Serie Tv
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **Stormbreaker** Film Azione
17.50 **Grande Fratello Vip** Real Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.25 **Ieneyeh** Show
20.25 **La Pupa e il secchione e viceversa** Reality
20.35 **C.S.I. Miami** Serie Tv
21.30 **Security** Film Azione. Di Alain Desrochers. Con Antonio Banderas, Ben Kingsley, Liam McIntyre
23.20 **Daylight - Trappola nel tunnel** Film Azione

Iris

7.40 **Ciaknews** Attualità
7.45 **Hazzard** Serie Tv
8.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.25 **Blood Diamond - Diamanti di sangue** Film Drammatico
12.15 **L'uomo nel mirino** Film Drammatico
14.30 **Colpo secco** Film Commedia
17.00 **The Company** Film Drammatico
19.15 **Hazzard** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **La recluta** Film Poliziesco. Di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood, Anthony Alexander, Nick Ballo
23.25 **L'uomo nel mirino** Film Drammatico
1.35 **Colpo secco** Film Commedia
3.35 **Ciaknews** Attualità
3.40 **The Company** Film Drammatico
5.30 **Faustina** Film Commedia

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Case in rendita** Case
8.55 **Deadline Design** Arredamento. Condotto da Shaynna Blaze
10.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
11.55 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.00 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
14.00 **MasterChef Italia** Talent
16.10 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
17.10 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Castelli di carte** Film Drammatico. Di Salvador García Ruiz. Con Adriana Ugarte, Nilo Zimmerman, Biel Duran
23.10 **D'amore e ombra** Film Drammatico
1.10 **Venere nera** Film Erotico

Rai Storia

16.00 **Festa, farina e forca. Sa emina, su balente** Documentario
17.00 **Notiziario** Attualità
17.05 **Istria, terra del mio dolore** Documentario
18.00 **Illuminate 2** Documentario
19.00 **Cortoreale - Gli anni del documentario italiano** Attualità
20.10 **Il giorno e la storia** Documentario
20.30 **Passato e Presente** Documentario
21.10 **Seconda guerra: inferno nei mari** Documentario
22.10 **'18-'39 La pace fragile** Doc.

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
7.40 **Colpo di fulmini** Doc.
9.30 **La strana gente del lago ghiacciato** Società
11.20 **Nudi e crudi** Reality
13.10 **Banco dei pugni** Doc.
14.50 **Battlebots: botte da robot** Quiz - Game show
15.45 **Teste di legno** Case
17.35 **Ai confini della civiltà** Doc.
19.35 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Monster Ships** Viaggi
22.20 **Indagini sotto i mari** Doc.
23.20 **Cronaca di un disastro** Documentario
0.20 **Cops Spagna** Documentario

La 7

7.55 **Meteo - Oroscopo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
17.00 **Taga Doc** Documentario
18.00 **Body of Proof** Serie Tv
19.00 **Body of Proof** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi
0.50 **Tg La7** Informazione

TV 8

12.45 **Cuochi d'Italia** Cucina
13.50 **L'ultimo San Valentino** Film Commedia
15.45 **Accadde il giorno di San Valentino** Film Commedia
17.30 **Vite da copertina** Doc.
18.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.30 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.25 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
22.40 **Italia's Got Talent** Talent
0.45 **Una squadra da sogno** Film Commedia

NOVE

12.30 **Sulle orme dell'assassino** Rubrica
13.30 **Attrazione fatale** Doc.
15.30 **L'assassino è in città** Società
17.30 **L'investigatore Wolfe** Serie Tv
18.00 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
19.00 **Camionisti in trattoria** Cucina
20.00 **Sono le venti** Attualità
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **The Rock** Film Azione
23.15 **Tutta la verità** Attualità
0.50 **Donne mortali** Documentario

7 Gold Telepadova

8.30 **Mattinata con...** Rubrica
9.50 **Casalotto** Rubrica
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
14.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
19.00 **Chrono GP** Automobilismo
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Tutti in campo** Calcio
23.00 **Amici e nemici** Film Guerra

Rete Veneta

13.10 **In tempo** Rubrica
15.00 **Santo rosario** Religione
15.30 **Shopping Time** Televendita
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

14.00 **Consigli per gli acquisti** Televendita
16.30 **20&10** Rubrica
17.00 **RPL** Talk show
18.10 **Mismas - I Papu** Show
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Venti e dieci - L'approfondimento dei principali fatti della giornata** Rubrica
21.15 **La Nostra Storia** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.45 **MaMan! Program par fruts** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Meteoweekend** Rubrica
20.00 **Sentieri natura** Documentario
20.15 **Beker On Tour** Rubrica
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Lo sapevo!** Quiz
22.15 **Sentieri natura** Documentario
22.45 **Meteoweekend** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

8.00 **Tg News 24 – Rassegna** Info
9.00 **Tg News 24 – Rassegna** Info
13.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **L'Agenda di Terasso** Att.
15.00 **Tg News 24 Sport** Info
16.00 **Tg News 24** Informazione
19.00 **Tg News 24 Sera** Info
19.30 **Speciale Calciomercato** Sport
20.30 **Panchine Bianconere** Rubrica
21.00 **Studenti Eccellenti** Att.
22.00 **Speciale Sanremo** Calcio
22.30 **Tg News 24 Sport** Calcio
23.00 **Aspettando il week-end** Attualità

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Festa degli innamorati, aprite il vostro cuore. Avete il privilegio di Venere nel segno, Marte ancora in aspetto di fuoco, Luna calante nel punto più sensuale del vostro cielo...vivrete un'incantevole giornata. Questa Luna in Scorpione è importante pure per attività e affari che dovrete seguire con più attenzione da domenica quando aumenta, la pressione dei pianeti nel campo del successo, Capricorno. Dopo l'amore è necessario riflettere sulle cose accadute da inizio anno, preparare nuovi piani di attacco, opposizione. La vostra vita non manca di nemici, che certo non vi spaventano, ma vi stimolano.

Toro dal 21/4 al 20/5
San Valentino è il giorno ideale per recitare poesie davanti a un fuoco che arde lentamente, come la vostra passione. Per essere proprio precisi, come piace a voi, dobbiamo annotare che la Luna non è in aspetto tranquillo, dal segno dello Scorpione provoca e mette alla prova la vostra pazienza. Qualche confusione si presenta anche in anche in campo pratico, disguidi causati da collaboratori distratti o assenti, ma avete altri appoggi stellari che vi stanno portando successo e fortuna. A proposito di passione amorosa, Marte raggiunge Giove e Saturno, la vostra vita in mezzo alle stelle risplenderà.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Non si può raccontare il vostro amore, solo voi conoscete il suo segreto. Misteriosa l'odierna Luna che inizia a calare in Scorpione, segno che riesce a farvi dare il meglio, specie nel lavoro, idee. In questo momento instabile per la situazione ambientale e generale avete bisogno di amicizia e sostegno. Marte, primo responsabile delle vostre agitazioni, cambia posizione e si avvicina in Capricorno, Venere da qualche giorno è appassionata in Ariete, Sole ancora splende... Amerete e sarete amati! Non vi manca fantasia per creare un'atmosfera romantica, specie il matrimonio ha bisogno di musica soft.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Venere non proprio ideale nel fuoco dell'Ariete, Marte però è ancora positivo e, soprattutto, Luna transita nel punto più caldo per il vostro amore. È vero che sta nascendo ultimo quarto, fase non romantica, ma voi sapete trasformare il suo influsso in un sogno d'amore. Questi sogni peraltro sono appoggiati da Nettuno, mentre Mercurio vi assiste in viaggio e vi conduce tra le braccia di qualcuno. Una nuova passione. Tutto il week end risulta importante per l'attività professionale e i vostri affari, seguite anche il lavoro degli altri, Marte inizia domenica un'opposizione che passerà alla storia.

Leone dal 23/7 al 22/8
Un puledro selvaggio il vostro amore, ma voi siete abili domatori, non vi farete intimorire dalla Luna improvvisamente ostile. È vero che interessa più famiglia e ambiente circostante quando cambia in Scorpione, ma opponendosi a Urano, segnala contrasti con collaboratori nell'ambiente di lavoro, rapporti stretti instabili da tempo. In questo caso ultimo quarto deciderà qualcosa di definitivo. Questo non compromette la vostra festa dell'amore meravigliosa con Venere e Marte ancora in aspetto innamorato e sensuale, Mercurio aiuta a trovare parole profonde, Nettuno risveglia un sogno. Lievi capogiri.

Vergine dal 23/8 al 22/9
Importante per il lavoro, inizia ultimo quarto in Scorpione, fase che per voi significa risorse mentali e comunicativa, intensi tutti gli incontri, colloqui produttivi, notizie scritte. Cercate di essere il più possibile a contatto con persone che servono per il successo e che userete, per così dire, per i vostri affari. Tutto in previsione del passaggio di Marte in Capricorno domenica, accanto a Giove e altri due, una nuova forza cosmica che il vostro cuore, e i vostri sensi, ricevono già oggi. Innamorati dell'amore come fanciulli, inventate qualcosa di divertente per sorprendere i vostri amanti.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Impossibile evitare attacchi di gelosia, vostra o dell'altro, Venere in opposizione vi riempie la testa di certe idee. Dipende anche dal fatto che non vi sentite, non vi vedete, affascinanti e irresistibili come l'anno scorso quando Giove vi amava tanto. Ritrovate l'essenza della Bilancia, quella venusiana, che vi ha resi amanti di valore sin dalla nascita, almeno per un giorno mettete da parte le orribili questioni materiali, ringiovanite se avete più di 50 anni, cercate di essere più maturi se ne avete meno. Oggi gli uccelli iniziano a creare un nuovo nido, voi iniziate a creare una nuova vita.

Scorpione dal 23/10 al 21/11
Festeggiate il vostro amore o la libertà, dipende. In ogni caso il giorno sarebbe importante anche se non fosse San Valentino. È arrivata Luna nel segno e inizia la fase ultimo quarto, che cambia comunque qualcosa nella vostra vita. Quale che sia questo cambiamento sarà favorevole alla vostra crescita professionale e alla vita affettiva. Il lato romantico che la Luna non può dare arriva da Nettuno e Mercurio congiunti in Pesci, la passione fisica eccezionale è opera di Venere arietina e dei pianeti in Capricorno, dove sta per entrare Marte. Forti nelle conquiste. I soldi volano ma poi tornano.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Oggi, festa degli innamorati, obbligatorio parlare delle stelle che più influenzano l'amore. La prima è Venere, Afrodite greca, la preferita da Giove e Marte, ma anche la Luna gioca un ruolo importante nella coppia, spesso decisivo. Perché è il fluido che unisce all'altro, oggi è in Scorpione, posizione nascosta ma piena di piccanti segreti ... San Valentino un po' sopra le righe, pieno di gente, amici, incontri, contatti... Marte ancora due giorni con voi e quando la passione chiama bisogna rispondere! Chissà, però, se avrete tempo, così carichi di impegni professionali e familiari, corse al successo.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Dimenticate i problemi passati, evitate le discussioni che non c'entrano con l'amore, è San Valentino! Dopo dodici anni con Giove nel segno, ragione per cui potete sperare in qualcosa di tenero, dolce, appassionato. Non solo, insieme al grande pianeta della fortuna avete il vostro "padre" astrale Saturno nel segno, per la prima volta in assoluto trigono con Urano in Toro! Più di così, impossibile. E invece sì, un altro bussa alla porta, Marte, mentre la Luna lo provoca dallo Scorpione, a questo punto siete padroni della situazione. Splendido ogni riscontro nelle imprese d'affari, professione.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Se vuoi trovare l'arcobaleno, devi sopportare la pioggia. Una discussione improvvisa causata da Luna in Scorpione, non impedisce di passare il giorno di San Valentino secondo tradizione: prima rose rosse e dolcetti, poi musica e poesia e sesso finale. Sarete amanti perfetti grazie alla entusiasmante partecipazione di Venere e Marte, in perfetta sintonia tra loro e con il Sole nel vostro segno. È come un sole lo straniero che avanza verso la donna sola dell'Acquario che finge di cercare il suo foulard smarrito... Innamorati corrisposti, invece, decidete oggi il matrimonio, giovani sposi un figlio...

Pesci dal 20/2 al 20/3
Le danze di San Valentino iniziano sin dalle prime ore del giorno, grazie alla Luna in Scorpione che forma un intenso aspetto con Mercurio e Nettuno, una forte emozione anche per le coppie assortite da tempo. Situazione intrigante per chi volesse innamorarsi per la prima, la seconda, la terza volta... L'amore non invecchia mai e voi siete la prova, riuscite a rinunciare a molte cose ma non ad avere vicino qualcuno da amare, da corteggiare, viziare. L'anno scorso Giove era negativo nel segno del Sagittario, adesso vi ripagherà di tutto, grandi anche nel vostro lavoro. Di nuovo fortunati, attivissimi.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 13/02/2020 LOTTO

Bari	50	84	43	72	11
Cagliari	72	64	73	80	49
Firenze	65	72	18	36	89
Genova	65	75	77	24	20
Milano	51	14	69	78	33
Napoli	58	47	27	33	20
Palermo	24	86	77	81	80
Roma	13	5	88	64	70
Torino	81	83	26	51	28
Venezia	79	32	84	43	26
Nazionale	64	74	36	58	83

SuperEnalotto — Jolly

4 15 43 69 74 84 — 49

Montepremi	24.627.101,13 €	Jackpot	22.000.000,00 €
6		4	361,12 €
5+1	552.819,62 €	3	28,00 €
5	29.767,21 €	2	5,28 €

CONCORSO DEL 13/02/2020

SuperStar — Super Star 36

6		3	2.800,00 €
5+1		2	100,00 €
5		1	10,00 €
4	36.112,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«L'ATTEGGIAMENTO DI ITALIA VIVA VA ASSUMENDO LE CARATTERISTICHE DI UN MIX TRA MASTELLISMO E BERTINOTTISMO: AGLI ORIGINALI NON ANDÒ MOLTO BENE. MEGLIO PENSARCI»
Enrico Borghi, *Pd*

La frase del giorno

Venerdì 14 Febbraio 2020
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Il dibattito

Il turismo è una grande risorsa, ma non può essere l'unica risorsa: Venezia insegna

Roberto Papetti

Egregio Direttore, politici, amministratori, albergatori, tutti coloro che vivono di turismo (la maggior parte oramai) a Venezia e non solo piangono perché le presenze sono crollate. Prima introducono il così detto ticket di ingresso per ridurre la massa di gente che invade la città, poi se la natura fa quello che l'amministrazione non è in grado o non vuole fare, tutti si strappano le vesti e chiedono di toglierlo! Ipocrisia. L'acqua alta e il coronavirus, a quanto pare i responsabili del crollo dei turisti, dovrebbero invece essere colte come opportunità: opportunità, per chi non l'avesse ancora capito, per rendersi conto che la monocoltura è pericolosissima e basta un niente per mettere in ginocchio la città; opportunità per spendere milioni non per richiamare i turisti e lamentarsi, ma per attrarre in città quelle attività che rendono viva una comunità: ricerca, servizi, artigianato e tutto ciò che vi ruota intorno. Un esempio su tutti: invece di fare dell'ospedale al Lido l'ennesimo albergo, perché non è stato deciso di farne un centro di eccellenza, che so, per la riabilitazione o per le malattie polmonari? Data la sua posizione invidiabile (spiaggia, mare) avrebbe tutte le carte in regola. Sarebbe ora che si capisse che vivere di turismo è facile, ma è ancora più facile morirne.

Adele Stefanelli
Venezia

Cara lettrice,
mi permetta questa piccola digressione personale. Quando, parecchi anni fa, ho iniziato a fare questo lavoro mi sono trovato ad occuparmi di Borse e investimenti. E ho imparato l'importanza di una parola allora assai meno usata di oggi: diversificare. Un termine che esprimeva un concetto-base per la buona gestione del denaro proprio o altrui: non bisogna mai puntare i soldi su unico titolo o prodotto finanziario per quanto buono o sicuro possa apparire. Il denaro va distribuito su più prodotti, diversificando appunto, in modo tale da mettersi al riparo da ogni imprevisto ed evenienza. Questa aurea regola non vale però solo per la gestione dei risparmi. Ma anche dei territori. La mono cultura economica, in Italia e nel mondo, ha fatto la fortuna e la ricchezza di città e di intere regioni, ma ne ha determinato in molti casi anche il declino. Se non economico, almeno sociale. Secondo tutti i centri di ricerca il turismo è una delle attività economiche destinate a crescere maggiormente nei prossimi anni a livello globale. È quindi un bene fondamentale per un Paese come il nostro e, in particolare, per realtà straordinariamente uniche come Venezia. Non va demonizzato. Anzi va difeso, sostenuto, gestito e indirizzato. Ma va considerato "una" risorsa. Non l'unica risorsa. Anche in questo caso bisogna avere il coraggio e la lungimiranza di diversificare. Ciò che è accaduto e sta accadendo in questi mesi a Venezia dovrebbe avercelo fatto capire.

Ricordo

La lezione delle foibe

10 febbraio Giorno del Ricordo: con la legge n. 92 del 30.3.2004 venne istituita questa solennità, al fine di fissare nei nostro pensiero la tragedia delle vittime delle "foibe" e dell'esodo forzato degli Italiani dall'Istria, dal Quarnaro, da Zara e da buona parte della provincia di Gorizia, terre italiane, da secoli parti integranti della Repubblica di Venezia, terre che il trattato di pace di Parigi del 10 febbraio 1947, assegnò alla allora Jugoslavia di Tito. Dobbiamo tutti essere consapevoli che non solo la pulizia etnica, ma anche l'imposizione di una cultura, di una lingua, di una ideologia sono azioni che a loro volta generano dolore, odio e violenza. In particolare chi governa sia sempre attento a non creare fratture fra i governati e a promuovere unione e integrazione nella libertà.
Giuliano Sacco

Sinistra

Una cultura oppressiva

Settantacinque sono gli anni passati dalla fine della guerra fino ai tempi odierni. Anni che hanno permesso al nostro Paese di crescere come democrazia e rientrare nel novero delle società evolute e secolarizzate occidentali. In questo contesto evolutivo, tuttavia, la cultura massimalista comunista rimane semplicemente ed assolutamente fedele a se stessa anche se vestita di un falso progressismo targato PD. Una dottrina politica che trova nella censura l'espressione di una presunta superiorità ideologica. In settantacinque anni di storia democratica del nostro Paese ancora oggi non si intendono comprendere e tanto meno assimilare i valori della Libertà e della tolleranza, soprattutto quando questi risultino espressione di posizioni politiche ed ideologiche contrarie e magari opposte alla propria. La regressione che queste ideologie massimaliste impongono non permettono neppure di comprendere come il ricordo delle Foibe non vada a togliere ma a creare ulteriore spazio alla storia della Seconda Guerra Mondiale e conseguentemente offre il giusto valore ad un dramma per decenni negato. Riconoscimento di un giusto ricordo di un dramma che permetta di completare una visione dei disastri, come dei drammi umani, che la Seconda Guerra Mondiale ha provocato lasciando in eredità un dolore che ancora oggi con difficoltà viene riconosciuto. Nonostante qualche timido tentativo di porre rimedio al negazionismo ideologico che ha contraddistinto tutta la sinistra nel suo complesso fino a qualche anno addietro, ancora oggi la censura viene finalizzata ed utilizzata come uno strumento politico. In questo con l'appoggio vergognoso dell'Anpi che finanzia i negazionisti delle Foibe. Tutto questo dimostra ancora una volta quanto sia manifesto ma soprattutto presente un massimalismo ideologico negazionista relativamente ai drammi legati alle Foibe. Una regressione culturale ed ideologica di cui la censura odierna ne rappresenta uno strumento e dimostra come questi ultimi settantacinque anni siano passati inutilmente.
Francesco Pontelli

Sanremo

Il silenzio sul Cantico

Al festival dei Sanremo Benigni ha parlato del Cantico dei Cantici come di una presenza "strana" all'interno della Bibbia. Per il solo gusto di provocare, o meglio, di alzare l'audience, il "comico biblista", ha vomitato sul popolino un'enormità di baggianate dottrinali che nemmeno il più asino dei seminaristi sarebbe riuscito a concepire. Benigni ha trasformato il Cantico in un testo in cui Dio, il sacro, il Mistero non c'entrano nulla. Secondo lui, ciò che conta è l'amore, in tutti i suoi generi, tra uomo e uomo, tra donna e donna, tra donna e uomo. Peccato che il Cantico non parla d'amore in modo generico e indifferenziato. Il testo precisa che è solo nella coppia monogamica che il rapporto d'amore è elettivo, peculiare ed esclusivo. Il cantico parla di un rapporto tra diversi (uomo e donna) in cui ognuno dei due partner è esaltato e apprezzato nella sua irriducibile diversità. Durante lo Show, Benigni ha anche detto che il Cantico non doveva essere inserito tra quelli biblici. La spiegazione è arrivata quando ha invitato l'orchestra ad un'indistinta orgia collettiva. Non potendolo dire espressamente, Benigni ha fatto intendere che il Cantico dei Cantici doveva essere inserito in una collana di libri erotici per adulti. Scemenze da palcoscenico dell'Ariston costate la bellezza 300.000 euro. Da parte della Chiesa, silenzio assoluto. Questa è la vera tristezza!
Gianni Toffali

Sanremo

Un Festival continuo

A quando lo stop? Mai! Un festival prolungato e ad alto costo, con un presentatore furbastro e sorretto da un mattatore senza confini. Un festival 2020 abbastanza ripetitivo, con canzoni e musiche sulla sufficienza. In questa edizione hanno pescato ovunque pur di riempire questa enorme scatola sanremese, che ha silenziato il sistema giorno e notte, e pure continua ancora. Uno schere altissimo ha seguito la kermesse, allontanando i problemi italici che gravano sul sistema, e sostenendo costi notevoli, coperti in qualche modo anche dai canoni versati, pubblicità compresa. Schiocchezze ne ho sentite molte, travestimenti eccessivi, e pochi fiori sempre presenti a Sanremo città dei fiori. Qui hanno pensato al risparmio altrimenti i consumi provocavano un fuoco artificiale nella formula prevista dalla domanda. Sono convinto che la prevista "crescita" ben presentata dalla platea governativa non sarà esaudita, in questo clima di "Felicità" discretamente duettata dai due ospiti, sempre presenti per non perdere l'anitudine come il prezzemolo presente nei piatti italiani da nord a sud. E poi continui baci e abbracci tra presentatori e ospiti, sempre presenti e ben agghindati, giusto per nascondere l'età, ma non bloccando il tempo che scorre sempre più veloce. Anche il festival rimane una semplice parentesi annuale che produce solo cash per tutti gli ospiti, e cash contestati perché non realizzati a sufficienza. E le chiacchiere continuano in questo mondo frivolo, e che già pretende il bis per il prossimo anno. Già comunque confermata che fa sorridere il portafoglio di pochi, mentre noi stiamo a guardare cancellando i problemi attuali momentaneamente, e scordando un futuro decisamente incerto.
Giuliano Paganin

Politica

Conte in salita come Coppi

Più passa il tempo e più Giuseppe Conte mi sembra Fausto Coppi nella mitica Cuneo-Pinerolo del 10 giugno 1949, 17^ tappa del 32' Giro d'Italia: "Un uomo solo al comando".
Enzo Fuso

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

La tiratura del 13/02/2020 è stata di **56.721**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Morto a 17 anni, testimone rafforza la pista "satanica"

«Mi ha detto di aver fatto del male a Marco». Una ragazza riferisce quanto appreso da un compagno di banco. La famiglia chiede di non fermare le indagini

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Treno esce dai binari in stazione a Mestre durante una manovra

«Dico solo che quando le ferrovie erano FS , ovvero Ferrovie dello stato perché gestite dallo stato, tutti questi incidenti non c'erano...». (Corrado Di Meola)

Il commento

I tre errori della politica che rinnega se stessa

Mario Ajello

segue dalla prima pagina

(...) al giudizio di legittimità e di correttezza delle procure. Se ha commesso errori o se le sue strategie si sono rivelate inefficaci, è giusto che ne risponda davanti agli elettori. Il punto è che la politica che si fa espropriare, per debolezza o per interessi di bottega, tradisce la sua funzione.E compie a sua volta un'espropriazione della volontà popolare, quella che dà il mandato politico e lo toglie in sede elettorale. Salvini prima con il «processatemi subito!» (al tempo del caso Diciotti) e poi con il «votate a favore per il processo Gregoretti» (in Giunta, il 20 gennaio, così da spianarsi la strada da vittima alla vittoria in Emilia Romagna che non c'è stata) ha cominciato populisticamente ad arretrare dalle sue prerogative di autonomia del politico. Per poi ora scoprire in ritardo, e in maniera contraddittoria, quanto invece siano cruciali. E lo sono talmente che ha buon gioco Casini nel dire: attenzione, non possiamo affidare il giudizio sull'azione di governo ai togati, perché sennò quello che oggi accade a Salvini un domani potrà accadere a Zingaretti o ad altri. Poco importa se poi sarebbe stato mandato a processo oppure no, quel che doveva importare a tutti compreso Salvini è che non si può svilire la funzione propria di un uomo di governo e insieme quella del Parlamento con un atto di resa democratica e giurisdizionale, nella speranza che politicamente convenga. Così come il capo leghista, ma in maniera opposta e speculare alla sua, la maggioranza di governo gioca impropriamente con la giustizia a fini politici, ricorrendo ai pm per sbarazzarsi del nemico, riaprendo un vulnus a cui l'Italia purtroppo è abituata. Alla fine due populismi di colore diverso hanno originato un giustizialismo al quadrato. Agli errori se ne aggiunge un altro. Quello del governo. La sua assenza in aula segna il trionfo, oltre che del pilatismo, della deresponsabilizzazione di una compagine e di un premier, ex e in carica, che sfugge alla domanda clou: cioè quella se se lui sapesse oppure no come si stava intervenendo con la nave Gregoretti. Se mai ci sarà il processo, del resto, che cosa risponderebbe il premier visto che non ha impedito al suo ministro di operare nel bene o nel male? Alla radice di tutto, manca quella che dovrebbe essere un'ovvietà: in politica si può sbagliare, ma le strategie di contrasto all'immigrazione clandestina sono una competenza di esclusivo dominio dei governi. Come ha riconosciuto perfino la procura di Catania. La confusione delle funzioni priva la politica della sua ragion d'essere, ossia della libera possibilità di decidere dentro un perimetro di regole, e concede alla magistratura un ruolo improprio e totalizzante. Così come - e lo insegna Dante nel De Monarchia, non a caso finito nell'Indice dei libri proibiti - l'autonomia del potere politico da quello spirituale è la quintessenza della laicità, lo stesso dovrebbe valere per l'autonomia del potere politico rispetto al potere giudiziario. Se ci fosse una società davvero liberale.

L'analisi

Il virus avvicina il riordino dell'Iva

Giorgio Brunetti

Mentre il coronavirus continua a creare diffusa preoccupazione, arriva un'altra notizia che allarma: la produzione industriale ha segnato a dicembre una frenata alla quale tutti i settori produttivi, eccetto elettronica e alimentare, hanno concorso a determinarla. La prospettiva che ne risulta è di un anno difficile tanto che lo stesso governo, sebbene dilaniato al suo interno da molte questioni, in primis la "prescrizione", ha cominciato a proporre qualche intervento, benché sia pesantemente limitato dalla scarsità di risorse a disposizione. Il coronavirus sta già esercitando i suoi effetti negativi sulla nostra economia, a cominciare dal turismo. Un flusso importante quello cinese visto che l'anno scorso sono arrivati da noi ben 3,2 milioni di turisti. Il blocco dei voli, oltre ad una certa riluttanza a mettersi in viaggio, creano infatti più di un problema alla circolazione delle persone specie per scopi turistici. Ma vi sono altri gravi inconvenienti in particolare se l'allarme del virus dovesse continuare ancora nel tempo. Si interrompe il fluire della produzione lungo le catene industriali. Oramai la specializzazione produttiva in un mondo globalizzato ha determinato la nascita di queste catene produttive del valore. I vari stabilimenti sparsi nel mondo producono un semilavorato o un componente che assieme ad altri, fabbricati in paesi diversi, contribuiscono a far nascere il prodotto finale. La Cina continua ad essere ancora la fabbrica del mondo poiché intercetta con le sue produzioni molte di queste filiere, dall'automotive all'elettronica e a molti altri beni. Si pensi quali effetti devastanti abbia un'interruzione di questi flussi a causa del blocco delle fabbriche cinesi. Dovevano aprire domenica scorsa al termine delle vacanze del Capodanno Lunare, ma queste sono state purtroppo rimandate di una settimana per contrastare l'epidemia e non è detto che ciò basti. Le conseguenze si fanno già sentire anche nella nostra economia dal momento che l'import annuale vale ben 30 miliardi di euro. D'altra parte, la Cina è anche un nostro importante mercato di sbocco, specie per i prodotti di lusso come le griffe, tanto che l'export là rivolto vale l'0,7% del Pil. Questa emergenza sanitaria globale coglie, tra l'altro, il nostro paese alle prese con una congiuntura molto complicata, messa in chiara evidenza dai dati sulla produzione industriale a dicembre. Con un debito elevato e con un PIL in caduta (si parla ora di un 0,3%) ci si trova in una posizione debole pur in un'area euro in grande difficoltà a cominciare dalla Germania e Francia. Occorre ripartire, ma soprattutto reperire risorse per «programmare gli investimenti, ricostruire una amministrazione pubblica funzionante, investire in ricerca e sanità». È quanto sostiene giustamente il governatore Ignazio Visco che vede la necessità di intervenire sul debito pubblico con politiche che rendano credibili per i mercati una sua riduzione graduale e progressiva. Quindi riordino dell'IVA e accentuazione del contrasto all'evasione, adottando strumenti disponibili come la moneta elettronica, al fine di ridurre lo spread ed eliminare finalmente le clausole di salvaguardia.

La fotonotizia

Sul ponte di Genova la prima maxi trave

A Genova si è allungato di 100 metri in una sola volta il «ponte-nave» della Val Polcevera la cui costruzione è affidata a Fincantieri Infrastructure e Salini Impregilo. È iniziato ieri pomeriggio il primo di 3 vari eccezionali che vedranno salire, a oltre 40 metri di altezza, tre tratti di impalcato dalle misure straordinarie di 100 metri l'uno.

La vignetta

IL GAZZETTINO Venerdì 14, Febbraio 2020

Festa dei santi Cirillo, monaco, e Metodio, vescovo. Questi due fratelli di Salonicco, mandati in Moravia dal vescovo di Costantinopoli Fozio, vi predicarono la fede cristiana.

6°C 14°C

Il Sole Sorge 7.13 Tramonta 17.28
La Luna Sorge N/A Cala 10.10

QUARTULLO E IACCHETTI ATTORI FALLITI NELLA COMMEDIA HOLLYWOOD BURGER

A pagina XVIII

Fondazione Friuli
Istruzione, si amplia la platea del bando

Lanfrit a pagina VIII

Viabilità
Dopo tredici anni pronto il collegamento tanto atteso

Ci sono voluti 13 anni, per riuscire a realizzarlo, ma finalmente è stato concretizzato quel collegamento dalla tangenziale ovest.

Pilotto a pagina V

Seminuda in barella, è polemica

▸Il vicegovernatore: «Ho chiesto e aspetto spiegazioni dettagliate Se è vero, indispensabile agire contro chi ha lo ha permesso»

▸Il direttore dell'Azienda si scusa con la famiglia dell'anziana Serracchiani presenta un'altra interrogazione al ministro

Due casi nel giro di pochi giorni. A breve distanza dalla segnalazione dell'odissea del 92enne portato in pronto soccorso il giorno dell'Epifania per una caduta e poi lasciato in barella in mutande e canottiera, senza una coperta, ma solo con un lenzuolo, all'attenzione dell'Associazione di tutela diritti del malato è arrivato il racconto di un'altra figlia, che ha riferito come la madre di 86 anni il 28 gennaio scorso, al momento di essere dimessa, sarebbe stata riportata a casa «praticamente nuda», con addosso solo la camiciola slacciata. Immediati gli audit attivati in ospedale: ieri le scuse della direzione. Intanto la politica si scalda.

De Mori a pagina II

OSPEDALE L'ingresso

Preso dalla polizia con 4 chili di droga

▸Lo stupefacente era destinato a rifornire le piazze dello spaccio in Fvg

Un totale di quattro chilogrammi di hashish, nascosti in uno zaino e destinati al mercato udinese dello spaccio di sostanze stupefacenti. È quanto hanno sequestrato gli uomini della Polizia ferroviaria di Mestre, coordinati dai colleghi della Squadra mobile della Questura di Udine, al 29enne di nazionalità afghana J.K. la sera di sabato 8 febbraio scorso. Il giovane – che con sé aveva anche 600 euro in contanti e due telefoni cellulari – viaggiava su un treno che conduceva verso il capoluogo friulano.

A pagina V

Rapina
Arrestato un ventiduenne di Castelfranco

Risolto in ventiquattr'ore il caso della rapina avvenuta in piazzetta del Pozzo nella serata di domenica 9 febbraio scorso. I Carabinieri di Udine hanno fermato un 22enne.

A pagina V

Coronavirus Il Far East festival si farà comunque a Udine

In Cina le imprese friulane già al lavoro

UDINE In Cina, da lunedì hanno ricominciato a lavorare anche gli stabilimenti che interessano alcune imprese friulane. Il racconto delle aziende. Intanto a Udine il Far East conferma: il festival si farà.

A pagina VII

Sviluppo
Imprese, minoranze all'attacco

Opposizioni in Consiglio regionale all'attacco sul disegno di legge "Sviluppo Impresa" approvato ieri dalla Seconda commissione. Per il 2020 le risorse a disposizione sono pari a circa 52 milioni di euro. La denuncia è che si tratti più di una norma di manutenzione che di una vera e propria riforma per l'assenza di punti di rilancio.

Batic a pagina VIII

Udinese
La società bianconera in Confindustria

Udinese Calcio Spa si associa a Confindustria Udine. La firma ufficiale dell'adesione è avvenuta ieri nella sede della società, alla presenza della presidente dell'Associazione degli Industriali della provincia di Udine Anna Mareschi Danieli, del direttore generale Michele Nencioni e del direttore generale di Udinese Calcio Franco Collavino. Un'adesione che testimonia, ancora una volta, il radicamento sul territorio locale del club.

A pagina VIII

Udinese, Okaka chiama a raccolta i tifosi per l'Hellas

Ammette di aver raggiunto l'età della maturità, come uomo e come calciatore, e di trovarsi bene in Friuli dove dopo due stagioni opache al Watford è tornato a godersi il piacere di ricevere offerte allettanti da club italiani e non solo.

Stefano Okaka in un'intervista esclusiva al Gazzettino racconta il momento personale e il momento dell'Udinese, squadra nella quale è diventato leader in campo e non solo assieme a Rodrigo De Paul, con il quale sin dal suo arrivo un anno fa si è creata un'alchimia speciale. «Appena sono sbarcato a Udine, Rodrigo aveva già trascinato la squadra con gol e assist - racconta - Ora lo facciamo insieme, grazie allo splendido rapporto che abbiamo; lui è più piccolo di me, lo considero il mio fratellino, e cerchiamo di dare tutto quello che abbiamo alla squadra, sempre, per fare i migliori risultati possibili. E quando la squadra è in difficoltà tendiamo a mettere ancora di più per aiutare tutto il gruppo».

E in vista della sfida di domenica con il Verona, l'attaccante chiama a raccolta i tifosi bianconeri: «I tifosi hanno capito che abbiamo dato tutto in queste partite e che siamo stati solo sfortunati, hanno toccato con mano il nostro grande impegno. Ci fa piacere che domani verranno a incitarci durante la rifinitura anche perché ci farà rendere sicuro di più».

Giovampietro a pagina XIII

RINATO IN FRIULI Stefano Okaka intervistato per il Gazzettino. L'attaccante dell'Udinese è tornato a essere uomo mercato

Odissea salute

Anziana seminuda, l'ospedale si scusa la minoranza attacca

▶L'assessore: «Ho chiesto e aspetto spiegazioni dettagliate dall'Azienda»

▶Serracchiani (Pd) fa un'altra interrogazione al ministro. Sergo (M5S) si dice sconcertato

IL CASO

UDINE Due casi balzati all'attenzione nel giro di pochi giorni. A breve distanza dalla segnalazione dell'odissea del 92enne portato in pronto soccorso il giorno dell'Epifania per una caduta e poi lasciato in barella in mutande e canottiera, senza una coperta, ma solo con un lenzuolo, all'attenzione dell'Associazione di tutela diritti del malato è arrivato il racconto di un'altra figlia, che ha riferito come la madre di 86 anni, affetta da Alzheimer, il 28 gennaio scorso, al momento di essere dimessa dal reparto di Medicina dove era stata ricoverata il 18 gennaio, sarebbe stata riportata a casa «praticamente nuda», con addosso solo la camiciola slacciata. I vestiti, che la figlia aveva preparato, sarebbero rimasti nella borsa chiusa. Sin da subito, l'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale aveva fatto sapere che avrebbe avviato, come di consueto un'indagine interna per appurare come fossero andati i fatti, ma che comunque si scusava con i familiari dell'anziana.

Ieri, dopo che il caso è stato rilanciato sul nostro giornale, è arrivata una nota dal direttore generale Massimo Braganti, in cui, in attesa delle conclusioni degli audit interni avviati, vengono ribadite «le nostre scuse più sincere». E il vicegovernatore Riccardo Riccardi assicura: «Ho chiesto e aspetto spiegazioni dettagliate dall'Azienda. Se il fatto corrispondesse a verità riterrei indispensabile agire nei confronti di chi ha permesso una situazione inaccettabile».

L'AZIENDA

«È patrimonio acquisito dell'Azienda e di tutti i suoi operatori considerare preziose le segnalazioni su qualsiasi aspetto, non solo tecnico-professionale, che attengano il percorso di cura e di assistenza al paziente. Le segnalazioni che evidenzino possibili errori e debolezze del sistema sono accolti con particolare attenzione e senza pregiudizio - rileva Braganti -. Di prassi sono effettuati approfondimenti per una indispensabile ricostruzione degli eventi che deve condurre, in una cultura consolidata di condivisione delle responsabilità, non alla ricerca di colpevoli, ma alla individuazione di tutti i possibili strumenti di miglioramento per prevenire il ripetersi dell'evento. Le segnalazioni ripetute su un medesimo tema assumono, naturalmente, un peso ancora maggiore e ci impegnano, ancora di più, ad approfondirne le motivazioni ed a monitorare strettamente i comportamenti». E conclude: «Considerati i carichi di lavoro ed il turnover dei pazienti, soprattutto in alcune strutture ed in alcuni periodi dell'anno, la possibilità di una ricostruzione puntuale di un processo diminuisce quanto più è lontano l'evento dalla segnalazione (e ciò vale per le segnalazioni riportate dalla stampa in queste ultime settimane), rendendo difficile sia confermare che smentire la veridicità delle affermazioni rappresentate dagli utenti». Quindi, assicura: «In attesa delle conclusioni che produrranno gli audit interni già avviati, corre l'obbligo di porgere le nostre scuse più sincere riservandoci, altresì, di tutelare in ogni sede l'agito professionale dei nostri operatori laddove gli approfondimenti non trovassero un riscontro oggettivo».

LA POLITICA

La deputata dem Debora Serracchiani, che già aveva portato in Parlamento con un'interrogazione al ministro la vicenda dell'anziano rimasto senza coperte (e morto una decina di giorni dopo, in seguito ad una polmonite) parla di «episodi sconcertanti, da chiarire subito e da evitare che si ripetano. Sarebbe gravissimo se ci trovassimo di fronte a casi non isolati. Ho chiesto l'intervento del ministro della Salute ma è evidente che in primo luogo è la Giunta regionale a doversi attivare immediatamente e rassicurare le famiglie». Sulla segnalazione del caso dell'ultraottantenne «ho immediatamente depositato un'interrogazione al ministro della Salute - spiega - perché è inquietante venire a sapere che all'ospedale di Udine ci sono persone anziane che patiscono il freddo». Si dice «sconcertato» anche il consigliere regionale M5S Cristian Sergo per il racconto di «un'altra figlia a distanza di così pochi giorni dal caso su cui abbiamo interrogato la Giunta, senza ad oggi aver avuto alcun tipo di spiegazione in più. Ci auguriamo che le indagini della Azienda siano rapide e diano le dovute giustificazioni alla famiglia».

Camilla De Mori

AZIENDA Il Santa Maria della Misericordia

ASSESSORE Il vicegovernatore Riccardo Riccardi durante un intervento nell'aula del consiglio regionale

RICCARDI: «SE IL FATTO RISULTERÀ VERO INDISPENSABILE AGIRE NEI CONFRONTI DI CHI HA PERMESSO QUESTA SITUAZIONE»

BRAGANTI HA AVVIATO GLI AUDIT INTERNI E IN ATTESA RIBADISCE «LE SCUSE PIÙ SINCERE»

L'associazione

«Colpa di tempi risicati e poco personale»

«Siamo convinti che quanto accaduto non sia colpa di un singolo operatore. Secondo noi i tempi troppo risicati e la scarsità di personale in ospedale possono far perdere di vista le buone prassi per la gestione di un paziente: non fargli prendere freddo fa parte dell'"abc" dell'assistenza secondo noi», dice Anna Agrizzi, che guida l'Associazione di tutela diritti del malato, che ha ricevuto la segnalazione sul 92enne lasciato senza coperte e sulla 86enne dimessa in camiciola. «Nel caso della 86enne solleviamo la questione in relazione alla gestione del paziente e alle necessità basilari». Agrizzi assicura di aver ricevuto «altre segnalazioni».

Farmaci, boom della raccolta solidale per aiutare chi si trova in difficoltà

IL QUADRO

UDINE Il mese della festa degli innamorati può diventare anche un momento di generosità verso chi è più bisognoso e pare che il messaggio abbia colpito il segno esattamente come le frecce di Cupido. In questo inizio di 2020 il Banco farmaceutico ha registrato in Friuli Venezia Giulia un vero successo; quest'anno, in occasione della XX giornata di raccolta del farmaco, i volontari hanno raccolto, tra sabato 8 e lunedì 10 febbraio, 21.400 confezioni di medicinali - ben 3.500 in più dello scorso anno - nelle 181 farmacie della regione che hanno aderito all'iniziativa. Spiccano quest'anno per la raccolta Udine e provincia dove sono state 91 (due in più dell'anno scorso) le farmacie che hanno esposto la locandina del banco farmaceutico. Nel 2019, infatti, la provincia friulana ha registrato un +17% nella raccolta per un totale di 11.006 pezzi raccolti dai 400 volontari che nelle due giornate hanno presidiato le farmacie collegate ai 54 enti che operano sul territorio e che potranno dare soccorso a 6.300 bisognosi. A livello regionale i 97 enti convenzionati con la Fondazione Banco Farmaceutico onlus nei prossimi mesi potranno distribuire i farmaci ai bisognosi. Gli enti più strutturati e dotati di personale sanitario possono ritirare immediatamente tutti i farmaci raccolti e gestirli per contro proprio, mentre gli enti più piccoli inviano gli indigenti nelle farmacie, attraverso un coupon, nel corso dell'anno per ritirare il farmaco di cui hanno bisogno.

LA GENEROSITÀ

"Stupisce positivamente come la gente continui con generosità a donare aiutando così le persone bisognose – commenta il delegato territoriale del Banco, Matteo Favero – i numeri della raccolta di quest'anno sono più che positivi e non è un dato scontato. Davvero un bel modo di festeggiare i 20 anni del Banco". A Udine e provincia, infatti, è aumentato anche il numero delle farmacie aderenti e c'è chi, ricorda Favero, "si presenta in farmacia durante le giornate di raccolta appositamente per donare un farmaco". Si tratta per lo più di antipiretici, antidolorifici, disinfettanti, colliri e multivitaminici per bambini. Sono tutti farmaci che non necessitano della ricetta medica, quindi totalmente a carico di chi ne ha bisogno. Di fronte a chi si trova in difficoltà, sacrificando anche l'acquisto di un medicinale, la sensibilità dei farmacisti e dei cittadini non manca, "inoltre – aggiunge Favero – il notevole incremento della raccolta di quest'anno è arrivato anche grazie al fatto che è stata data la possibilità di donare anche nella settimane precedente alle due giornate ufficiali di raccolta". E anche in Friuli si pensa a come attivare un'altra iniziativa importante, il Recupero dei farmaci validi, già realtà in alcune grandi città dove all'interno delle farmacie che aderiscono all'iniziativa sono posizionati appositi contenitori facilmente identificabili in cui è possibile – con l'assistenza del farmacista - donare i medicinali di cui non si ha più bisogno e non ancora scaduti, "ci stiamo lavorando – conclude Favero – anche per riuscire a ridurre gli sprechi". Intanto anche per quest'anno la raccolta potrà venire in aiuto di 10.000 bisognosi del Friuli Venezia Giulia.

Li.Za.

MEDICINE Dei farmaci, foto d'archivio

SONO STATE TOTALIZZATE 21.400 CONFEZIONI DI MEDICINALI 3.500 IN PIÙ

IL DELEGATO DEL BANCO: «LA GENEROSITÀ DEI FRIULANI CI STUPISCE POSITIVAMENTE»

Sempre più nonni malati al pronto soccorso di Udine

▶Diminuiscono i codici bianchi al Santa Maria
Oltre 65mila gli accessi complessivi nel 2019

▶L'anno prima si erano contati 61mila ingressi
Aumentano i casi di alta complessità

I NUMERI

UDINE Sempre più anziani malati al pronto soccorso. Nonostante ci sia ancora chi preferisce attendere ore e ore per essere visitato piuttosto che organizzarsi secondo gli orari del proprio medico di medicina generale, al Ps del Santa Maria della Misericordia continuano a diminuire i codici bianchi, ma c'è ancora tanta strada da fare. Complessivamente nel 2019 gli accessi sono stati 65.189 a fronte dei 61.657 dell'anno precedente, ma ad aumentare non sono i pazienti che potrebbero rivolgersi prima al territorio piuttosto che all'ospedale, bensì le "alte complessità" spiega il direttore del Pronto soccorso di Udine, Mario Calci. "Si tratta di un aumento fisiologico perché cresce la popolazione anziana e i pazienti con maggiori comorbidità". Di conseguenza, gli arrivi al pronto soccorso sono appunto più complessi. "I codici bianchi, invece – aggiunge Calci – sono in leggero calo e questo significa un buon utilizzo del pronto soccorso. Registriamo ancora accessi inappropriati e su questo si può migliorare". Nel 2019, infatti, i codici bianchi sono stati 11.801, circa il 20% degli accessi complessivi, ma i medici di Ps hanno giudicato inappropriati, dopo una visita, il 15% dei casi globali: 40% dei codici bianchi e 13% dei codici verdi. "Il dato – commenta Calci – è in leggero aumento rispetto al 2018 e si tratta di un numero non banale, circa 9.800 casi in tutto l'anno – ovvero circa 27 casi al giorno – che determina un aumento del carico di lavoro con ricadute significative sull'attività complessiva".

EMERGENZA L'accesso del pronto soccorso

I CODICI

Ma ad arrivare in Pronto soccorso sono soprattutto codici verdi, 33.440, con un +2.478 rispetto all'anno precedente e codici gialli, 18.051, anche questi in aumento. E qui nessuna in appropriatezza, ma pazienti gravi "che stanno aumentando – sottolinea Calci – e che richiedono tante risorse". Basti pensare che come tipologia di pazienti, aumentano quelli con malattie, il 78% del totale e calano quelli con un trauma, il 20%. "Alla luce del cambiamento demografico e dei bisogni della popolazione, si può pensare che questo trend continui e magari servirà incrementare le capacità di gestione con una visione di prospettiva. Pensare a come garantire l'assistenza. Ad ora c'è una progettazione per il post ricovero e una capacità di gestire flussi sempre più importanti". Il sistema, insomma, si rivela efficiente e funzionante e fortunatamente nessuna corsa al pronto soccorso per l'influenza di stagione o il timore del coronavirus. Per chi trova mascherine e gel per le mani all'ingresso, "sono per chiunque pensi di avere una patologia infettiva". Anche mamme e papà usano con "parsimonia" il pronto soccorso, in questo caso quello pediatrico. Gli accessi nel corso del 2019 sono stati complessivamente 18.537 gli accessi al pronto soccorso pediatrico, ma per la maggior parte si è trattato di codici verdi, 14.143, circa l'80%. Numeri decisamente inferiori, invece, per i codici gialli che nel 2019 sono stati 2.708 in tutto, mentre sono purtroppo aumentati i codici rossi passati da 61 a 103. Ma la vera sorpresa sono i codici bianchi in continua diminuzione. Se gli utenti adulti continuano a sentirsi più sicuri tra le mura dell'ospedale anche quando non ne necessitano realmente, rivolgersi all'ambulatorio territoriale è un gesto che compiono più responsabilmente i genitori che, prima di rivolgersi al pronto soccorso pediatrico, consultano il pediatra di libera scelta e questo ha comportato una diminuzione dei codici bianchi pediatrici. Nel 2019 gli accessi al pronto soccorso pediatrico classificati come codici bianchi sono stati 1.583 (erano 1.636 nel 2018), meno del 10% di tutti gli accessi.

Lisa Zancaner

CI SONO STATI 33MILA "VERDI" IN CRESCITA DI OLTRE DUEMILA UNITÀ RISPETTO AL 2018

La Cisl a Riccardi: serve un tavolo codificato

IL SINDACATO

UDINE Un confronto costante e codificato per gestire il processo di riorganizzazione delle aziende sanitarie incominciato dal primo gennaio scorso e per concertare assieme anche la programmazione. A chiederlo, attraverso l'istituzione di un tavolo permanente, la Cisl Fvg, che ieri si è rivolta all'assessore regionale Riccardo Riccardi, facendo il punto sul sistema. «Partendo dal costo della sanità in regione e dalla possibilità che questo sistema si mantenga in qualità nel tempo – ha esordito Luciano Bordin – abbiamo valutano il percorso adottato nella prima riforma sulla struttura delle aziende, con la riduzione da cinque a tre, e successivamente ci siamo concentrati sulla seconda parte del riordino, ovvero quello della programmazione. C'è una evidente necessità di mettere assieme tempi e modi per far si che questi processi diano le risposte attese. Al momento però non riusciamo ancora a capire la direzione che assessorato e vertici aziendali intendono prendere su molte questioni urgenti, dalla territorialità alla continuità assistenziale, dalle liste d'attesa alla gestione dei codici bianchi nei pronto soccorso». Da qui la richiesta di un tavolo «non sporadico ma codificato». In particolare i sindacalisti sulle liste d'attesa, hanno messo in luce come i medici di base forniscano «esami non sempre appropriati, e non è più ammissibile che se una persona chiede un controllo o una visita privatamente, i tempi si accorciano di molto». Ad un mese e mezzo dalla partenza delle nuove aziende sanitarie «urge fare il punto della situazione per capire come governare assieme ai lavoratori queste riorganizzazioni – ha spiegato Nicola Cannarsa, delegato alla Sanità - soprattutto in termini di lavoro, apertura sulle 24 ore di alcuni servizi proprio per abbattere le liste, così come sul cronico affollamento dei pronto soccorso per codici bianchi o verdi, cercando assieme delle soluzioni e degli strumenti innovativi». Dalla Cisl Fvg perplessità sono emerse pure sulla retromarcia relativa ai Cap. Apprezzamenti invece per la firma dell'accordo-ponte per la proroga delle risorse aggiuntive regionali.

TRA I NODI SEGNALATI IL COSTO DELLA SANITÀ LE LISTE D'ATTESA E IL DIETROFRONT SUI CENTRI DI ASSISTENZA

Preso con quattro chili di droga

▶L'hashish era nascosto in uno zaino: secondo la Polizia era destinato al mercato udinese dello spaccio di stupefacenti

▶Il ventinovenne afghano è stato intercettato dagli agenti della Polfer di Mestre coinvolti dalla Mobile di Udine

IL CASO

UDINE Un totale di quattro chilogrammi di hashish, nascosti in uno zaino e destinati al mercato udinese dello spaccio di sostanze stupefacenti. È quanto hanno sequestrato gli uomini della Polizia ferroviaria di Mestre, coordinati dai colleghi della Squadra mobile della Questura di Udine, al 29enne di nazionalità afghana J.K. la sera di sabato 8 febbraio scorso. Il giovane – che con sé aveva anche 600 euro in contanti e due telefoni cellulari – viaggiava su un treno che conduceva verso il capoluogo friulano e proveniva da Milano. È stato arrestato per le ipotesi di reato di detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio e condotto al carcere di Santa Maria Maggiore di Venezia, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Un'operazione nata grazie all'intuito e al costante monitoraggio del territorio da parte degli agenti della Polizia di Stato di Udine, i quali nel corso di una attività info-investigativa sono riusciti ad individuare uno dei canali di traffico di hashish proveniente da Milano e destinato al capoluogo friulano. In particolare gli elementi raccolti durante le indagini hanno permesso di identificare il "corriere" di un significativo quantitativo di sostanza stupefacente che era in viaggio verso Udine, stupefacente che nel giro di pochi giorni sarebbe giunto nella disponibilità dei piccoli pusher locali. Sarebbe toccato poi ai consumatori l'acquisto nei luoghi abituali dello spaccio: la zona della stazione ferroviaria e di quella delle autocorriere, la salita del castello e alcuni parchi pubblici, come emerso ripetutamente nel corso dei controlli periodici effettuati in città.

L'INDAGINE

Gli agenti della Squadra mobile udinese, individuato il "corriere" e intuito il percorso che avrebbe compiuto, hanno coinvolto i colleghi della Polizia ferroviaria di Mestre fornendo loro generalità e foto del sospettato. E per gli uomini della Polfer mestrina non è stato facile, hanno dovuto organizzarsi con la problematica del grosso flusso di viaggiatori verso la città lagunare in occasione del Carnevale, ma sono riusciti lo stesso a individuare il 29enne sul treno che da Torino, via Milano, portava a Udine. Così è scattata la perquisizione, che ha fatto emergere il materiale, confezionato in quattro involucri da un chilo l'uno, il denaro contante per 600 euro probabile provento dello spaccio e i due smartphone. A seguito di quanto sequestrato lo straniero è stato quindi tratto e portato in carcere.

I POLIZIOTTI UDINESI HANNO INDIVIDUATO IL PRESUNTO CORRIERE E SONO RIUSCITI A FARLO BLOCCARE

Sergo (M5S)

«A Manzano per dire no all'inceneritore»

Cristian Sergo (M5S) torna alla carica sulla vicenda del progetto di ampliamento dell'inceneritore di Manzano. Ricorda che la procedura di Aia (autorizzazione integrata ambientale) è iniziata il 10 febbraio e «che la scadenza per le osservazioni è fissata per il prossimo 11 marzo». In merito all'incontro pubblico organizzato il 20 febbraio da Greenman a Manzano per dirimere dubbi e paure, «importante sarà la serata dove nemmeno noi avremo paura di dire una volta ancora quelle che sono le nostre perplessità su tutta questa vicenda. La sintesi non tecnica depositata, unico documento al momento leggibile per la nuova procedura Aia è fin troppo sintetica e francamente basandosi solo su questa è impossibile dare un qualsivoglia giudizio sull'impianto, nuovo che si andrà a creare. Infatti, nella sintesi si continua a giocare con le parole: affermare che "l'intervento consiste nel revamping dell'attuale linea" quando in realtà sappiamo benissimo che si tratta di un nuovo impianto». Va detto che fra i "paletti" messi dalla Regione c'è il "no" deciso all'uso in contemporanea delle due linee, se non in casi di fermo o emergenza. «Noi - conclude Sergo - continueremo ad affiancare le amministrazioni e i cittadini che sostengono il no» all'opera.

CONTROLLI Un agente della polizia ferroviaria

Dopo 13 anni il collegamento dalla tangenziale verso il centro

VIABILITÀ

UDINE Ci sono voluti 13 anni, per riuscire a realizzarlo, ma finalmente è stato concretizzato quel collegamento dalla tangenziale ovest verso il centro, progettato già nel 2007 e previsto dall'accordo tra Regione Fvg e Comune di Udine, siglato nel 2001 nell'ambito della realizzazione della sede regionale di via Sabbadini. Ieri, il sindaco Pietro Fontanini e il suo vice Loris Michelini, hanno simbolicamente inaugurato la nuova viabilità del quartiere di Sant'Osvaldo, in particolare per quanto riguarda il nuovo tratto all'intersezione tra via Popone e via Attimis e la nuova rotonda tra via Attimis, via Della Valle e via Sant'Osvaldo.

Nell'ultimo tratto di via Popone è stato realizzato un nuovo collegamento stradale con via Attimis, che consente una migliore interconnessione tra le due vie e permette una migliore visibilità, anche per i mezzi pesanti e quelli dei Vigili del Fuoco che proprio su quella strada hanno la caserma. La stessa intersezione tra le due vie è stata modificata, ridefinendo le precedenze e realizzando un nuovo parcheggio pubblico; allo stesso tempo, Via Attimis è stata allargata e riasfaltata. L'altra modifica ha invece interessato la parte terminale di Via Attimis, alla fine del tratto parallelo alla ferrovia, dove è stato realizzato un nuovo tratto di strada che consente un migliore innesto sulla nuova rotatoria realizzata all'incrocio tra via Della Valle e via Sant'Osvaldo (era stata inaugurata già nel 2015, invece, l'altra rotonda da 270mila euro tra via Pozzuolo, via San Paolo e via Perusini, anch'essa prevista nell'accordo). Il progetto prevedeva anche la realizzazione di nuovi impianti di illuminazione pubblica su alcune intersezioni e tratti stradali. Del piano di collegamento faceva parte anche il miglioramento della viabilità sull'altra estremità di via Popone, all'uscita della tangenziale, dove infatti erano già stati realizzati una nuova rotatoria in corrispondenza dell'incrocio tra Via Sigeardo e il cavalcavia sull'autostrada A23 e la sistemazione di quello tra via Sigeardo e la stessa via Popone, dove è stato allargato l'incrocio a raso già esistente. L'importo complessivo dei lavori è stato di circa 877mila euro. Nonostante i lavori di miglioramento, l'amministrazione comunale non dà per definitiva la nuova viabilità: il sindaco, in particolare, vorrebbe eliminare alcune curve rimaste su via Attimis e si sta valutando di riprendere in mano il progetto originale che prevedeva la realizzazione di un tratto dritto da via Popone verso via Della Valle (ai tempi, il costo stimato era di 800mila euro).

Alessia Pilotto

Rapina ad un anziano, arrestato un 22enne

LA VICENDA

UDINE Risolto in ventiquattr'ore il caso della rapina avvenuta in piazzetta del Pozzo nella serata di domenica 9 febbraio scorso. I Carabinieri di Udine il giorno successivo hanno fermato un 22enne di Castelfranco Veneto, autore dell'aggressione con ferimento di un 63enne udinese. L'uomo era stato avvicinato nella zona della stazione delle Autocorriere dal giovane che, a volto scoperto, gli aveva chiesto insistentemente dei soldi. Al rifiuto di fornire denaro, l'anziano era stato aggredito. La vittima era riuscita a scappare ma il ragazzo l'aveva inseguito e raggiunto in piazzetta del Pozzo, dove dopo averlo strattonato, gli aveva strappato il borsello (che conteneva solo documenti), facendolo cadere al suolo. Soccorso dall'ambulanza, l'uomo era stato trasportato al Pronto soccorso dove, per le lesioni riportate, era stato giudicato guaribile in venti giorni. Lunedì i Carabinieri del Nucleo Radiomobile della Compagnia friulana hanno sottoposto a fermo di indiziato il 22enne, risultato poi già noto alle forze dell'ordine e senza fissa dimora. Il giovane è stato avvicinato dai militari nella zona di piazzale D'Annunzio, ma non si sarebbe dovuto trovare in città, dal momento che era stato colpito da un Daspo urbano notificato il 7 febbraio. È per questo motivo è stato quindi portato in carcere a Udine, a disposizione dell'autorità giudiziaria come disposto dal Pm Maria Caterina Pace. Mercoledì il Gip del Tribunale di Udine, Andrea Comez ha convalidato il fermo, disponendo la custodia cautelare in carcere del giovane, visti i gravi indizi di colpevolezza appurati dalle immagini dell'impianto di videosorveglianza dell'autostazione, oltre che dal suo riconoscimento da parte della vittima. E visto il pericolo concreto di fuga del malvivente, attualmente senza fissa dimora, si sono aperte le porte del penitenziario di via Spalato.

GLI ALTRI INTERVENTI

I Carabinieri del Norm di Udine hanno anche denunciato una 29enne, beccata mentre si aggirava tra le biciclette sistemate sulle rastrelliere di viale Europa Unita, perché le è stata trovata addosso una vera e propria mini officina mobile, con tutto il materiale necessario per eseguire lavori veloci e, probabilmente, redditizi sulle biciclette: aveva infatti con sé una coppia di cacciaviti e nove chiavi di varie misure. Tutto il materiale è stato sequestrato. Concluse inoltre le indagini per atti vandalici alla scuola Valussi, avviate dopo la denuncia presentata dalla dirigente scolastica dell'Istituto comprensivo cittadino. I militari dell'arma hanno denunciato tre studenti minorenni di 14, 15 e 16 anni. I ragazzi sono ritenuti responsabili di alcuni danneggiamenti di materassi all'interno della palestra della scuola media di via Petrarca, scoperti nel pomeriggio del 2 febbraio. A Cassacco denunciate a piede libero due donne rumene di 51 e 31 anni, residenti in provincia, perché scoperte a rubare 30 abiti dal negozio della Ovs all'interno del Centro commerciale di Cassacco. Abiti poi nascosti sotto i propri vestiti. Il furto è avvenuto nel pomeriggio di mercoledì. Dopo l'allarme lanciato dalle commesse, sul posto sono intervenuti i militari dell'Arma di Majano che hanno fermato le due, trovandole in possesso della refurtiva e di alcuni strumenti, come un coltello e due forbicine, utilizzati per rimuovere le placche antitaccheggio all'interno dei camerini. Il bottino, del valore di circa 250 euro, è stato restituito al punto vendita.

Far east Festival sfida il coronavirus

▶Gli organizzatori della rassegna assicurano che l'evento ci sarà. Resta per ora in stand by la delicata questione ospiti

▶Intanto in Cina sono tornati operativi gli stabilimenti che fanno riferimento al Friuli. «Siamo fiduciosi nella ripresa»

L'EMERGENZA

UDINE Coronavirus o no, il Far east film festival si farà. Certo, bisognerà vedere "come", per quanto riguarda la delicata questione della presenza degli ospiti dall'Oriente, perché nessuno ha oggi la sfera di cristallo per sapere che evoluzione prenderà la faccenda da qui al 24 aprile, quando debutterà la rassegna che dal 1999 porta a Udine centinaia e centinaia di produttori, artisti e attori con gli occhi a mandorla. «Nella peggiore delle ipotesi ci collegheremo con estrema facilità con chi dal Far East non riuscirà a raggiungerci e anche con chi da lì vorrà seguirci. Anzi, potremo anche aprire una nuova strada per raggiungere il pubblico che vuole seguire i film del proprio paese che partecipano a un festival europeo così importante», ipotizza l'assessore regionale Tiziana Gibelli.

IL FESTIVAL

«È dal 1999 che il Far East Film Festival porta centinaia e centinaia di filmmaker e artisti asiatici qui in Regione – commentano Sabrina Baracetti e Thomas Bertacche, i due fondatori e responsabili del FEFF – e la prospettiva di non poterlo fare anche quest'anno, o per lo meno di dover rinunciare agli ospiti di area cinese, ci crea ovviamente un grande dispiacere. Per fortuna viviamo in un'epoca ipertecnologica e, ove mai le cose non dovessero prefigurarsi in modo positivo, garantiremo comunque la loro presenza attraverso i collegamenti digitali». «Il Comune di Udine – assicura l'assessore Fabrizio Cigolot – garantirà al Festival tutto l'appoggio necessario affinché questa importante manifestazione consegua il grande successo delle edizioni precedenti». Resta in stand-by la questione ospiti (lo staff del festival fa sapere che le presenze verranno confermate solo a ridosso dell'inizio), ma la "macchina" del Far East è già al lavoro per l'evento.

LE IMPRESE

Intanto, in Cina, da lunedì hanno ricominciato a lavorare anche gli stabilimenti che interessano alcune imprese friulane. Alla Pmp Taicang drive system, che fa riferimento al gruppo della Pmp di Coseano, non ci sono più dipendenti o manager friulani nelle due aziende in territorio cinese, a circa mille chilometri da Wuhan, epicentro dell'epidemia. «I nostri dipendenti, in tutto tre persone, due tecnici e il general manager - fanno sapere dall'azienda di Coseano - sono rientrati ancor prima che ci fosse lo stop ai voli da parte dell'Italia. In via prudenziale, si è preferito predisporre il rientro dei dipendenti. Una volta arrivati in Italia, sempre in via prudenziale, nonostante non fosse presente alcun tipo di sintomo, si è previsto per loro un periodo di autoisolamento di 15 giorni che si sta concludendo questa settimana. Il 17 febbraio dovrebbero rientrare al lavoro. Stanno bene». Gli stabilimenti cinesi, che sono rimasti chiusi due settimane, prima «in concomitanza con lo Spring festival», come accade comunque ogni anno, e poi per una settimana aggiuntiva, come stabilito, «dal 10 febbraio hanno ripreso l'attività lavorativa ma in forza ridotta. I due stabilimenti cinesi sono al 40-50 per cento della forza lavoro - fanno sapere ancora a Coseano - perché dobbiamo osservare le indicazioni e le procedure stabilite dal governo cinese, che ha suddiviso l'area in tre zone. Nei due stabilimenti al momento abbiamo al lavoro solo coloro che fanno parte della zona "c" e che si possono muovere: un centinaio di lavoratori su 300 totali. Devono compilare un modulo predisposto dal governo, devono autodichiarare quali sono gli spostamenti che hanno avuto in questo periodo e devono farsi misurare la febbre tre volte al giorno. Al lavoro vanno con la mascherina. Stiamo seguendo alla lettera le indicazioni del governo cinese». La produzione? «Siamo molto fiduciosi che a breve riusciremo a riportare la situazione a quella che era in origine. Il governo è molto attivo e molto presente». Anche il gruppo Danieli ha ripreso l'attività in Cina: «Stiamo riprendendo a lavorare secondo quanto consentito dal governo centrale. Lo stabilimento è a 200 chilometri da Wuhan - spiegano a Buttrio -. Non abbiamo evidenza di rilievi particolari. Al momento l'attività produttiva è ripresa regolarmente. I dipendenti italiani presenti in Cina, che si contano sulle dita di due mani, sono rimasti là con la famiglia. Stanno tutti bene e non ci sono problemi. Ci sentiamo con loro ogni giorno, come sempre. Ci atteniamo a quanto previsto dal governo cinese».

Anche al porto di Trieste i controlli sono aumentati, ma «al momento, non esiste un pericolo di trasmissione del coronavirus attraverso le merci». Lo ha ribadito il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, Zeno D'Agostino.

Cdm

ALLA PMP SONO RIENTRATI DA TEMPO I TRE LAVORATORI «IL 17 FEBBRAIO FINIRÀ IL PERIODO PRECAUZIONALE DI AUTOISOLAMENTO STANNO BENE»

AL GRUPPO DANIELI FANNO SAPERE CHE I DIPENDENTI ITALIANI IN CINA NON HANNO PROBLEMI «CI SENTIAMO OGNI GIORNO»

In Cina

Il diciassettenne pronto al rientro

Sembra finalmente pronto per scrivere la parola "fine" sull'avventura che lo ha coinvolto in Cina, il diciassettenne di Grado che finora è dovuto restare nel Paese orientale, in seguito all'emergenza coronavirus. «Tutto risolto, finalmente mio figlio tornerà a casa». È quanto ha detto il papà del 17enne di Grado, che dopo essere rimasto bloccato per due volte a Wuhan perché febbricitante sabato potrà fare rientro in Italia, al sindaco del paese del goriziano secondo quanto riferisce lo stesso primo cittadino, Dario Raugna, che ha dettato queste dichiarazioni in agenzia: «Io gli ho risposto che sono felice per loro», aggiunge Raugna. «I genitori hanno accolto con un entusiasmo prevedibile la notizia - riferisce il primo cittadino - Ora possono vivere in maniera più serena».

TEATRONE Una passata edizione del festival

Il sindaco ai nomadi: qui non potete stare, non è un campo

LA VICENDA

UDINE Sono lì da almeno tre anni: con camper e roulotte, si sono posizionati su un terreno lungo la linea ferroviaria, in uno spazio in fondo alla strada bianca che parte da via Popone. Ieri, però, il sindaco Pietro Fontanini, a margine dell'inaugurazione della nuova viabilità di Sant'Osvaldo, ha approfittato per andare dalle famiglie rom che vivono nei pressi dell'ex casello ferroviario e fargli presente che l'accampamento è irregolare e deve essere smantellato: che lì, insomma, non ci possono stare. "Non è un campo rom – ha specificato Pietro Fontanini -, è un'occupazione abusiva. Si tratta di due nuclei familiari, una decina di persone in tutto. Sono andato a dirgli che devono andare via e che non possono stare lì – ha continuato -. E loro mi hanno risposto che hanno fatto domanda all'Ater. Se ne hanno diritto, io preferirei che andassero alle case popolari. L'area comunque deve essere liberata perché l'accampamento è abusivo, ci sono rifiuti e altre cose illegali". D'altronde, già diversi anni fa, diversi cittadini si erano lamentati della situazione (in particolare proprio delle condizioni igieniche) e le loro preoccupazioni erano state raccolte dall'allora consigliere di opposizione, e oggi vicesindaco, Loris Michelini che, ai tempi, aveva presentato un'interrogazione in consiglio comunale, chiedendo che venisse applicato il regolamento di polizia locale che vieta la sosta di camper e roulotte in aree non attrezzate. Fatto sta, che l'accampamento, per quanto di dimensioni ridotte, è rimasto lì. Non è un mistero, comunque, che Palazzo D'Aronco, con l'esecutivo Fontanini, sia deciso a sanare le situazioni irregolari e, per quanto riguarda i rom, la questione principale, in città, rimane quella, ormai annosa, del campo di via Monte Sei Busi. L'assessore alla sicurezza, Alessandro Ciani, si era detto favorevole allo sgombero della sessantina di persone che ancora ci abitano, una posizione ribadita anche la scorsa estate, quando l'allora Ministro dell'Interno Matteo Salvini aveva chiesto a tutte le Prefetture una mappa degli insediamenti rom e sinti. "L'obiettivo dell'amministrazione è quello di eliminare situazioni di illegalità e lì è evidente che ci siano. Non solo lì, comunque – ha ribadito ieri Ciani -; gli uffici stanno lavorando per completare l'iter burocratico, che è molto complesso, riguardo ad alcuni edifici abusivi di proprietà dei rom, in via Prasingel e via Flagogna: su alcuni di essi, ci sono sentenze di abusivismo passate in giudicato da anni". Per quanto riguarda via Monte Sei Busi, però, il nodo rimane che la proprietà è demaniale e non si è mai riusciti a raggiungere un accordo tra le parti. Solo un mese fa, ad esempio, Palazzo D'Aronco aveva chiesto al Demanio di eliminare una baracca (priva dei requisiti di igiene e stabilità strutturale) in quell'area e il Demanio, ritenendo che non si tratti di una sua responsabilità, ha fatto ricorso al Tar. "Noi non facciamo finta di niente - aveva detto in quell'occasione Fontanini -, e vogliamo riportare la legalità, anche in collaborazione col Demanio".

Alessia Pilotto

DUE FAMIGLIE SONO DA ALMENO TRE ANNI IN UN TERRENO LUNGO LA LINEA FERROVIARIA «OCCUPAZIONE ABUSIVA»

L'Udinese calcio si associa a Confindustria Udine

▶Ieri la firma ufficiale Collavino: un giorno importante per la spa

LA NOVITÀ

UDINE Udinese Calcio Spa si associa a Confindustria Udine. La firma ufficiale dell'adesione è avvenuta ieri nella sede della società, alla presenza della presidente dell'Associazione degli Industriali della provincia di Udine Anna Mareschi Danieli, del direttore generale Michele Nencioni e del direttore generale di Udinese Calcio Franco Collavino. Un'adesione che testimonia, ancora una volta, il radicamento sul territorio locale del club e, allo stesso modo, amplia la rete di Confindustria Udine con un brand storico e celebre a livello mondiale.

"Confindustria Udine – ha affermato Mareschi Danieli - è molto contenta di accogliere tra i propri associati l'Udinese Calcio. La società, grazie alla lungimiranza e alla capacità imprenditoriale della famiglia Pozzo, è non soltanto un'impresa rilevante del territorio, ma anche ambasciatrice del Friuli a livello internazionale e una vera e propria bandiera alla quale i friulani sono molto legati".

"Questo è un giorno importante - dichiara il direttore generale di Udinese Calcio Franco Collavino - che certifica, una volta di più, il prestigio e la solidità della nostra società. Entrare a far parte di Confindustria Udine ci riempie di orgoglio e dà l'esatta dimensione della rilevanza che rivestiamo nel panorama calcistico e aziendale a livello nazionale e, naturalmente, territoriale. Questo accordo, infatti, esalta ulteriormente il legame intrinseco con il nostro territorio e con il tessuto imprenditoriale locale di cui siamo espressione nonché ambasciatori in tutto il mondo. Ringrazio, pertanto, la presidente Anna Mareschi Danieli e il direttore generale di Confindustria Udine Michele Nencioni per il raggiungimento di questo importante traguardo che ci proietta nel futuro, dimostrando come Udinese Calcio abbia una vision avanguardista che, però, al tempo stesso, non perde mai di vista il legame con le proprie radici. Questo momento, infatti, conferisce ulteriore slancio al brand Udinese, autentico punto di riferimento nell'ambito delle locali realtà imprenditoriali ed incoraggerà ulteriormente, nell'ottica di un costante sviluppo, le nostre relazioni commerciali e imprenditoriali".

INTESA Ieri la firma

La presidente ha sottolineato come il calcio, "oltre che tanta passione, è capace di produrre anche un volume d'affari record e un impatto socio-economico significativo". "Basti pensare che nel 2018 il fatturato dello sport nel nostro Paese ha sfiorato i tre miliardi di euro, soltanto per i ricavi da botteghino (fonte Siae)". "All'Udinese Calcio, dunque, il nostro più caloroso benvenuto in Confindustria Udine", ha concluso, prima di chiudere così: "Nello sport, come nell'attività d'impresa, il motto è lo stesso: Alè Udin!".

Bando istruzione, si amplia la platea

▶Più scuole di riferimento e la novità che riguarda lo sport La Fondazione Friuli ha presentato la nuova iniziativa

▶Uno stanziamento di 600mila euro. La terza edizione Nel 2019 i tre avvisi hanno finanziato 213 progetti

IL BANDO

UDINE Avviamento allo sport e ampliamento delle scuole di riferimento: non solo superiori, ma anche Istituti comprensivi (le realtà cioè che includono tutti gli ordini scolastici inferiori) delle province di Udine e Pordenone. Sono le due importanti novità che caratterizzano il Bando Istruzione 2020 che la Fondazione Friuli ha presentato ieri a palazzo Antonini-Maseri in partnership con Intesa Sanpaolo, alla presenza del presidente dell'ente Giuseppe Morandini, del direttore generale dell'istituto di credito per Veneto, Fvg e Trentino-Alto Adige Renzo Simonato, dell'assessore regionale all'Istruzione Alessia Rosolen, di Patrizia Pavatti in rappresentanza dell'Ufficio scolastico regionale e del rettore dell'Università di Udine Roberto Pinton. Seicentomila euro lo stanziamento complessivo, per sostenere e consolidare la digitalizzazione dei laboratori nelle scuole, potenziare la lingua inglese e le altre lingue straniere e, novità, l'avviamento alla pratica sportiva. È la terza annualità della collaborazione fra Fondazione Friuli e Intesa Sanpaolo e «in questo periodo sono stati più di 100 gli interventi realizzati sul territorio friulano», ha specificato il presidente Morandini, con una diffusione capillare, tanto che la cartina geografica delle province di Udine e Pordenone risulta ampiamente punteggiata.

LA MAPPA Con tutti i risultati dei bandi della Fondazione

IL BILANCIO

L'anno scorso i tre bandi – restauro, istruzione e welfare – hanno finanziato 213 progetti con contributi deliberati pari a 2,912 milioni, per un costo complessivo dei progetti di 13,966 milioni. «Per quanto riguarda la scuola, il nostro intervento si spalma su tutta la filiera formativa – ha aggiunto Morandini -: la collaborazione ha ai vertici, anche come impegno economico, l'Università di Udine, ma avendo quest'anno aperto anche ai comprensivi potremo coprire le esigenze di tutti i nostri ragazzi». Per Intesa Sanpaolo, prima banca Italia e a Nordest, la promozione del Bando Istruzione significa «essere non soltanto motore di crescita economica, ma anche motore di crescita sostenibile e inclusiva – ha affermato Simonato -. Il fare sistema con la Fondazione ci aiuta nel promuovere questo tipo di attività i cui benefici ricadono poi sul territorio su cui siamo presenti». Dei 600mila euro a disposizione, quest'anno 150mila saranno dedicati alle iniziative sportive. Tutti i progetti, recita il bando, dovranno prevedere «un significativo cofinanziamento» dei costi complessivi. Riguardo all'ammissibilità dei progetti, essi devono riguardare la realizzazione o riqualificazione in chiave digitale di uno o più laboratori per lo sviluppo delle competenze di base o laboratori professionalizzanti; il potenziamento dell'inglese e la promozione dello studio delle altre lingue straniere con corsi in orario extracurriculare. Quanto ai progetti sportivi, essi devono riguardare l'istituzione di laboratori interdisciplinari che si sviluppino attraverso tematiche condivise e pianificate dai docenti di diverse discipline, in modo da sostituire «le tradizionali esercitazioni di educazione fisica con più moderne lezioni che intreccino diverse tematiche – corpo, momento, salute e benessere -, ma anche linguaggi, quali motorio, sportivo, espressivo, logico-matematico, linguistico». La richiesta di contributo dovrà essere presentata esclusivamente online entro il termine tassativo del 31 marzo. Ad accompagnare il Bando, «I fili del telegrafo», una fotografia di Tina Modotti risalente al 1924 e custodita nell'Archivio Cinemazero Images di Pordenone.

Antonella Lanfrit

Opposizioni all'attacco in consiglio «Imprese, non è una vera riforma»

COMMISSIONE

UDINE Opposizioni in Consiglio regionale all'attacco sul disegno di legge "Sviluppo Impresa" approvato ieri dalla Seconda commissione. Per il 2020 le risorse a disposizione sono pari a circa 52 milioni di euro. La denuncia è che si tratti più di una norma di manutenzione che di una vera e propria riforma per l'assenza di punti di rilancio così come il testo soffre dall'aver scorporato dalla direzione delle attività produttive il controllo della programmazione europea. Tra le altre critiche, l'assenza di indicazioni in merito a dazi, coronavirus e conseguente crisi del manifatturiero, Brexit, approvvigionamenti petroliferi, denatalità e investimenti infrastrutturali. Inoltre, è stata giudicata non adeguata la provvista finanziaria: servirebbero dai 12 ai 18 mesi prima di iniziare veramente a spendere e poi – è stato rilevato – scarsa attenzione alla digitalizzazione delle imprese, ipotizzando la fine dell'albergo diffuso. Le opposizioni hanno inoltre segnalato come non si parli nel provvedimento di riportare le imprese a produrre in Friuli Venezia Giulia vista la forte delocalizzazione che le caratterizza. Ed ancora l'eccessiva genericità, nessun raccordo tra le università così come tra le politiche di riqualificazione industriale. Dal canto suo, la maggioranza giudica il disegno di legge positivo e utile nel dare un'accelerazione all'economia regionale attraverso misure innovative come il tavolo di crisi permanente, il fondo di rotazione per l'iniziativa economica, il welfare aziendale, l'apertura alla partecipazione dei dipendenti ai capitali sociali e le azioni di sburocratizzazione. «Ho sottolineato – commenta Alfonso Singh (Lega) - la necessità di un Polo Tecnologico regionale in cui coinvolgere tutti gli attori in campo, per esempio gli industriali, il comparto turistico/ricettivo, il mondo culturale e scolastico, affinché si possano valutare e valorizzare tutte le esigenze del settore produttivo sul territorio regionale». Secondo Mariagrazia Santoro (Pd) «il provvedimento affossa il recupero di aree produttive, commerciali e artigianali dismesse demandando ai consorzi la decisione su cosa sia da considerare dismesso e cosa no. Una follia». Di Forza Italia, invece, l'idea di un "bonus fedeltà" ai commercianti radicati nel proprio territorio ossia una riduzione di tributi locali sulla proprietà di immobili sfitti o inutilizzati per l'avvio di nuovi negozi. Tra le modifiche accolte la riduzione a 5 anni (non più 8) quale periodo minimo di locazione da garantire – tramite il sistema delle agenzie – per ottenere il contributo (20mila euro al massimo) per l'ammodernamento a uso turistico di camere e alloggi e poi si prevedono contributi a fondo perduto (di importi non superiori a 5mila euro) a favore dei gestori di determinati negozi in Comuni fino a 3mila abitanti e con non più di tre addetti a tempo pieno. Per il 2020, 250mila euro per contributi da concedere ai gestori degli alberghi diffusi.

Elisabetta Batic

Seconde case per il turismo in Fvg progetto da 4 milioni

IMPRESE

UDINE Si moltiplicano anche in Friuli Venezia Giulia le offerte di "vacation rental", esperienze di soggiorno in seconde case inutilizzate. Proprio nei giorni scorsi dalle pagine del Gazzettino abbiamo raccontato della Clean BnB di Francesco Zorgno, società attiva nella gestione immobiliare sul mondo Airbnb o Booking. Ora anche la startup Italianway protagonista del settore turismo-hospitality - che ha chiuso il 2019 con un consuntivo di 15 milioni di euro ed ha un portafoglio di oltre 1000 immobili in tutta Italia – è prossima a scommettere sulla nostra regione con un progetto ambizioso: attirare, nei prossimi cinque anni, nelle Top destination già note ma anche nei borghi e nei centri meno conosciuti, circa 160mila viaggiatori "affluent", ovvero con una capacità di spesa medio alta. Un progetto che punta a realizzare un turn over di 4 milioni di euro nell'arco di cinque anni intercettando 160mila viaggiatori per 150mila notti prenotate. L'azienda, che conta un team di 100 plurilaureati under 30, dopo essersi affermata sulla piazza di Milano come primo operatore per numero di immobili gestiti (oltre 500), ha scelto di esportare il suo modello in tutta Italia selezionando scrupolosamente partner locali, come accaduto ad Udine con Flavio Comuzzi e Antonio Tessaro, imprenditori friulani già attivi nel settore immobiliare e delle costruzioni: "Il modello di business di Italianway che abbiamo sposato è molto apprezzato dai proprietari che sempre più numerosi ci affidano le loro seconde case inutilizzate per aprirle ad un turismo di qualità dodici mesi l'anno. Ad Udine, puntiamo a realizzare 60mila notti prenotate ed un turn over di un milione e mezzo in cinque anni, accogliendo grazie ad Italianway 50mila nuovi viaggiatori a cui far vivere un'esperienza di soggiorno davvero immersiva nelle eccellenze del nostro territorio. Inoltre Udine è la base perfetta per esplorare destinazioni da non perdere come San Daniele del Friuli, i borghi medioevali di Gemona e Venzone, Cividale, i Colli Orientali e del Collio, ma anche Palmanova e Aquileia".

Spilimberghese Maniaghese

IL DIETROFRONT
«La volontà è di continuare a operare sul territorio e consolidare l'attività nel pieno rispetto dell'ambiente e della salute dei cittadini»

Inceneritore, Mistral ferma l'ampliamento

▶La società che gestisce l'impianto lascerà cadere l'istanza presentata

▶«Intendiamo ascoltare esigenze, aspettative e timori della comunità»

SPILIMBERGO

Eco Mistral, la società che gestisce l'impianto di termovalorizzazione di rifiuti speciali in zona industriale del Cosa, a Tauriano di Spilimbergo, preso atto dei timori manifestati dalla comunità locale - rappresentata in prima linea dal comitato Aria Pulita, che annovera migliaia di aderenti -, lascerà decadere il procedimento di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale regionale avviato lo scorso agosto. Una notizia che cambia completamente il quadro e susciterà numerose reazioni anche a livello politico e amministrativo, con il Pd e il M5S che potranno festeggiare avendo osteggiato questo procedimento fin dalle sue battute iniziali. Un dietrofront inatteso che farà piacere a molti, visto che l'azienda ha sottolineato che non intende comunque lasciare il territorio.

ECOMISTRAL FA DIETROFRONT

La volontà dell'azienda - si legge in una nota diffusa ieri - è quella di continuare a operare sul territorio e consolidare la propria attività nel pieno rispetto dell'ambiente e della salute dei cittadini, applicando le migliori tecniche disponibili previste dagli standard internazionali e in ottemperanza alle normative di riferimento. Eco Mistral intende, dunque, avviare al più presto un processo di ascolto delle esigenze, delle aspettative e dei timori della comunità locale su un tema oggi cruciale e non eludibile, quello del ciclo dei rifiuti e della valorizzazione degli scarti non recuperabili, che riguarda tutti e non solo gli operatori del settore.

PERCORSO PARTECIPATO

«Pur ribadendo la piena legittimità dell'istanza presentata alla Regione, riteniamo che le reazioni di contrarietà registrate sul territorio nei confronti della richiesta di modifica allo status attuale dell'impianto meritino un doveroso approfondimento - spiega Giorgio Damonte, amministratore delegato di Eco Mistral -. L'obiettivo è poter definire un percorso di sviluppo partecipato delle potenzialità connesse alla presenza dell'azienda nell'area industriale di Spilimbergo e delle possibili sinergie da mettere in campo con tutti i soggetti territoriali – istituzioni, cittadini, rappresentanti della società civile organizzata – disponibili ad avviare un dialogo costruttivo e trasparente, con l'obiettivo di individuare soluzioni condivise nel pieno rispetto delle reciproche esigenze».

L'ISTANZA IN REGIONE

L'istanza avanzata ad agosto alla Regione Friuli Venezia Giulia era finalizzata ad allineare il volume dei rifiuti trattati dall'impianto alla sua capacità termica, adeguando la capacità giornaliera di conferimento alla capacità oraria, già autorizzata, di 4,286 tonnellate/ora: un aumento di circa il 30% della capacità di trattamento annua, dalle 25 mila tonnellate attualmente autorizzate fino a un massimo di 33 mila tonnellate: una progressione che a livello giornaliero si sarebbe avvicinata alle 22 tonnellate di rifiuti.

Lorenzo Padovan

TAURIANO L'impianto di termovalorizzazione di rifiuti speciali gestito dalla società Eco Mistral che ha fermato l'ampliamento

I materiali

Brucia rifiuti pericolosi e sanitari

La società Eco Mistral nel 2000 ha acquisito la prima autorizzazione al coincenerimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi provenienti da bacino extra regionale. La Regione nel 2012 ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale (Aia) con la quale autorizza la società a svolgere l'operazione di coincenerimento R1 (utilizzazione principale come combustibile o come altro mezzo per produrre energia) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, rifiuti di origine sanitaria, rifiuti speciali e rifiuti liquidi e liquido pastoso a buon potere calorifico (come solventi e vernici) provenienti sia dal Friuli Venezia Giulia, sia da bacino extra regionale. L.P.

Il Monastero di Poffabro dice addio a suor Maura

FRISANCO

Lutto al Monastero benedettino di Poffabro di Frisanco: si è spenta, a 94 anni, suor Maura Giotti. Era la religiosa più vecchia del monastero, ma nonostante questo aveva una vitalità straordinaria e un sorriso con il quale ha affrontato l'intera esistenza. Lascia nel dolore il nipote Alessandro, la famiglia monastica locale - che conta su una decina di monache - e quanti l'hanno conosciuta e amata, anche nelle precedenti esperienze in Piemonte. I funerali avranno luogo domani alle 15.30 nella chiesa parrocchiale di Poffabro, ove la salma di suor Maura giungerà accompagnata da un corteo a piedi, che partirà dal Monastero di Santa Maria. Seguirà la tumulazione provvisoria nel cimitero di Meduno in attesa di quella definitiva nel medesimo Monastero, dove l'attività delle suore permette da molti anni di realizzare importanti iniziative per la comunità: a parte la produzione di marmellata artigianale, spicca la realizzazione di icone votive e il restauro di libri antichi. Cordoglio è stato espresso anche dall'amministrazione comunale di Frisanco, che parteciperà alla esequie con una propria rappresentanza.

L.P.

La polemica Fratelli d'Italia boccia la proposta della giunta Carli

Cittadinanza alla Segre, c'è chi dice no

MANIAGO

«Una cittadinanza onoraria fuori dalle regole dello statuto comunale e dai principi generali che la identifica: la giunta Carli è andata oltre il mandato conferitole dai maniaghesi»: è la reazione del Circolo di Fratelli d'Italia delle Valli e Dolomiti friulane alla decisione di attribuire l'onorificenza alla senatrice a vita Liliana Segre. «Le amministrazioni maniaghesi già nel passato avevano riconosciuto la cittadinanza onoraria ad autorevoli e stimati uomini e donne quali Marilyn JS Goodman, direttrice del Guggenheim Museum di New York, e il compianto monsignore Giuseppe Romanin - precisano da Fratelli d'Italia -. Ma oggi, con la senatrice Segre non troviamo nessun nesso con il nostro territorio o con la nostra comunità: ci piacerebbe che qualcuno facesse un sondaggio sul gradimento di questa scelta tra i maniaghesi». Per il circolo di Fdi della pedemontana, «è giusto ricordare quale sia il significato del termine cittadinanza onoraria: un riconoscimento concesso da un Comune o da uno Stato a un individuo ritenuto legato alla città per il suo impegno o per le sue opere, oppure in casi speciali a personaggi illustri o particolarmente benemeriti della città concedente». «Tutte le definizioni evidenziano lo stretto legame tra persona ed ente che riconosce la cittadinanza onoraria - proseguono dal partito della Meloni -, pertanto vorremmo sapere quali siano stati l'impegno o quali opere abbia fatto a beneficio della crescita morale, culturale o economica della nostra città la senatrice Segre. Ribadiamo, tuttavia, la piena solidarietà nei suoi confronti per le minacce antisemite che ha ricevuto, ma questo non giustifica l'azione dell'amministrazione comunale maniaghese». «Era meglio testimoniare il ricordo della tragedia dei tanti maniaghesi partigiani e civili sopravvissuti e per quelli scomparsi nei campi di annientamento nazisti - si conclude la nota di Fratelli d'Italia -, non dimenticando che Maniago, come il resto del Friuli Venezia Giulia, dal settembre del 1943 alla fine della guerra, era territorio amministrato e annesso al Terzo Reich nazista. Inoltre, leggendo i dati dell'Aned sugli italiani deceduti nei campi di sterminio nazisti, troviamo che circa 8 mila erano ebrei, mentre furono circa 36 mila i deportati politici che non tornarono. Pertanto questo atto amministrativo evidenzia un puro gesto strumentale di propaganda politica di parte, che così allontana la nostra comunità dal commemorare il ricordo dell'immane tragedia che è stata la Seconda guerra mondiale».

L.P.

LA PRECISAZIONE: «CON LA SENATRICE NON TROVIAMO NESSUN NESSO CON IL NOSTRO TERRITORIO»

LA SENATRICE La giunta comunale di Maniago propone la cittadinanza onoraria a Liliana Segre; Fratelli d'Italia non vuole

Lavinox e Sarinox in crisi, 126 dipendenti dal sindaco

▶ In municipio gli operai che rischiano di perdere il lavoro

CHIONS

Il sindaco Renato Santin ha ricevuto in municipio una rappresentanza dei 126 lavoratori delle imprese Lavinox e Sarinox, che versano oramai da tempo in situazioni di crisi. I rappresentanti dei lavoratori hanno rappresentato la gravissima situazione a la loro angoscia per il futuro, dato che il prossimo lunedì , 17 febbraio, cesserà ogni ammortizzatore sociale e, conseguentemente, molte famiglie si troveranno in seria difficoltà. Il sindaco Santin ha espresso piena solidarietà ai lavoratori ed ha auspicato che gli sforzi congiunti dell'assessore regionale alle attività produttive, Sergio Emidio Bini, dei Sindacati e di Confindustria portino rapidamente a dei risultati. Sicuramente le richieste avanzate al Ministero del lavoro per l'attivazione di una "cassa integrazione straordinaria" consentirebbe, se concessa, a molte famiglie di tirare un grande sospiro di sollievo. Tuttavia – continua Santin – l'uscita dalla crisi, e in questo senso si sta muovendo la Regione, è quella di trovare nuovi imprenditori, seri e disposti ad investire. In ogni caso, per quanto sarà possibile fare, la porta del Comune è sempre aperta". Quindi è confermato l'impegno della Regione a proseguire la ricerca di nuovi imprenditori per subentrare all'attuale proprietà della Lavinox di Villotta di Chions, produttrice di componenti e prodotti finiti in acciaio inox, e dare così prospettiva occupazionale ai suoi addetti e della collegata Sarinox di Aviano. Dal 2015 la Lavinox sta attraversando una grave crisi industriale. Il settore di mercato in cui opera è la lavorazione dell'acciaio, dove Electrolux rappresenta il principale cliente. Di oltre 400 dipendenti, attualmente sono rimasti attivi 106 addetti alla Lavinox e altri 22 nella collegata Sarinox. La produzione ferma dal 16 dicembre scorso, con le maestranze che hanno lavorato a singhiozzo solo per reperire le risorse per gli stupendi. Una soluzione temporanea, hanno rimarcato i sindacati, perché dal 17 febbraio il rischio che i dipendenti restino a casa è molto alto. (Mi.Pi.)

PRIMO CITTADINO Renato Santin guida il Municipio di Chions

DAL PULPITO Durante la messa don Aldo Moras ha lanciato un appello per trovare una casa a una 50enne col bonus lavoro in asilo

Sola, senza casa e povera «Aiutate la donna invisibile»

▶ L'appello di don Aldo durante l'omelia «Dalla morte della madre non ce la fa più»

▶ Il caso seguito anche dai servizi sociali «Oggi serve l'aiuto dell'intera comunità»

AZZANO

Negli ultimi anni nel territorio comunale sono cresciuti le famiglie e le persone sole senza tetto. C'è chi ha bisogno di un'accoglienza per un periodo più lungo per un licenziamento, per una separazione o una malattia che ha compromesso i risparmi, o la morte di un proprio caro. Persone che, perso tutto, diventano invisibili. Il parroco don Aldo Moras ha rivolto un appello alla comunità cristiana, famiglie, associazioni e singole persone, durante le messe del sabato e domenicali, per aiutare una persona bisognosa a trovare un adeguato alloggio. Per questo si è rivolto a tutti, per cercare soluzioni e aiutare quella persona. Un messaggio chiaro che prendeva spunto dalla lettura delle Sacre Scritture, focalizzate sul tema dell'accoglienza e la disponibilità verso gli altri.

FATTI NON PAROLE

Questo per essere coerenti con la propria fede e seguire i principi del Vangelo. «Pensateci, siate capaci di proporre soluzioni concrete per aiutare questa persona – ha detto don Aldo -. Da parroco di questa bella comunità, rivolgo un appello ai cristiani di buona volontà per risolvere questo delicato problema che sta diventando una vera e propria emergenza. Ho saputo di questa emergenza dal Comune. Mi hanno chiamato per lanciare questo messaggio di aiuto e trovare un alloggio a questa persona». Si tratta di una cinquantenne azzanese che, dopo la morte della mamma, non è più riuscita a pagare l'affitto, spiegano dall'ufficio comunale. Il problema ora sta proprio nel trovarle una casa, una famiglia con cui stare. «Abbiamo mosso don Aldo, cercando di lavorare con la gente. Proprio dalla comunità possono emergere persone in grado di offrire soluzioni concrete e aiutare chi ha bisogno», hanno spiegato dal Comune. Così è accaduto per un altro caso, un uomo rimasto solo che ha trovato alloggio in una famiglia di Azzano. La donna in questione, è conosciuta in paese, è una persona tranquilla. Prima viveva in una casa alla periferia di Azzano, con la mamma. Il papà se n'era andato via tempo addietro, lasciandole sole. Lei ha una borsa lavoro alla materna parrocchiale, ma fin che la mamma era in vita ha vissuto dignitosamente. La pensione della mamma unita alla borsa lavoro permetteva a entrambe di pagare l'affitto e mantenersi decorosamente.

IL LUTTO

Morta la mamma, è andata in serie difficoltà, diventando invisibile. Il suo lavoro non le permette di pagare l'affitto e così ha dovuto lasciare la casa. La ricerca di questi ultimi giorni non ha prodotto il risultato sperato, o per pregiudizio o per paura, nessuno si è fatto ancora vivo. «Le emergenze non vanno affrontate solo negli uffici istituzionali, quello certamente è il primo passo, ma vanno superate anche con la solidarietà di tutta una comunità che si fa carico del problema dei più deboli e indifesi – conclude don Aldo -. Ci auguriamo che la Provvidenza si faccia avanti attraverso il volto, il cuore, la generosità di qualcuno che possa aprire le porte della propria casa e che tengano conto della situazione di questa persona».

Mirella Piccin

L'altro caso

«Ero un fantasma, ora vivo di nuovo»

(mp) È il grido disperato di un uomo che si definisce più volte un "fantasma". Per colpa della crisi ha perso il lavoro, la famiglia e una casa dove vivere. Ma grazie all'aiuto del Comune, che non lascia mai queste persone da sole, e della comunità parrocchiale, ha trovato dopo mesi a peregrinare e dormire in posti di fortuna, uno spazio. «Riteniamo giusto far emergere una situazione che purtroppo coinvolge persone che abitano vicino a noi, accanto a noi, e non è la sola. E spesso non le vediamo perché invisibili», hanno detto dal Comune. Questa persona che per un periodo era quasi scomparsa e che vuole rimanere nell'anonimato racconta «Non esistevo più per nessuno. Grazie a una famiglia sono ritornato a vivere e sperare. Si fa presto a cadere nel baratro. Oggi devo solo dire grazie per l'accoglienza e l'aiuto concreto».

Parpinelli attacca su bonus idrico e acqua potabile

▶ La minoranza: «Cosa esce dai rubinetti della scuola di Cimpello?»

FIUME VENETO

«Bonus idrico 2020 anche per chi che ha il pozzo artesiano». A comunicare la novità oltre ad altre integrazioni è la stessa società Lta. A dare le "buone notizie" alle famiglie fiumane con tanti figli e per chi ha difficoltà economiche e che è titolare di reddito e pensione di cittadinanza è il consigliere Annalisa Parpinelli di Fiume Futura. Il dato è ufficiale: le famiglie con determinato reddito Isee potranno beneficiare anche a Fiume Veneto, come negli altri comuni serviti da Lta, del bonus idrico introdotto dal recente "decreto fiscale" con il quale l'Arera (Autorità di regolazione per energia reti e ambiente) ha aumentato il valore del Bonus idrico sulle bollette dell'acqua previsto per le famiglie in difficoltà economica, garantendo le riduzioni non solo per i consumi di acqua (come prevedeva finora la legge), ma estendendole anche ai costi relativi ai servizi di fognatura e depurazione. «Sollecitiamo l'assessore al servizio idrico Maurizio Ramponi e tutta la Giunta a dare pronta e adeguata informazione ed assistenza ai cittadini di Fiume Veneto, non solo pubblicando sul nuovo sito del Comune la novità ma dando una più ampia e puntuale informazione a tutti i soggetti interessati - mette in chiaro Parpinelli di Fiume Futura -. Ricordiamo che all'agevolazione possono accedere tutti i nuclei familiari con Indicatore di situazione economica equivalente (Isee) non superiore a 8.265 euro, limite che sale a 20 mila euro se si hanno 4 o più figli fiscalmente a carico. Importante il fatto che da gennaio 2020 il bonus idrico è esteso anche a chi si approvvigiona tramite pozzo artesiano. La richiesta va presentata dal 1° febbraio al proprio Comune o al Caf». Il consigliere d'opposizione prende la parola per avere lumi anche su un'altra questione: «Rimaniamo in attesa di sapere l'esito delle ulteriori verifiche fatte alla scuola media e al campo di calcio di Cimpello, dove l'analisi dell'acqua prelevata dai rubinetti di un bagno della scuola e dello spogliatoio del campo di calcio avevano accertato la non potabilità. Sono passate settimane: qual è la situazione?». (em)

OPPOSIZIONE Annalisa Parpinelli (Fiume Futura)

Zoppola

Manutenzione dell'ecopiazzola «Servono subito 130mila euro»

(em) Piazzola ecologica: l'ente comunale a caccia soldi per effettuare un intervento straordinario nel più breve tempo possibile. Il Comune di Zoppola ha presentato all'Uti Noncello una domanda di contributo per un importo pari a 135mila euro, utile a trovare fla disponibilità finanziaria necessaria per la manutenzione straordinaria dell'ecopiazzola di via Tavielis. Secondo quanto riportato nella richiesta inoltrata dall'amministrazione comunale, la struttura necessita di una serie di interventi a partire dalla sostituzione della recinzione danneggiata in più parti a causa di ripetuti atti vandalici. Atti che si sono ripetuti negli anni con sempre maggior frequenza. Inoltre, è necessaria la sostituzione del container con l'ufficio e i servizi con un altro di dimensioni maggiori per ottenere un ulteriore spazio da adibire a magazzino e il ripristino e adeguamento della segnaletica. Il Comune, inoltre, intende ampliare l'attuale tettoia, rifare i parapetti danneggiati in più punti e acquistare due container da 22 metri cubi per la carta e la plastica, con l'obiettivo di ridurre il numero dei trasporti per questa tipologia di rifiuti.

Sanvitese

IL RISULTATO

Con l'aiuto dell'associazione Studi e Ricerche per il Kennedy sono state create applicazioni per stimolare la mente

pordenone@gazzettino.it

Venerdì 14 Febbraio 2020
www.gazzettino.it

Alzheimer, una app stimola il cervello e rallenta la malattia

▶ Basta un cellulare per rallentare il decadimento cognitivo l'iniziativa coinvolge soggetti affetti da demenza e familiari

L'UNIONE FA LA FORZA Enti, associazioni e Azienda ospedaliera fanno rete per sconfiggere l'Alzheimer

SAN VITO

Il mondo delle app per contrastare il decadimento cognitivo nei primi stadi dell'Alzheimer: si rafforza il progetto di stimolazione cognitiva che da anni sta interessando il territorio sanvitese e che coinvolge soggetti affetti da demenza e le loro famiglie. Finanziato dalla Fondazione Friuli con ente capofila l'Uti Tagliamento, ad attuare il nuovo progetto sono il Servizio Sociale dei Comuni, l'associazione Familiari AlzheimerOnlus di Pordenone (Afap), l'Azienda sanitaria Friuli occidentale (Asfo) in collaborazione con l'associazione Studi e Ricerche per il Kennedy Pordenone. Una sperimentazione avviata nel 2019 con il nome di "Mente in allenamento", che ha permesso di avviare un confronto sui diversi approcci di cura e sostegno ai malati di Alzheimer.

OLTRE I FARMACI

Constatato infatti che a fronte dell'aumento del numero di pazienti affetti da demenza, le prospettive di cura unicamente farmacologiche non hanno fatto registrare alcun progresso pratico, la stimolazione cognitiva dà nuove risposte. Essa si basa sulla stimolazione delle funzioni cognitive non ancora compromesse, tendendo al loro mantenimento e rallentando così il decorso della malattia. Coinvolti nel progetto sono anziani in fase pre-clinica "mild cognitive impariement", ovvero persone che potrebbero diventare dementi ma che col sostegno esterno rimangono per lungo tempo attive nelle loro capacità cognitive. Il progetto ha previsto l'individuazione di un gruppo di dieci persone da parte degli specialisti neurologi dell'assistenza sanitaria Friuli occidentale all'interno della loro attività ambulatoriale a cui è stato proposto di partecipare a piccoli gruppi all'attività di stimolazione organizzata con i neuropsicologi dell'associazione Afap. L'attività è stata svolta al centro diurno per anziani con disturbi cognitivi "Fruts di un timp" attivo dal 2001 a Casarsa. Nel contempo, è stato proposto anche ai familiari/caregivers di prendere parte ai gruppi di aiuto-mutuo aiuto, condotti da un facilitatore dell'Afap. Nello specifico, individuato come elemento innovativo, il progetto ha trovato la collaborazione dell'associazione Studi e Ricerche per il Kennedy di Pordenone, che ha mobilitato gli stessi studenti della scuola pordenonese per la creazione di applicazioni con esercizi di stimolazione cognitiva.

FONDAZIONE FRIULI E UTI TAGLIAMENTO HANNO PERMESSO AI SERVIZI SOCIALI DI REALIZZARE L'AMBIZIOSA INIZIATIVA

LO STUDIO

Gli studenti, oltre a creare le App, si sono anche resi disponibili per "addestrare" gli anziani all'utilizzo di tali strumenti. Anche le famiglie sono state dotate di tablet con apposite app pensate dagli studenti per essere utilizzate da soggetti affetti da Alzheimer assieme ai familiari, così da costituire un "ponte" tra generazioni in uno scambio di conoscenze reciproco e di rafforzamento di relazioni sociali all'interno della comunità. E i risultati raccolti della sperimentazione sono positivi. Il progetto di quest'anno, finanziato dal bando welfare 2019 della Fondazione Friuli dal titolo "Digital - Mente", che continua ad interessare il Sanvitese e la struttura di Casarsa, proseguirà le attività e le diverse collaborazioni svolte lo scorso anno con il progetto "Mente in allenamento", introducendo però delle novità. Dopo la sperimentazione dello scorso anno sui primi 10 utenti, infatti, si andrà ad allargare la platea di soggetti interessati dal progetto. Sarà inoltre consolidata e strutturata la filiera di servizi ed azioni capace di prendere in carico il potenziale malato di Alzheimer dalla fase iniziale della malattia mettendo in contatto , ospedale, servizi sociali ed associazioni che hanno il compito di sostenere le famiglie nel lavoro di cura e per garantire la piena continuità assistenziale. Ci si auspica quindi la formalizzazione di protocolli per creare un sistema integrato dei percorsi socio-sanitari, adempiendo così ai principi della riforma sanitaria regionale.

Emanuele Minca

Un tesoro per la solidarietà con la Pursitada del Canedo

SAN VITO

(e.m.) È un appuntamento tradizionale che si ripete anno dopo anno e che mette insieme tradizioni culinarie, socialità, divertimento e beneficenza. La 19esima "pursitada", organizzata a Canedo di Prodolone, è una manifestazione privata che si tiene a casa della famiglia di Silvano Monestier. Quest'anno è stata una delle più partecipate: alla tre giorni all'insegna della convivialità hanno partecipato quasi mille persone consentendo di raccogliere circa 5mila euro. Somma destinata a essere ripartita tra le associazioni sanvitesi Insieme per la solidarietà e Il dono di Rossana. A organizzare la festa solidale un gruppo di amici che si autofinanziano e si prodigano, per tre giornate, a preparare e cucinare pietanze a base di maiale. Non viene svolta alcuna forma di pubblicità, c'è solo il passaparola. Nonostante ciò, il viavai è continuo per tutto il fine settimana, per quella che diventa quasi una sagra. Ma non si pensa solo a banchettare. Le offerte sono libere e il ricavato va in beneficenza: la frazione ha dimostrato che, pur essendo piccola, ha un'anima solidale. Tutto questo testimonia inoltre che la "pursitada" del Canedo mette "sotto pressione" le arterie, ma fa molto bene al cuore. Nei giorni scorsi gli "amici della pursitada" hanno consegnato gli assegni ai rappresentanti delle due associazioni. Per gli organizzatori è stata l'occasione per ringraziare sponsor e collaboratori della manifestazione, ribadendo al contempo come l'appuntamento sia un momento di allegria e convivialità, trasformato in aiuto, in beneficenza, per i meno fortunati e quanti hanno necessità. Tre giorni in cui si sta insieme per il bene comune. Valori che sono sempre più difficili da trovare in questo contesto sociale che spinge invece verso l'individualità. Un plauso infine è andato alla famiglia Monestier che mette a disposizione la casa e le pertinenze da vent'anni, con grande spirito di ospitalità.

Carri mascherati e maxi feste il carnevale 2020 si fa in tre

IN STRADA
A Casarsa ci saranno 3 sfilate dedicate al Carnevale 2020

CASARSA

Non solo raddoppiano ma addirittura triplicano i festeggiamenti di Carnevale a Casarsa. Sono ben tre le feste mascherate organizzate in città, rispettivamente da Par San Zuan, Pro Casarsa e Progetto Giovani, in sinergia con l'amministrazione comunale. Si parte con la tradizionale sfilata di gruppi e carri mascherati che si terrà domenica 16 febbraio a San Giovanni, e si proseguirà con la 23esima edizione della Festa dei bambini in Piazza Italia a Casarsa sabato 22 febbraio, per finire con la Festa di Carnevale per Ragazzi in programma martedì 25 febbraio al Progetto Giovani.

DIVERTIMENTO ASSICURATO

Tre momenti divertenti, per stare insieme e vivere con allegria il Carnevale casarsese. Si parte, quindi, domenica 16 febbraio a San Giovanni. Alle 14, partirà la tradizionale sfilata dei carri e gruppi mascherati (ne sono attesi una quindicina) che si dirigeranno verso la piazza del paese, per poi continuare la loro sfilata lungo le vie sangiovannesi. I carri allegorici entreranno infine al centro comunitario parrocchiale (ex Zuccheri) dove si terranno i festeggiamenti e le premiazioni finali, tra musica e divertimento. Alle 15.30, la tradizionale estrazione della lotteria "Il sole, la luna e le stelle", con balli di gruppo e gli immancabili crostoli e frittelle realizzati da un gruppo di volontari sangiovannesi. Si replicherà sabato 22 febbraio. Questa volta i festeggiamenti saranno a Casarsa, in piazza Italia, dove dalle 14.30 prenderà vita la XXIII Festa dei Bambini con spettacoli, giochi, baby dance, gonfiabili, face painting e dolci per tutti.

IL TEMA

Ogni anno viene proposto un tema diverso, e quest'anno i festeggiamenti avranno come filo conduttore i pirati. Ultimo appuntamento in maschera, martedì 25 febbraio, alle 15, con la Festa di Carnevale per Ragazzi al Progetto Giovani di Casarsa, dedicata al pubblico dei più giovani. Il tutto in collaborazione con la parrocchia di San Giovanni Battista, cooperativa sociale Il Piccolo Principe, La Beorcja, Team Smile, Croce rossa, Azione Cattolica, Agesci e bar e ristoratori di piazza Italia.

E.M.

Sport
Calcio

ATTILIO TESSER
«Se vogliamo essere quelli della prima parte di campionato dobbiamo immediatamente ritrovare la gioia e la spensieratezza che ci hanno permesso d'inanellare i risultati»

La Primavera di Favaretto al Bottecchia con i cremonesi

LE GIOVANILI

PORDENONE Obiettivo vittoria per la Primavera del Pordenone, che domani pomeriggio ospiterà la Cremonese allo stadio Bottecchia. Calcio d'inizio alle 14.30. Neroverdi di mister Favaretto reduci dal pareggio con il Cittadella (0-0) e prima dal successo con l'Hellas Verona (2-1). Le altre gare di giornata: Brescia-Venezia, Hellas Verona-Spezia, Parma-Milan, Spal-Udinese, Virtus Entella-Cittadella. La classifica: Milan 44 punti, Spal 34, Udinese 31, Hellas Verona 29, Pordenone 22, Brescia 19, Parma, Spezia 18, Virtus Entella 17, Venezia, Cittadella 14, Cremonese 12.

Match casalingo anche per l'Under 17, che domenica alle 14.30 riceverà il Chievo Verona al Centro sportivo Gottardi di Tiezzo. C'è voglia di riscatto dopo la sconfitta a Bologna. Turno di riposo per Under 16 e Under 15, mentre il Pordenone U14 - primo in graduatoria - se la vedrà domenica alle 11 al De Marchi con il Vicenza B. L'Hellas (sfida il Cittadella) insegue a 3 lunghezze i neroverdi di mister Motta, ma ha una gara in meno.

DE MARCHI Il Centro sportivo ospiterà gli Under 14

L'UNDER 17 RICEVERÀ I VERONESI QUATTORDICENNI AL DE MARCHI CON IL VICENZA

TOCCA A LUI Michele Di Gregorio, portiere di scuola Inter, sarà molto sollecitato dagli attacchi della capolista Benevento (Foto Nuove Tecniche/Dubolino)

NEROVERDI DALLA CAPOLISTA TESSER CAMBIA FORMAZIONE

▶In campo domani alle 15 contro i giallorossi Il tecnico: «Qualcuno ha bisogno di rifiatare»

▶Nella gara con il Chievo di domenica 23 alla Dacia Arena scatterà la promozione "Porta un amico"

NEROVERDI

PORDENONE I ramarri tornano a volare. Lo fanno fisicamente, questa mattina dall'aeroporto Marco Polo di Venezia per raggiungere Napoli, da dove poi si trasferiranno a Benevento. L'intento è quello di tornare a volare anche metaforicamente in campionato, dopo gli ultimi 4 turni che hanno fruttato 2 soli punti. L'improvviso rallentamento li ha fatti scivolare dal secondo posto in perfetta solitudine al quinto in compagnia della Salernitana a quota 36, alle spalle di Crotone, Spezia e Frosinone (37) e dei lontanissimi "stregoni" di Pippo Inzaghi (54), indiscussi dominatori, che però si presenteranno domani alle 15 in formazione largamente rimaneggiata. Superpippo non potrà utilizzare gli squalificati Volta e Schiattarella e, salvo recuperi dell'ultima ora, gli acciaccati Kragl, Tello, Tuia, Gyamfi, Vokic e Antei.

TUTTI TITOLARI

Le defezioni in casa giallorossa non rassicurano certo Attilio Tesser. «Nel Benevento – afferma – non esistono titolari e riserve: sono tutti giocatori di altissimo livello e la rosa a disposizione di Pippo è lunghissima. Il potenziale dei campani è stato confermato lo scorso turno a Cosenza dove hanno vinto senza l'apporto Antei, Tuia, Kragl, Tello e Vokic, oltre che degli squalificati Maggio e Improta». Come sempre però, più che in casa d'altri, l'Attilio guarda nella sua. «La mancanza di risultati nelle prime 4 giornate del girone di ritorno - ammette - ha fatto perdere ai ragazzi la serenità che ci ha accompagnato durante tutta l'andata e anche alla prima del 2020 a Frosinone (2-2, *ndr*). Poi abbiamo fatto un solo punto in 3 partite e questo ha avuto il suo peso. Se vogliamo essere quelli della prima parte di campionato dobbiamo immediatamente ritrovare la gioia e la spensieratezza che ci hanno permesso d'inanellare un risultato positivo dietro l'altro, sino a chiudere il 2019 da secondi in classifica, un risultato straordinario per una matricola come noi». Tesser prende ovviamente in considerazione anche il logorio che ha subito la squadra durante la tiratissima prima parte di stagione e medita qualche cambiamento nella formazione che affronterà il Benevento. Ovviamente non svela quali saranno gli esclusi e chi li sostituirà. «Qualcuno – si limita a dire – deve rifiatare dopo aver tirato la carretta per tanto tempo». Probabilmente il tecnico ha già le idee chiare su chi resterà fuori e chi entrerà, ma si riserva di prendere una decisione definitiva dopo la seduta di rifinitura di oggi, in terra campana. Di certo non ci sarà Davide Gavazzi, che è stato costretto a saltare gli allenamenti a causa di un infortunio alla coscia. Non ci sarà nemmeno Jack Bindi, che in un piccolo incidente extracalcistico si è procurato una ferita a un dito. Il mister potrà invece riavere a disposizione Tommaso Pobega, assente per squalifica nel match con il Livorno.

PORTA UN AMICO

Per Di Gregorio e compagni sarà importante la sfida di domani a Benevento dalla capolista, ma ancor di più quella successiva di domenica 23 alla Dacia Arena con il Chievo (sempre con inizio alle 15), perché i ramarri devono ritrovare in casa il rendimento che ha caratterizzato l'intero girone d'andata. Con i veronesi la squadra avrà bisogno di tutto il calore della gente neroverde. Per questa ragione la società ha attivato la promozione "Porta un amico". Gli abbonati potranno acquistare un biglietto a 5 euro, nel proprio settore (esclusa l'area Vip Club), da cedere poi a un altro fan. La società precisa che l'iniziativa è valida solo in prevendita (al via già oggi), presentando la tessera nelle rivendite autorizzate. Restano quindi esclusi sia gli acquisti di tagliandi online che quelli al De Marchi.

Dario Perosa

Quindici coraggiosi con la squadra in Campania

▶Lunga trasferta dei tifosi pordenonesi al Vigorito

I RIVALI

BENEVENTO «Tutti al Vigorito». È l'appello rivolto ai tifosi da Pippo Inzaghi, in vista del match fra i suoi stregoni e il Pordenone. Superpippo chiede l'aiuto del popolo giallorosso per rompere il digiuno di vittorie in casa nel 2020. Nelle due gare interne del girone di ritorno i campani hanno incassato altrettanti pareggi con Pisa e Salernitana, entrambi per 1-1. Sono stati mezzi intoppi che tuttavia non hanno messo minimamente in discussione la leadership, visti i 17 punti di vantaggio sul trio composto da Crotone, Spezia e Frosinone. Il campione del mondo del 2006 con gli azzurri vuole però chiudere ogni discorso sulla promozione prima possibile: per questo ha chiesto il supporto del tifo.

DIECIMILA CONTRO 15

Alle partite del Benevento nell'impianto intitolato allo scomparso Ciro Vigorito, presidente e fratello maggiore dell'attuale presidente Oreste, ha assistito una media di novemila 930 spettatori. È immaginabile l'impatto che la marea giallorossa avrà sui 15 coraggiosi tifosi neroverdi che hanno deciso di seguire i ramarri in Campania.

PIPPO INZAGHI CHIEDE SOSTEGNO: «TUTTI ALLO STADIO» MA IL VANTAGGIO SULLE INSEGUITRICI È GIÀ INCOLMABILE

EX MILANISTA Pippo Inzaghi guida i campani (Foto VeAttualità)

PREMIO PRISCO

Con grande soddisfazione intanto è stata accolta a Benevento la notizia che Oreste Vigorito è stato inserito nella terna che si contenderà il prestigioso "Premio Giuseppe Prisco", intitolato all'indimenticabile avvocato "Peppino", mitico dirigente dell'Inter del secolo scorso. Giunto alla sua diciottesima edizione, è stato ideato per ricompensare moralmente chi si è distinto per lealtà, correttezza e simpatia. Gli atri due finalisti nella categoria dirigenti di società sono Claudio Lotito della Lazio e Maurizio Setti dell'Hellas Verona.

da.pe.

Giudice sportivo

Multe a rossoneri e Vallenoncello

Si batte cassa. Sono 100 gli euro d'ammenda per il Fontanafredda (Eccellenza). Il motivo? "Due sostenitori - si legge nella sentenza - negli ultimi minuti di gara proferivano reiterati epiteti ingiuriosi e irriguardosi nei confronti dell'assistente arbitro". Se la cava con 50 l'avversaria Manzanese, come la Pro Fagagna, "per mancanza di acqua calda nello spogliatoio dell'arbitro". Cento euro dovrà sborsarli pure il Vallenoncello (Prima) "perché suoi tifosi in una singola occasione ingiuriavano il direttore di gara". Altri 100 al Casarsa (Under 16): "espressioni irriguardose per tutta la durata del secondo tempo".

IL MOMENTO PERSONALE

«Le offerte di altri club fanno piacere ma ora penso solo all'Udinese e il sostegno dei nostri tifosi in questo momento è prezioso»

SECONDA STAGIONE IN BIANCONERO Stefano Okaka nell'Udinese ha trovato l'ambiente giusto per rilanciarsi a trent'anni

OKAKA: «CONTRO IL VERONA SENZA INVIDIE E TIMORI»

▶L'attaccante analizza il momento dei bianconeri: «Sono normali gli alti e bassi in una squadra in costruzione»

▶«Sono maturo e mi piace aiutare la squadra Con De Paul rapporto ottimo, è un fratellino»

L'INTERVISTA

Momento agrodolce in casa Udinese, con i risultati raccolti nell'ultimo mese che non riflettono le buone prestazioni messe in campo dai ragazzi di Luca Gotti. La strada è quella giusta, come ribadisce in esclusiva Stefano Okaka: «Ci siamo ripresi abbastanza bene, sappiamo di aver fatto un'ottima prestazione anche senza aver raccolto i tre punti. Sono più giornate che giochiamo bene e in maniera convincente, per questo dobbiamo andare avanti convinti su questa strada».

- Quale delle ultime partite rigiocheresti domani? «Di sicuro quella contro l'Inter perché abbiamo fatto 70 minuti buonissimi e perso per episodi casuali; la rigiocherei volentieri, certo di poter fare un altro risultato».

- Almeno a Brescia è arrivato il pari... «È stata una gara strana, ma almeno abbiamo preso il punto nel finale, che può darci lo slancio per le prossime partite. Perdere a Brescia sarebbe stato ingiusto, oltre che molto brutto. Per fortuna non è andata così e ripartiamo da un pareggio stremeritato».

- Tu e De Paul siete i leader affermati dello spogliatoio? «Sono arrivato qui dopo di Rodrigo, ma appena sbarcato a Udine lui aveva già trascinato la squadra con gol e assist. Ora lo facciamo insieme grazie allo splendido rapporto che abbiamo; lui è più piccolo di me, lo considero il mio fratellino, e cerchiamo di dare tutto quello che abbiamo alla squadra, sempre, per fare i migliori risultati possibili. Quando la squadra è in difficoltà tendiamo a mettere ancora di più per aiutare il gruppo».

- Cosa ti è scattato a Udine? «Quando si parla di me i giudizi sono condizionati dal fatto che ho esordito a 16 anni. A 30 anni era normale cambiare di testa e non farlo prima, anche perché ho un carattere particolare. Ho fatto stagioni molto buone come a Genova o in Belgio, ma all'Udinese sono giunto in un momento storico della vita in cui riesco a dimostrare la mia maturità quasi al cento per cento, mantenendo la piena padronanza di me stesso. L'ambiente mi ha aiutato a fare questo passo».

- Le voci di mercato di gennaio: Torino, Monaco... «Penso all'Udinese, ma questi contatti mi hanno inorgoglito perché dopo due anni così così in Inghilterra sono tornato a suscitare interesse di club importanti. Vuol dire che Stefano non è ancora passato di moda e che sto ancora dando tanto».

- Carlo, tuo fratello e agente, è contento di avere tutto questo lavoro? «È un bel periodo per lui. Non è da tantissimo nell'ambiente ma ce la sta mettendo tutta; sedersi al tavolo a parlare con grandi club è una soddisfazione personale anche per lui».

- Arriva un Verona sesto. C'è un po' di invidia a vederli così in alto? «Bisogna solo fare i complimenti quando ci sono realtà così belle, con squadre che salgono dalla B e cercano di andare in Europa, come avviene in Premier League. Stanno lavorando bene e non dobbiamo essere invidiosi. Noi stiamo ricostruendo e ci sono i normali alti e bassi. Già quest'anno stiamo facendo meglio e prossimamente anche l'Udinese tornerà a lottare per l'Europa».

- Vi fa piacere il supporto dei tifosi? «I tifosi sono molto passionali e il calcio per fortuna puoi anche misurarlo con mano. Loro hanno capito che abbiamo dato tutto in queste partite e che siamo stati solo sfortunati. Nelle ultime partite alla squadra non si poteva rimproverare nulla e i tifosi hanno toccato con mano il nostro grande impegno. Ci fa piacere che domani verranno a incitarci durante la rifinitura, ci farà rendere sicuro di più».

Stefano Giovampietro

Gotti pronto a cambiare l'undici titolare

▶Pronti al rientro Becao, Zeegelaar e Mandragora

IL PUNTO

Il derby con il Verona si annuncia elettrizzante e intenso in una gara non solo la qualità ma anche il cuore e l'agonismo potrebbero fare la differenza. Gotti sta lavorando anche a livello mentale, perchè servirà l'Udinese migliore per tornare alla vittoria, che manca dal 12 gennaio, 3-0 al Sassuolo. I tre punti sono necessari per aggiustare la classifica, rinsaldare il morale e prepararsi a un finale di stagione ricco di soddisfazioni, mantenendo a debita distanza la zona retrocessione. Con l'auspicio che traun anno l'Udinese possa essere una delle protagoniste come un tempo. Con il Verona, lieta sorpresa del torneo e squadra galvanizzata alla quale tutto riesce facile, va ritrovato non solo il feeling con il gol, ma vanno evitati i macroscopici errori difensivi a livello individuale che nelle ultime quattro gare sono costati almeno quattro punti.

DUBBI TATTICI

L'undici che ha pareggiato con il Brescia ha sicuramente convinto sul piano del gioco pur sbagliando gol a iosa, ma sono previste novità anche se Lasagna e Okaka non si toccano. In difesa dovrebbe rientrare Becao per De Maio, mentre Samir che sta scalpitando e ha riacquistato una discreta brillantezza oltre ad aver recuperato al cento per cento a livello fisico dopo essere stato sottoposto a intervento al menisco, non verrà accontentato: Gotti intende dare ancora fiducia a Nuytinck. A centrocampo Mandragora tornerà a far parte dell'undici di partenza rimpiazzando Jajalo, mentre il quinto di centrocampo a sinistra potrebbe essere Zeegelaar, più adatto di Sema che dopo aver speso molto non è al top della forma fisica, a interpretare la fase difensiva, ben sapendo che il Verona spingerà parecchio su entrambe le corsie. La decisione potrebbe essere presa nel corso dell'allenamento odierno che inizierà alle 12,30 e che sarà prettamente tecnico-tattico. Ieri invece i bianconeri sono stati impegnati in una lunga esercitazione dedicata al contropiede in situazioni di due contro due e di tre contro due che hanno coinvolto tutti i giocatori sia in fase offensiva, sia in quella difensiva. Poi la seduta preparatoria, durata un'ora e mezza, è stata caratterizzata da una partitella undici contro undici a campo ridotto, dove il tecnico ha nuovamente smistato nei due schieramenti i titolari degli ultimi match. Per il modulo non ci dovrebbero essere dubbi, in partenza la squadra dovrebbe interpretare il 3-5-2, ma Gotti è ormai pronto per varare il 4-3-3 (forse con il Bologna nell'anticipo del 22 febbraio alle 15). Anche la rifinitura di domani avrà inizio alle 15, con probabili spettatori d'eccezione i Ragazzi della Nord pronti a sgolarsi per non far mancare domenica un roboante incitamento alla squadra del cuore. Gotti terrà la rituale conferenza stampa per partita domani alle 14.15. Per domenica è previsto il pienone non solo stante la massiccia presenza dei fan giallo blu (si parla di quasi 3mila tifosi) ma anche perché l'iniziativa dell'Udinese calcio - porta un amico al simbolico prezzo di un euro - riservata ai propri abbonati sta riscontrando un buon successo.

Intanto Andrija Balic si prepara a lasciare il Perugia, dove il cambio tecnico da Massimo Oddo a Serse Cosmi l'ha relegato fisso in panchina, per trasferirsi in Slovacchia al Dac dove concluderà la stagione sempre in prestito dall'Udinese.

Guido Gomirato

Faraoni e Verre ex diventati trascinatori

PORTE GIREVOLI

Udinese-Hellas Verona sarà una partita piena di tanti ex, che vivranno in maniera totalmente diversa la sfida contro il loro passato. Da protagonisti, o quasi, quelli scaligeri, da spettatori quelli friulani: quasi certamente sarà in panchina il portiere Nicolas e forse in tribuna Samir. I due brasiliani guarderanno la sfida da spettatori: il primo, vice di Juan Musso, ha vissuto annate da protagonista al Bentegodi, disputando più di 80 partite con la maglia gialloblù. Lo stesso non può dirsi di Samir, "parcheggiato" dall'Udinese per sei mesi a Verona, dove il friulano Gigi Delneri lo utilizzò con il contagocce. Nelle poche gare disputate, però, l'ex Flamengo realizzò il suo primo gol in Serie A. Una rete vittoria in una partita fondamentale per la salvezza contro il Bologna, poi rivelatasi vana perché non evitò la retrocessione al Verona.

VOGLIA DI RISCATTO

Scenderanno con altra fame in campo gli ex bianconeri che hanno scelto Verona proprio per rilanciarsi nel calcio che conta dopo alcune difficoltà. Dei tre, solo Emmanuel Badu non potrà esserci, in una stagione per lui condizionata dal grave problema (microembolia polmonare) avuto a inizio stagione. Ci saranno di certo Marco Davide Faraoni, elemento imprescindibile, nonché capitan, della squadra di Ivan Juric, e Valerio Verre, sul quale l'Udinese non ha mai scommesso e che a Verona sta trovando la consacrazione in A dopo l'ottima stagione a Perugia in Serie B. Spesso utilizzato anche come falso nove, l'ex centrocampista della Roma si sta distinguendo come uno dei migliori per rendimento in campionato, così come lo stesso Faraoni, che hanno lasciato Udine da gregari, se non comparse, e che si ripresenteranno alla Dacia Arena con tanta voglia di far vedere la loro grandissima crescita.

IL DOPPIO EX

Domenica sarà una sfida speciale anche per Luigi De Agostini che, prima delle cinque stagioni alla Juventus giocò proprio nell'Udinese e nell'Hellas. Queste le sue parole a L'Arena: «L'Udinese mi ha lanciato, il Verona è stato il mio trampolino di lancio verso la Juve e la Nazionale. Ho visto la gara del Bentegodi, Verona grandioso e Juve annichilita. Mi auguro che i gialloblù possano andare in Europa League. Il Verona non deve più giocare nella sua storia partite come quella di Busto Arsizio. Il Verona in C2? Non scherziamo. A Verona stavo bene, mi dovettero convincere per andarmene dopo solo una stagione. Domenica sarà un incontro molto interessante. Sono convinto che i gialloblù verranno a Udine a fare gioco per cercare altri punti».

Ste.Gio.

IN FRANCIA Denis Franchi in allenamento al Paris Saint Germain con Keylor Navas

AZZURRINO Matteo Carnelos

IL PRATA FALCHI LANCIA DUE PORTIERI IN EUROPA

▶Calcio: Denis Franchi è protagonista in Francia con il Psg, Matteo Carnelos chiamato in azzurro per gli Europei Under 17. Un "nido" che rende famosi

CALCIO

PORDENONE Vivaio del Prata Falchi ancora sugli scudi per un doppio brindisi. Nella società presieduta da Roberto Cigana questa volta c'è soddisfazione anche in chiave di Nazionale.

ALI SPIEGATE

Da Prata agli azzurrini: è il volo del portierino Matteo Carnelos, partito alla volta dell'Udinese dal "nido" dei Falchi durante l'estate, dopo essere stato in prestito ai bianconeri. La società dei Pozzo aveva vinto il braccio di ferro con Bayern Monaco e Sampdoria, mettendo sul piatto la posta più alta anche per la durata del contratto: un triennale. Adesso si registra un altro step per il giovane pratese (17 anni tra una settimana), inserito nella lista dei convocati nella Nazionale Under 17 guidata da Carmine Nunziata. Il gruppo è in marcia verso la fase Élite del Campionato europeo, programmata in Polonia da mercoledì 25 a martedì 31 marzo. Matteo, proprio in vista dell'importante vetrina, ieri ha concluso lo stage a Coverciano. Nella lista dei convocati la parte del leone spetta alla Lombardia: ben 6 sono gli alfieri del vivaio dell'Atalanta e altrettanti quelli dell'Inter, con capofila rispettivamente il centrocampista Samuel Giovane e l'attaccante Wilfried Gnonto, reduci da Europeo e Mondiale in Brasile. Per Carnelos è invece la prima esperienza nel "giro" che conta.

I CONVOCATI

Questi gli azzurrini. Portieri Matteo Carnelos (Udinese), Sebastiano Desplanches (Milan) e Gioele Zacchi (Sassuolo). Difensori Nicolò Bertola (Spezia), Andrea Ceresoli e Giorgio Scalvini (Atalanta), Ramen Cepele e Alessandro Fontanarosa (Inter), Filippo Fiumanò e Riccardo Turicchia (Juventus), Davide Gentile (Benevento), Daniele Ghilardi (Fiorentina). Centrocampisti Tommaso Baldanzi (Empoli), Gabriele Berto (Atalanta), Federico Casolari (Sassuolo), Giovanni Fabbian (Inter), Samuel Giovane (Atalanta), Fabio Miretti (Juventus), Marco Bontempi (Chievo) e Federico Zuccon (Atalanta). Attaccanti Andrea Bonetti (Juventus), Franco Ezequiel Carboni (Inter), Wilfried Gnonto (Inter), Alessio Rosa (Atalanta), Luca Magazzù (Inter).

EMIGRATO

C'è un altro portierino cresciuto nel Prata Falchi che sta facendo carriera fin dalla sfida d'esordio. Un attaccante dell'Amiens, su rigore, voleva rifilargli il "cucchiaio". Lui l'ha capito ed è rimasto fermo: la palla gli è finita tra le braccia. Il tutto è avvenuto nella partita d'esordio in campionato con la maglia della formazione Primavera del Paris Saint Germain, impegnata pure nella Champions League giovanile. Lui è Denis Franchi, classe 2002, pratese emigrato a Parigi, con l'obiettivo di diventare un campione. Si allena spesso anche con la prima squadra. Ha legato molto con Verratti e Cavani perché parlano italiano, ma il suo idolo resta Di Maria, l'argentino che in ogni partita gli fa gol. Ma a Denis va benissimo così. Già quattro volte è stato chiamato in Coppa tra i grandi, dietro Keylor Navas. Una favola destinata a continuare e un'altra che comincia, per i due portierini partiti dallo stesso "nido", che hanno in comune il numero 22. Franchi è nato il 22 ottobre 2002, Carnelos il 22 febbraio dell'anno dopo.

IL GIUDICE

Mister Stefano Di Vittorio, del San Leonardo, è stato squalificato fino al 3 marzo. Allontanato per proteste, ha insultato l'arbitro. Giocatori: 2 turni di stop per Alietti (Calcio Aviano) e Sclabas (Morsano); uno per Greatti (FiumeBannia), Felitti (Casarsa), Dal Cin (Spal Cordovado), Del Savio (Torre), Tellan e Da Ros (Sacilese), Basso, Romanzin e Presotto (Prata Falchi), Perin (San Quirino), Bruseghin e Teccolo (Ceolini), Mahmoud (Sesto Bagnarola), Rospant (Union Rorai), Rabbachin (Valeriano Pinzano), David De Rovere (Vallenoncello) e Bin (Morsano).

Cristina Turchet

Winter triathlon

Rizzo secondo di categoria ai Mondiali di Asiago

Avvio di stagione felicissimo per Mattia Rizzo del Triathlon Team Pezzutti. Ai Mondiali di Winter, ad Asiago, ha concluso la sua gara in 48'29", un tempo che gli è valso il secondo posto di categoria S4 (35-39) e il 23. nella classifica generale, vinta dallo slovacco Tomas Jurkovic. L'alfiere del Pezzutti si è cimentato nella distanza Sprint. Agli Iridati c'erano oltre 300 atleti di 21 nazionalità, ma il pordenonese non si è fatto intimorire dai numeri. Dopo la corsa (3 chilometri e 600 metri), portata a termine in 14'23", è stata la volta della frazione in mountain bike, conclusa in 14'07". Nello sci di fondo ha infine registrato un parziale di 17'37". La formula era molto impegnativa a livello muscolare, complici i 1500 metri d'altitudine. Rizzo ha messo a frutto i duri allenamenti sostenuti negli ultimi mesi, portando a casa un risultato eccellente, con gli applausi dell'intero team. Anche i piccoli triatleti del Pezzutti sono stati impegnati in un allenamento collegiale al Centro Bella Italia di Lignano. Guidati da Elisabetta Villa e Massimo Zuccato, Martina (Youth A), Lorenzo (Cuccioli), Massimo (Esordienti), Enrico e Gabriele (Ragazzi) hanno vissuto una giornata all'insegna di sport e divertimento. Tutti i giovani che hanno partecipato, provenienti da diverse squadre e accompagnati dai rispettivi allenatori, sono stati coordinati da Cristiano Colombo, il referente giovanile territoriale della Fitri. La mattinata è iniziata con prove di tecnica e abilità in mountain bike, sia lungo i sentieri del villaggio che in un percorso studiato per la circostanza, proseguendo con la corsa. Dopo il pranzo, tutti in acqua per le sessioni di tecnica e condizionamento: i ragazzi più grandi nella vasca da 50 metri, i più piccoli in quella da 25.

Le "pantere" di San Vito sono a quota 60

▶In casa biancoblù si lavora per lanciare una squadra Under 14

RUGBY GIOVANILE

SAN VITO È cominciata con il botto la fase primaverile dei raggruppamenti Fir di minirugby, che da fine aprile darà poi spazio per due mesi alla "finestra" dei tornei. Il Rugby San Vito al Tagliamento si è ripresentato ai nastri di partenza, schierando i suoi 60 giocatori e tutte le categorie nei primi impegni della seconda fase, iniziata a fine gennaio a Udine, per poi presentarsi a ranghi completi anche a Gemona. Domenica invece le "Pantere" si divideranno: gli Under 12 prenderanno parte alla festa regionale della categoria, in programma negli impianti di via Mantegna a Pordenone, mentre Under 10, 8 e 6 andranno a giocare in Veneto.

«La seconda fase della stagione ci vedrà impegnati per ben 10 domeniche su diversi campi di Friuli Venezia Giulia e Veneto – anticipa il direttore tecnico dei biancoblù, Pier Giorgio Nonis –. Le trasferte oltre il confine regionale ci consentiranno di misurarci con avversari che a livello tecnico ci saranno forse superiori, ma diventeranno sicuramente esperienze molto formative in chiave futura». Il 29 marzo ci sarà l'appuntamento con il Torneo delle Linci a Pasian di Prato, mentre il 5 aprile saranno i campi di Ligugnana a ospitare il raggruppamento casalingo primaverile. L'obiettivo della società è quello di regalare ai propri miniatleti e a tutti i sanvitesi una bella giornata di sport ed aggregazione, che vedrà coinvolti più di 300 piccoli rugbisti. «Un calendario così fitto d'impegni – continua Nonis – mira a farci arrivare ben preparati al grande appuntamento del 9 e 10 maggio con il Torneo Città di Treviso, l'ormai storica sfida che è diventata una delle manifestazioni di "mini" più importanti d'Italia, con i suoi 5 mila partecipanti».

Nel frattempo prosegue la collaborazione con il Rugby Sile di Pasiano per il minirugby e con il Portogruaro per l'Under 14. Si traduce in allenamenti congiunti alternativamente a Ligugnana (dove l'ovale divide gli spazi con la Tilaventina Calcio) e in casa delle altre due società. La volontà a medio-lungo termine è però quella di riportare anche la categoria Under 14, la prima che affronta un regolare campionato (oggi gioca con la maglia del Portogruaro), a San Vito. Succederà non appena le "Pantere" avranno la certezza di avere a disposizione un rettangolo sul quale installare i pali fissi da rugby.

Piergiorgio Grizzo

Tennis

Gare in carrozzina all'Eurosporting

L'Eurosporting di Cordenons ospiterà nel weekend la due giorni del Torneo nazionale Fit di tennis in carrozzina del Friuli Venezia Giulia. L'evento fa parte del circuito regionale che coinvolge diversi circoli. Le tappe successive si terranno all'Asd Tennis Fagagna, alla corte del Tc Caneva, nel club di San Vito al Tagliamento e al River Sporting Cervignano. In Italia il movimento del tennis in carrozzina conta oltre 200 tesserati, tutti iscritti alla Fit. In regione i praticanti della disciplina sono una quindicina, divisi tra adulti, ragazzi e bambini. Al Tennis club di San Vito da un anno si allena il gruppo Junior. Lo stesso avviene all'Eurosporting.

LE "PANTERE" L'organico degli Under 12 del Rugby San Vito

Bocce, Zambon non si ricandiderà: comitato in crisi

BOCCE

PORDENONE Nell'undicesima giornata del campionato triveneto di Promozione la Fortitudo Fiume tiene testa alla capolista Del Corno di Rive d'Arcano, ma alla fine capitola 10-12. In coda alla battistrada c'è sempre il Muggia, vincente con analogo *score* dal Buttrio. Il Laipacco cancella lo zero, violando 14-8 i campi del Tagliamento di Vidulis. La classifica: Del Corno 17 punti, Muggia 16, Fortitudo 10, Tagliamento 8, Adegliacchese 7, Buttrio 6, Allegria Gtn Laipacco 2.

Nel secondo girone insistono in vetta la bocciofila Valli di Concordia (14-8 alla Sant'Antonio di Sernaglia) e la portogruarese Granata (20-2 dalla Veronica di Fossalta). La Spilimberghese fatica con il fanalino Cornudese, domato poi 12-10. La classifica: Le Valli 13, Granata 12, Spilimberghese 10, Sant'Antonio 6, Veronica 4, Cornudese 3.

Anche il gruppo C ha un duo di testa: Florida di San Vendemiano (vincente 12-10 dalla trevigiana Saranese) e Pedavena (13-9 alla trentina Pedersano). Il Boccia Viva di Rovereto non fa sconti al fanalino Belluno, battuto 14-8. La classifica: Florida 15, Pedavena 13, Cavarzano 10, Saranese e Boccia Viva 8, Pedersano 7, Belluno 5.

Il Comitato federale pordenonese si è riunito nell'annuale assemblea. Si è discusso a lungo del "trambusto" che ha recentemente pervaso il mondo bocciofilo, scaturito dall'adeguamento amministrativo ai nuovi sistemi informatici, dettato dalla Fib nazionale. Una questione che ha posto non poche società di fronte al dilemma se seguire o meno il nuovo corso, vista la scarsa informatizzazione dei sodalizi, correlata all'elevato grado di anzianità degli associati. Alla fine il Friuli Occidentale ha scelto di mantenere una buona dose di continuità. Il presidente Graziano Zambon ha illustrato la trasformazione del Comitato provinciale, con l'istituzione della nuova figura del delegato provinciale. Un fatto che comporta la riduzione di poteri e autonomia, accentrata in sede regionale. I due mesi di forte confronto con il vertice federale hanno permesso di tornare dallo scorso marzo alla precedente gestione, ma solo sino alla fine del mandato: dicembre 2020. Con le nuove direttive anche l'autonomia di gestione delle entrate è stata revocata: oggi la federazione stabilisce un budget in base a determinati criteri. E se si sviluppa un saldo attivo, questo non è più utilizzabile per finanziare le future attività, bensì decurtato dalle rate successive. In pratica: torna alla stessa federazione. Un lavoro immane con poche soddisfazioni, che ha spinto Zambon a non ricandidarsi. E all'orizzonte non ci sono ricambi possibili. Le società che ospitano il settore femminile, poi, sono state esortate ad adoperarsi affinché le tesserate partecipino alle gare e vengano formulate proposte per risollevare un comparto in agonia, come quello giovanile.

BOCCIOFILI Il presidente uscente Graziano Zambon (al centro)

Dario Furlan

TRIONFO Il successo di Alessio Portello a Roncadelle

TRICOLORE Lorenzo Ursella (al centro) sul podio a Torino

PORTELLO E URSELLA ASSI DELLA RINASCITA

▶Ciclismo: la società di Fontanafredda programma una grande stagione
Aleotti (Cycling Team Friuli) veste la maglia azzurra al Trofeo Laigueglia

CICLISMO

PORDENONE Si prospetta una stagione ad alto livello per la Rinascita Ormelle Friuli, che ha sede a Fontanafredda. Alessio Portello e Lorenzo Ursella saranno gli Juniores di punta del gruppo. Il "turbine di Brugnera" è reduce da uno splendido 2019, nobilitato da 6 sigilli. Cominciò già a marzo con due vittorie a Orsago e Roncadelle, per proseguire la serie positiva in maggio, quando s'impose sia al Gp Sportivi di Badoere che al Memorial Cescon-Scandolo di Sacile. Ad agosto Portello fece suo il Giro del Ponte a Faè di Oderzo e chiusa la sestina vincente in ottobre a Vigasio, nel Veronese. Nella scorsa stagione l'ex portacolori della Pujese sorprese tutti per la dinamicità e potenza negli arrivi in volata, ora deve confermare la crescita.

LIVENTINO

È molto atteso anche Lorenzo Ursella. L'ex corridore della Sacilese, che sale per la prima volta tra gli Juniores, dovrà capire se il salto di categoria potrà essere metabolizzato già al primo anno. Da allievo, il classe 2003 s'impose 9 volte sbaragliando il campo a Ormelle, Vittorio Veneto, Bosco di Orsago, Udine, Lonato del Garda, Pieris, San Vendemiano, Faè e Maserada. Si mise in evidenza anche in pista dove, oltre ai tanti successi ottenuti al velodromo Bottecchia, vinse il campionato italiano su pista Omnium Allievi a Torino dopo quattro prove: 200 metri, velocità, keirin e 500 metri. «Il mio motto è migliorarsi sempre - afferma Ursella -. L'anno scorso ho vinto il titolo tricolore su pista ma ho dimostrato di essere competitivo anche su strada. So bene che quella raggiunta in Piemonte è solo una tappa del mio ancora giovane percorso, ma è un traguardo che mi carica». Con i due diciottenni saranno in rosa Leonardo Negro, Matteo Balestrieri, Matteo Sartori e Andrea Bettarello. «Sono convinto che nel 2020 gli Juniores sapranno dare alla società grandi soddisfazioni - sostiene il presidente del sodalizio di Fontanafredda, Claudio Ruffoni -. Penso non solo ai plurivittoriosi Portello e Ursella, ma anche agli altri ragazzi del gruppo, che hanno avuto modo di maturare sia atleticamente che mentalmente». Nel gruppo ci sono pure due allievi: Marco Di Bernardo e Livio Varutti. «Due ragazzi che si erano messi già in evidenza - prosegue Ruffoni -: qualche vittoria è alla loro portata». L'obiettivo di fondo? «Ben figurare al Giro del Friuli Juniores», conclude il primo dirigente verdenero. L'altro junior naoniano, Manlio Moro, è passato alla Rinascita Ormelle del Veneto. Esordio domenica 15 marzo a Silvella di Cordignano con la corsa delle Conche.

INTANTO L'EX SACILESE MILAN COLTIVA IL SOGNO DI UN'ALTRA CONVOCAZIONE AL MONDIALE

AZZURRO

Giovanni Aleotti del Cycling Team Friuli debutterà domenica al Trofeo Laigueglia, classica d'apertura del calendario professionistico, con la maglietta della Nazionale. Si "tinge" nuovamente d'azzurro, la società presieduta da Roberto Bressan, con la Selezione voluta dal ct Davide Cassani. Dopo la trasferta di Jonathan Milan alla Vuelta di San Juan, un altro bianconero è stato inserito nel gruppo, proprio nell'appuntamento che nel 2019 segnò lo storico debutto tra i pro della compagine regionale. Il 57. Laigueglia si correrà sul tracciato ligure che ha caratterizzato le edizioni più recenti, sulla distanza dei 202 chilometri, con l'ascesa finale di Colle Micheri. «Nel 2019, all'esordio tra i professionisti, riuscimmo a essere protagonisti. Quest'anno abbiamo una formazione rinnovata, con 6 atleti al primo anno tra gli Under 23. Così abbiamo deciso d'iniziare in maniera graduale, privilegiando nel primo mese le gare nazionali, per consentire ai nuovi di ambientarsi in categoria - spiega il ds Renzo Boscolo -. Le convocazioni di Milan e Aleotti ci consentono di effettuare un'attività di alto livello con la Nazionale. Per questo ringraziamo i tecnici federali, che hanno dato preziose opportunità ai nostri ragazzi». Al fianco del bianconero ci saranno Giulio Ciccone (Trek Segafredo), i friulani Luca e Daniele Braidot, Luca Coati (Casillo Petroli Firenze Hopplà), Samuele Zambelli (Iseo Rime Carnovali) e Niccolò Ferri (Mastromarco). Debutto di tutto il team sabato 22 alla Coppa San Geo. Il giorno dopo corsa sul circuito di Castello Roganzuolo. Jonathan Milan invece prosegue la preparazione, con un occhio di riguardo per la pista: l'ex portacolori della Sacilese resterà a disposizione, con la speranza di strappare un'altra convocazione per il Mondiale, in programma a Berlino dal 26 febbraio al primo marzo.

Nazzareno Loreti

BIANCONERO Giovanni Aleotti

Gym scatenata Poker d'oro di Giada Alzetta

▶Nuoto, ricco medagliere al meeting croato

NUOTO

PORDENONE I ragazzi della Gymnasium Friulovest Banca "battezzano" la loro prima gara stagionale in vasca da 50 metri nel migliore dei modi. Medaglie e miglioramento dei tempi personali degli atleti sono la prova del buono stato di forma della compagine di via Turati in Croazia, a Fiume, in occasione del meeting internazionale Victoria Primorje 2020. La selezione composta da Daniel Zammattio, Michele Orrù, Federico Pignaton, Ettore Nanetti, Marco Maset, Giada Alzetta e Vanessa Rigoni è scesa in piscina a dare prova del bel nuoto targato Pordenone contro avversari provenienti da Italia, Croazia, Slovenia, Montenegro, Serbia e Ungheria. Molto interessante si è così rivelata la sfida dal punto di vista tecnico.

Due le medaglie d'oro per Daniel Zammattio, la prima nei 200 misti con un crono di 2'06"16 e la seconda nei 200 rana in 2'22"25. Ha chiuso il carnet personale dell'azzurrino l'argento nei 100 rana in l'05"49. Oro nei 100 delfino per Ettore Nanetti, "arricchito" da due argenti nel delfino (50 e 200). Doppio bronzo per Marco Maset nei 100 e 200 rana. Anche Michele Orrù nei 1500 stile si è messo al collo il bronzo. Tra le femmine, una brillantissima Giada Alzetta non soltanto ha vinto le sue gare, ma l'ha fatto registrando tempi migliori di quelli delle rivali più grandi: quattro gli ori, nei 200 misti con 2'21"75, nei 400 misti in 4'58"31, sui 100 rana in 1'14"04 e infine nei 200 rana con il crono di 2'37"26. Grazie a quest'ultimo exploit è arrivato per lei il nuovo record regionale della categoria Ragazzi, abbinato alla migliore prestazione giovanile del meeting. Cambia impostazione agonistica Vanessa Rigoni, modificando la distanza e passando dalle sue specialità (misti e dorso) dei 200 metri alla velocità pura dei 50. Scelta azzeccata: il doppio argento nei 50 (sia delfino che dorso) indica una strategia promettente.

Stefano Loffredo

ANCHE ZAMMATTIO FA CENTRO SALENDO TRE VOLTE SUL PODIO DI FIUME VANESSA RIGONI CAMBIA STRATEGIA

GYMNASIUM Marco Maset (a sinistra) e Daniel Zammattio

Coni

Il presidente Malagò a Trieste e Lignano

Oggi il presidente del Coni, Giovanni Malagò, sarà in Friuli Venezia Giulia. Accompagnato dal numero uno regionale Giorgio Brandolin inizierà la giornata già alle 9, visitando il Centro Fisi di avvicinamento agli sport invernali di Aurisina. A metà mattinata (10.30) incontrerà il presidente dei Comitati olimpici europei Janez Kocjiancic e quello della giunta regionale Massimiliano Fedriga all'Excelsior Savoia di Trieste, per la cerimonia di firma ufficiale dell'organizzazione del Festival olimpico della gioventù europea invernale Fvg 2023. Alle 14.30 la delegazione del Coni si sposterà a Lignano, al Bella Italia Efa Village, per un confronto con rappresentanti del mondo sportivo, delle istituzioni e una rappresentativa studentesca.

Calcio a 5 - Serie B

Martinel sfida la capolista Bubi Merano

Sedicesima di campionato: giornata difficile (sulla carta) per Martinel e Maccan. I primi se la vedranno con la capolista Bubi Merano, i secondi con la rivelazione dell'anno, l'Udine City. La gara del Pordenone (16, PalaFlora di Torre) è quella più sentita. I padroni di casa (30 punti) sono imbattuti davanti al pubblico amico e, in caso di nuovo successo, aggancerebbero proprio i giallorossi in vetta a 33. L'ambiente è galvanizzato, anche perché martedì è arrivata un'affermazione importante in Coppa contro lo Sporting Altamarca. Una vittoria di misura (4-3) che vale l'accesso alle finali a otto del trofeo: un traguardo mai raggiunto prima dai ramarri. E ora il campionato. Oro contro argento, sia per le squadre che per i giocatori. Da una parte il capocannoniere del Bubi, Beregula, dall'altra il "vice" pordenonese Zajc. Interessanti scenari anche per Sedico e Nervesa, entrambe a un solo punto dal Pordenone. I bellunesi, che hanno appena battuto il Bubi, accolgono la Canottieri nel derby. Gli "atletici" invece se la vedranno con il Rovereto.
Il Prata (26 punti) vuole rientrare invece in scia playoff, ma dovrà superare l'ostacolo del PalaCus, tana dell'Udine City (25). Qui la squadra di Sabalino ha già perso due volte, sia in Coppa Italia che in Coppa divisione. «Dobbiamo ripartire – dice il mister – diminuendo gli errori, con la consapevolezza di offrire trame più fluide in fase di possesso, ma soprattutto cercando un gioco di squadra e meno d'individualità». Non prenderanno parte alla trasferta l'infortunato Morassi e lo squalificato Mazzuca. Chiudono il quadro della giornata Arzignano-Cornedo e Palmanova-Atesina.

Alessio Tellan

C'È LA PROSPETTIVA DI UN AGGANCIO AL VERTICE MACCAN PRATA DAVANTI ALL'OSTACOLO DEGLI UDINESI

Palena decide a Cordenons

BASKET GIOVANILE

PORDENONE (c.a.s.) È più difficile del previsto, il successo interno dei cordenonesi, che a un paio di minuti dal termine sembravano aver messo in ghiaccio il risultato (75-64) e che, al contrario, si sono quasi visti raggiungere dalle bombe di Scaramuzza e Zamparo (75-72). A chiudere la contesa ci ha pensato Palena con una giocata nel pitturato. La 3S ha però perso a Trieste il match con il San Vito: 80-76. Sempre nell'Under 18 Gold, Ronchi B-Futuro Insieme Pordenone è finito 60-52. Comanda l'Udine Basket Club, seguito da Geoclima Ronchi A e Casarsa. Nella settima di ritorno dell'Under 20 ha riposato la capolista Cordenons, già sicura del primo posto nel girone, mentre Torre-Humus Sacile è finita 41-75. L'Under 16 d'Eccellenza ha visto riposare il Futuro Insieme Pordenone, secondo con l'Old Wild West ApUdine (che però ha vinto entrambi gli scontri diretti) e alle spalle della Pallacanestro Trieste, che a Cordenons è passata con larghissimo scarto: 60-128. Fipp (112-53 all'Alba Cormons) che nell'Under 15 d'Eccellenza resta in scia alla capolista Azzurra: scontro diretto il 20 febbraio. All'andata Pordenone prevalse sul parquet amico con 9 lunghezze di distacco. La sesta di ritorno registra pure Pallacanestro Trieste-Economy Rent Cordenons 93-75. Il penultimo turno dell'Under 14 Élite: Nuovo Basket 2000-Codroipo 92-42, Azzurra-Polisigma Zoppola 83-75. Domina l'Old Wild West, con 12 successi in altrettante gare.

3S CORDENONS	77
MONFALCONE	72

FISIO HUB 3S CORDENONS: Rossit 6, Mezzarobba 8, Ndompetelo 7, Curtarelli 5, Palena 6, Rinieri 5, Bravin 15, Gasparotto, De Ros, Marcon 6, Biason 19. All. Pupulin.
MONFALCONE: Bucchini 4, Tivan 8, Revelant, Testino 8, Zamparo 15, Scaramuzza 8, Zanolla 7, Rosati 22. All. Gilleri.
ARBITRI: Sellan di Pordenone e Gattullo di San Vito.
NOTE: pq 20-14, sq 39-33, tq 58-54. Tiri liberi: Cordenons 7 su 15, Monfalcone 7 su 15. Tiri da 3 punti: Cordenons 2 su 13, Monfalcone 7 su 21.

G | Venerdì 14 Febbraio 2020
www.gazzettino.it

Cultura
&Spettacoli

MARTEDÌ 18 FEBBRAIO

Dell'esperienza intellettuale dell'Academiuta i ricordi di Elio Ciol, Nico Naldini e Giuseppe "Nini" Bertolin

Venerdì 14 Febbraio 2020
www.gazzettino.it

LABORATORIO CULTURALE Il 18 febbraio 1945, in un Friuli ancora in guerra, nasceva a Versuta l'Academiuta di lenga furlana — foto Elio Ciol

Il 18 febbraio 1945, una domenica, a Versuta Pier Paolo Pasolini dava vita con i giovani amici di Casarsa della Delizia all'Academiuta di lenga furlana

Il "vivaio" di Pasolini festeggia i 75 anni

L'ANNIVERSARIO

Il Centro Studi Pasolini di Casarsa si appresta a dare avvio alle celebrazioni per i 75 anni dalla nascita della "Academiuta di lenga furlana" che Pier Paolo Pasolini fondò il 18 febbraio 1945, in occasione di uno degli incontri con i ragazzi che frequentavano la "scuola" da lui animata nel borgo di Versuta. Proprio martedì 18 febbraio la ricorrenza sarà ricordata in una cerimonia in programma alle 17.30 nella Sala Consiliare del Comune di Casarsa, a Palazzo Burovich De Zmajevich, alla presenza della sindaca Lavinia Clarotto, del presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin e del presidente del Centro Studi Pasolini Piero Colussi.

TRA GLI OSPITI SPECIALI

A portare un diretto ricordo di quella breve ma intensa esperienza culturale, oltre al fotografo Elio Ciol, prossimo a compiere novantun anni, che lo immortalò ci sarà Giuseppe (Nini) Bertolin: era fra i ragazzi dell'Academiuta, forse il più giovane avendo all'epoca solo dieci anni, ritratti nell'ormai celebre scatto realizzato davanti alla chiesa di S. Antonio Abate di Versuta.

I componenti dell'Academiuta furono così citati nell'ordine dettato dallo stesso Pasolini: oltre a lui, Cesare Bortotto, Nico Naldini, Bruno Bruni, Ovidio ed Ermes Colussi, Fedele Ghirart, Pina Kalc, Rico De Rocco e Virgilio Tramontin. Nella foto scattata da Elio Ciol si riconoscono Umberto Pasut, Luigi Bertolin (Tamaiot), Ovidio Colussi, Tonuti Spagnol, Pasolini, Bruno Bruni, Cesare Spagnol, Livio Colussi, Rizieri Cesarin, Giuseppe (Nini) Bertolin, Giovanni Krevatin, Pietro Colussi (Masena), Fedele Girardo, Dante Spagnol, Oreste Pasut, Alfredo Bertolin, Antonio Fantin.

Come simbolo dell'Academiuta (da uno schizzo di Rico De Rocco), un cespo di valeriana, o "ardilut", che riporta il motto "O cristian furlanut plen di vecia salut" ("O cristiano piccolo friulano pieno di antica salute"), mentre come lingua venne eletto il Friulano della sinistra Tagliamento, nel quale – scrisse Pasolini annunciando l'atto di fondazione – «troviamo una vivezza, e una nudità, e una cristianità che possono riscattarlo dalla sua sconfortante preistoria poetica».

IL RICORDO DEL CUGINO

Racconta Nico Naldini nel suo libro Pasolini, una vita (Einaudi, 1989): «Le riunioni dell'Academiuta avvengono ogni domenica pomeriggio nella stanzetta di Versuta e ciascuno degli accademici legge le sue nuove poesie; Pina suona il violino e Pier Paolo legge i versi di un poema in ottave Il Tancredi, una delle tante opere inedite finite nella nota cassapanca».

E così scriveva lo stesso Pasolini: «Ma che dolcissime Domeniche passammo quell'inverno e quella primavera in grazia della poesia friulana e della musica di Pina. Io e mio cugino Nico le ricorderemo spero come le più belle che abbiamo mai trascorso (...) Mi piace ricordare quelle nostre riunioni poetiche come una specie di Arcadia, o con più gioia, una specie molto rustica invero, di salotto letterario».

Proprio di Nico Naldini, nel corso dell'evento, sarà tracciato un puntuale profilo grazie all'intervento di Francesco Zambon, professore emerito di letteratura all'Università Trento e "biografo" dell'autore, cugino di Pasolini e certamente la figura di maggior spicco tra quanti frequentarono l'Academiuta.

ALTRI INTERVENTI

La studiosa pasoliniana Francesca Cadel, docente di letteratura all'Università di Calgary in Canada, e Rienzo Pellegrini, già docente di Lingua e letteratura friulana e Direttore del Dipartimento di Italianistica all'Università di Trieste, ripercorreranno la memoria di una così importante esperienza formativa e culturale e in particolare dei poeti dell'Academiuta, che riuscirono a concretizzare questi loro primi passi creativi con successive pubblicazioni delle loro opere in versi. Grazie proprio alla regia del professor Pellegrini il Centro Studi Pasolini proseguirà nel 2020 nella proposta di altri appuntamenti in ricordo dell'anniversario dell'Academiuta, che riporteranno all'attenzione degli appassionati e degli studiosi di Pasolini questo originale percorso creativo, di cui restano a testimonianza le pubblicazioni dei numeri della rivista Stroligùt e, sempre sotto l'egida delle edizioni dell'Academiuta, i volumetti Diarii (1945), I pianti (1946) e Dov'è la mia Patria (1949) di Pasolini, Seris par un frut (1948) di Nico Naldini e A Sonia (1946) di Luciano Serra.

> IL 16 MAGGIO SARÀ INAUGURATA UNA MOSTRA IN COLLABORAZIONE CON ALTRE PRESTIGIOSE ISTITUZIONI PASOLINIANE

DUE MOSTRE

È già aperta nella sede del Centro, a Casa Colussi, la mostra delle opere dell'artista friulano Mario Micossi dal titolo "Ju pai ciamps di Versuta. Incisioni, graffiti e disegni sui luoghi di Pasolini" (aperta fino all'8 marzo). Un'altra importante esposizione, sempre a cura di Pellegrini, sarà aperta il 16 maggio, in collaborazione con importanti istituzioni pasoliniane quali il Gabinetto Vieusseux di Firenze, la Biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna, la Biblioteca Civica Joppi di Udine: "L'Academiuta di lenga furlana e il suo 'trepido desiderio di poesia'. Gli anni friulani di Pier Paolo Pasolini" racconterà, attraverso documenti originali (lettere, pubblicazioni, foto, testimonianze) la straordinaria avventura pedagogica che si sviluppò fra Casarsa e Versuta durante la Seconda Guerra Mondiale e nell'immediato dopoguerra oltre che l'intero arco della produzione "friulana" di Pasolini: da Bologna (1940-1941) dove scrisse "Poesie a Casarsa" (in friulano) fino a "La meglio gioventù" (1954).

Viaggio tra le sonate di van Beethoven con il pianista Guy

▶Cresce l'attesa per il musicista francese al Verdi di Pordenone

MUSICISTA Il pianista François Frédéric Guy — foto Caroline Doutre

DOMANI SERA

È il "pianista che scala le montagne", così come è stato definito dal quotidiano statunitense Washington post, per la sua particolare affinità con la musica di Ludwig van Beethoven. Cresce infatti l'attesa per l'arrivo al Teatro Verdi di Pordenone del celebre pianista francese François-Frédéric Guy, appuntamento della stagione concertistica rivolto ad omaggiare il grande compositore di Bonn in occasione del 250° anniversario della nascita.

Domani alle ore 20.30, il Verdi proporrà infatti la prima tappa di un viaggio attraverso le Sonate per pianoforte di Beethoven, con colui che è considerato a livello internazionale un "interprete eccezionale della musica tedesca", da Mozart ai giorni nostri.

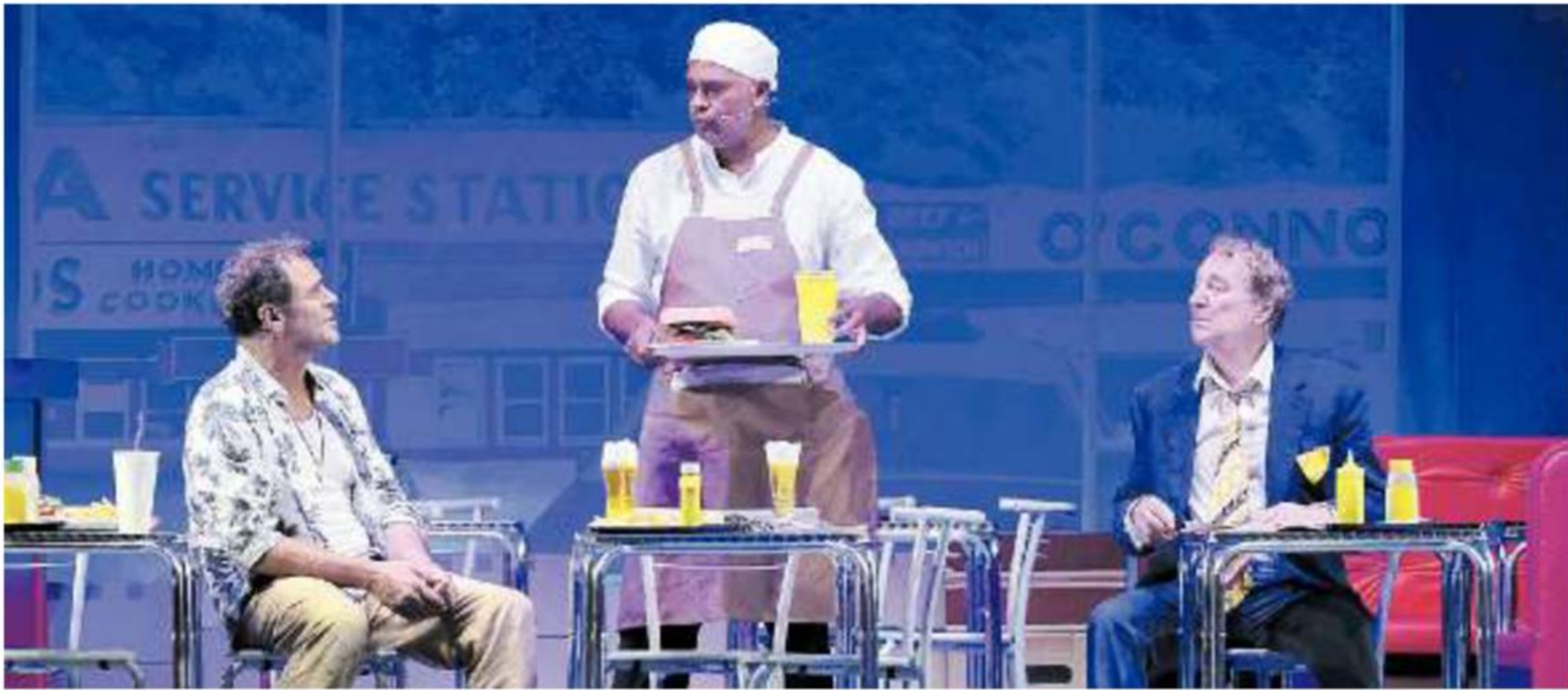
Quella tra Guy e Beethoven è dopotutto un'intesa molto particolare, addirittura inossidabile, maturata in diverse incisioni discografiche capaci di raccogliere tutti i Concerti per pianoforte e orchestra, interpretati anche dal vivo nella doppia veste di solista e direttore; l'integrale delle 32 Sonate pianistiche, affrontate anche a Monaco e a Parigi in sole nove serate, all'interno delle quali Guy si è fatto testimone di un'impresa epica in termini di concentrazione e tenuta esecutiva; la musica da camera, accanto a musicisti del calibro del grande violinista Tedi Papvrami.

Quello proposto da Guy è un viaggio in grado di percorre tre diversi periodi compositivi di Beethoven, a partire dalla Prima Sonata (op. 2 n. 1), scritta all'arrivo del compositore a Vienna e dedicata al suo maestro Haydn, fino alla temutissima Hammerklavier, la monumentale op. 106 che per le sue difficoltà tecniche e interpretative viene raramente proposta in concerto. Proprio quest'opera rappresenta per Guy una sorte di ossessione, oggetto di ripetuti approfondimenti sia nelle esecuzioni dal vivo che nelle registrazioni discografiche, la cui interpretazione diviene così un avvenimento unico. Non a caso, la Hammerklavier è l'unica Sonata che il pianista ha voluto incidere a più riprese nel corso della sua ricca carriera. A completare il quadro, verrà eseguita inoltre la Sonata op. 28, maggiormente conosciuta con il titolo di Pastorale proprio per la sua capacità di riprodurre i suoni della natura.

François-Frédéric Guy ha collaborato con direttori di fama mondiale, tra cui Esa-Pekka Salonen, Marc Albrecht, Daniel Harding e Neeme Järvi, esibendosi nelle maggiori sale da concerto tra l'Europa, Stati Uniti e Giappone. L'integrale delle Sonate sono state incise dall'etichetta Zig-Zag Territoires, mentre la sua registrazione delle Sonate per violoncello di Beethoven con Xavier Phillips è stata nominata Registrazione del mese dalla rivista britannica Gramophone e da MusicWeb International.

Dialogo tra i generi musicali per violoncello e fisarmonica

IN CARNIA

Una tournée mondiale intorno ai mondi della musica: classica, tango, jazz, crossover. In nome del dialogo tra generi e forme, culture e tendenze. Una tappa di questo viaggio infinito, che il Duo Tagada composto dalla violoncellista australiana Melissa Coleman dalla fisarmonicista austriaca Heidelinde Gratzl intraprende dal 2015, è per "La Via della Musica/Strasse der Musik", progetto Interreg del programma Italia-Austria. Due artiste donne, Melissa ed Heidelinde, interpreti e compositrici piene di doti e interplay, saranno in Carnia oggi con due appuntamenti: il primo alle 11.30 alla scuola media dell'Istituto Comprensivo di Tolmezzo, per una lezione concerto che vedrà coinvolti gli studenti a dialogo con le esecuzioni estemporanee e improvvisazioni del duo. Il secondo alle ore 20.30 a Palazzo Savoia di Arta Terme, per un concerto a ingresso libero nato dalla collaborazione con il Comune che ha condiviso l'evento nel cartellone "Artacultura Winter". Il motore è una ricerca di nuove sfaccettature sonore nell'iterazione tra violoncello e fisarmonica, per un repertorio che mette al centro le composizioni delle interpreti Coleman e Gratzl, insieme a brani di tradizione presi dalla world music, autori di oggi come Hans Tschiritsch, Jurij Novoselic e a ritroso Piazzolla, fino Bach.

ALLA MENSA PER ARTISTI In Hollywood Burger Pino Quartullo ed Enzo Iacchetti sono due attori alla deriva. Con loro Fausto Iheme Caroli

La nuova commedia Hollywood Burger prodotta dalla Contrada oggi in scena ad Artegna, domani a Pontebba e domenica a Zoppola tra molte risate amare

Iacchetti e Quartullo ai margini del cinema

TEATRO ERT

Quanti possono dire di aver raggiunto le mete che si erano prefissati all'inizio della propria vita? Quanti possono essere pienamente soddisfatti per aver realizzato il proprio sogno? Enzo Iacchetti e Pino Quartullo arrivano in Friuli per quattro date di Hollywood Burger, nuovo spettacolo prodotto dalla Contrada di Trieste. La commedia, scritta da Roberto Cavosi e interpretata anche da Fausto Iheme Caroli, fa tappa oggi alle 20.45 al teatro Lavaroni di Artegna, domani alle 21 al teatro Italia di Pontebba e domenica alle 20.45 all'Auditorium Comunale di Zoppola. L'ultima replica nel circuito Ert è in programma giovedì di 23 aprile al teatro Clabassi di Sedegliano.

LA STORIA

In una mensa per artisti degli Studios di Hollywood ecco i due protagonisti, Leon e Burt, attori alla deriva: tenacemente aggrappati al sogno del cinema, se ne dicono e ne fanno di tutti i colori; si passano e spalmano sui loro hamburger senape, maionese, ketchup, con un fare convulso e ingordo come la loro voglia di far parte, in un modo o nell'altro, della magia di Hollywood. Sono due mitomani e mentre un inserviente li tratta come fossero inutili ingombri, snocciolano aneddoti con Stanley, Jack, Robert, Francis, Al, Ridley, Meryl, Giulia, come fossero intimi amici dei personaggi famosi di cui parlano. Forse sono anche bravi attori ma il destino si è accanito contro di loro, vittime del sistema hollywoodiano. Leon avrebbe potuto essere il protagonista di 2001 Odissea nello spazio, il capolavoro di Stanley Kubrick, ma era totalmente nascosto in un travestimento da scimmia; Burt ha preso parte a molti film di successo (Il Padrino, Casablanca, Dracula) ma la sua parte è stata sempre tagliata in fase di montaggio. E così quei film "mancati", famosissimi, mitici, in cui hanno lavorato senza poter essere riconoscibili o da cui sono stati poi fatti fuori, diventano un viaggio nei ricordi.

IL FINALE

Totalmente a sorpresa, suggella la novità di questo testo originale di Cavosi che l'inedita coppia teatrale Iacchetti-Quartullo porta in scena e regala allo spettacolo la propria personalissima interpretazione sempre a metà tra la commedia e una visione beckettiana di personaggi che fluttuano in scena. Il pubblico non saprà mai se quello che si confidano è frutto di una crude le realtà o di una delirante follia ma le loro frustrazioni, le aspettative disattese di un'improbabile carriera cinematografica, li rende così tragici da farli diventare esilaranti, eroici e assurdi clown del nostro mondo che lusinga per tradire e dal quale è bene rubare anche le più piccole briciole di felicità, perché è solo su quelle che si può costruire, come ci insegnano Leon e Burt, la propria vita e la propria dignità.

L'Uno, commedia tra equivoci e misteri

▶Dal Fringe di Torino in scena a Maniago e poi a Sedegliano

OGGI E DOMANI

Arriva direttamente dal Torino Fringe Festival - rassegna di spettacolo dal vivo e arti performative che prende vita in teatri, spazi non convenzionali e piazze, invadendo la città con spettacoli di qualità e offrendo una vetrina alle compagnie teatrali professioniste che vi partecipano - L'Uno, commedia degli equivoci dai contorni paranormali che il circuito Ert ospiterà per due date, questa sera alle 20.45 al Teatro Verdi di Maniago e domani alla stessa ora al Teatro Clabassi di Sedegliano.

Lo spettacolo, diretto da Paolo Carenzo per la giovane compagnia ContraSto, è interpretato da Stefano Accomo, Cristina Renda, Elena Cascino, Carlo Alberto Cravino, Alice Piano e Federico Palumieri.

La pièce è ambientata la sera dell'ultimo dell'anno a casa di una coppia prossima a scoppiare, dove si ritrovano il miglior amico di lei e la sua ultima giovane conquista. Ai quattro si aggiungeranno la sorella della padrona di casa, incinta di tre mesi con poca gioia dei suoi familiari, e un amico.

Quella che prende forma, nell'attesa della fatidica mezzanotte, è una commedia degli equivoci, ora divertente ora più drammatica, dove va in scena il progressivo disfacimento di relazioni, affettive e famigliari, più o meno consolidate ma prossime al collasso: è così per i padroni di casa, per l'improvvisata coppia di amici, ma anche per le due sorelle giunte al capolinea di un rapporto forse mai nato.

A sovrintendere dall'alto c'è poi lui, l'Uno del titolo, sulla cui identità il regista si e ci interroga in un testo che lascia aperte molteplici interpretazioni: minacciosa proiezione dell'inconscio collettivo o effettivo pericolo per l'umanità?

Cenerentola, la favola diventa musical per tutti

DOMANI A TRIESTE

Sabato il teatro Bobbio ospita in doppia replica, alle ore 15.30 e alle 18.30, Cenerentola il musical, spettacolo in due atti prodotto dalla Compagnia delle Formiche e dedicato a tutta la famiglia. Il musical riscopre la celebre storia dei fratelli Grimm con un testo originale, ricco di magia e divertimento, che conquisterà i più piccoli ma anche i loro genitori. Il cast, composto da oltre venti elementi, ricrea sul palco tutta l'atmosfera di un'epoca passata, con sontuosi costumi settecenteschi e sorprendenti scenografie. Le musiche orchestrali inedite accompagnano le vivaci e coinvolgenti coreografie corali, mentre spettacolari effetti scenici vi trascineranno nell'incantesimo di una serata indimenticabile: al rintocco della mezzanotte la vita di Cenerentola cambierà!

La Compagnia delle Formiche nasce nel 2003 in provincia di Firenze, e trasforma negli anni il sogno e la passione di un gruppo di amici in un'organizzazione complessa ed articolata attiva nel panorama del musical con produzioni destinate a tutta la famiglia e oggi rappresenta una delle realtà più affermate in Italia nel settore del musical.

Al Capitol i Voltalacarta cantano De André

A PORDENONE

Al Capitol va in scena questa sera il concerto dei Voltalacarta, band interamente composta da musicisti friulani che ripercorre la storia e i suoni di Fabrizio De André. Il nome dello spettacolo, che è anche quello della band, evoca la tradizione popolare dei brani De Andrè. Dal punto di vista musicale la scelta è ricaduta per la stragrande maggioranza dei brani sugli arrangiamenti della Premiata Forneria Marconi. A ogni brano dello spettacolo viene associata l'immagine del 45 giri dell'epoca, a suggellare una sorta di "memoria storico-visiva", di grande valore soprattutto per chi non ha vissuto quell'epoca, ma ne è comunque fortemente attratto. In scena Simone Bertogna voce e chitarra, Klara voce e chitarra, Marco Locatellii chitarra, Marco Vattovani batteria, Luigi Buggio tastiere e fisarmonica, Lucia Clonfero violino, Didier Ortolan sax e strumenti a fiato, Max Pasut basso. Ingresso 12 euro.

Lettura scenica di un testo di Matar

ASPETTANDO DEDICA

E' una lettura scenica a cura dell'associazione culturale La ruota di Gruaro, "Elegia per un'assenza", la nuova tappa di avvicinamento al festival Dedica a Hisham Matar, in programma dal 7 marzo a Pordenone. Si terrà questa sera alle 20.45 nella sala consiliare del municipio di Gruaro (Venezia), e domenica 16 febbraio alle 17.30 nel teatro di Dardago, a Budoia (non nell'ex latteria BB Bar come previsto originariamente), organizzata in collaborazione con il sostegno del Comune di Budoia. «Ogni libro si scrive nella trasparenza di un addio» scriveva Edmond Jabès. Tutte le opere di Hisham Matar, in particolare Il ritorno, ruotano intorno ad una meditazione sulla ferita dell'assenza, sul dolore, sulla tragicità del destino di un paese e di un'epoca e sulla meditazione costante intorno all'impossibilità di dare un volto all'enigma, un senso alla mancanza, una protezione o un approdo allo stato di esilio".

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«ALLA MIA PICCOLA SAMA» di W.Watts : ore 16.00.
«PARASITE» di B.Ho : ore 16.15 - 18.45 - 21.15.
«GLI ANNI PIÃ¹ BELLI» di G.Muccino : ore 18.00 - 21.00.
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 18.15.
«JUDY» di R.Goold : ore 20.45.
«ALICE E IL SINDACO» di N.Pariser : ore 16.30.
«1917» di S.Mendes : ore 18.30 - 23.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«ANGRY BIRDS 2 - NEMICI AMICI PER SEMPRE» di T.Orman : ore 16.00 - 20.00 - 22.30.
«1917» di S.Mendes : ore 16.15 - 19.10 - 21.20.
«PARASITE» di B.Ho : ore 16.20 - 21.30.
«DOLITTLE» di S.Gaghan : ore 16.45 - 19.20 - 21.50.
«SONIC IL FILM» di J.Fowler : ore 17.15 - 19.00.
«GLI ANNI PIÃ¹ BELLI» di G.Muccino : ore 17.30 - 18.30 - 19.30 - 21.30 - 22.30.
«ODIO L'ESTATE» di M.Venier : ore 17.30 - 20.20 - 22.50.
«FANTASY ISLAND» di J.Wadlow : ore 17.45 - 20.15 - 22.45.
«SONIC IL FILM» di J.Fowler : ore 19.20.
«IL DIRITTO DI OPPORSI» di D.Cretton : ore 21.40.

TRIESTE

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
via d\'Alviano, 23 Tel. 040 6726800
«SONIC IL FILM» di J.Fowler : ore 15.45 - 16.45 - 19.10.
«ODIO L'ESTATE» di M.Venier : ore 15.50 - 18.10 - 21.45.
«BIRDS OF PRAY E LA FANTASMAGORICA RINASCITA DI HARLEY QUINN» di C.Yan : ore 16.00 - 19.15 - 21.50.
«FANTASY ISLAND» di J.Wadlow : ore 16.10 - 19.30 - 22.00.
«GLI ANNI PIÃ¹ BELLI» di G.Muccino : ore 16.30 - 18.40 - 20.40 - 21.30.
«DOLITTLE» di S.Gaghan : ore 16.50 - 18.20 - 20.50.
«PARASITE» di B.Ho : ore 18.45.
«1917» di S.Mendes : ore 21.40.

▶**NAZIONALE**
viale XX Settembre, 30 Tel. 040635163
«SONIC IL FILM» di J.Fowler : ore 16.40 - 18.20 - 20.00 - 21.45.
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 16.30 - 18.45 - 21.15.
«ODIO L'ESTATE» di M.Venier : ore 16.15 - 18.10 - 20.00 - 22.00.
«DOLITTLE» di S.Gaghan : ore 16.40.
«ANGRY BIRDS 2 - NEMICI AMICI PER SEMPRE» di T.Orman : ore 18.15 - 20.00 - 22.00.
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 16.15 - 18.10 - 20.00 - 22.00.
«JOKER» di T.Philips : ore 21.45.

UDINE

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«GLI ANNI PIÃ¹ BELLI» di G.Muccino : ore 14.20 - 16.45 - 19.15 - 21.40.
«JUDY» di R.Goold : ore 14.30.
«PARASITE» di B.Ho : ore 16.50.
«1917» di S.Mendes : ore 19.20.
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 21.45.

▶**VISIONARIO**
via Asquini, 33 Tel. 0432227798
«PARASITE» di B.Ho : ore 14.45 - 19.10 - 21.40.
«ALLA MIA PICCOLA SAMA» di W.Watts : ore 17.15.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«TAPPO - CUCCIOLO IN UN MARE DI GUAI» di K.Johnson : ore 17.00.
«ODIO L'ESTATE» di M.Venier : ore 19.00.
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 21.00.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«ME CONTRO TE IL FILM - LA VENDETTA DEL SIGNOR S» di G.Leuzzi : ore 15.00.
«GLI ANNI PIÃ¹ BELLI» di G.Muccino : ore 15.00 - 16.00 - 17.45 - 18.45 - 20.30 - 22.00.
«SONIC IL FILM» di J.Fowler : ore 15.00 - 16.30 - 17.30 - 20.00.
«BIRDS OF PRAY E LA FANTASMAGORICA RINASCITA DI HARLEY QUINN» di C.Yan : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 21.00 - 22.30.
«1917» di S.Mendes : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«ODIO L'ESTATE» di M.Venier : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«DOLITTLE» di S.Gaghan : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«FANTASY ISLAND» di J.Wadlow : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«PARASITE» di B.Ho : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 16.00 - 18.30.
«IL DIRITTO DI OPPORSI» di D.Cretton : ore 18.30.
«JOKER» di T.Philips : ore 21.30.
«JUDY» di R.Goold : ore 22.30.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«ODIO L'ESTATE» di M.Venier : ore 16.05 - 17.00 - 19.45 - 22.15.
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 16.10.
«BIRDS OF PRAY E LA FANTASMAGORICA RINASCITA DI HARLEY QUINN» di C.Yan : ore 16.10 - 18.45 - 21.30 - 22.15.
«GLI ANNI PIÃ¹ BELLI» di G.Muccino : ore 16.30 - 17.30 - 18.30 - 19.30 - 20.30 - 21.30 - 22.30.
«SONIC IL FILM» di J.Fowler : ore 16.30 - 17.30 - 18.45 - 20.00 - 21.15 - 22.25.
«1917» di S.Mendes : ore 16.30 - 21.30.
«FANTASY ISLAND» di J.Wadlow : ore 17.00 - 19.30 - 22.10.
«DOLITTLE» di S.Gaghan : ore 17.20 - 19.45 - 22.05.
«PARASITE» di B.Ho : ore 17.45 - 18.30 - 20.45.
«IL DIRITTO DI OPPORSI» di D.Cretton : ore 19.15.

TOLMEZZO

▶**DAVID**
piazza Centa, 1 Tel. 043344553
«HAMMAMET» di G.Amelio : ore 20.30.

GORIZIA

MONFALCONE

▶**KINEMAX**
via Grado, 48
«PARASITE» di B.Ho : ore 17.00 - 19.50 - 22.10.
«GLI ANNI PIÃ¹ BELLI» di G.Muccino : ore 17.20 - 19.50 - 22.10.
«SONIC IL FILM» di J.Fowler : ore 17.30.
«JUDY» di R.Goold : ore 17.40 - 20.00.
«ALICE E IL SINDACO» di N.Pariser : ore 17.45 - 20.10.
«ODIO L'ESTATE» di M.Venier : ore 20.15 - 22.15.
«FANTASY ISLAND» di J.Wadlow : ore 22.00.
«1917» di S.Mendes : ore 22.10.

OGGI

Venerdì 14 febbraio
Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURI A...

Cara **Margherita**, a te, in questo fausto giorno, i migliori auguri di buon compleanno per i tuoi 85 anni, da Ignazio e famiglia.

FARMACIE

Cordenons
▶San Giovanni via San Giovanni 49

Fiume Veneto
▶Fiore, via papa Giovanni XXIII n° 9

Pordenone
▶Rimondi, corso Vittorio Emanuele 35

Prata
▶Bisatti, via Opitergina 40

Sacile
▶Alla Stazione, via Bertolissi 9

Travesio
▶Iogna Prat, via roma 3

Valvasone Arzene
▶All'Annunziata, via Valvason Corbello 8

MOSTRE

▶"Il Pordenone e la sua scuola: studi e ricerche" - Distilleria Pagura, Castions di Zoppola; fino a sabato 22 febbraio.
▶Pordenone experience. Una mostra immersiva. Un viaggio emozionale tra gli affreschi di Giovanni Antonio De' Sacchis detto "Il Pordenone" - Galleria Harry Bertoia, corso Vittorio Emanuele II 60, Pordenone. Fino al 23 febbraio.

Appuntamenti del fine settimana

Valentino fa concorrenza al Carnevale

WEEKEND

PORDENONE Fine settimana dedicato all'amore, con la festa di San Valentino e con il Carnevale che si avvicina a grandi passi: domani i carri mascherati sfileranno per le vie del centro di Pordenone.

INCONTRI

Oggi, alle 18, nella sala Degan della Biblioteca di Pordenone, incontro aperto alla cittadinanza, con la collaborazione della Polizia Stradale, per dare informazioni e chiarimenti sui dispositivi antiabbandono dei seggiolini per auto, resi obbligatori dalla nuova normativa. Oggi, alle 20.30, al Polo tecnologico di Pordenone, "Open Archaeology. Software, hardware e open data per una conoscenza accessibile", conferenza dell'archeologo Luca Bezzi, di Arc Team, con introduzione di Elisa Baioni, comunicatrice scientifica, organizzata nell'ambito dell'iniziativa "CyberDarwin", per celebrare l'anniversario della nascita di Charles Darwin. Per lo stesso ciclo di incontri, questa sera, alle 18.30, nella Sala "Fiorenzo Roveredo" di Palazzo Toffoli, a Montereale Valcellina, si parla di "Volti in byte", ovvero della ricostruzione facciale, dall'archeologia forense all'antropologia evoluzionistica, con Luca Bezzi; domenica alle 18.30, all'ex tipografia Savio, in via Torricella, a Pordenone, "Darwin interstellare -Vite ed evoluzioni fuori dal mondo", conferenza dell'astronomo Roberto Ragazzoni. Oggi, alle 20.45, a Villa Perotti, a Chions, frammenti di storia locale. Domani, alle 8, nella sala Degan della Biblioteca civica di Pordenone, incontro informativo sulla patologia femminile dell'endometriosi. Domenica, a Pordenone, vicino a Parco San Valentino, la tradizionale sagra di San Valentino, con musica, la cantante Wilma Goich, il chitarrista dei The Rokes, Bobby Posner, I Papu e il mercatino degli hobbisti e dei prodotti agroalimentari. La scrittrice Lorenza Stroppa presenta oggi, alle 18, nella Biblioteca di Azzano, il suo nuovo libro "Da qualche parte starò fermo ad aspettare te".

CARRI ALLEGORICI Sabato grande festa a Pordenone per la sfilata

MOSTRE

Domani, alle 18, al Museo civico d'arte di Pordenone, inaugurazione della mostra Giorgio Altio "Itinerari d'arte". Alle 11, nell'Antico Ospedale dei Battuti di San Vito, apertura della mostra "Lo stupore di Gabriele", un'installazione di Stefano Jus da un racconto di Gianni Zanolin, musiche di Paolo Jus. Fino a domani, nella Biblioteca civica di Pordenone, sarà possibile visitare la mostra "Ritratti eloquenti. Fotografie di scrittori e di protagonisti della scena culturale".

MUSICA E FESTE

Oggi, dalle 20.30, al Capitol di Pordenone "Voltalacarta - Omaggio a Fabrizio De Andrè". Domani, alle 20.30, al teatro Verdi di Pordenone, "François-Frédéric Guy". Per la rassegna San Vito Musica domani, alle 20.45, al Teatro Arrigoni di San Vito, "Sonata a Kreutzer" del Duo Bortolotto-Andri. Domani sera, al Capitol di Pordenone, "The Beatles' Abbey Road Live - All good children go to heaven". Domenica, alle 17, al Teatro Arrigoni di San Vito, per Piccoli palchi, la Nuova Orchestra da Camera Ferruccio Busoni di Trieste porta in scena "Eine Kleine Kinemusik", per bambini dai 6 anni e adulti.

SPETTACOLI

Domani, alle 21, al Centro culturale Aldo Moro di Cordenons, la commedia "Il test". Domani, alle 21, al Teatro Mascherini di Azzano Decimo, "Noches De Buenos Aires". Domenica, alle 16, all'Auditorium Concordia di Pordenone, va in scena la commedia in italiano "Bamboccioni". Domenica, alle 16.30, nell'Auditorium Zotti di San Vito, la commedia"Un curioso accidente" di Carlo Goldoni.

NELLE PIAZZE

Domani sfilata dei carri allegorici, in centro, a Pordenone: partiranno alle 14.30 da viale Dante, per procedere verso piazzale Duca d'Aosta e poi lungo via Cavallotti, piazza XX Settembre, viale Martelli, per poi far ritorno al punto di partenza. In piazza XX Settembre il gruppo Music show band majorettes di Prata di Pordenone intratterrà gli spettatori.

BAMBINI E FAMIGLIE

Domani, alle 17, nella Biblioteca civica di Pordenone, letture ad alta voce per bambini fino a 6 anni e i loro genitori. Domenica, alle 16.30, Domenica al museo archeologico, nel castello di Torre: visita guidata "Semel in anno licet insanire" e, in contemporanea, laboratorio per bambini (6-11 anni) "Su la maschera".

IN FIERA

Da domani a lunedì, in Fiera, a Pordenone, "Cucinare", salone di riferimento per gli appassionati di cucina e i professionisti della ristorazione del Nord Est.

Elisa Marini

Pedala&Vai

Da Venezia a Matera in sella a un tandem

Prosegue la collaborazione tra Cycling Pangea, il Dipartimento delle dipendenze di Pordenone , l'associazione "I ragazzi della Panchina," e la Polizia Locale. Il tandem è al centro del progetto "Pedala & Vai", attività terapeutica riabilitativa ed educativa dedicata alle persone con difficoltà psichica o fisica. Il progetto, che durerà cinque anni, nell'ottobre scorso è stato avviato da sei coppie con situazioni di disabilità che hanno viaggiato, in tandem, da Venezia a Matera, per un totale di 1050 chilometri. Se ne è parlato al Dipartimento delle Dipendenze con l'intervento delle ispettrici Oriana Basso e Bruna Del Piero della Polizia locale di Pordenone che, incontrando i partecipanti al progetto, hanno illustrato il comportamento da tenere, sulla strada, quando si usa questo tipo di bicicletta. È stato posto l'accento sul modo corretto di affrontare le rotatorie e utilizzare le piste ciclabili.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

La figlia Emanuela con Michele, la sorella Andreina con Beppe e i parenti tutti annunciano con profondo dolore la scomparsa della

Dott.

Giuliana Zambotto Nicolini

I funerali avranno luogo Sabato 15 Febbraio alle ore 11 nella chiesa della Sacra Famiglia.

Padova, 14 febbraio 2020

IOF Santinello - Tel. 049.802.12.12

RINGRAZIAMENTI

Nell'impossibilità di farlo personalmente la famiglia ringrazia coloro che hanno condiviso il grande dolore per la perdita di

Francesco Dondi dall'Orologio

Padova, 14 febbraio 2020

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12